Anno 116 Numero 241

LA STAMPA

Venerdì 5 Novembre 1982

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 2

Negli ospedali fragile tregua dopo l'incontro dei medici con il ministro

Renato Altissimo

A PAGINA 5

Stati Uniti: i volti del nuovo centro

di Ennio Caretto

Mario Cuomo

Costo del lavoro, sul negoziato c'è molto pessimismo

Dialogo Craxi-De Mita per evitare le elezioni

Il quotidiano della dc: «Manca l'omogeneità necessaria per una efficace azione di governo» - Il pri invita i due leader «a non fare fughe nel futuro mentre c'è da affrontare un difficile presente» - Oggi incontro «tecnico» fra sindacati e Confindustria

ROMA — Imprenditori e sindacati oggi riprendono in esame il problema irrisolto del costo del lavoro, con un colloquio tra delegazioni ristrette. E' un incontro tecnico, che arriva però al termine di una settimana in cui la questione della scala mobile è uscita dai confini di una trattativa tra le parti sociali, e si è ingigantita e gonfiata di polemiche (tra pci e psi, all'interno del sindacato, tra le forze di maggioranza) fino a diventare il vero banco di prova per la sopravvivenza del governo Spadolini. Per questo, in attesa della ripresa della trattativa vera e propria tra le parti, il 16 novembre, si attende sì dall'incontro di oggi un segnale, per capire quale sarà il destino di questo negoziato, e quali potranno essere gli effetti politici che seguiranno.

Nel governo, come anche nel sindacato e alla Confindustria, non c'è ottimismo sulla possibilità di arrivare ad un'intesa entro il termine del 30 novembre. Spadolini, al suo ritorno dagli Stati Uniti, si troverà così a dover intervenire con una proposta di soluzione che non trova concordi — né nel merito, né nel metodo — i partiti che lo sostengono e gli stessi ministri del suo governo. E l'ostacolo del costo del lavoro potrebbe diventare insormontabile per un governo diviso e logorato da contrasti interni. In più, il governo dovrà impegnarsi fino in fondo per sostenere la legge finanziaria in Parlamento, in una dura battaglia, già annunciata dalle opposizioni. Napolitano, ieri, ha parlato di «impotenza e arroganza», [illegible] il rifiuto di discutere gli emendamenti delle minoranze. Il pci, come aveva annunciato Chiaromonte, porterà avanti la sua azione in Parlamento senza accettare «il ricatto» di una crisi di governo, o di elezioni anticipate. Ciò significa che l'opposizione andrà fino in fondo per la sua strada, anche se questo dovesse portare alla caduta di Spadolini.

L'analisi dei problemi, delle scadenze e degli ostacoli che il governo ha davanti, e le previsioni negative sul futuro di Spadolini hanno portato, come prima conseguenza, ad un riavvicinamento tra democristiani e socialisti. Per ora non si può parlare del recupero di una piena intesa, dopo le diffidenze seguite al congresso democristiano e confermate dalle vicende degli ultimi mesi. Ma non c'è dubbio che il dialogo tra Craxi e De Mita è ripreso, e continua, con un passo avanti, giorno dopo giorno.

Qualcuno ha parlato anche di un incontro tra i segretari dei due partiti, su iniziativa democristiana, subito dopo il comitato centrale socialista della scorsa settimana. Ma dal psi non arriva nessuna conferma. Più che un incontro, è probabile che ci sia stato un lungo colloquio telefonico di chiarimento. Più che altro, Craxi e De Mita si sarebbero trovati d'accordo nelle valutazioni sul governo, sui suoi spazi di manovra, sulla sua possibilità di incidere sui problemi che deve affrontare entro novembre.

Di qui la nuova offerta di De Mita ai socialisti per un'intesa che duri fino al termine di questa legislatura e si proietti sulla prossima. Di qui anche la cauta risposta di Craxi, che sostanzialmente confermava e auspicava la ripresa del dialogo. E ieri sul «Popolo», Galloni ha preso atto che si può fare «un passo avanti» nella discussione con il psi, ma ha aggiunto anche qualcosa di più: «Che oggi manchi l'omogeneità necessaria per un'azione efficace di governo è sotto gli occhi di tutti, e che le dispute tra ministri non aiutino a trovare la strada giusta ci sembra altrettanto evidente — dice Galloni — Che perciò si debba compiere ogni sforzo per riportare un'omogeneità ed unità mag-

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Da Di Vittorio a Lama

L'attacco del pci, attraverso lo scritto di Gerardo Chiaromonte, alla piattaforma Cgil-Cisl-Uil sul costo del lavoro ha precedenti lontani. Per affermarne la continuità storica è d'uopo tener presente che la polemica ambisce a presentare il pci come il solo difensore degli interessi operai, anche a costo di disgregare quel poco che resta dell'unità sindacale. Questo e non altro è il senso dell'articolo dell'«Unità» come delle organizzate prese di distanza di una larga aliquota del quadro comunista di fabbrica dalla proposta unitaria, frutto di un travaglio faticosissimo delle tre confederazioni.

Ed ora veniamo al passato. Proprio in questi giorni si celebra il 25° anniversario della morte di Giuseppe Di Vittorio, il più grande, popolare e coraggioso dirigente del movimento operaio italiano. Molti giornali lo hanno ricordato e l'«Unità» vi ha dedicato una intera pagina, senza tacere sugli scontri che Di Vittorio ebbe in tante occasioni con il partito comunista, cui aveva aderito nel 1924. In proposito «l'Unità» evoca il suo dissenso dal patto russo-tedesco che gli valse un prolungato allontanamento da responsabilità di primo piano, tanto che egli divisava, nel '44, di ritirarsi a dirigere la Camera del lavoro di Bari; così viene riportato il comunicato di condanna emesso nel '56 dalla Cgil contro l'occupazione di Budapest e l'autocritica che Togliatti per questo atto impose a Di Vittorio.

Su un punto, però, si tace ancor oggi accuratamente, e cioè sulla contrapposizione tra Di Vittorio e la segreteria del pci che ebbe per oggetto proprio l'unità sindacale. Erano i mesi a cavallo tra la fine del '47 e l'inizio del 1948, alla vigilia della scissione che spaccherà in tre tronconi la Cgil, fino allora confederazione sindacale unica dei lavoratori italiani, un momento di acuta tensione internazionale ed interna, mentre calava sull'Europa il sipario di ferro e in Italia i partiti di sinistra venivano estromessi dal governo.

Ebbene è appunto in quelle condizioni che Di Vittorio tentò di salvare l'unità sindacale, non solo contro le tendenze centrifughe delle correnti di minoranza cattoliche, socialdemocratiche e repubblicane ma in polemica con lo stesso partito comunista il quale, dando per scontato un peggioramento della situazione e il pericolo dell'isolamento, voleva assicurarsi almeno il controllo diretto del sindacato (e Lama ricordando proprio l'altro ieri l'impegno unitario di Di Vittorio sorvola non a caso su questo aspetto).

La discussione era allora accentrata sul diritto o meno della maggioranza d'imporre scelte e scioperi politici alla minoranza. Di Vittorio su questo non ebbe dubbi e assieme a Fernando Santi, grande figura di sindacalista socialista, presentò al direttivo confederale del 31 dicembre 1947 un documento che dava garanzie complete alla minoranza, restringeva grandemente il campo degli scioperi politici, assicurava la autonomia del sindacato. Questo documento venne immediatamente attaccato dal pci. Al VI congresso del partito che si svolse a Milano nel gennaio del '48, Togliatti affermò che i sindacalisti comunisti con Di Vittorio in testa avevano «spinto troppo oltre per mantenere l'unità».

Altri oratori rincararono la dose e, infine, l'allora settimanale ufficiale del partito, «Vie Nuove», diretto da Luigi Longo, pubblicò un editoriale, firmato da Ruggiero Grieco, nel quale si leggeva: *«Concessioni come quelle fatte portano alla creazione di una organizzazione gialla nella Confederazione, portano alla legittimazione del crumiraggio, alla legalizzazione di una quinta colonna organizzata dal padronato nei sindacati e, infine, alla scissione. La tolleranza in questo campo sarebbe complicità col padronato e con i nemici del sindacato unitario».*

Questo attacco orchestrato dal suo partito lasciò a Di Vittorio pochissimi margini di

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 11

Più profonda la rottura nel sindacato dopo le «interferenze» dei comunisti

di Gian Carlo Fusai

Un nuovo massimo del dollaro (1475 lire)

ROMA — Il dollaro ha stabilito ieri un nuovo massimo rispetto alla lira raggiungendo quota 1475,50. Quello precedente era di 1470 lire. La moneta statunitense, rilanciata dai risultati delle elezioni americane di «medio termine» che hanno sostanzialmente rafforzato la politica di Reagan, ha stabilito nuovi massimi su quasi tutti i mercati; in Germania, in particolare, la quotazione del dollaro a 2,5534 marchi è la più alta dal luglio '76.

(Servizio a pagina 13)

Contingenza scattati 13 punti

ROMA — La contingenza è scattata di 13 punti; nel conteggio dei salari di novembre vi saranno 31.850 lire lorde in più (che tuttavia si ridurranno a circa 20 mila lire o anche meno, a seconda del reddito imponibile, per effetto delle tasse). Per le imprese il costo sarà di circa 800 miliardi di lire.

Con quello di novembre gli scatti totalizzati nell'82 salgono a 47, il numero più alto mai raggiunto.

(Servizio a pagina 12)

Victor Lago Roman l'anno scorso fece fallire il golpe

Generale ucciso a Madrid

La vittima era il comandante della prestigiosa divisione corazzata «Brunete» - Due giovani in motocicletta hanno sparato contro la sua auto - Nessuna rivendicazione, la polizia orientata sulla pista dei separatisti baschi - Vertice dal re con Calvo Sotelo, Gonzalez e il capo di Stato Maggiore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Un attentato terroristico a Madrid — il primo dal trionfo socialista alle elezioni — ha sferrato un duro colpo al processo di democratizzazione in atto nel Paese, ed ha privato Juan Carlos di uno dei suoi collaboratori più fedeli e fidati. Il generale Victor Lago Roman, 63 anni, comandante della prestigiosa divisione corazzata «Brunete», è stato assassinato ieri mattina poco dopo le 8,30 a Madrid mentre, sull'auto di ordinanza, si recava al quartier generale. Il suo autista, il soldato Juan Carlos Villalba, è rimasto gravemente ferito. Il crimine non è stato ancora rivendicato, anche se fonti di polizia tendono ad attribuirlo alla frazione militare dell'Eta, cioè ai separatisti baschi. Lago Roman giocò l'anno scorso un ruolo decisivo nel far fallire il golpe di febbraio del colonnello Tejero; anche per questo motivo veniva considerato fra i militari più democratici, meno propensi a cedere alle suggestioni di un intervento dell'esercito nella vita politica del Paese.

Madrid. Il basco, i guanti e il frustino del generale Victor Lago Roman sono rimasti sul sedile posteriore dell'auto, dove il comandante della «Brunete» è stato ucciso da due terroristi

Secondo la ricostruzione della polizia in base alle testimonianze numerose ma anche contraddittorie l'attentato è avvenuto nel quartiere residenziale della Moncloa presso l'arco di trionfo) l'auto del generale, che viaggiava abitualmente senza scorta, era ferma ad un semaforo quando si è avvicinata una motocicletta di grossa cilindrata (secondo alcuni una Guzzi) con a bordo due giovani che hanno sparato a raffica con armi automatiche e quindi sono ripartiti di scatto scomparendo nel traffico cittadino, a quell'ora molto intenso.

E' il 37° ufficiale delle forze armate vittima del terrorismo dal 1977. E la sua uccisione assume un significato del tutto particolare sia perché la Spagna è in un momento di transizione, dal momento che il passaggio dei poteri fra Calvo Sotelo e Felipe Gonzalez non è ancora avvenuto, sia per la presenza del Papa. A più riprese Giovanni Paolo II, nella sua visita in Spagna, ha espresso fiducia nella democrazia. L'assassinio di ieri costituisce una sanguinosa risposta, e nonostante le dichiarazioni distensive dei comandanti militari, fa di nuovo correre brividi di insicurezza golpista nella società.

«Non si sa chi sono gli assassini né che cosa rappresentano — commentava ieri pomeriggio, poche ore dopo l'attentato, la radio nazionale — *ma con le pistole vogliono convertire in un calvario un cammino di pace e libertà. Ci vuole uno scenario di sangue per farli apparire come salvatori e come martiri. Ma il popolo spagnolo ha memoria e sa molto bene dove finiscono queste storie di salvatori».*

Eppure in un certo senso, come abbiamo detto, il generale Lago Roman, che lascia moglie e otto figli, era un salvatore della giovane democrazia spagnola. Nel febbraio 1981 era comandante militare della regione di Madrid, in cui è collocata la divisione blindata «Brunete», al cui comando era allora il generale Juste. Uno dei progetti del nuovo governo è quello di allontanare la «Brunete» da Madrid, per controllarla meglio e rendere meno incombente sulla capitale la presenza dei suoi cannoni. La mattina in cui Tejero occupò il Parlamento, Juste trovò al comando tutti i suoi colonnelli e tenenti-colonnelli, oltre al generale Torres Rojas, ex comandante della divisione, e golpista, che avrebbe voluto far uscire i carri a sostegno di Tejero. In quel momento giunse una telefonata di Lago Roman, che avvertiva Juste: *«Rojas è lì per toglierti il comando e il re non appoggia il golpe».* Juste riuscì a prendere tempo, a calmare gli ufficiali più esagitati. Alla fine la «Brunete» non uscì e il golpe di Tejero fallì. E il 21 settembre dell'anno scorso Victor Lago Roman fu posto al comando della divisione corazzata: una fiducia ben meritata.

A succedergli è stato chiamato un generale di 61 anni, Prudencio Pedrosa Sobrado.

A Toledo Giovanni Paolo II ha condannato l'attentato, così come hanno fatto tutti i *leader* politici e sindacali, compreso il capo del governo regionale basco, che ha parlato di *«intento destabilizzatore».*

Immediata la reazione del psoe: il segretario, e futuro capo del governo, Felipe Gonzalez, ha reso nota una dichiarazione-messaggio al Paese e alle forze armate. Ha chiesto a tutti di aiutarlo a sconfiggere *«gli assassini della speranza».* Dichiarata la ferma volontà del partito socialista di sradicare il terrorismo, intensificando la lotta contro il fenomeno, *«con tutti i mezzi a disposizione dello Stato democratico»,* si è rivolto alle forze di sicurezza: *«Esse hanno tutto il nostro appoggio perciò chiediamo loro di intensificare il loro sforzo per mantenere la legalità costituzionale e respingere con efficacia il fenomeno del terrorismo».* Un appello che non nasconde una vena di preoccupazione per quello che potrà essere il comportamento dei militari.

Nel tardo pomeriggio di ieri c'è stato un «vertice» dal re, al quale hanno partecipato il premier Calvo Sotelo, il futuro primo ministro Gonzalez e il Capo di Stato Maggiore generale.

Marco Tosatti

A PAGINA 7

Processo Moro Fenzi parla dei pentiti «Sono molti ma hanno paura»

La decisione salva in extremis il vertice franco-britannico

La Thatcher la spunta con Mitterrand Onu: Parigi si astiene sulle Falkland

Il Quai d'Orsay, per il gasdotto, non ritiene opportuna la mediazione Spadolini per l'Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Non è facile mantenere l'armonia in una famiglia numerosa come quella europea, agitata da interessi spesso divergenti e ricca di suscettibilità che urtandosi possono anche fare scintille. Per non incorrere nella collera della signora Thatcher la diplomazia mitterrandiana ha compiuto, ieri, un atto di umiltà: ha modificato in extremis un'intenzione di voto alle Nazioni Unite sulle isole Malvine, che la «dama di ferro» aveva definito inaccettabile. Quasi simultaneamente quella stessa diplomazia ha invece «corretto» quel che aveva appena dichiarato a Washington il presidente del Consiglio italiano, sullo spinoso problema del gasdotto euro-siberiano. Un atto di cortesia, distensivo, verso la signora Thatcher, in arrivo da Londra per uno dei consueti vertici franco-britannici, e al contrario un gesto non troppo cortese nei confronti di Spadolini, atteso anch'egli a Parigi, ma soltanto nei prossimi giorni, per uno dei consueti vertici franco-italiani.*

Il capitolo Thatcher riguardava, dunque, le Malvine: la Francia aveva l'intenzione di esprimersi all'Onu in favore del progetto di risoluzione latino-americano, gradito dall'Argentina e sgradito all'Inghilterra, in cui si invitano i due Paesi ad avviare al più presto negoziati sulla sovranità di quelle isole dell'Atlantico del Sud. Il governo di Londra aveva definito per l'appunto «inaccettabile» un voto francese positivo su una mozione ai suoi occhi insultante per l'Inghilterra, dal momento che si parla tra l'altro nel testo di «decolonizzazione» e non si fa cenno all'autodeterminazione degli abitanti delle Malvine-Falkland.

Alla vigilia del vertice parigino, i collaboratori della signora Thatcher avevano persino lasciato trapelare la possibilità che il primo ministro potesse rinunciare alla visita. O addirittura ritornarsene a casa, nel caso la Francia avesse votato in favore del progetto latino-americano. Nessuno ha pensato seriamente che questo potesse accadere, ma poiché i rappresentanti di Mitterrand all'Onu si sarebbero espressi probabilmente all'ora del pranzo franco-britannico all'Eliseo, un quotidiano ha immaginato, ipotizzato, una cena mancata o perlomeno burrascosa. Tutto si è concluso comunque nel migliore dei modi, dal momento che mentre l'aereo della signora Thatcher, nel pomeriggio di ieri, si posava a Parigi, il ministero degli Esteri annunciava l'astensione della Francia.

Il capitolo Spadolini non è ancora completo. Il presidente del Consiglio italiano aveva annunciato che a seguito dei primi colloqui da lui avuti a Washington gli Stati Uniti hanno elaborato una nuova «formula» da sottoporre ai Paesi europei interessati al

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Imminente voto all'Onu

Tutti i Paesi Cee sono orientati per l'astensione

NEW YORK — La votazione all'Onu sulla mozione latino-americana che chiede «colloqui immediati» anglo-argentini sul futuro delle isole Falkland, che doveva svolgersi verso le cinque (le 23 di ieri sera in Italia), è ancora slittata perché sono in discussione alcuni emendamenti.

Da autorevole fonte si è appreso che, dopo la decisione di Parigi, anche gli altri Paesi della Cee sono orientati per l'astensione. Il progetto di risoluzione aveva fino a ieri pomeriggio l'appoggio degli Stati Uniti. Anche Italia e Francia avevano espresso, sia pure in via non ufficiale, il loro consenso.

Spadolini dagli Usa «Forse entro il 12 intesa sul gasdotto»

WASHINGTON — Il governo italiano spera che la revoca dell'embargo contro il gasdotto siberiano venga attuata entro il 12 novembre quando Spadolini si incontrerà a Parigi con Mitterrand. Lo ha fatto capire ieri a Washington lo stesso presidente del Consiglio, mentre al Dipartimento di Stato gli ambasciatori dei «Sette» ridiscutevano le basi per l'auspicato compromesso.

Concludendo la prima parte della sua visita negli Usa, Spadolini ha confermato la disponibilità dell'Italia, «in parallelo con la Francia e gli Stati Uniti», alla rapida estensione dell'attività e al sollecito aumento degli effettivi della forza di pace a Beirut. Cogliendo l'occasione di un discorso al Dipartimento di Stato, il nostro capo del governo, dopo aver denunciato la repressione in Polonia, ha preannunciato provvedimenti internazionali sulla vicenda dei «desaparecidos» in Argentina.

«La nostra protesta e il nostro sdegno — ha detto — investono le basi dei regimi autoritari che le hanno determinate o tollerate, cercando in imprese militari il compenso ai soffocamenti interni. Continueremo a sviluppare con energia tutte le iniziative idonee a chiarire in tutti i suoi particolari quello atroce delitto e ci riserviamo ogni ulteriore passo in sede internazionale».

(A pagina 4 il servizio di Ennio Caretto)

A causa dello sciopero nelle banche

Per pagare l'Iva termine prorogato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Slitta di qualche giorno la scadenza del versamento Iva relativo al terzo trimestre '82. La data ultima è stata spostata al primo giorno lavorativo dopo la cessazione degli scioperi in corso nel settore bancario.

La decisione del ministero delle Finanze è stata adottata per venire incontro alle esigenze dei cittadini colpiti dagli scioperi che da due settimane hanno bloccato del tutto o quasi l'attività degli istituti di credito.

In altri termini, invece del 5 novembre, i versamenti potranno essere effettuati entro lunedì 15 e l'amministrazione finanziaria fino a quella data non li considererà tardivi.

La proroga decisa dal ministro Formica non fa riferimento ad un giorno preciso, ma si parla soltanto di primo giorno lavorativo dopo la conclusione degli scioperi. Le agitazioni, come programmate dai sindacati, termineranno il 13 che è un sabato, giorno in cui le banche sono chiuse; di qui lo scivolamento al 15.

Non è escluso che la situazione nelle banche possa tornare, seppure per pochi giorni, alla normalità già martedì.

Il cavallo «Guidsun», primo al Gran Premio della Lotteria, ai controlli è risultato drogato

Le sei zampe del vincitore di Merano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MERANO — Non era mai successa una cosa del genere all'ippodromo di Maia, dicono a Merano. Amarezza per la storia di «Guidsun», il galoppatore per il quale c'è un accertamento di doping dopo la strepitosa vittoria al Gran Premio della Lotteria.

Da questa incresciosa vicenda rimane fuori, si ripete, quell'anonimo addosso al quale sono piovuti i 500 milioni della lotteria grazie all'abbinamento del biglietto con il sorprendente cavallo: il fortunatissimo, dunque, dovrebbe continuare a dormire i suoi sonni dorati. Non deve esservi turbamento nemmeno per gli scommettitori che hanno incassato le somme per il risultato azzeccato al di là delle previsioni. Molta inquietudine invece per la signora Maria Schnitzer, di Bolzano, proprietaria del galoppatore contestato.

Questa edizione del Gran Premio di Merano è stata davvero tribolata. Alla vigilia pareva che la «steeple» distributrice di milioni dovesse addirittura saltare, per via dello sciopero proclamato dagli addetti agli ippodromi; affannosa riunione nella città altoatesina, infine la decisione dei dipendenti della società che gestisce l'impianto di Maia di assicurare la loro prestazione.

Tutto secondo tradizione, dunque, domenica 26 settembre all'ippodromo meranese: la cornice di folla, la mondanità, la superba sfilata dei cavalli verso la posizione di partenza. Poi, il via alla grande corsa e alle emozioni. «Guidsun» non era certo tra i favoriti. Secondo gli esperti, doveva vincere «Prince Pamir».

Cavallo strano, «Guidsun» era stato comperato per 14 milioni in aprile, a una «corsa a vendere», che rappresenta l'ultima categoria dei galoppatori. Aveva vinto un paio di competizioni, qui a Merano, ma per il «Lotteria» non erano proprio tanti a fare affidamento su questo concorrente.

Accadde invece che, infilando il Gran Premio, il reduce dalla «corsa a vendere» andò come il vento, incalzando nella fase finale il favoritissimo. Nell'affrontare l'ultimo ostacolo «Prince Pamir», che era in testa, ebbe una incertezza. Ne approfittò «Guidsun», che schizzò via e andò irresistibilmente a prendersi il «Lotteria».

Gli applausi scroscianti, la corona, le carezze sul muso: festa frastornante per il galoppatore rivelazione. Poco dopo però, nel box, c'era da sottoporsi ai controlli. Secondo il regolamento, si [illegible] insieme quattro provette, sigillate e firmate dal veterinario cui era stato affidato il compito di eseguire il prelievo sul cavallo, dal commissario di riunione, dalla proprietaria e dall'allevatore del concorrente. La prima delle provette venne inviata all'Istituto farmacologico di Milano, una seconda al «Sant'Orsola» di Bologna, le altre furono fatte pervenire alla società degli «Steeple chases», che ha sede a Roma.

Ora, il sensazionale annuncio: «Guidsun» è risultato drogato. Che cosa avvenne nelle ore che precedettero la volata di questo galoppatore verso il Gran Premio di Merano? Le notizie in proposito non sono ancora ufficiali. Si dice che all'Istituto milanese siano state riscontrate nel prelievo tracce di caffeina. Immediate controanalisi a Bologna: la presenza della sostanza sarebbe stata confermata, nella misura di 0,8 milligrammi.

In genere, per parlare di doping, di caffeina bisognerebbe trovarne in maggiore quantità. Per far correre più forte un cavallo, dice uno, occorrerebbe fargli bere circa quattro litri di caffè. Comunque, le norme dello «steeple» stabiliscono che si intende per doping qualsiasi sostanza che alteri la prestazione del cavallo. L'allenatore di «Guidsun», Francesco Scaglione, sostiene di aver somministrato al suo galoppatore un farmaco contro la bronchite, uno sciroppo.

Giuliano Marchesini

La tregua «politica» ottenuta dal ministro Altissimo è condizionata dalle prossime decisioni concrete

I medici: ora il governo deve attuare le promesse

L'incontro dell'altra notte è considerato preliminare alle trattative vere e proprie - Sarà rivisto il trattamento economico e modificata l'organizzazione del lavoro - Scarsi i fondi

ROMA — Con una punta di civetteria diplomatica i rappresentanti delle quattro associazioni sindacali dei medici (Anaao, Cimo, Anpo e Fimet) hanno definito l'interruzione dello sciopero, decisa nella notte fra mercoledì e giovedì dopo l'incontro con il ministro della Sanità Altissimo, «una pausa di riflessione». In realtà si tratta di una vera e propria tregua, decisa con la pregiudiziale di verificare la disponibilità del governo a dar seguito all'impegno assunto dal ministro della Sanità. Ma l'ascia di guerra è sorretta soltanto alla cintola e la volontà di impugnarla, oggi come ieri, deriva da una carica di rabbia e di determinazione che non è stata ancora disinnescata. «Se il governo vanificherà l'impegno di Altissimo — ha dichiarato per esempio il segretario nazionale dell'Anaao-Simp Bonfanti — torneremo allo sciopero ad oltranza, fin da lunedì 15 novembre». E sul capo di tutti continua a pendere un'altra minaccia, rinnovata anche negli ultimi giorni: quella di abbandonare il servizio negli ospedali pubblici a partire dal 1° gennaio 1983.

L'incontro con il ministro Altissimo, che l'altro ieri tutti ritenevano una trattativa spigolosa, difficile e dall'esito quanto mai incerto, ha già avuto il grandissimo merito di far ritornare l'assistenza ospedaliera alla normalità. Quella dell'altra notte è stata una trattativa preliminare, quasi informale, nella quale il ministro si è impegnato ad affrontare soltanto gli aspetti politici della situazione, sempre in un rapporto compatibile con il quadro della finanza pubblica. Le trattative vere e proprie, ha ribadito più volte, dovranno essere portate avanti e concluse a Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione Pubblica.

Una novità c'è però stata ed ha sicuramente avuto un grande peso nel piegare l'intransigenza dei rappresentanti sindacali e nel determinare la sospensione dell'agitazione: nel corso dell'incontro il ministro — e questo è la prima volta che accade — ha ribadito più volte di parlare a nome dell'intero governo. Dopo aver precisato che la trattativa sulle rivendicazioni economiche e professionali dei 80 mila medici ospedalieri e dei 25 mila medici del territorio sarebbe stata affrontata nel contesto delle trattative per il contratto unico dei 630 mila lavoratori della sanità, Altissimo si è dichiarato d'accordo con i medici sulla necessità di superare al più presto lo scoglio dell'omogeneizzazione del trattamento economico fra tutti i medici del comparto pubblico e quelli che operano nel Servizio Sanitario Nazionale con il regime della convenzione, e in particolare con quelli degli ambulatori delle Usl.

Il ministro ha poi espresso la sua massima disponibilità a riesaminare l'organizzazione del lavoro dei medici negli ospedali, al fine di eliminare le cause di insoddisfazione, di malcontento e di frustrazione. Sugli scioperi negli ospedali, sull'incontro dell'altra sera e sulle intenzioni del governo, Altissimo ha riferito ieri alla commissione Sanità del Senato.

«Rispetto ai tredici mesi di inutili trattative ha qui trascorsi — hanno spiegato i rappresentanti sindacali — la situazione ci sembra obiettivamente ribaltata e le trattative sembrano avere un avvio soddisfacente». Il ministro ha inoltre dichiarato che il governo ha la massima apertura ad esaminare le proposte sul problema della compatibilità, un argomento ampiamente discusso nella riunione dell'altra notte e sul quale gli stessi medici appaiono ancora divisi.

Al di là delle intenzioni dichiarate e dei risultati concreti delle prossime trattative, a due interrogativi risulta ancora difficile rispondere: in quanto tempo verrà attuata la perequazione economica e a quali fondi si attingerà per coprirne il costo? «Data la situazione estremamente critica della finanza pubblica, una disparità come quella esistente non può essere certamente eliminata in poco tempo — ha già premesso, mettendo doverosamente le mani avanti, il ministro Altissimo — ma ci vorrà sicuramente qualche anno. Comunque i tempi non sono io ad indicarli, ma usciranno dalla trattativa per il contratto unico».

Bruno Ghibaudi

Craxi-De Mita

(Segue dalla 1ª pagina)

giorenza e governo ci appare un dovere non eludibile».

E' un invito al psi per dar vita, insieme con la dc, a un governo diverso? Il «Popolo» non attacca Spadolini, ma denuncia i contrasti che paralizzano il suo governo. In più, aggiunge che la dc non vuole le elezioni anticipate: «Se andassimo alle elezioni in primavera senza aver sciolto alcuni nodi di politica economica e di rapporti più omogenei fra i partiti — dice Galloni — ci troveremmo di fronte, ad elezioni avvenute, a problemi ancora più gravi». Dunque per la dc se il governo dovesse esaurire la sua spinta di fronte agli ostacoli che deve affrontare in questo mese di novembre, e si aprisse una crisi, bisognerebbe evitare comunque le elezioni.

L'ipotesi democristiana, a quanto pare di capire, è quella di un nuovo governo che porti la legislatura a termine. C'è chi parla, in questo quadro, di un governo a due dc-psi guidato da un democristiano (Fanfani, Forlani, Piccoli) sulla base di un accordo che preveda poi l'«alternanza», con la presidenza del Consiglio socialista e l'ingresso di Craxi a Palazzo Chigi. Sono voci e ipotesi che per ora non hanno basi concrete. Ma è indubbio che anche nel psi l'ala «ministeriale» (e in particolare Formica, convinto che il governo si stia «sfarinando») preme per una soluzione diversa.

Tutto è legato da un lato all'evoluzione che potrà avere il dialogo appena avviato tra De Mita e Craxi; e dall'altro alle capacità che Spadolini avrà di affrontare e superare il doppio scoglio del costo del lavoro e della legge finanziaria. Ma un segnale che la situazione politica si è rimessa in movimento viene dai partiti minori, tanto che il pri invita Craxi e De Mita ad evitare «fughe nel futuro mentre c'è da affrontare un difficile presente».

Ezio Mauro

ROMA — La commissione Lavori pubblici e comunicazioni di Palazzo Madama ha approvato il disegno di legge che contiene una serie di disposizioni per la difesa del mare.

Negli ospedali servizi normali «Restano i problemi di sempre»

In realtà, a Roma, anche durante gli scioperi i sanitari erano presenti, pur non firmando il registro - I dati su ricoveri e dimissioni dei malati durante l'agitazione sarebbero simili al periodo precedente - In caso di inadempienze del governo, tornerà «la linea dura»

ROMA — Professor Leoni, lei che è direttore sanitario del Policlinico Umberto I, questo ospedale che sembra tanto una città nella città, può spiegare come è cambiata la situazione in queste ore? Visto che gli scioperi della categoria sono stati sospesi, i degenti si trovano meglio, sono più assistiti, finalmente non hanno motivi di lamentela, o addirittura ragioni che convincano a presentare esposti alla magistratura? Dalle pareti dell'atrio sono già spariti i pochi manifesti stile università anni della contestazione dura, quelli che minacciano dimissioni e annunciano agitazioni.

Il grande ospedale, che sta accanto alla cittadella universitaria: scioperi o non scioperi sembra quello di sempre. Il professor Leoni, cortese, lascia un gruppetto di collaboratori e risponde. Dopo la sospensione dello sciopero, il Policlinico Umberto I è tornato alla normalità? «Più o meno», spiega. In che senso? «Siamo tornati al solito, con i soliti disagi, il solito sovraffollamento, il solito insieme di lagnanze e soddisfazione». Come dire, ma a questo punto il direttore sanitario si fa diplomatico, che — con o senza scioperi — questo ospedale continua a patire problemi mai risolti.

Regina Elena, San Camillo, Ospedale dell'Addolorata: la situazione non muta, le poche dichiarazioni ufficiali si ripetono a vicenda. I medici si sentono offesi quando si comincia a parlare di disservizi avvenuti durante gli scioperi, di assenze nei turni di guardia, di cittadini che si presentano al pronto soccorso, chiedono un ricovero, e vengono rimandati a casa. Dati alla mano, tabelle e statistiche aggiornate alle 14 di ieri, risulta che la media non è mutata: tanti ne entravano prima degli scioperi, tanti ne sono entrati fino a mercoledì a mezzanotte, quando è iniziata la tregua.

Il direttore sanitario del Policlinico non si dichiara aderente allo sciopero e neppure contrario, non si scopre, spiega di non essere sindacalista. Però tiene molto a una considerazione, che può aiutare a capire: «Mi risulta che questo sciopero è stato molto sentito, da tutti. E comunque si è svolto con grande senso di responsabilità, non si sono avuti ritardi nelle prestazioni urgenti, non si sono avuti rinvii di interventi chirurgici». Le tre sezioni di chirurgia, con le due équipes rotanti, hanno lavorato come sempre, e con i problemi di sempre. «Erano tutti presenti, in caso d'emergenza».

Tra i medici, anche se nessuno accetta di sottoscrivere una dichiarazione, molti imputano all'inchiesta della magistratura il gran clamore che ha accompagnato le agitazioni. In parecchi hanno preso paura: e così si spiega come mai, nonostante lo sciopero dichiarato e in atto, la maggioranza dei medici era al lavoro negli ospedali, anche se non ha firmato il registro di presenza. «Certi servizi non possono e non debbono esser messi nella condizione di scioperare — aggiunge il professor Leoni — e tuttavia la dimostrazione della serietà di categoria sta appunto nelle presenze nei reparti».

La notizia della sospensione degli scioperi è arrivata negli ospedali con i giornali radio del mattino. Molti non la conoscevano, anche se era prevedibile — secondo chi aveva avuto contatti con i responsabili delle quattro organizzazioni di categoria — la tregua di due settimane. Alle sette del mattino sono stati inviati telegrammi a tutti gli ospedali, della capitale e d'Italia, e in serata la situazione ospedaliera è stata dichiarata «ufficialmente» normale. Ciò, ovviamente, non vuol dire che negli ospedali all'improvviso tutto funziona alla perfezione, e i malati son tornati ad esser soddisfatti.

Finiti i giorni dello sciopero, con le due settimane di tregua sembra essere iniziata la fase più attesa e decisiva. Se entro il 15 novembre le parti non si accordano, se il governo non rispetta gli impegni, i medici hanno assicurato che torneranno alla linea dura. Intanto, però, dovrebbero saltar fuori i vecchi problemi mai risolti: dall'attuazione della riforma sanitaria agli investimenti per la ricerca, dalla riorganizzazione degli ospedali al rapporto medico-degente. Argomenti che già muovono l'interesse di partiti e sindacati confederali, rimasti un po' spiazzati da questa vertenza.

Il «tribunale per i diritti del malato», che ha come segretario nazionale Giovanni Moro, figlio dell'ex presidente della dc assassinato dalle Brigate rosse, ha fatto conoscere la propria «soddisfazione per l'avvio della trattativa tra governo e sindacato dei medici». Secondo Giovanni Moro, «bisogna dare atto al ministro Altissimo di aver creato la possibilità di un dialogo senza derogare alla doverosa denuncia dello stato di caos degli ospedali e di abbandono dei cittadini malati». Ma «questa situazione resta al limite dell'ingovernabilità e richiede da tutte le forze sociali e politiche un impegno radicale di cambiamento».

g. c.

Breve la tregua fra pannelliani ortodossi e «scismatici»

Rippa ha incontrato Craxi e nel pr è di nuovo baruffa

Il gruppo parlamentare brinda con champagne per l'uscita di Pinto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due giorni di tregua e poi le polemiche sono riprese tra radicali di fede pannelliana-ortodossa e gli scismatici di Rippa-De Cataldo. L'occasione per rinfocolare la rissa è stata una conferenza stampa convocata da Rippa ieri, nella sede del gruppo radicale a Montecitorio. Rippa è deputato radicale e nessuno poteva impedirgli di utilizzare uno spazio che è anche suo, ma l'iniziativa non è stata gradita dal suo partito. Appena Rippa ha finito di parlare, Pannella e i suoi lo hanno investito di comunicati per confutare le sue affermazioni.

Dice Rippa: «L'abbandono del congresso di Bologna non è stato una vera e propria scissione, ma il tentativo di evitare lacerazioni insanabili. Le conclusioni del congresso non hanno risolto i nodi politici che giustificavano i nostri punti di critica. Ma ci sentiamo ancora parte integrante della vicenda radicale e intendiamo affrontare il dibattito».

Ribatte Marco Pannella: «Non ho capito bene se Rippa non si iscriverà, o si iscriverà avendo dichiarato e operato contro l'indicazione fondamentale dello statuto e del congresso». Un modo per dire che la strada è sbarrata.

Rippa contesta le «insinuazioni» di Pannella su un incontro che ebbe col segretario socialista Craxi alla vigilia del congresso. Parlare oggi nel partito radicale di incontri con Craxi equivale a dire che ci si è incontrati col nemico numero uno del partito, che si trama insomma contro il partito. Rippa spiega che «fu un incontro accidentale rispetto alla scadenza del congresso. Un incontro come un altro».

Replica il pannelliano Spadaccia: «E' una risposta imprudente».

Secondo Rippa sono circa 300-350 gli iscritti che condividono le sue critiche alla battaglia monomaniaca sulla fame nel mondo, «il vero nucleo militante del partito».

Neanche questo dato va bene a Pannella. «E' un calcolo pantagruelico. Dire 100-150 su 2300 iscritti è già una cifra ottimistica».

Tra pochi giorni, ha annunciato Rippa, si riuniranno i radicali dissenzienti di Napoli, Bari, Roma, Padova e Pordenone.

«E' cominciata una guerra di logoramento ai fianchi del partito» ha subito osservato il sen. Spadaccia.

E' un dialogo tra sordi perché Pannella non ha alcuna intenzione di discutere con gli eretici che lo hanno contestato. Commenta con laconico disincanto lo scrittore Leonardo Sciascia, eletto deputato nelle liste radicali: «E' il partito di Pannella, sono i congressi di Pannella». Ieri il gruppo radicale ha brindato con «champagne» all'uscita di Mimmo Pinto.

Troppe pensioni di invalidità: ministro vuole una indagine

ROMA — «L'opportunità di procedere ad un'indagine che permetta di accertare il permanere delle condizioni che hanno condotto all'acquisizione di pensioni di invalidità» è stata sottolineata dal ministro del Lavoro, Di Giesi.

«La verifica — spiega un comunicato ministeriale — dovrebbe riguardare le persone che godono di pensione di invalidità di età inferiore ai 50 anni».

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Di chi sarà la colpa?

C'è un concorso che è già incominciato e nessuno se n'è ancora accorto. Diciamo meglio: nessuno ha voluto accorgersene. Si tratta del concorso intitolato al modo di un cabaret Anni Settanta: «Ma dopo di chi sarà la colpa?». Il bando di concorso specifica brevemente la qualità forzata dei partecipanti (tutti possono e debbono vincere) e la natura simbolica del premio maggiore (il primo assoluto passerà alla storia). Leggiamo il testo: «E' bandito un concorso per titoli, azioni, esami, omissioni per stabilire di chi sarà la colpa dopo che lo sfascio economico italiano apparirà completato e il Paese tagliato fuori, come si dice, dall'Europa. Una giuria di esperti al di sopra delle parti dovrà valutare attentamente il comportamento dei politici, degli economisti, dei sindacalisti, dei lavoratori, dei disoccupati, degli intellettuali, dei professionisti e delle casalinghe per una prima graduatoria di merito di sei colpevoli o gruppi di colpevoli. Tra questi una giuria popolare, composta di trecento viaggiatori di treno e frequentatori di caffè, sceglierà il colpevole maggiore da far passare alla storia».

L'idea delle due giurie, ripresa pedestremente dal Campiello, non sembra granché buona, anzi capace di impacciare un processo pubblico che deve svolgersi liberamente. La nostra convinzione infatti è che il concorso non avrà un solo supervincitore, ma molti supervincitori e che l'occasione di passare alla storia è aperta a tutti, appartiene a tutti, come il bastone di maresciallo che, secondo Napoleone, ciascun soldato, [illegible].

Se spostiamo un poco l'ottica del concorso (superando l'ostacolo dei problemi che ci gravano addosso) possiamo, collazionando i giornali del futuro e i libri degli storici (del futuro), tentare una serie di ipotesi di responsabilità, sottomesse alle leggi dell'ideologia (non finirà mai la falsa coscienza) e del luogo comune. Ecco i principali responsabili dello sfascio.

1) I lavoratori a reddito fisso. Se negli Anni Ottanta avessero accettato di discutere seriamente il costo del lavoro, se avessero rinunciato ad accampare pretese secondo la logica dei bisogni crescenti (la lavatrice, il videoregistratore, le stereo, le cuffie, i pranzi al ristorante), se si fossero accontentati dei modesti ma sicuri vantaggi che gli stipendi e i salari al minimo consentivano avrebbero salvato la baracca. Adesso che siamo come nella Germania di Weimar e non c'è più un quattrino pregiato da spartire che cosa dicono i lavoratori? Anzi, i disoccupati?

2) Gli imprenditori. Se negli Anni Ottanta i padroni avessero capito che la crisi italiana dipendeva da fattori internazionali e non dal costo del lavoro, se avessero rilanciato la produttività e gli investimenti nel Sud, l'economia italiana oggi, negli Anni Novanta appena incominciati, sarebbe fiorente e non una economia da Terzo Mondo costretta a mendicare pane dall'insensibilità dei governi e dei Paesi ricchi. (Della nostra fame non gli importa).

3) I sindacalisti. In quegli anni, in cui si discuteva di riforma della scala mobile, s'era offerta ai sindacati italiani un'occasione storica. Essi non la seppero cogliere, non seppero fare ai lavoratori un discorso convincente («o la minestra dei sacrifici e dell'uguaglianza retributiva o la finestra dell'inflazione»), non seppero raccogliere consensi, anzi si divisero sulle questioni fondamentali e affrettarono la rovina economica del Paese. Adesso fanno l'esame di coscienza, ma non hanno più iscritti: sono tutti disoccupati.

4) La classe politica. Una classe politica inetta non seppe trovare in quegli anni il minimo di accordo, una maggioranza capace di governare e di imporre i rimedi (posto che li avesse trovati). La lotta dei partiti ci ha portato alle elezioni bimestrali di questi primi Anni Novanta. Ma, francamente, nessuno va più a votare e talvolta i seggi restano chiusi.

5) I professionisti. Sarebbe bastato, in quegli anni, che centinaia di migliaia di professionisti (e commercianti) avessero pagato le tasse, invece di evaderle. Migliaia di miliardi sarebbero tornati all'erario, contribuendo alla ripresa della nostra dissestata economia.

6) I cittadini italiani. Ma che cosa facevano i cittadini italiani mentre il Paese andava rapidamente in malora, mentre lo sfascio si vedeva da tutte le parti? Ballavano?

Da Di Vittorio a Lama

(Segue dalla 1ª pagina)

manovra per fronteggiare contemporaneamente le pressioni dei sindacati americani e della gerarchia ecclesiastica che fomentavano la scissione. Si aprì così la strada che, dopo l'attentato a Togliatti, doveva portare all'assemblea delle Acli del 22 luglio '48, dove venne proclamata l'uscita dei lavoratori cattolici dalla Cgil. Seguirono poco dopo socialdemocratici e repubblicani.

Gli eventi di questi giorni provano come la lacerazione di allora incide pur sempre sullo stesso punto: il rapporto partito-sindacato. Gli episodi ultimi presentano analoghe impressionanti. Siamo venuti a sapere che, dopo l'intervista di Spadolini che prefigurava un possibile intervento d'imperio sul costo del lavoro, un pesante attacco a Lama per la sua remissività venne mosso da Berlinguer e Chiaromonte nella riunione della commissione dei 48 che sta preparando il congresso del partito. Dopo di che il segretario della Cgil, per salvarsi le spalle da altre polemiche, fece pubblicamente aspre dichiarazioni nei confronti di Spadolini. Ma non è bastato: dell'articolo di Chiaromonte Lama non era stato minimamente informato e se lo è trovato sotto gli occhi arrivando a Milano mercoledì mattina proprio mentre si recava alla Pirelli per difendere davanti agli operai la piattaforma contestata sull'«Unità» di quello stesso giorno. Ne è risultata un'approvazione condizionata da quattro emendamenti che modificano profondamente il documento confederale.

Dietro tutto questo vi è il fatto che come nel 1948 (o come nel 1968 quando votò contro la legge sulle pensioni approvata dai sindacati) il pci, di fronte ad una scadenza elettorale, di fronte ad una crisi sociale grave, di fronte al pericolo di una perdita d'influenza, preferisce arroccarsi nel suo tradizionale fortilizio operaio, anche a costo di mettere in gioco la fragile alleanza sindacale e la stessa unità interna della Cgil.

Mario Pirani

Nella Cee entro l'80 disoccupati 15 milioni?

EDIMBURGO — Entro la metà degli Anni 80, nei Paesi della Cee, i disoccupati saranno 15 milioni. Lo ha dichiarato il commissario per il Lavoro, Richard.

«Per quanto questi dati siano disastrosi, si riferiscono soltanto alla disoccupazione regolarmente registrata», ha detto. «Ci sarà un rapido calo dell'occupazione nei centri manifatturieri mentre calerà il numero dei nuovi posti di lavoro nel terziario».

A settembre, nei dieci Paesi Cee, il numero dei disoccupati ha raggiunto la cifra record di 11,2 milioni di persone, vale a dire il 9,5% della forza lavoro.

Thatcher «batte» Mitterrand

(Segue dalla 1ª pagina)

gasdotto euro-siberiano e colpiti dalle sanzioni americane. In cambio di un comportamento globale più severo nei confronti dell'Urss, per quel che riguarda i rapporti economici, gli Stati Uniti avrebbero insomma rinunciato alle sanzioni contro le aziende del Vecchio Continente impegnate nella costruzione del gasdotto. Spadolini avrebbe annunciato altresì che in occasione della sua imminente visita a Parigi (11 e 12 novembre) avrebbe spiegato la «formula» a Mitterrand.

Senza attendere l'arrivo dell'ospite italiano, il ministero degli Esteri francese, interpellato sulla «formula» annunciata da Spadolini, ha precisato che non è in corso alcuna discussione sulle sanzioni imposte dagli Stati Uniti alle imprese europee, e ha aggiunto che non ce ne saranno neppure in avvenire, poiché le sanzioni sono state decise unilateralmente dagli americani e quindi non possono essere oggetto di negoziati. La diplomazia francese riconosce che ci sono dei contatti permanenti, attualmente a Washington, per discutere i rapporti economici tra Est e Ovest, ma tenuto conto della prima precisazione essi non sarebbero collegati alla questione del gasdotto.

In sostanza il commento della diplomazia mitterrandiana dovrebbe significare che la Francia non ritiene valido o opportuno l'impegno europeo a Washington del presidente del Consiglio italiano per arrivare ad un compromesso sul gasdotto, ed esclude a priori che egli possa fare da intermediario tra Washington e le capitali europee.

A pochi giorni dall'arrivo di Spadolini, la precisazione francese, diffusa dall'agenzia France Presse, suscita qualche perplessità. Anche perché l'imminente visita è stata spogliata, per volontà francese, da quello «stile Bonn» che pareva dovesse essere adottato anche nei rapporti tra Roma e Parigi. Spadolini compirà il suo viaggio con il solo ministro degli Esteri e non accompagnato da altri ministri come avrebbe voluto e come era accaduto quando il presidente francese si era recato in Italia, e come accade appunto per i vertici franco-tedeschi e anche franco-britannici, che sono occasioni per ampie consultazioni tra governi.

Forse la Francia mitterrandiana sperava in una collaborazione più ampia da parte italiana, anche sul piano economico. L'Alitalia ha invece preferito, ad esempio, pochi giorni or sono, sottoscrivere un'opzione per l'acquisto di trenta DC 9 americani, scartando gli Airbus francesi. E un'identica tendenza starebbe affiorando per l'eventuale acquisto di altre apparecchiature (centrali nucleari e satelliti) offerte simultaneamente da Francia e Stati Uniti.

Bernardo Valli

Spagna: dal '77 assassinati 37 militari

MADRID — Otto generali, otto colonnelli, otto tenenti colonnelli, sei maggiori, tre capitani, tre tenenti e un brigadiere sono morti in attentati terroristici dal 1977 ad oggi in Spagna. Nel novembre del 1977 fu assassinato a Pamplona un maggiore di fanteria. Nel 1978, furono uccisi un generale di brigata, un colonnello di fanteria in pensione e un capitano.

L'anno seguente, il 1979, le vittime furono un generale di divisione (governatore generale di Madrid) un generale di brigata, un tenente generale e il generale governatore militare di San Sebastiano.

DOVERI (E SCIOPERI) DEI MEDICI

Ippocrate tradito?

Anche per il gran pubblico, Ippocrate sta diventando un personaggio d'attualità. Mentre tanto si discute sullo sciopero dei medici ospedalieri, non passa giorno che i giornali non tirino in ballo Ippocrate e il suo giuramento, che sarebbe tradito dai medici scioperanti. Tra i molti aspetti spiacevoli dello sciopero ve n'è almeno uno positivo: quello di stuzzicare la curiosità culturale.

Forse i pazienti, nelle corsie, in attesa del ripristino delle cure «non urgenti», inganneranno il tempo cercando notizie su Ippocrate. Questo iniziatore della medicina scientifica, vissuto nel Secolo V avanti Cristo, ch'è una figura un po' leggendaria, a cui non sono attribuibili tutte le settanta opere tramandateci nel *Corpus Hippocraticum*, ma che ebbe certo il merito di avviare la sintesi tra ricerca empirica dei sintomi e spiegazione razionale della causa delle malattie.

La loro curiosità più pungente, tuttavia, sarà di sapere in che cosa consista quel «giuramento» di cui si imputa il tradimento ai medici che, in parte, si astengono dal curarli. Potranno soddisfarla leggendo, ad esempio, le due paginette del giuramento — fatto *«su Apollo medico e su Asclepio, e su Igea e su Panacea, e su tutti gli dei e le dee»* — nella traduzione delle *Opere* di Ippocrate curata dal Vegetti (Utet). E forse qualcuno si chiederà che senso abbia la gravissima accusa.

E' domanda che mi pongo anch'io, avendo avuto modo di assistere nella solatia Kos, l'isola del Dodecaneso patria d'Ippocrate, al suggestivo giuramento, secondo il testo originale, fatto sulla collina ove sono i resti dell'antico tempio di Asclepio, da un gruppo di giovani, brillanti neolaureati in medicina d'Italia e di Grecia. La cerimonia è avvenuta in occasione del recente primo congresso internazionale di deontologia medica, a cui hanno partecipato numerosi presidenti degli Ordini provinciali dei medici e docenti di università greche e italiane.

Perché quel giuramento è tutt'oggi considerato la base della deontologia, ossia dei doveri che i medici riconoscono tipici della propria professione e si impegnano a non trasgredire? Nel testo che ci è giunto, vi sono tracce di un'epoca più antica di quella d'Ippocrate, come l'insistenza sulla «fratellanza» dei medici, che risente della medicina religiosa degli Asclepiadi: e anche cenni d'una mentalità più tarda, come la rinuncia alla chirurgia, pur coltivata da Ippocrate, ma poi considerata servile dai Greci, perché opera manuale, a partire dal Secolo IV.

E' schiettamente ippocratico, tuttavia, il precetto di far prescrizioni solo per giovare ai malati, siano essi *«liberi e schiavi»*, verso cui il medico si astiene da *«ogni violenza e danno»*. Così, il dovere di non dare, nemmeno se richiesto, *«farmaco mortale o rimedio abortivo»*; e l'obbligo del segreto circa ogni cosa si veda od oda durante la cura, o *«anche fuor della cura nei rapporti della vita»*.

Non c'è, è ovvio, alcun divieto di sciopero, sebbene nel concetto di «danno» (che mai il medico deve arrecare al paziente) possa rientrare anche il rifiuto della cura «non urgente», e che resta, non di meno, necessaria. C'è allora, nel medico scioperante, un tradimento deontologico? Non si può rispondere con un sì o con un no, perché, in generale, non si può essere così netti nel decidere se i comportamenti dei medici oggi siano conformi a quei precetti d'Ippocrate, che pur sono passati nei moderni codici deontologici.

Tradisce il giuramento il medico che fornisce «rimedi abortivi», nei Paesi ove l'aborto è legalizzato? O viene meno al segreto professionale quello che rilascia certificati per enti assicurativi o mutualistici? La medicina, del resto, ha molto migliorato le basi scientifiche, dopo Ippocrate. E su tale arricchimento poggia anche la prassi diagnostica, che oggi si vale di un gran numero di analisi. Ma l'uso diffuso (e dispendioso) di prescrivere analisi «a tappeto», anziché solo quelle utili per verificare un'ipotesi diagnostica, non contraddice al precetto della «non violenza» verso il paziente?

Così è necessario distinguere tra l'elenco dei «doveri», del giuramento di Ippocrate o dei codici deontologici, e la scelta di valore che ne è a base. Ciò che chiamiamo «morale» (o «etica») non è soltanto una serie di risposte alla domanda su «che cosa dobbiamo fare». Per rispondere a essa, infatti, si deve presupporre quello che merita d'essere fatto, non come puro mezzo, bensì in sé, perché vale. E' la scelta di questo «valore» che dà il tono, finché persiste, al nostro atteggiamento; mentre i «doveri», che ne derivano, possono variare col mutare delle situazioni, purché sia salvo il valore scelto.

Quale scelta di valore traspare dal giuramento d'Ippocrate? E' la decisione di considerare ogni uomo (libero o schiavo) come fine in sé, dotato di pari valore e dignità. E non perché sia «provabile» che gli uomini sono «naturalmente» eguali: ma solo perché vogliamo, moralmente, considerarli tali. E' una scelta di vita che né la forza fisica né quella della ragione ci costringono ad accettare. Ma è scelta che il medico, quando opta per la sua professione, fa implicitamente propria, rinunciando a considerare il paziente un semplice strumento per i suoi esclusivi fini.

Busto d'Ippocrate (Londra, British Museum)

Ecco perché lo sciopero dei medici ci appare un'incoerenza morale che urta, come urta ogni morale predicata e non applicata. Ma saremmo ingiusti se in questo triste fatto vedessimo solo una prova della tanto diffusa ipocrisia umana. E' anche la situazione in cui oggi i medici ospedalieri sono messi ad operare che li costringe a valicare quel confine pure stabilito in buona fede dalla loro scelta morale. Credo che il disagio morale di molti medici sia pari a quello fisico dei pazienti.

Con il mutare delle situazioni storiche rispetto a quelle della Grecia d'Ippocrate, il codice deontologico ha sempre richiesto aggiornamenti, crescendo le istituzioni sociali destinate a prevenire e curare le malattie. Così il rapporto tra medico e paziente, diretto ai tempi di Ippocrate, è stato reso più complesso e articolato dalla «mediazione» attuata dalle istituzioni sociali della medicina.

Va pure riconosciuto che anche tali istituzioni sono nate dalla stessa scelta morale che è a base della deontologia medica: il rispetto, voluto, per ogni uomo. Le modalità tecniche di attuazione di tale scelta, specie nelle forme assunte dalla cosiddetta «riforma sanitaria», ci hanno però paradossalmente condotto a realizzare le esigenze sociali non a vantaggio, bensì a scapito degli individui. Non si tratta più di adattare la deontologia ai tempi: ciò che è in pericolo è lo stesso valore di fondo.

Siamo dinanzi a una tipica degenerazione dello Stato assistenziale, nella quale pazienti e medici sono ridotti a numeri e a pratiche burocratiche.

Un esempio eloquente della bontà del vecchio proverbio che afferma essere spesso di buone intenzioni lastricata la via dell'inferno. E' davvero una situazione infernale quella che costringe anche i medici non ipocriti, trasformati in burocrati, a difendersi con un mezzo che ripugna alla loro sincera scelta morale. Lo capiranno i politici?

Francesco Barone

ALL'ASTA UN SUO IMPORTANTE DIPINTO, TRA I POCHI RIMASTI IN ITALIA

Poussin, un romano in esilio

Francese, tra i massimi pittori del Seicento, passò a Roma quasi tutta la sua vita d'artista - Richiamato in patria, non vi rimase che ventidue mesi, nonostante gli incarichi reali, le commissioni di Richelieu, l'applauso degli amatori - Eppure, non solo poté essere assunto nell'empireo esclusivo delle glorie francesi: molti suoi capolavori lasciarono, incompresi, i nostri confini

Il primo dicembre prossimo, nel corso d'un'asta bandita dalla Finarte a Roma, sarà messo in vendita uno dei dipinti più importanti che siano apparsi sul mercato italiano negli ultimi decenni. Si tratta di un quadro di Nicolas Poussin, uno dei massimi tra i pittori del Seicento.

L'eccezionalità della vendita non viene solo dalla qualità del dipinto, altissima, ma anche dalla rarità in Italia delle opere del pittore francese, che pure passò a Roma quasi tutta la sua vita d'artista. La Francia, scrive il Bellori, suo primo biografo, gli fu madre felice, e l'Italia maestra e patria seconda; quando la Francia lo richiamò, Poussin, nonostante gl'incarichi reali, le commissioni di Richelieu, l'applauso degli amatori, non vi rimase che ventidue mesi, tornando per sempre alle placide giornate romane di cui il Bellori ci ha lasciato il ricordo.

Si levava presto il Pussino — come lo chiamavano gl'italiani — e dalla strada Paolina saliva tra gli alberi e le fonti del Pincio a passeggiare una o due ore e a discorrere con gli amici mentre gli si apriva bellissima la veduta della città che pareva possedere quanto era grato ai suoi sensi e al suo intelletto: la dolcezza del clima, l'amenità del paesaggio, le antichità, Raffaello, i Baccanali di Tiziano e Bellini alla Villa Aldobrandini.

Poi il lavoro assiduo fino a sera e di nuovo fuori in piazza di Spagna a ragionare di pitture — parlava benissimo l'italiano — ascoltato da artisti e curiosi: «Udiva volentieri gli altri, ma poi gravissimi erano i suoi discorsi e ricevuti con attenzione... Avendo egli molto letto ed osservato, non accadeva cosa alcuna nel parlare alla quale non avesse soddisfatto, ed erano le sue parole e li suoi concetti così propri e ordinati che non all'improvvisa ma con lo studio parevano meditati». *Le giornate di un saggio antico.*

Ci si può dunque domandare come mai un artista che visse e operò quasi sempre a Roma sia stato poi come esiliato dalla storia dell'arte romana e italiana per essere assunto nell'empireo esclusivo delle glorie francesi, e dietro la sua fama siano andati fuori d'Italia, senza molto rimpianto degl'italiani, tanti suoi capolavori. Studiosi e conoscitori del Poussin come Anthony Blunt, Denis Mahon e Jacques Thuillier han provato a rifare i conti del dare e dell'avere del pittore con la cultura romana del suo tempo: sono conti complicati e non sempre leggibili sulle tele dipinte o sui documenti.

Nicolas Poussin: «Paesaggio con Agar e l'Angelo», che andrà all'asta a Roma

Se è vero che Poussin non può essere considerato estraneo a quanto avveniva nell'ambiente artistico di Roma, soprattutto nei primi tempi dopo il suo arrivo, è però certo che con l'eccezione del Martirio di Sant'Erasmo *per San Pietro non ebbe a Roma commissioni pubbliche; le sue «belle invenzioni di storie e di favole» non sono tavole di propaganda fide ma quadri «da gabinetto», per lo più destinati alle collezioni private, e spesso inaccessibili, di un'esigua cerchia di intellettuali e conoscitori.*

E dopo il viaggio a Parigi, un progressivo isolamento: la sua clientela diventerà pressoché tutta francese, francesi sempre più visitatori e frequentatori. Infine, un anno prima di morire, nella lettera con la quale annuncia a Chantelou la morte della moglie, le disperate parole sul proprio stato: «Carico d'anni, paralitico, pieno d'ogni sorta d'infermità, straniero e senza amici, perché non se ne trovano in questa città».

Si spiega così come già pochi anni dopo i quadri di Poussin cominciassero a migrare dalle collezioni italiane verso quelle di amatori francesi e inglesi più sensibili al pregio del pittore. L'ultimo a lasciare l'Italia è stato — nel 1958, par quasi impossibile — la Morte di Germanico, *già appartenuta ai Barberini poi ai Corsini e ora al Museo di Minneapolis. Con la Natura morta dello Zurbarán finita a Pasadena è la più grave e scandalosa perdita subita nel dopoguerra dal patrimonio artistico nazionale: grave per la qualità dei dipinti e scandalosa perché, come ha ricordato Federico Zeri su queste colonne, è avvenuta* «senza che muovessero un dito e dicessero una parola quei detentori del potere storico-artistico che poi per impressionare i gonzi, tuonano contro il mercato, i collezionisti, e vanno blaterando di confische, nazionalizzazioni ecc.».

Ora, oltre al quadro che sarà messo in vendita dalla Finarte e al Martirio di S. Erasmo esposto alla Pinacoteca Vaticana, di opere di Poussin, accettate dalla critica restano in Italia solo la Battaglia di Gedeone, dei primi anni romani, sempre alla Vaticana; la Santa Margherita della Galleria Sabauda di Torino; i due Baccanali di putti della collezione Incisa della Rocchetta a Roma; il Putto con cornucopia della Pallavicini Rospigliosi. Un po' pochi se si pensa che il solo Cassiano dal Pozzo ne possedeva, pare, una cinquantina.

Il quadro che andrà all'asta proviene dalla collezione Altieri di Roma, dove si trovava almeno fin dall'Ottocento, ma è stato pubblicato soltanto nel 1960. Accolto unanimemente dagli specialisti tra le opere autografe, fu esposto alla mostra poussiniana di Villa Medici del '77-'78. Il soggetto della tela è insolito.

Molti quadri del Seicento raffigurano la storia biblica di Agar, serva di Sara, scacciata nel deserto col figlio suo e di Abramo, Ismaele, e soccorsa da un angelo. Ma non ci vengono in mente altri dipinti che illustrino come questo l'episodio precedente: Agar, incinta e in fuga per i maltrattamenti di Sara, alla sorgente sulla strada di Sur incontra un angelo che le ordina il ritorno e la sottomissione. Nella scelta del soggetto si può vedere, con Jacques Thuillier, la riproposta del tema della grazia e del destino umano sul quale medita il Poussin delle ultime grandissime opere. E in stretta consonanza stilistica con quelle sono l'invenzione, il modo di trattare le figure e gli elementi del paesaggio.

L'aspra campagna tutta fratte e rocce, stretta fra l'alta rupe a destra e il nudo monte che chiude il basso orizzonte. Il cielo coperto di bruni nuvoloni paiono esprimere l'angoscia e la disperazione di Agar. Ma un ultimo sole nascosto basta a orlare di luce le nubi e a materializzare in esse la luminosa figura dell'angelo, della medesima fantomatica sostanza di cui sono fatte tante apparizioni celesti dell'ultimo Poussin: il Giove e l'Ebe della Nascita di Bacco, la Diana dell'Orione, il Padre Eterno della Primavera.

La sua luce comunica a tutto un brivido di vita che è come la promessa fatta dall'angelo ad Agar in cambio della sottomissione: «Moltiplicherò la tua discendenza e non si potrà contarla per la sua moltitudine». *Perché, collegato al primo e forse ancor più evidente, s'impone anche qui un tema comune alle ultime opere: è il tema del contrasto di sterilità e fecondità che domina anche i capitoli del Genesi dedicati alle vicende di Abramo, Sara e Agar, e che può essere stato suggerito a Poussin da ragioni esistenziali (senza figli, malato, sentiva prossima la fine) e intellettuali (la probabile lettura del Campanella).*

Già da tempo la mano del vecchio pittore tremava, ma la sua arte seppe fare dell'infermità una forza. Nell'Agar, come nell'Orione e nelle Stagioni, quella massa tremula che aggruma colore in un dropping involontario crea un universo friabile e cangiante in cui gli aspetti delle cose separate, le divine e le terrestri, sono fermate un attimo prima che i loro contorni rifluiscano nel grembo fecondo della natura da cui sono emerse.

Se quadri come l'Agar ci fanno pensare all'Oriente, non è solo perché la creatura celeste senz'ali assomiglia più a un'apsara dal cielo di Indra che a un angelo dell'iconografia cristiana, ma perché ci pare che nessun pittore dell'Occidente prima del vecchio Poussin abbia saputo abbandonarsi al cuore della natura che, come al filosofo cinese, doveva apparirgli «vasta, profonda, alta, intelligente, infinita ed eterna».

Non sappiamo quale sia la valutazione che la Finarte fa dell'Agar. L'ultimo Poussin passato sul mercato è la Sacra Famiglia di Chatsworth House, che da Christie's nell'aprile dell'81 fece 1.850.000 sterline, quattro miliardi di lire circa. Non si può naturalmente, per il quadro romano, pensare a cifre simili, prima di tutto perché si tratta di un'opera notificata e quindi di limitata circolazione sul mercato, e poi perché l'insolito formato verticale e la composizione decentrata hanno fatto pensare a taluni critici che possa trattarsi della parte destra superstite di un dipinto forse mai compiuto. Vero è che Pierre Rosenberg nella scheda del catalogo della mostra di Villa Medici riporta l'opinione di Giovanni Urbani, restauratore dell'opera, secondo il quale niente «permette di affermare con certezza che sia stato ritagliato da una tela di maggiori dimensioni».

Lo stesso Rosenberg non esclude che Poussin abbia volutamente dipinto una composizione decentrata, il cui equilibrio potrebbe essere stato ristabilito da un pendant. Tutto sommato pensiamo che il prezzo dell'Agar si aggirerà intorno a trecento-quattrocento milioni, e ci auguriamo che un museo italiano possa trovarli, per arricchire di un capolavoro di poesia il nostro patrimonio pubblico.

Mario Spagnol

A un'asta

Tre miliardi per due Degas

NEW YORK — Ha fruttato complessivamente 15 miliardi di lire l'asta di quadri e sculture tenuta l'altra sera da Christies'. Particolarmente ambite due opere di Edgar Degas. Il suo *Danseuses à la barre* è stato acquistato per 990 mila dollari, pari a un miliardo e trecento milioni di lire che costituisce un autentico record per un dipinto a pastello. Un olio dello stesso maestro dell'Impressionismo francese *Danseuses au repos* è stato aggiudicato per un milione e duecentomila dollari, circa un miliardo e ottocento milioni di lire.

Una scultura in bronzo di Alberto Giacometti dal titolo *Donna di Venezia* è stata acquistata per 380 mila dollari, circa 460 milioni di lire.

Tutte le opere in vendita venivano dalla collezione del filantropo Algur Meadow, dei collezionisti Aaron Davis e Albert Lasker e dalla Brown University.

ENZO BIAGI: DOPO LA «GEOGRAFIA», UN VIAGGIO NEL TEMPO

Splendidi crudeli Anni 30

Un'epoca difficile e mal conosciuta analizzata in una ventina di interviste - I ricordi di Camilla Ravera, Primo Levi, Ilja Ehrenburg, Golo Mann e James Roosevelt - Poi toccherà a altri decenni

«*Ripercorrere le proprie esperienze è anche l'occasione per fare un qualche esame di coscienza*», dice Enzo Biagi nel suo libro appena pubblicato da Mondadori. Il titolo è: *1935 e dintorni*. Vasti sono i dintorni, sicché questa è praticamente la storia degli Anni Trenta. Concluso il suo viaggio nei Paesi del mondo, Biagi ne ha così cominciato uno nel tempo. Dopo questo, visiterà gli altri decenni del nostro secolo «*splendido e crudele*».

Perché iniziare la serie con gli Anni Trenta? «*Perché quella che si conosce di meno è l'epoca che precede la nostra. I giovani guardano al mondo di ieri con occhio innocente, gli anziani con uno sguardo spesso appannato dal rimpianto*». Da queste pagine parrebbe che ci sia poco da rimpiangere. Ma l'esule Andrej Sinjavskij, ricordando a Biagi la sua infanzia e la sua adolescenza, aggiunge che «*sono una grande stagione nella vita di ognuno*».

Fu un'epoca con troppi saloni e troppa retorica. Troppi punti esclamativi e maiuscole. Troppe uniformi. Gli anziani di oggi avevano allora la divisa da Balilla o da Giovane Italiana. C'era una ninnananna: «*Dormi, figlio, non è nulla / c'è la mamma che ti culla / c'è la mamma che ti canta / che nel cuore un fior ti pianta. / Se dal bosco esce la fiera / dille: Son Camicia Nera!*». Un *Decalogo del fascista* esortava: «*Sviluppa la tua forza fisica quanto la tua intelligenza, perché la Patria ha bisogno tanto di tipici intelligenti, quanto di cretini robusti*».

Fu l'epoca di Mussolini, di Hitler e di Stalin, ma anche di Gandhi, «*un asceta fragile, dal sorriso gentile, che va in giro drappeggiato in un lenzuolo, e camminando di villaggio in villaggio conquista, con la parola e la suggestione di una limpida vita, milioni di cuori*». E in quegli anni Mao guidò la «*lunga marcia*».

In America ci fu la Grande Depressione e Al Capone che comandava settecento banditi; in Francia il Fronte Popolare e Jean Gabin, che «*muore spesso, sul pavé umido, o in luoghi sui quali grava un destino ostile*»; l'Italia andò in Abissinia; in Austria fu assassinato Dollfuss poi arrivarono le truppe tedesche; la Spagna ebbe la Guerra civile e Guernica fu la prima città distrutta dagli aerei. In Inghilterra lo scrittore Orwell disse: «*Viviamo in un mondo in cui nessuno è libero, quasi nessuno è sicuro e in cui è quasi impossibile essere onesti e conservarsi in vita*». Gli ebrei furono perseguitati, deportati, uccisi in nome della «*difesa della razza*». Fu alla fine di quel decennio che i tedeschi entrarono in Polonia e incominciò la più grande strage.

Gandhi in una caricatura di David Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Fu l'epoca dei cuscini col Pierrot, delle bambole Lenci sedute in mezzo al divano, della brillantina e dei calendari profumati dei barbieri. Ma nello stesso tempo «*la Bauhaus anticipa di dieci anni il disegno industriale e proclama che è più importante una sedia di prim'ordine che un quadro di secondo*».

Forse non c'è un altro decennio che può offrire tanto materiale per un libro. Nella sua nota ai lettori Biagi scrive: «*Debbo premettere che non sarò un testimone indifferente; mi porto dentro pregiudizi, illusioni e sconfitte; e poi, posso soltanto descrivere i fatti a cui ho assistito, persone che ho incontrato, o letture che mi sono rimaste dentro, non analizzare un'epoca o creare un affresco...*». Molti e vivaci i ricordi; una ventina di interviste ai testimoni dei fatti in ogni campo: dalla politica alla letteratura, dal cinema e dal teatro all'editoria, dalla moda al giornalismo.

Nei ricordi di Camilla Ravera Gramsci era «*un ragazzo che ragionava molto bene*». Primo Levi parla del lager, dove i suicidi erano rari perché «*gli animali non si ammazzano. E noi, eravamo piuttosto animali che uomini*». Dice Ilja Ehrenburg: «*Sono vissuto in un'epoca in cui la sorte di un uomo, più che a una partita a scacchi, somiglia a una lotteria*».

Lunga è l'intervista a Golo Mann, il figlio più giovane di Thomas, sulla presa di potere di Hitler, con i nazisti che bruciano ventimila volumi sul selciato della Piazza dell'Opera a Berlino. «*Si bruciano i libri, si bruceranno, alla fine, gli uomini*», questo commento è attribuito a Freud. Nel marzo 1938 uomini della Gestapo e SS vanno da Freud, gli sequestrano passaporto e denaro, «*depongono i fucili nel portaombrelli. Esigono che il professore dichiari che gli hanno permesso di "vivere e lavorare in piena libertà". Deve accettare, ma chiede se può aggiungere una frase: "Posso raccomandare di tutto cuore la Gestapo a chiunque?"*».

A James, il primo dei sei figli di Roosevelt, Biagi domanda quali sono i principi che hanno consentito al padre di raggiungere il successo. James Roosevelt risponde che il padre aveva un motto: «*Non c'è nulla da temere al di fuori della paura*».

Luciano Curino

Troppo pulite le automobili del Bundestag

BONN — La rivista tedesca *Impulse* ha gridato allo scandalo: le auto ufficiali del Parlamento tedesco sono troppo pulite, o per lo meno la loro pulizia costa troppo al contribuente tedesco.

Sembra infatti che l'impianto di lavaggio, da poco entrato in funzione per tenere sempre in ordine le circa 150 macchine dell'autoparco del Bundestag e del Bundesrat, sarebbe bastato a un'intera piccola cittadina.

OSSERVATORIO

L'autunno di Genscher

Genscher affronta il congresso: disfatta o compromesso?

I tedeschi, che seguono le loro vicende politiche con un fervore e un rigore senza pari in Europa, hanno oggi un appuntamento importante ed eccitante. Si apre a Berlino Ovest il congresso dell'Fdp (Freie Demokratische Partei) ovvero dei liberali. Un giornale parla di 400 delegati *sulla ricerca di speranza*: e l'immagine dipinge abbastanza bene i loro affanni. Si spera che il partito ritrovi quel minimo di credibilità necessario per sopravvivere alle prossime elezioni generali: si spera che i conflitti interni sfocino in compromessi, più o meno dignitosi, e non in lotte lunghe e cruente. Saranno tre giorni di fuoco.

Al centro del dramma Hans Dietrich Genscher, ministro degli Esteri prima nell'amministrazione Schmidt, ora nell'amministrazione Kohl. E' un politico dai nervi di ferro, un uomo la cui bonarietà maschera una tenacia che gli ha permesso di superare delusioni e avversità di ogni genere (ha sofferto per anni di tubercolosi) e di occupare incarichi ministeriali dal 1969.

Ora, una nuova bufera: e la più pericolosa. Genscher — su questo non c'è discussione — è l'artefice della «rivoluzione» che ha scosso Bonn nelle ultime settimane, è stato lui ad abbandonare, e quindi ad abbattere, Schmidt, è stato lui a rendere possibile l'avvento della nuova coalizione conservatrice. Responsabilità enormi.

Per molti delegati, Genscher, a Berlino, siede dunque sul banco degli imputati. Anche chi chiude un occhio sugli aspetti etici del «tradimento», non ne perdona facilmente lo stile, piuttosto rozzo e bilioso. Soprattutto non perdona in quanto, con la sua manovra, Genscher ha trafitto disastrosamente il prestigio e la credibilità del partito.

Per chi ha sempre visto nei liberali degli agili ed abili opportunisti, pronti a balzare da un campo all'altro, gli eventi di questo animatissimo autunno costituiscono una conferma bruciante. E così l'Fdp è uscito distrutto dalle elezioni nell'Assia e in Baviera: e così c'è il rischio reale che non sopravviva alle elezioni generali, previste per marzo: la Costituzione esige che un partito ottenga almeno il 5 per cento dei voti, altrimenti gli vieta l'accesso al Parlamento.

Genscher è dal '74 il presidente dell' Fdp e vuole continuare ad esserlo: ma c'è chi sostiene che la sua presenza condanna i liberali all'annientamento. Il Congresso può scegliere un altro candidato, Uwe Ronneburger, e a lui andranno, forse, i voti di buona parte della sinistra e di parecchi moderati. Tuttavia, è improbabile che Genscher sia sconfitto; ha alcune carte e le sa giocare. Non ha forse ammesso Schmidt che i contrasti all'interno del suo partito gli rendevano sempre più difficile governare? I socialisti hanno tradito Schmidt, non io, sostiene Genscher.

I liberali devono affrontare un dilemma non raro nella lotta politica. O eliminare Genscher e ammettere così le sue controverse responsabilità, o tenerlo e battersi per far dimenticare il passato. Genscher, abile, avverte: «*Se mi private della presidenza, mi dimetto da ministro degli Esteri*». Sa che i liberali non vogliono perdere una posizione chiave nel governo: «*Quale esso sia*», aggiungono i maligni.

Mario Ciriello

Conclusa la prima parte della visita del presidente in Usa

Reagan a Spadolini: vi aiutiamo ma senza indebolire il dollaro

Verso un compromesso sul gasdotto: il 12 la revoca dell'embargo? - Ribadita al Dipartimento di Stato la necessità di potenziare la forza di pace a Beirut - Monito dell'Italia all'Argentina: «Per i desaparecidos ci riserviamo altri passi nelle sedi internazionali»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Il governo italiano spera che la revoca dell'embargo contro il gasdotto siberiano venga attuata entro una settimana, prima dell'incontro di Spadolini con Mitterrand a Parigi il 12 prossimo. Lo ha fatto capire lo stesso presidente del Consiglio, ieri, mentre al Dipartimento di Stato americano il sottosegretario Eagleburger discuteva una bozza di accordo per la soluzione della vertenza, con gli ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Giappone e Canada.

Spadolini aveva ottenuto l'altro ieri che gli americani elaborassero una proposta di dichiarazione consensuale sulla politica economica dell'Occidente verso l'Urss in sostituzione dell'embargo. Egli ha sollecitato un compromesso sul gasdotto tra le sette potenze industriali non soltanto per ottenere il sollecito dissequestro dei rotori della General Electric destinati al «Nuovo Pignone» ma anche per rilanciare concretamente la collaborazione tra l'Europa e gli Stati Uniti.

Il nostro capo di governo ha altresì confermato la disponibilità dell'Italia, «*in parallelo con la Francia e gli Stati Uniti*», alla rapida estensione dell'attività e al sollecito aumento degli effettivi della forza multinazionale di pace a Beirut.

Cogliendo l'occasione di un discorso al Dipartimento di Stato sulle libere elezioni — l'invito rivolto è stato il primo ad un leader politico straniero — Spadolini ha inoltre preannunciato provvedimenti internazionali sulla vicenda dei «*desaparecidos*» in Argentina. Il presidente, che aveva appena denunciato la repressione in Polonia, ha attirato l'attenzione degli Stati Uniti sul dramma di Buenos Aires, «*tornato clamorosamente in questi giorni alla luce*», ha detto, «*con la tragica scoperta di numerose, orrende fosse comuni*».

«*La nostra protesta e il nostro sdegno* — ha proseguito — *investono le basi dei regimi autoritari che le hanno determinate o tollerate, cercando in imprese militari il compenso ai soffocamenti interni (secondo la logica stessa del fascismo). Continueremo a sviluppare con energia*— ha concluso Spadolini — *tutte le iniziative idonee a chiarire in tutti i suoi particolari questo atroce delitto e ci riserviamo ogni ulteriore passo nelle sedi internazionali*».

Nell'ambito delle discussioni economiche, tenute oltre che col presidente Reagan e col segretario di Stato Shultz anche col ministro del Tesoro, Regan, e con quello del Commercio, Baldrige, il presidente del Consiglio ha inoltre insistito per la stabilizzazione dei mercati dei cambi attraverso il coordinamento delle strategie monetarie e di gestione nazionale. Un accordo sugli eventuali interventi dei governi e delle banche centrali a difesa di valute deboli come la lira è stato rinviato alla conclusione di uno studio attualmente in corso tra le sette nazioni più industrializzate.

Si è così conclusa su una serie di note positive la visita di due giorni di Spadolini a Washington, visita che ha illuminato il momento di grazia attraversato dai rapporti fra la superpotenza e l'Italia. Il presidente del Consiglio ha avuto dagli ospiti, Reagan in testa, calorose dimostrazioni di stima e amicizia personali e per il nostro Paese. Descritti come «*un pilastro dell'Alleanza atlantica*», gli italiani sono stati elogiati per le loro capacità mediatrici sia all'interno che all'esterno dell'Alleanza stessa. Nella colazione di lavoro dell'altro ieri alla Casa Bianca, Reagan, che è apparso disteso per il risultato meno negativo del previsto raggiunto nelle elezioni parlamentari, ha ancora ringraziato Spadolini per la liberazione di Dozier, paragonando «*i coraggiosi poliziotti italiani ai leggendari Rangers del Texas*». Egli ha dato ampie assicurazioni che gli Stati Uniti andranno incontro all'Italia in tutti i modi, per aiutarla a superare ogni difficoltà. Solo sul deprezzamento delle monete europee egli ha manifestato una riserva: «*Non possiamo* — ha detto — *indebolire il dollaro per soccorrerle*».

Parlando all'associazione della stampa, al suo commiato da Washington, Spadolini ha ribadito i quattro punti a cui si ispirerà l'intesa delle sette potenze industriali sulla politica economica verso l'Est, in cambio della revoca dell'embargo. Egli li ha così elencati: «*1) nessun indebito dono all'Urss in materia di crediti. Il nuovo accordo sul consenso che rende più onerose le condizioni del credito per l'Unione Sovietica è un primo importante passo in questa direzione; 2) occorre più rigore nel trasferimento di tecnologie all'Urss per evitare che sia potenziato l'arsenale militare o comunque favorita la strategia imperiale di Mosca; 3) dobbiamo costituire una rete di sicurezza all'interno del sistema occidentale per ridurre la dipendenza dall'Unione Sovietica di materie prime e prodotti vitali, innanzitutto quelli energetici; 4) i contratti finora firmati dai Paesi europei in materia di gasdotto devono essere onorati*».

Nel pomeriggio di ieri Spadolini si è trasferito a New York e ha partecipato, a sera, a una cena in suo onore degli italo-americani.

e. c.

Sarà estradato dalla Germania un complice di Ali Agca

BONN — Musar Cedar Celebi, 30 anni, presidente dell'organizzazione di estrema destra «Federazione turca» di Francoforte, si trova in stato di «*carcerazione provvisoria in attesa di estradizione*» su richiesta delle autorità italiane che indagano sull'attentato compiuto il 13 maggio 1981 contro Giovanni Paolo II.

Questa precisazione è stata fatta ieri dal procuratore Hans Hermann Eckert.

Eckert ha affermato che una decisione sull'estradizione di Celebi sarà presa solo quando arriverà la documentazione dall'Italia.

Washington. Il presidente americano Ronald Reagan accompagna all'auto il presidente del Consiglio Spadolini al termine delle consultazioni tra i due leader avvenute alla Casa Bianca (Telef. Upi)

La scommessa economica di Parigi

Mauroy: seguiremo la via del «rigore» difendendo i salari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — In un importante discorso-quadro sulla prossima politica economica e sociale del governo della gauche, il primo ministro Mauroy ha confermato ieri che ormai «*il rigore resta la regola*» della Francia mitterrandiana, anche dopo la fine del blocco quadrimestrale di prezzi e salari. Già si sapeva che anche per tutto il 1983 i prezzi saranno sottoposti a severa sorveglianza e che gli aumenti salariali verranno strettamente limitati a un «tetto» d'inflazione ufficialmente contenuto nelle previsioni entro l'otto per cento. Ma a queste regole generali, che hanno già provocato le proteste sindacali e le riserve degli imprenditori, il primo ministro socialista ha voluto ieri aggiungere precisazioni supplementari, nella speranza di dissipare un malessere sociale molto diffuso.

Della scontentezza quasi generale sta già facendo le spese, infatti, la popolarità del governo, in rapida erosione a cinque mesi dall'importante «test» elettorale delle municipali. Resiste nei sondaggi solo Mitterrand, ma Mauroy raccoglie ormai il 44 per cento di opinioni negative contro 42 positive, mentre il governo della sinistra viene accusato globalmente dal 56 per cento degli intervistati nell'inchiesta pubblicata ieri da *Paris Match* di «*non mantenere le promesse*» fatte durante la campagna elettorale.

Per attenuare dunque questo «*rischio dell'impopolarità*» che il governo della sinistra assume attuando una politica di rigore economico di stampo mendesista, Mauroy ha enunciato ieri i due principi fondamentali sui quali tende a basarsi la nuova strategia del suo governo. Il primo obiettivo consiste nell'alleggerimento degli oneri che gravano sulle industrie per ridare slancio e competitività alle imprese francesi in difficoltà davanti alla concorrenza internazionale, facilitando i loro investimenti produttivi. Il secondo principio sottoscritto da Mauroy riguarda invece il mantenimento del potere reale dei salari dei lavoratori. Insomma, Mauroy ha cercato di rassicurare contemporaneamente industriali e sindacati, il «patronat» e il partito comunista.

Agli imprenditori, perciò, il governo ha annunciato misure immediate per alleviare gli oneri fiscali e finanziari, impegnandosi a non aumentare i contributi previdenziali delle società per tutto l'83, a diminuire i tassi d'interesse, ad annullare gradualmente il finanziamento da parte delle industrie agli assegni familiari. Ma, in compenso, Mauroy ha chiesto agli imprenditori un aumento del loro contributo alla cassa per l'indennità di disoccupazione.

Ai lavoratori, poi, il governo socialista assicura il mantenimento «medio» dei salari per la fine dell'83 grazie a «*clausole di salvaguardia*» da far scattare se l'inflazione fosse superiore al preventivato incremento dell'8 per cento.

Paolo Patruno

Francia, sospesi esperimenti con Interferon

PARIGI — In seguito a quattro morti sospette in Francia di cancerosi curati a titolo sperimentale con l'Interferon, la commissione scientifica incaricata da un anno di controllare gli esperimenti ha deciso di sospenderli. Contemporaneamente l'istituto «Pasteur», settore produttivo (filiale del gruppo Sanofi-Elf Aquitaine) che produce questa sostanza biologica insieme al centro nazionale di trasfusione sanguigna, compie nuovi studi tossicologici sul loro prodotto.

L'Interferon, composto di molecole proteiche, è suddiviso in tre tipi, «alfa», «beta» e «gamma». Quello prodotto in Francia con la coltura dei globuli bianchi estratti da sangue è di tipo «alfa».

A Bucarest sesto rimpasto da maggio

BUCAREST — Per la sesta volta da maggio, quando venne varato il nuovo governo romeno diretto da Costantin Dascalescu, vengono annunciati nuovi cambiamenti all'interno della compagine governativa. L'ultimo, come si ricorderà, era avvenuto appena tre giorni fa. Ieri, con un decreto di Ceausescu, il ministro delle Costruzioni industriali Dumitru Popa è stato sostituito da Ion Petre.

Cambiamenti anche tra i viceministri: Ferdinand Nagy e Ion Albuletzu (quest'ultimo con il nuovo incarico di capo dell'acquisto e stoccaggio dei prodotti agricoli) sostituiscono al ministero dell'Agricoltura Marin Capisizu, estromesso alcune settimane fa. Anche Ilie Cisu lascia il ministero del Lavoro.

Corrono voci che ulteriori cambiamenti riguardino anche il ministero dell'Energia, mentre Gheorghe Caran lascia il ministero dell'Industria leggera.

L'annuncio del primate polacco al rientro da Roma: «Ci sono le condizioni per continuare il dialogo»

L'incontro tra Glemp e Jaruzelski forse prima dello sciopero del 10

VARSAVIA — L'incontro tra il primate della Polonia mons. Glemp e il primo ministro Jaruzelski «*può aver luogo prima del 10 novembre prossimo*». Lo ha affermato ieri all'aeroporto di Varsavia lo stesso mons. Glemp di ritorno dal suo soggiorno di dieci giorni a Roma e a Madrid.

Glemp è stato accolto dal ministro incaricato per gli affari del culto Adam Lopatka. Pur non specificando la data dell'incontro con Jaruzelski, il primate ha precisato: «*Penso che ci siano sempre le condizioni per un incontro del genere e per la continuazione del dialogo tra la Chiesa e lo Stato*».

Quando gli è stato chiesto se si conosce la data della visita del Papa in Polonia — la visita prevista per agosto è stata rinviata in seguito alla proclamazione dello stato di guerra — il primate ha precisato che il suo soggiorno a Roma non è stato «*strettamente legato*» al problema della data della visita.

Il 10 novembre dovrebbe svolgersi uno sciopero nazionale di otto ore per protestare contro lo scioglimento di Solidarnosc. Subito dopo, dovrebbe iniziare una marcia di protesta contro il regime lungo le strade di Varsavia.

In una dichiarazione firmata da Zbigniew Bujak, responsabile di «Solidarnosc» a Varsavia, e dai suoi più stretti collaboratori e pubblicata dal periodico «Solidarietà di Varsavia», anch'esso bandito dal regime, si ricorda che la marcia dovrà ricordare la registrazione del sindacato autonomo polacco effettuata due anni fa dalla magistratura.

«*Qualora la polizia dovesse attaccare, i dimostranti dovranno disperdersi e quindi tornare a riunirsi per essere certi di poter raggiungere la tomba del milite ignoto*», spiegano dalla clandestinità i capi sindacali. Dovrà inoltre essere garantito il carattere esclusivamente pacifico della manifestazione alla quale sono invitate ad aderire le delegazioni delle altre sezioni di Solidarnosc. Il corteo, nonostante ogni precauzione, rischia di sfociare in nuovi disordini e di costituire premessa a nuovi interventi delle forze dell'ordine.

L'ultimo numero del settimanale del poup, *Polityka*, scrive che «*Non è vero che grazie allo stato di guerra l'intesa è diventata più facile. Sotto molteplici punti di vista essa è più difficile, anche se lo stato di guerra ha evitato una grande catastrofe*». L'autore sottolinea che «*il potere senza la partecipazione e l'appoggio della società non farà uscire il Paese dalla crisi*». «*Ciò vale sia per l'economia che per la politica; su scala aziendale, di una città, dell'intero Paese. La situazione è veramente grave se si considera che oggi è impossibile, per ragioni obiettive, applicare la tecnica che consiste nel comprare l'appoggio della società, utilizzata con pieno successo negli Anni Settanta*».

Cade il governo dell'Irlanda

DUBLINO — Il governo monocolore del «Fianna Fail» presieduto da Charles Haughey è caduto ieri sera per un voto di sfiducia sul piano d'austerità. Gli irlandesi saranno nuovamente chiamati alle urne (sarà la terza consultazione dal giugno del 1981) il 24 novembre o il 2 dicembre.

Insediato in Olanda nuovo governo (centro-destra)

L'AJA — Il nuovo governo olandese di centro-destra, presieduto dal democristiano Ruud Lubbers, ha prestato giuramento ieri.

Lubbers, che è il più giovane primo ministro che l'Olanda abbia mai avuto, avendo solo 43 anni, guida una coalizione di 14 ministri del partito democristiano dell'appello (cda) e del partito popolare per la libertà e la democrazia (vvd). Ministro degli Esteri è Hans van Den Broek, di 45 anni; ministro della Difesa è Job De Ruiter, di 51 anni, entrambi del cda.

Nuove testate per i «Polaris»

LONDRA — La nuova versione dei missili strategici intercontinentali «Polaris», di cui sono dotati i sommergibili nucleari britannici, è entrata ieri in servizio. Sui «Polaris» del sommergibile «Renown» sono state installate infatti le nuove testate nucleari «Chevaline», sistema disegnato per evitare le difese sovietiche attorno a Mosca.

L'incidente alla fine di una partita di Coppa Uefa

Allo stadio Lenin di Mosca i morti furono oltre settanta

MOSCA — Nell'incidente del 20 ottobre allo stadio «Lenin» di Mosca i morti sono stati decine — sembra 72 — e i feriti almeno 150, molti dei quali in gravi condizioni. Ufficialmente si è parlato, sin dal primo giorno, di alcune «vittime», senza nemmeno precisare se si trattasse di morti o feriti, ma col tempo le concordanti notizie raccolte da varie fonti ufficiose hanno reso progressivamente più grave il bilancio della disgrazia.

Quella sera, allo stadio usato per le Olimpiadi del 1980, erano presenti circa 15 mila spettatori — tutti concentrati in un solo settore delle gradinate — per assistere alla partita tra lo «Spartak» di Mosca e la squadra olandese dell'«Haarlem».

La folla aveva già cominciato ad abbandonare lo stadio quando, proprio all'ultimo minuto, la squadra sovietica segnò una rete, provocando un improvviso riflusso di pubblico che si scontrò con coloro che stavano uscendo.

La confusione fu accresciuta dall'intervento di un gruppo di poliziotti che cercavano di fermare alcuni disturbatori, apparentemente ubriachi, e nel pigia-pigia che ne seguì si spezzarono entrambe le balaustre laterali di una delle scale che portano alle tribune dello stadio.

A decine — hanno riferito le fonti — gli spettatori caddero da vari metri d'altezza gli uni sugli altri e nella maggior parte dei cadaveri è stato poi riscontrato lo sfondamento della gabbia toracica o della scatola del cranio.

Unica notizia della disgrazia apparsa sulla stampa di Mosca è stato un trafiletto di tre righe nelle pagine interne di un giornale della sera in cui si parlava di un «incidente» che aveva causato «vittime» per una «*violazione nell'ordine di smistamento dei flussi umani*». La parola russa tradotta con «vittime» può significare indifferentemente morti o feriti.

La Cee rinvia decisione su Ispra

BRUXELLES — Nonostante l'insistenza della commissione europea e della delegazione italiana, il Consiglio dei ministri dei «Dieci» non ha preso una decisione sull'ampliamento degli stanziamenti per il progetto di ricerca «Super Sara», un progetto comunitario per la sicurezza dei reattori nucleari, componente essenziale del programma del centro di ricerca della Cee a Ispra, in provincia di Varese.

Per l'anniversario della Rivoluzione «esposti» tutti i membri del Politbjuro meno Kirilenko: dimissioni confermate?

Il tredicesimo ritratto mancante del Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Andrej Kirilenko, è praticamente certo, non fa più parte del Politbjuro sovietico. Dopo le voci dei giorni scorsi, finora confermate soltanto «in privato» da fonti sovietiche, si è avuta ieri sera quella che in Urss è considerata una prova determinante: il suo ritratto non figura fra quelli di Lenin, di Breznev e degli altri undici membri dell'ufficio politico affissi in una via di Mosca in vista del «natale sovietico» di domenica (7 novembre, 65° anniversario della Rivoluzione). Dopo 20 anni esce dai vertici del Cremlino l'uomo che a lungo era stato considerato il «delfino» di Breznev, prima che Chernenko e poi Andropov lo scavalcassero nella corsa al dopo-Breznev: l'ultimo, con il segretario generale del pcus, ad essere emerso fra i potenti durante l'«era Krusciov».

I ritratti sono comparsi lungo il Prospekt Mira, la «prospettiva della pace», poco oltre il Rezhkij Vokzal (la stazione dalla quale partono i treni per Riga). Sono sul muro di una casa, con quelli di Lenin e Breznev al centro, gli altri ai due lati. La collocazione non pare avere un preciso significato, perché non rispetta né l'ordine alfabetico né quello gerarchico. Ci sono, da sinistra, Chernenko, Tichonov, Pelshe, Gromyko, Gorbaciov, Andropov, Grishin, Kunaev, Romanov, Ustinov e Sherbitskij. E' la prima, fra le serie di ritratti che appaiono per le grandi occasioni nelle vie di Mosca, a essere esposta: i ritratti più grandi e maestosi, eretti ogni anno sui prati che costeggiano il Kutuzovskij Prospekt, dirimpetto all'Hotel Ukraina, saranno affissi soltanto oggi. Su quelli si era rivolta l'attenzione di giornalisti stranieri e diplomatici: erano stati eretti, infatti, dodici tralicci per altrettanti volti, mentre il Politbjuro al completo — compreso cioè Kirilenko — sarebbe dovuto essere di tredici persone.

Kirilenko ha 76 anni. Più anziano di Breznev di tre mesi, era già stato gravemente malato in primavera. Era «scomparso» a lungo, era però ricomparso il Primo Maggio sulla Piazza Rossa, del tutto inatteso, in occasione della parata per la festa dei lavoratori. L'ultima sua apparizione in pubblico risale al 30 agosto, quando all'aeroporto di Mosca accolse Breznev di ritorno dalle vacanze. Si è parlato, nelle ultime settimane, di un'emorragia cerebrale da cui non si sarebbe più risollevato. Ma le fonti ufficiali continuano a tacere.

Formalmente tocca al plenum del Comitato Centrale sancire decisioni di questo genere. Lo farà probabilmente il 15 novembre, quando si riunirà alla vigilia del Soviet Supremo. A questo proposito, tuttavia, si ricorda che la «parata dei ritratti» aveva anche rivelato, due anni fa, le dimissioni dal Politbjuro di Aleksej Kossighin, il quale meno di un mese prima aveva già rinunciato alla carica di primo ministro.

Le tappe della grave malattia di Kirilenko sono state registrate da voci sempre più insistenti, alle quali si contrapponeva il silenzio ufficiale. Il 5 ottobre la sua firma non comparve, unica fra i membri del Politbjuro, in calce a un necrologio della Pravda per un dirigente provinciale del partito; ma due giorni dopo il suo ritratto figurò con quelli degli altri 12 in occasione del quinto anniversario della nuova costituzione. Fonti non ufficiali, ma vicine alla Piazza Rossa, avevano confermato a fine ottobre che Kirilenko aveva chiesto di essere esonerato da ogni carica.

L'uscita di Kirilenko dal Politbjuro, e l'imminente convocazione del plenum, fanno supporre che sia prossimo l'ingresso di nuovi membri.

Fabio Galvano

Altri incidenti a Francoforte per l'aeroporto

BONN — Per la seconda notte consecutiva incidenti sono avvenuti a Francoforte al termine di una manifestazione di protesta contro la costruzione della terza pista di decollo dell'aeroporto.

La manifestazione era stata indetta dai «verdi» e da altre organizzazioni ecologiste per ricordare la demolizione di un villaggio ecologico.

(Continua a pag. 5)

Le elezioni di medio termine dimostrano che in America è finito lo «sbandamento a destra»

Usa, i volti del nuovo centro

In testa a tutti il governatore di New York, l'italo-americano Mario Cuomo, arrivato quasi per caso alla politica - Anche il senatore democratico Frank Lautenberg risponde al nuovo orientamento politico: miliardario, fondatore di una grande azienda elettronica, ha sconfitto la combattiva signora Fenwick - Battute le minoranze, a cominciare dalle organizzazioni femministe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Due dati elettorali riassumono, meglio di ogni altro, il regresso del presidente Reagan alle elezioni di metà mandato. Il primo è l'esiguità della vittoria di cinque *reaganauti* che gli hanno permesso di conservare la maggioranza al Senato: nel Missouri, nel Nevada, a Rhode Island, nel Vermont e nel Wyoming essi hanno battuto i rivali democratici con un margine oscillante dai 9 mila ai 40 mila voti. Il secondo dato è il fallimento della campagna di demonizzazione scatenata contro i *liberals* dai cosiddetti *Ncpac*, sigla che evoca un'immagine di giochi elettronici, ma sta a indicare i comitati d'azione conservatori: nell'80 distrussero quattro senatori e sei deputati democratici.

Il significato dei due dati è chiaro. Dopo lo sbandamento a destra del '80, dovuto ad esasperazione nei confronti di Carter (quella a sinistra del '76 era stato un effetto del Watergate), l'America sta ritornando al centro. La coalizione delineatasi alle elezioni congressuali di tre giorni fa non è più quella neoconservatrice con cui Reagan sognava di rovesciare mezzo secolo di *new deal* rooseveltiano. E' una coalizione leggermente a sinistra del centro, che ricorda appunto quella di Roosevelt.

Quali sono in tale contesto i volti nuovi? Senza dubbio, in cima all'elenco merita di figurare il governatore democratico dello Stato di New York, l'italo-americano Mario Cuomo, che ha sconfitto di stretta misura un «proto reaganauta», Lew Lehrman (costui è assertore tra l'altro della pena di morte e del ripristino del tallone aureo). Cuomo è il classico moderato. Nato nel quartiere newyorkese di Queens nel '32, figlio di emigrati da Salerno, avvocato, è arrivato quasi per caso alla politica. Coinvolto nel '72 in una disputa tra gli abitanti di un rione e il Comune, mediò con tale abilità da essere subito chiamato a ricoprire una serie di piccole cariche pubbliche. Nominato segretario di Stato per New York, divenne vicegovernatore nel '78. Per ottenere la candidatura democratica, l'italo-americano ha dovuto battere quest'anno il popolare sindaco ebreo Ed Koch.

Sotto l'apparenza di uomo tranquillo, Mario Cuomo nasconde una personalità sorprendente. Sposato a Matilda Raffa da 25 anni, ha cinque figli. E' cattolico, rimpiange la Messa in latino, per riposarsi fa yoga. Il suo credo politico è riassunto in un libro, *Il diario di Forest Hills*, che accusa il sistema partitico e i loro *leaders* di farsi governare dalla sete di potere e non dagli interessi dell'elettorato. Cuomo è tanto forte fisicamente (piega un cucchiaio in due con una mano) quanto agile intellettualmente: nella campagna elettorale non ha perso un dibattito e i suoi comizi sono stati trascinanti; come governatore cercherà di attuare un robusto programma di riforme sociali e di rilancio dell'occupazione in netto contrasto con la *reaganomics*.

E' forse nel campo dei governatori che Reagan ha subito la sconfitta più grave. Poiché controllano la macchina politica locale, i governatori possono essere decisivi nelle elezioni presidenziali dell'84, ed egli si ritrova oggi con sedici solo di loro a disposizione su un totale di cinquanta. Tra i neo-eletti spicca il democratico del New Messico, Toney Anaya, 45 anni, di origine sudamericana, uno degli esponenti delle minoranze. Anaya ha piegato l'exastronauta dell'«Apollo 17», Harrison Schmitt, considerato troppo conservatore. Personaggio pittoresco; come procuratore generale del suo Stato, ha condotto nel '70 una furiosa campagna contro la corruzione politica e le speculazioni immobiliari. Nel '76, quale ministro della Giustizia del New Messico, obbligò l'Accademia militare ad accogliere anche ragazze; del suo programma fa parte la moratoria nucleare.

Anche il senatore democratico del New Jersey Frank Lautenberg, 57 anni, ebreo, miliardario, risponde al nuovo orientamento politico americano. E' il fondatore di una grande azienda elettronica, *Automatic Data Processing*. Il suo seggio è l'unico conquistato dall'opposizione al Senato. Lautenberg ha avuto un avversario formidabile nella settantaduenne Millicent Fenwick, già deputato repubblicano alla Camera. Ex direttrice di riviste femminili, sposata a un nobile italiano, fumatrice di pipa, la combattiva signora s'è staccata quanto più possibile da Reagan, ma è stata battuta su problemi come i sussidi scolastici e la funzione dei sindacati, e soprattutto a causa di un massiccio intervento femminista a suo danno. Sotto questo profilo, l'elezione di Lautenberg è stata la conferma dell'appoggio fornito dalle donne ai democratici in un totale rifiuto della strategia reaganiana.

Nelle previsioni della vigilia, le minoranze, capeggiate dalle organizzazioni femminili, avrebbero dovuto conseguire alle urne un netto successo. La riaffermazione del centrismo americano l'ha impedito. Sia pure con qualche importante eccezione, pochi sono stati i negri o i giovani eletti al parlamento. Secondo i risultati definitivi, la Camera conta adesso solo 21 deputati donne e 20 deputati di colore su un totale di 435. Simbolo delle minoranze è così diventata un'insegnante negra dell'Indiana, Katie Hall, di 44 anni, che è riuscita a «sfondare» nella città di Gary. Specializzata in sociologia, già membro del Senato locale, Katie Hall, sposata e con figli, sarà uno dei nuovi alfieri del movimento per l'integrazione.

Su questo sfondo, unico motivo di consolazione per Reagan appare la vittoria di due suoi seguaci in quella che è considerata la sua riserva di caccia, la California. Terra di contrasti (ha approvato la moratoria nucleare ma non le restrizioni al porto d'armi), la California è andata controcorrente respingendo il tentativo di due *leaders* democratici, l'ex candidato alla Casa Bianca Jimmy Brown e l'ex sindaco negro di Los Angeles Tom Bradley, di conquistare un seggio al Senato e il governatorato. Al loro posto ha eletto i repubblicani Pete Wilson e George Deukmejian.

Tanificando gli sforzi di Bradley, che in caso di successo sarebbe diventato il primo governatore negro della storia americana, Deukmejian ha consolidato la tradizione conservatrice della California. Egli ha impostato la sua campagna elettorale sulla lotta contro la criminalità e sulla riduzione delle tasse. A 54 anni, con una solida carriera politica alle spalle, Deukmejian è divenuto il governatore del liberismo, e della legalità e dell'ordine. Pete Wilson, che ha piegato Brown nel confronto per il Senato, è l'ex sindaco di San Diego. Ha 49 anni ed è un campione della *reaganomics*. Non avrebbe vinto non fosse stato per l'etichetta appiccicata a Brown di estremismo di sinistra, etichetta priva di fondamento. Al Senato, Wilson si collocherà ancora più a destra del suo predecessore Hayakawa, l'ex rettore dell'Università ferocemente contestato dagli studenti a cavallo del '70.

Una lezione appresa da tutti i candidati martedì scorso è che in politica come in amore non sempre i soldi bastano per vincere. Queste sono state le elezioni più costose della storia. Nello Stato di New York Lehrman ha speso 11 milioni di dollari, oltre 16 miliardi di lire, senza riuscire a bloccare Cuomo. Nel Texas, il governatore repubblicano Clemens ha speso addirittura 12 milioni di dollari, quasi 18 miliardi di lire, ma è finito k.o. davanti al democratico White. Molto più importanti dei soldi sono risultati la padronanza dei «mass-media» e il fascino carismatico, nel bene o nel male, dei candidati.

A parte i governatori nel loro ambito territoriale, non saranno comunque i nomi nuovi a condizionare la strategia di Reagan nel prossimo biennio. La sorte del presidente dipenderà in buona parte dall'atteggiamento dei *leader* più autorevoli della Camera e del Senato, dai vecchi volti come quelli di Kennedy e dello «speaker» O'Neill in campo democratico, e come Dole e Michel, il capogruppo del suo partito, nel settore repubblicano. Appare chiaro che, dalle opposte sponde, questi uomini intendono imporre al Presidente la rotta centrista sulla quale si è espresso l'elettorato americano. Kennedy ha gli occhi puntati alla presidenza nell'84; probabilmente Dole, senatore che è riuscito a mediare in passato tra la Casa Bianca e il Congresso, nutre analoghe ambizioni, nel caso, non improbabile, che Reagan si ritirasse.

Ennio Caretto

Cleveland. Il neo eletto Governatore dello Stato dell'Ohio, Richard Celeste, assaggia con un dito la grande torta preparata in suo onore: pan di spagna, panna e illustrazioni un po' «kitsch» di soli nascenti e cupole del Campidoglio. Celeste, democratico, ha battuto il repubblicano Clarence Brown

I risultati del voto

Camera dei rappresentanti — 435 seggi da assegnare. Seggi già attribuiti: democratici, 265; repubblicani, 168. Seggi da attribuire: 2. Altri due seggi verranno assegnati in un'elezione fissata per il 30 novembre. Precedente composizione della Camera: democratici 243, repubblicani 192. Nuova composizione della Camera (stima): democratici 267 (+24), repubblicani 166.

Senato — 33 seggi su 100 da rinnovare. Seggi già attribuiti: democratici, 20; repubblicani, 12. Seggi da attribuire: uno, a Rhode Island, dove è in testa il candidato repubblicano. Precedente composizione del Senato: democratici 46, repubblicani 54. Nuova composizione: immutata.

Governatori — 36 posti su 50 da assegnare. Posti già assegnati: democratici 27; repubblicani 8. Posti da attribuire: uno, nell'Illinois, dove il candidato repubblicano conserva un leggero vantaggio. Precedente ripartizione: democratici 27, repubblicani 23. Nuova ripartizione (stima): democratici 34 (+7), repubblicani 16.

Riconfermato senatore morto

AUSTIN — Il senatore democratico del Texas, John Wilson, morto il 19 settembre, è stato riconfermato con il 66 per cento dei voti nelle elezioni di medio termine.

Il partito democratico non aveva ricevuto l'autorizzazione a sostituire Wilson, morto il giorno successivo allo scadere del termine, per un'eventuale modifica della candidatura.

Due parlamentari democratici hanno viaggiato in tutto il distretto per convincere gli elettori a votare il nome di Wilson, impedendo così che il seggio passasse ai repubblicani.

Le reazioni al voto Usa: si temono anche nuove pressioni per il riarmo

In Giappone c'è paura e pessimismo «Ci saranno tempeste commerciali»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Dalle urne delle «mid-term» americane è uscito un voto che trasmette brividi di paura almeno a Oriente. «*Anche se i risultati sono complessivamente accettabili per Reagan* — dice un esponente del governo, il capo gabinetto della presidenza Miyazawa — *a noi pare indubbio che la propaganda elettorale dei democratici diretta ad accusare i concorrenti degli Usa per le difficoltà economiche del Paese abbia avuto successo. E questo è una brutta notizia, non solo per noi giapponesi*».

La «marella» commerciale che scuote da mesi i rapporti fra Usa e Giappone, e che non ha lasciato calme neppure le acque dell'Atlantico, è «*destinata a divenire tempesta*», prevede cupamente un funzionario del ministero degli Esteri nipponico. C'è un messaggio preciso in questo voto, dicono i giapponesi, e Reagan non potrà non coglierlo, se punta alla rielezione nell'84: dice che l'America non è poi così insoddisfatta di una politica economica che ha saputo stroncare l'inflazione, ma desidera correttivi alle conseguenze sociali più aspre della «reaganomics». Poiché questo è impossibile, in termini economici, la scappatoia offerta alla Casa Bianca è indicare fuori dai confini degli Usa, in Giappone e forse in Europa, le radici della disoccupazione.

Un voto contraddittorio, insomma, al quale Reagan potrebbe sfuggire facendo propria una parte della demagogia anti-giapponese sulla quale i candidati repubblicani, ispirati dall'ex vicepresidente Walter Mondale, hanno «corso». Ci sono ad esempio alcune proposte di legge chiaramente protezionistiche le cui prospettive escono rafforzate dalla vittoria democratica alla Camera dei rappresentanti. Come quel «*local content act*» che impone un'alta percentuale di parti fabbricate negli Usa ai prodotti che si vogliono vendere sul mercato americano.

Se dunque la spinta democratica può accelerare i tempi e l'intensità dello scontro commerciale internazionale, le conseguenze politiche non tarderanno a farsi sentire, spiegano i portavoce del «Gaimusho», il ministero degli Esteri nipponico, e non saranno solo i 20 miliardi di attivo commerciale giapponese con gli Usa a rientrarne: quando le due massime potenze industriali del mondo entrano in rotta di collisione, le onde d'urto si estendono inevitabilmente anche ai vascelli più piccoli e fragili, come le economie europee.

Ma c'è un'altra, possibile, conseguenza che qui in Asia è vista con ansia: crescerà ancora la pressione su Tokyo per un riarmo accelerato, come mezzo per drenare risorse finanziarie e industriali interne e alleggerire il conto della difesa asiatica per Washington. E questo porrà la «superpotenza» nipponica in un dilemma terribile: rifiutare e quindi inasprire la demagogia protezionistica e l'irritazione isolazionista degli avversari di Reagan. Cedere, e portare al parossismo i serpeggianti incubi asiatici (Cina in testa) per il ritorno della «minaccia militare» giapponese, con effetti politici imprevedibili sui rapporti globali fra Usa, Urss e Cina.

Nei timori che affiorano qui in Estremo Oriente, 48 ore dopo le elezioni negli Usa, c'è una dose evidente di «coda di paglia», almeno da parte giapponese: non si può segnare un attivo di quasi 20 mila miliardi di dollari nei commerci bilaterali senza che la nazione in passivo reagisca, magari irrazionalmente. Ma al di là di queste preoccupazioni un po' bottegaie, Tokyo esprime — senza dirlo esplicitamente come è costume — un sentimento comune anche a governi di altri emisferi: è il turbamento di chi deve periodicamente misurarsi con le fluttuazioni della politica estera americana condizionata di volta in volta — come è inevitabile in democrazia — dal voto dei *farmers* del Kansas o dei *blue-collars* del Michigan.

Cresce perciò, visibilmente, il grado di tensione sul «fronte orientale»: dopo le elezioni. «Credo *che Reagan commetterebbe un grave errore* — confidava ieri sera un diplomatico giapponese — *se non organizzasse al più presto una sua visita ufficiale in Estremo Oriente e penso proprio che nel corso dell'83 lo vedremo a Tokyo*». Qui in Giappone ricordano fin troppo bene (e fin troppo spesso) che anche la guerra nel Pacifico nacque da scontri, rappresaglie e interessi commerciali minacciati, fino all'«embargo».

Vittorio Zucconi

Pubblicati nuovi diari di Goebbels

LONDRA — Sono usciti ieri, per i tipi della Hamish Hamilton, nuovi diari di Goebbels, ministro della propaganda nazista, che si avvelenò con la famiglia, all'arrivo dei sovietici a Berlino nel 1945. Il volume, di 352 pagine (9,95 sterline), è basato su una trascrizione degli originali.

Oltre gli affari di Stato, le annotazioni riguardano anche le vicende personali dell'autore.

Gerusalemme soddisfatta Al Congresso meno uomini filo-Olp

TEL AVIV — I risultati delle elezioni americane sono commentati con molta attenzione dalla stampa israeliana, secondo la quale sono piuttosto positivi per Israele. Anzitutto i senatori ebrei sono due in più, otto in tutto, mentre i deputati ebrei sono una trentina.

Tutti i migliori amici dello Stato di Israele al Senato sono stati rieletti;

alcuni dei suoi avversari sono stati sconfitti e tra essi il senatore repubblicano Harrison Schmidt, sostituito dal democratico Jeff Bingaman, il quale durante la campagna elettorale si è mostrato filo-israeliano.

Forse dal punto di vista di Gerusalemme una delle sconfitte più significative è quella del deputato Paul Findley, dell'Illinois, amico dichiarato dell'Olp.

g. r.

Decisi nuovi insediamenti in Cisgiordania, gli Usa protestano

Begin il 19 a Washington (ma di ritiro non si parla)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La presenza delle forze d'occupazione in Libano durerà oltre il previsto, e comunque più di quanto il mondo auspichi. A Gerusalemme lo si dice ormai apertamente, dopo il rifiuto di Gemayel di intavolare trattative dirette con Israele a livello politico (per ora il presidente libanese accetta soltanto negoziati a livello di esperti militari per la sicurezza del Sud) e il discorso del ministro degli Esteri di Tel Aviv l'altra sera alla *Knesseth*.

«*Occorre molta pazienza*», ha detto Shamir; i soldati di Gerusalemme lasceranno il Libano soltanto quando saranno stati raggiunti tutti gli obiettivi dell'operazione «pace in Galilea». E ha continuato: «*Israele presume che la repubblica libanese voglia essere indipendente e aspiri a un governo libero da pressioni dei Paesi arabi e delle organizzazioni terroristiche. In questo senso, i suoi interessi coincidono con quelli israeliani*». Nessuno in Libano, ha concluso il ministro, sembra aspirare a trattative per la pace con Israele.

Martedì sera il vicepremier israeliano Levy ha annunciato che presto verranno costruiti altri cinque insediamenti stabili in Cisgiordania, e che il governo intende investire 16 milioni di dollari, 22 miliardi di lire, in nuove colonie. Gli Stati Uniti hanno commentato sfavorevolmente la decisione.

In questa atmosfera tutt'altro che distesa, sia il premier Begin che il presidente della Repubblica Navon andranno prossimamente negli Stati Uniti dove saranno ricevuti da Reagan: il primo, nel quadro dei contatti con la comunità ebraica americana, il 19 novembre; il secondo cinque giorni dopo per una visita di Stato da tempo prevista. I viaggi vengono interpretati da alcuni come indice di ritorno alla normalità nei rapporti tra i due Paesi; ma c'è chi sottolinea l'aspetto «casuale» di entrambi.

A Washington, il Pentagono ha annunciato che Gemayel ha approvato la prima fase del piano americano per rafforzare l'esercito libanese, e che prevede di addestrare 16 battaglioni in modo che possano sostituirsi alla Forza multinazionale. A questo scopo, 50-60 consiglieri militari americani verranno inviati in Libano insieme con un quantitativo limitato di armamenti.

A Beirut, dove l'esercito pattuglia da martedì il settore Est, feudo dei falangisti con l'aiuto di italiani, francesi e marines, non si sono registrati incidenti. Per le strade non si sono visti miliziani armati: lo stesso comando della Falange aveva ordinato ai suoi uomini di non opporsi ai governativi. Al Parlamento si è dibattuta aspramente la richiesta di poteri speciali per 8 mesi avanzata dal premier Wazzan; i lavori sono poi stati aggiornati a lunedì. Con la mediazione del Presidente è stata raggiunta una tregua tra drusi e falangisti sulle montagne dello Chouf; si combatte ancora a Tripoli nel Nord tra milizie filosiriane e antisiriane, almeno una persona è rimasta uccisa.

Secondo fonti palestinesi attendibili, il Consiglio nazionale dell'Olp (Parlamento), che si riunirà ad Algeri il mese prossimo e verrà preceduto da un Congresso del popolo, riconoscerebbe Israele sulla base del piano approvato al vertice arabo di Fez, cioè in cambio della creazione di uno Stato palestinese nei territori occupati da Gerusalemme nel '67. Una soluzione che Israele ha già detto più volte di non accettare.

g. r.

Parà italiano ferito ieri da commilitone

ROMA — Un parà del contingente italiano a Beirut è rimasto ferito martedì pomeriggio da un colpo di mitra lasciato partire accidentalmente da un commilitone. Lo ha annunciato il ministero della Difesa. Il militare colpito è Silvano Borghetti, di Casaloldo in provincia di Mantova. L'incidente è avvenuto all'interno dell'accampamento del contingente italiano. Il parà è stato sottoposto a intervento chirurgico.

La vedova di Franco dal Papa

Toledo. Carmen Polo de Franco, vedova del «Caudillo», insieme con la figlia Carmen attende l'arrivo del Papa - Il momento culminante della quinta giornata del viaggio di Giovanni Paolo II in Spagna è stata la visita al santuario della Madonna nera di Guadalupe (Tel. United Press International)

I nove terroristi hanno chiesto asilo politico

A Colonia salvi gli ostaggi Il commando turco si arrende

COLONIA — I nove terroristi turchi che mercoledì avevano occupato la sede del consolato del loro Paese a Colonia, trattenendo 12 persone in ostaggio, hanno liberato ieri mattina tutti i prigionieri arrendendosi alla polizia. Subito dopo la resa hanno chiesto asilo politico nella Germania federale.

La polizia ha riferito che uno degli ostaggi presentava una leggera ferita alla testa e un altro era stato colpito da shock.

Dopo la resa dei terroristi, altre persone che erano rimaste nascoste all'interno dell'edificio occupato sono uscite. L'occupazione del consolato è durata in tutto 15 ore.

La resa è avvenuta dopo che le autorità federali avevano dato il loro assenso alla possibilità di richiesta di asilo politico. I nove sono usciti dall'edificio occupato disarmati e insieme ai 12 ostaggi rimasti nelle loro mani.

A un certo momento gli ostaggi trattenuti all'interno del consolato erano 75. Altre quattro persone, tra cui il console generale Ilhan Kiciman, sono rimaste nascoste nell'edificio durante l'occupazione.

I nove, appartenenti al gruppo estremista «Sinistra rivoluzionaria», sono stati arrestati.

La polizia, nel corso del negoziato, aveva rifiutato di prendere in considerazione la richiesta dei terroristi di leggere un manifesto politico davanti alle telecamere della rete nazionale. Non è ancora stato accertato se i terroristi siano cittadini turchi residenti da tempo in Germania oppure se siano entrati nel Paese di recente.

La procura di Colonia ha denunciato dieci turchi, tutti giovani, i quali rischiano da tre a quindici anni di reclusione per l'assalto al consolato. Nove devono rispondere dell'occupazione dell'edificio e del sequestro degli ostaggi, un altro di favoreggiamento. Compariranno davanti al giudice.

Nella sede del consolato generale di Turchia, la polizia ha rinvenuto, dopo il fermo dei dieci, 14 rivoltelle e pistole dalle quali risultano sparati 40 colpi, due pacchi preparati in modo da sembrare pieni di esplosivo e varie manette. Sei degli ostaggi erano stati ammanettati.

Si dimette presidente del Camerun

YAOUNDE — Il presidente del Camerun, Ahmadou Ahidjo, alla guida del Paese africano dalla proclamazione dell'indipendenza, nel 1960, ha annunciato ieri alla radio le sue dimissioni, in vigore da domani.

Non è trapelata alcuna indiscrezione su chi possa succedere ad Ahidjo, che ha 58 anni, né sui motivi della decisione.

(Segue da pagina 4)

Alessandro Raymondo [illegible]

Carlo Possia [illegible]

Bruno Ruppa [illegible]

Giuseppe Lamberti [illegible]

Romeo Seira [illegible]

cav. rag. Alfredo Fullaro [illegible]

Carmelinda Giordano in Maffei [illegible]

Ettore Brambilla [illegible]

(Continua a pag. 6)

LA FARNESINA PREPARA LA RISPOSTA DEL GOVERNO ALLE POLEMICHE SUI «DESAPARECIDOS»

«L'ombra di Gelli dietro la morte di 20 mila prigionieri in Argentina»

Clamorose dichiarazioni (parzialmente smentite) del presidente della commissione P2, Tina Anselmi - «Ci sono tanti morti dietro queste oscure trame quanti non se ne può immaginare» - «Si pensi solo che su dieci dirigenti dei servizi segreti otto erano piduisti» - Deludente deposizione dell'ex capo degli affari riservati del Viminale, D'Amato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Molti fatti accaduti in Italia negli ultimi dodici anni avranno una spiegazione quando avremo fatto chiarezza sulla P2». Tina Anselmi, presidente della Commissione d'inchiesta sulla loggia segreta, ha ribadito con durezza, in un'intervista, i suoi punti di vista sulla loggia segreta di Licio Gelli. Per farlo, non ha scelto una tribuna fra le più note: la sua intervista è apparsa infatti su *La rivista cattolica*, un settimanale di Udine. Ma le convinzioni espresse dal presidente della Commissione sono egualmente degne di menzione.

«Ci sono tanti morti dietro queste oscure trame, quanti non se ne può immaginare — dice la Anselmi —. Lasciamo che l'indagine faccia il suo corso, e vedremo». Nella vicenda P2 continua, «ci sta lo scandalo del petrolio, c'è il Banco Ambrosiano: insomma, c'è un po' di tutto. E' un potere occulto che ha manovrato in Italia e all'estero con la complicità di uomini dei servizi segreti, delle forze politiche, degli alti gradi militari, di giornalisti, imprenditori, professionisti, anche di politici. Si pensi che su dieci dirigenti dei servizi segreti, otto erano piduisti».

Nell'intervista, la Anselmi lancia anche un'altra ipotesi: si chiede «chi sta dietro la scomparsa di 20 mila prigionieri in Argentina», e, sorprendentemente, conclude: «Il sospetto che in qualche modo c'entri il Gran Maestro, è lecito».

I motivi per aprire l'ennesima polemica intorno ai lavori della Commissione P2, ci sarebbero tutti. Ma ieri, la stessa Anselmi ha smentito di aver mai rilasciato l'intervista: il testo apparso sul periodico friulano, ha detto il presidente della Commissione, deriverebbe da un sunto «molto libero» di quanto dichiarato dieci giorni fa dal deputato dc in un dibattito.

Dubbi e smentite su quest'intervista; e soprattutto sulle nuove accuse lanciate contro Gelli, hanno fatto passare in secondo piano i due interrogatori che la Commissione aveva messo in calendario per ieri: quello di Federico D'Amato, ex capo dell'ufficio affari riservati del ministero dell'Interno (è presente negli elenchi dei presunti «piduisti») e quello di Mario Foligni, presidente del Nuovo partito popolare, nonché oggetto del famoso rapporto «M.Fo. Biali».

D'Amato ha deposto dinanzi ai commissari prima per quattro ore e mezzo, al mattino, e poi ancora nel pomeriggio: l'interrogatorio avveniva a porte chiuse. Lo stato d'animo di tutti i commissari è stato comunque quello di una profonda delusione. In alcuni casi, sembra che D'Amato abbia affrontato i temi che gli venivano proposti con velleità di approfondimento persino eccessive: per spiegare come mai la massoneria si era nuovamente radicata in Italia dopo gli anni del fascismo, sarebbe partito addirittura dalla strage di Portella della Ginestra, come momento-chiave di un determinato assetto politico. Su altri temi, invece, l'ex capo degli «affari riservati» è stato fin troppo evasivo. «Avrebbe potuto dire molte cose — è stato il commento di Salvo Andò, vicepresidente socialista della Commissione — e invece non ha fornito le rivelazioni che era lecito attendersi da un personaggio così addentro ai servizi di sicurezza».

Fra gli elementi che dalla deposizione di D'Amato avrebbero trovato conferma, anche quello (più volte richiamato negli anni scorsi) riguardante una lettera ritrovata nell'abitazione del neofascista Adriano Tilgher, e nella quale il segretario del msi, Almirante, lo incitava a negare che Stefano Delle Chiaie fosse al soldo dei servizi segreti. Quanto a Delle Chiaie, indicato come «uomo del Viminale», D'Amato ha negato di averlo mai conosciuto.

Ha poi detto di ignorare quanto riferì alla Commissione l'allora sottosegretario agli Esteri Foschi per quanto riguarda i cittadini italiani e oriundi italiani spariti in Argentina. Foschi disse che egli compì alcuni passi presso l'ambasciata argentina dove gli fu presentato Gelli che venne indicato come l'uomo che avrebbe potuto compiere alcuni tentativi. D'Amato ha detto di non conoscere nulla di questo episodio. Sempre a quanto ha riferito poi parlando coi giornalisti Tremaglia nel rapporto amministrativo su D'Amato e che è agli atti della Commissione P2, fotocopiato, mancherebbe un lungo paragrafo. Il rapporto venne anche inviato a Cudillo.

D'Amato ha ammesso che «il rapporto è stato mutilato da me e da Cudillo di comune accordo perché in quella parte si parlava dei servizi segreti». D'Amato avrebbe anche detto che egli non ha mai telefonato alla vedova di Calvi

Buenos Aires: già nel '76 Roma chiese notizie degli scomparsi

Il ministero degli Esteri argentino smentisce il portavoce della presidenza - S'avvia l'inchiesta della magistratura - «Così venne rapito mio marito; da allora non seppi più nulla»

ROMA — Sarà il Senato ad occuparsi, fra qualche giorno, dei «desaparecidos» italiani in Argentina. Contatti per stabilire le modalità del dibattito, che dovrà chiarire i lati oscuri e soprattutto impegnare il governo a fare luce sull'intera vicenda, sono in corso fra i gruppi. Granelli, per conto della dc, intende accertare se esistano le condizioni per concordare una mozione firmata da tutti i partiti — comprese le opposizioni — da presentare in assemblea.

L'annuncio del dibattito a Palazzo Madama giunge assieme ad un timido segnale distensivo lanciato dalle autorità di Buenos Aires. Nel tentativo di evitare un deterioramento delle relazioni col governo di Roma, il ministero degli Esteri argentino ha smentito il portavoce della presidenza della Repubblica, ammettendo che il nostro esecutivo è intervenuto ripetutamente, fin dal 1976, per interessarsi degli scomparsi.

Alla Farnesina stanno raccogliendo una documentazione di quanto è stato fatto per sollecitare l'intervento della giunta militare sui casi di scomparse: e questo rapporto verrà illustrato in Parlamento dal ministro Colombo. I passi ufficiali, le note verbali e gli interventi compiuti in questi anni dalla nostra diplomazia, ricordano al ministero, qualche risultato lo hanno ottenuto. Il 29 gennaio 1981, l'allora sottosegretario Speranza annunciò alla commissione Esteri della Camera che in seguito agli sforzi della nostra sede diplomatica vennero liberati 140 connazionali detenuti in Argentina.

Intanto, l'inchiesta aperta dalla procura di Roma muove i primi passi. Cristina Mihura, moglie di uno degli italiani scomparsi (ricevuta ieri assieme al suo avvocato dal sottosegretario agli Esteri Costa), ha presentato la prima denuncia nel quadro delle indagini sugli italiani scomparsi in Argentina.

La donna ha raccontato che il marito Bernardo Arnone, nato nel 1952, cittadino uruguaiano con nazionalità italiana, emigrò da Montevideo a Buenos Aires quando il giro di vite della giunta militare uruguaiana si fece troppo stretto e cominciò a lavorare in una fabbrica. La mattina del 19 ottobre 1976, mentre si recava al lavoro, venne prelevato da uomini della polizia scesi da tre camionette. Da quel momento non se ne ebbe più notizia. La moglie denunciò il fatto immediatamente all'ambasciata italiana a Buenos Aires e, nel 1978, direttamente al ministero degli Esteri italiano, una volta trasferitasi a Roma.

Secondo il suo legale, l'avvocato Dante, risulterebbe agli atti (nel fascicolo nominativo intestato a Bernardo Arnone negli archivi della Farnesina) che «il ministero si è occupato della vicenda con esito negativo». Ciò significa — spiega il legale — che alla richiesta di informazioni presentata dalle autorità italiane, le autorità argentine risposero che a loro non risultava assolutamente nulla sullo scomparso.

Anche questa denuncia sarà presa in esame dal giudice Marini. Il pubblico ministero, che vuole accertare i motivi che fino ad oggi hanno tenuto nascosto la vicenda dei «desaparecidos» italiani alla magistratura, ha incaricato la polizia di recuperare o rintracciare le denunce presentate sia al ministero degli Esteri sia ai commissariati.

Le polemiche sulla condotta del governo sono intanto tutt'altro che sopite. «Lo scandalo — scrive il settimanale della Cisl *Conquiste del lavoro* — è nel silenzio discreto, felpato di chi, per presentando, come assicura, l'elenco degli scomparsi a Buenos Aires, lo ha sempre fatto "cogliendo l'occasione per avanzare alla signoria vostra i sensi della nostra più alta stima". Lavorano così le ambasciate, sia perché certi ambasciatori, non tutti, vivono ancora nel clima del ventennio, sia perché certi governi li lasciano continuare a vivere così».

La Uil condivide l'iniziativa della magistratura romana. Ricorda la «sordità» dei governi della metà degli Anni Settanta alle denunce del sindacato sui crimini della giunta di Buenos Aires. E invita a colpire con rigore ogni eventuale responsabilità politica, mentre i patronati sindacali della confederazione hanno chiesto un incontro urgente al sottosegretario all'emigrazione Fioret.

I radicali vogliono sapere da Spadolini e da Colombo in base a quali scelte l'esecutivo ha adottato in questa vicenda «un comportamento inspiegabilmente cauto, ai limiti della compiacenza e quasi meno della neutralità». E fra i socialisti Margherita Boniver, responsabile esteri del partito, torna all'attacco sollecitando «l'apertura di un vero e proprio contenzioso» fra il nostro governo e quello di Buenos Aires.

Non mancano in questa vicenda interessanti retroscena. Una nota del pci informa che, tra l'estate del 1979 e la primavera successiva, un incontro fra Berlinguer e l'allora ambasciatore a Roma Martinez Raymond, chiesto dagli argentini, non avvenne perché il segretario comunista pretese invano che «il tema principale di esso fosse costituito dal dramma dei desaparecidos».

Giuseppe Fedi

Alcuni bambini scomparsi in Argentina. Da sinistra Elena Noemi Francisetti, sequestrata nel 1977 con la madre nella loro abitazione; Mariana Zaffaroni Islas e Ximena Vicario, altre due bimbe d'origine italiana «arrestate» insieme con i genitori dalla polizia argentina e sparite nel nulla

La Sardegna protesta per l'arrivo dei camorristi

CAGLIARI — La decisione di trasferire nelle carceri della Sardegna altri 80 presunti camorristi, provenienti dal carcere di Poggioreale (Napoli), ha provocato una reazione del presidente della Regione, Angelo Roych.

Alcuni mesi fa erano stati trasferiti nelle carceri isolane oltre 220 presunti camorristi, tra i quali Raffaele Cutolo.

Oggi i giudici interrogano Almirante sull'Italicus

BOLOGNA — I giornalisti non saranno ammessi oggi pomeriggio a Roma all'interrogatorio testimoniale dell'on. Almirante, segretario del msi, che verrà ascoltato dai giudici della corte d'assise di Bologna in relazione al processo per la strage sul treno Italicus.

Una istanza della parte civile tendente a far ammettere la presenza di almeno un giornalista è stata infatti respinta dalla corte dopo che il pubblico ministero Riccardo Rossi aveva ricordato che il codice di procedura penale consente la presenza in queste circostanze di un difensore per ogni imputato e di un rappresentante per ogni parte civile costituita.

L'on. Almirante verrà ascoltato presso la Camera dei deputati alle 16,30.

Tombe anonime proibite le esumazioni

BUENOS AIRES — Il giudice Hugo Gandara, responsabile dell'inchiesta giudiziaria in corso sul ritrovamento delle 88 fosse comuni nel cimitero di Grand Bourg, alla periferia di Buenos Aires, ha proibito l'esumazione dei cadaveri non identificati, ordinando nuove investigazioni.

Le denunce sull'esistenza di tombe anonime si sono estese ad altri due cimiteri, quelli di Berisso e Magdalena, per cui sale a otto il numero dei «cimiteri anonimi» nei sobborghi di Buenos Aires sottoposti all'inchiesta giudiziaria in corso.

Tutti i cadaveri sepolti senza identificazione nel cimitero di La Plata durante il 1976 erano stati riesumati e sepolti di nuovo in un ossario comune. L'operazione, è stato precisato, risale al 1981, alla scadenza del quinto anno dalla loro inumazione, com'è previsto dai regolamenti cimiteriali.

Si è appreso anche che i «desaparecidos» tedeschi, o cittadini argentini di origine tedesca, sarebbero 48, e 41 invece quelli spagnoli. Sia il governo di Bonn, sia quello di Madrid sono intervenuti diverse volte per avere notizie degli scomparsi ma, malgrado tutte le assicurazioni avute da Buenos Aires, di loro non si sono mai avute notizie attendibili. In particolare il ministero degli Esteri spagnolo è a conoscenza che una sola persona è in carcere a Buenos Aires per motivi politici.

A Casale il più grande centro per l'addestramento delle reclute

Una piccola città abitata da ragazzi che imparano il mestiere di soldato

Ogni mese arrivano 2400 giovani - Il rapporto con i graduati - La vita in comunità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Rumore cadenzato di passi, ordini gridati con voce stentorea. Figure indistinte nella nebbia che grava sul grande cortile della caserma Nino Bixio, un gruppo di reclute avanzano a passo di corsa, i fucili stretti al petto, i visi contratti nella tensione dello sforzo. Con sincronismo perfetto si distendono su un lato del piazzale, un movimento fluido. Frutto di lunga pratica? Tutt'altro. «Sono qui da due settimane», dice il caporale istruttore con malcelato orgoglio. E lo stupore diventa incredulità. Quindici giorni fa questi ragazzi erano ancora dei civili. Oggi si muovono con la grinta e la sicurezza dei militari professionisti.

Spiega il ten. col. Antonio Fornaro, comandante del Bar (Battaglione addestramento reclute) di Casale: «*Questa è la catena di montaggio dell'uomo. Qui arrivano dei ragazzi, delle reclute un po' spaesate, incerte, ed escono dei soldati*». Il Bar di Casale è il più grande centro per l'addestramento delle reclute del nostro Paese: ogni mese circa 2400 giovani affrontano per la prima volta la realtà della vita militare oltrepassando il pesante portone della caserma. Trovano ad attenderli un pugno di ufficiali e circa 300 graduati, a cui spetta il compito di trasformarli in soldati, pronti a raggiungere la loro destinazione definitiva, il reggimento in cui trascorreranno gli altri undici mesi del servizio.

Ospitato in una vecchia caserma che risale all'epoca umbertina, il Bar di Casale è uno dei più moderni ed efficienti. Una cittadella militare la cui popolazione si rinnova ogni trenta giorni, con la cadenza della chiamata alle armi. Qui le reclute imparano i primi rudimenti della vita militare: l'addestramento formale, quello alle armi, i primi tiri al poligono.

«*Ogni mese si ricomincia daccapo* — dice il ten. col. Fornaro — *agli occhi di un profano tutto questo alla fine può sembrare ripetitivo, monotono. Invece è quanto mai interessante e avvincente*». Perché ogni ragazzo che arriva è un problema nuovo. Ognuno ha esigenze, caratteristiche, attitudini diverse. Di ognuno di loro bisogna cercare di capire il carattere, le paure, l'insofferenza al nuovo sistema di vita. Perché, contrariamente a quanto forse si crede ancora, oggi il servizio militare non è più soltanto una semplice formalità da sbrigare in qualche modo. «*Questi ragazzi imparano a fare il soldato* — dice il comandante del Bar — *ma, e questo è molto più importante, imparano a vivere in comunità. Diventano uomini, imparano ad avere fiducia in se stessi, a valutare le proprie capacità di adattamento, la propria forza morale*».

Per questo, nel poco tempo a disposizione, gli ufficiali cercano di conoscere tutti i ragazzi, non si limitano ad insegnarli ad usare il fucile o a sfilare in parata, ma si interessano dei loro problemi e li aiutano, quando è possibile, a superarli. Lo dicono le recluto:

Casale Monferrato. Al Bar della caserma Nino Bixio dove ogni mese arrivano 2400 giovani per affrontare la realtà della vita militare. «Imparano a fare il soldato — dice il comandante — ma soprattutto diventano uomini e non sono abbandonati a se stessi». E i giovani di leva confermano

te: «*E' un po' come essere in famiglia* — afferma un giovanotto di Bergamo — *i nostri superiori sono molto disponibili. Durante l'addestramento sono magari inflessibili, qualche volta si arrabbiano, ma dopo sono sempre pronti ad ascoltarci. Se qualcuno di noi ha dei problemi, è sicuro che verrà aiutato*».

La vita del Bar è scandita da rigidi tempi cronometrici: sveglia alle 6,30 (i prefestivi un'ora dopo), mezz'ora dedicata alla cura della persona, dalle 7 alle 7,20 educazione fisica, poi la colazione. Alle 8 incomincia l'attività, con la cerimonia dell'alzabandiera. Dalle 12 alle 13,30, pausa per il rancio. Poi, fino alle 17, addestramento. Alle 18 la libera uscita (chi vuole, può consumare il pasto serale in caserma prima di uscire). Alle 23 rientro in caserma (mezz'ora dopo nei giorni prefestivi) e un quarto d'ora più tardi suona il silenzio.

«*Attività massacrante?* — si chiede il ten. col. Fornaro — *Non direi. Nessuna delle reclute ha mai accusato disturbi o malesseri provocati da eccessivo stress*». D'altra parte i giovani al loro arrivo in caserma vengono sottoposti ad un'accurata visita medica. «*Il 3 per cento delle reclute viene scartato all'atto dell'incorporamento* — dice il comandante — *e viene mandato all'ospedale per controlli ed esami*». L'uno per cento viene riformato, gli altri — dopo un periodo di cure — verranno inseriti nell'attività normale.

Può stupire che ragazzi, giudicati idonei al servizio militare alla visita di leva, vengano riconosciuti inabili, sia pure temporaneamente, quando arrivano al Bar. Ma c'è una spiegazione. «*Dalla visita di leva al momento del loro arrivo trascorre in media almeno un anno* — dice il ten. col. Fornaro — *in dodici mesi qualcosa può cambiare nel quadro clinico di un ragazzo. Alcuni, poi, a volte non hanno neppure ritenuto di informare i medici del distretto di qualche loro disturbo che viene invece scoperto durante questa seconda visita medica, più accurata perché determinante al fine della loro attività*».

I ragazzi che partono per il servizio di leva non sono, dunque, abbandonati a se stessi. «*Sono cittadini come tutti gli altri* — dice il comandante — *semmai più seguiti e curati. Cittadini in uniforme che pagano il loro tributo alla società. E la società non li dimentica*».

f. for.

Sarà pubblico il patrimonio dei consiglieri provinciali

MILANO — Lo stato patrimoniale dei 45 consiglieri provinciali di Milano sarà pubblicizzato; il Consiglio provinciale ha approvato una delibera relativa all'obbligo della legge 441, cui è allegato un regolamento per la pubblicità sulla situazione patrimoniale dei consiglieri.

Nel documento si precisa che è istituito un «*Bollettino della Provincia di Milano per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri provinciali*» con periodicità annuale, che dovrà riportare, per ciascun consigliere, tutte le notizie relative alle dichiarazioni, alle attestazioni, alle variazioni e ai provvedimenti del Consiglio.

Il procuratore capo resta a Milano?

Il Tar lombardo sospende il trasferimento di Gresti

MILANO — Il procuratore della Repubblica di Milano Mauro Gresti resta per ora al suo posto. Il tribunale amministrativo regionale della Lombardia, dopo alcune ore di camera di consiglio, ha ordinato la sospensione del provvedimento adottato dal Consiglio superiore della magistratura con il quale il dott. Gresti era stato trasferito alla Corte di Cassazione.

Il magistrato avrebbe dovuto prendere possesso della nuova carica entro il 20 novembre prossimo. A questo punto ci sarà un giudizio di merito da parte dello stesso Tar che dirà la sua parola definitiva sulla legittimità del provvedimento.

Il dott. Gresti ha appreso la notizia nel pomeriggio mentre si trovava nel suo ufficio. Pur lasciando trasparire una comprensibile soddisfazione, non ha fatto dichiarazioni, limitandosi a registrare l'atto positivo di questa prima pronuncia del Tar.

Mauro Gresti, 66 anni, magistrato di Cassazione, responsabile da sei anni della procura della Repubblica di Milano, era stato trasferito d'ufficio dal Consiglio superiore della magistratura in quanto sua figlia Emanuela esercita la professione forense nello stesso distretto giudiziario. L'avv. Emanuela Gresti infatti figurava, fino a qualche tempo fa, iscritta all'albo di categoria del foro di Pavia.

Pescara, per quasi tutti gli imputati il reato è caduto in prescrizione

Cinquecento accusati, solo 6 condanne per la «fabbrica» dei falsi invalidi

PESCARA — Dopo sedici udienze e undici ore di camera di consiglio, si è concluso dinanzi ai giudici del tribunale di Pescara, riuniti per la circostanza nella sala consiliare del Comune, il processo a carico di circa 500 persone imputate di vari reati: falso materiale ideologico ed in atto pubblico, corruzione e associazione per delinquere.

Si tratta di un «esercito» di falsi invalidi civili ai quali è stata riconosciuta questa «patente» fino agli anni 1974-76 grazie a falsi documenti redatti da un usciere e da un segretario dell'Ufficio del medico provinciale, Cosimo Di Marcantonio e Andrea Pagliarini che si servivano di altre quattro persone per reclutare gli aspiranti al riconoscimento d'invalidità.

Il tribunale ha condannato soltanto questi primi sei imputati: Cosimo Di Marcantonio ha avuto 5 anni di reclusione, 2 milioni di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, con 3 anni di reclusione condonati; Andrea Pagliarini 5 anni e 3 mesi, 2 milioni e mezzo di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, con 3 anni condonati; Anna Maria Colasante, 4 anni e 10 mesi, 1 milione di multa e l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni, ha avuto 3 anni condonati; Lidia Ruggieri, 4 anni ed 800 mila lire di multa e 5 anni d'interdizione dai pubblici uffici, con 3 anni condonati; Nicola Del Casale, 4 anni ed 800 mila lire di multa e l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni, con 3 anni di reclusione condonati; Guido Di Donato, 4 anni e 6 mesi, 1 milione di multa e 5 anni d'interdizione, con 3 anni condonati. Infine, Quintilio D'Aloisio, imputato anch'egli di avere procacciato aspiranti invalidi, è stato assolto per insufficienza di prove.

Tutti gli altri imputati, per i quali il pubblico ministero aveva richiesto circa mille anni di reclusione, sono stati assolti perché il reato di truffa loro contestato è caduto in prescrizione. Contro la sentenza hanno pronunciato appello i difensori.

a. b.

Stato civile di Torino

3 NOVEMBRE 1982

NATI — Principe Cinzia; Isidori Luca; Fregonzi Massimo; De Rosa Sergio; [illegible]

(Segue da pagina 5)

Giovanni Bassone
— Torino, 5 novembre 1982

CAV. GR. CR.
Edo Piacenza
— Torino, 5 novembre 1982

CAV. GR. CR.
Edo Piacenza
— Torino, 5 novembre 1982

CAV. GR. CR.
Edo Piacenza
— Torino, 5 novembre 1982

Sergio Ciaretto
— Torino, 5 novembre 1982

Sergio Ciaretto
— Bardonecchia, 5 novembre 1982

Sergio Ciaretto
— Bardonecchia, 5 novembre 1982

Sergio Ciaretto
— Bardonecchia, 5 novembre 1982
— Bardonecchia, 4 novembre 1982

E' mancato ai suoi cari il
prof. Giuseppe Bono
anni 77
— Torino, 5 novembre 1982

dott. Paolo di Macco
— Torino, 4 novembre 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Rollo in Gardino
— Torino, 4 novembre 1982

Francesca Vincenza Scaglia in Sciavarano
— Torino, 4 novembre 1982

E' mancata
Gina Suino ved. Ceruti
anni 74
— Torino, 3 novembre 1982

E' mancata ai suoi cari
Onorina Callegari nata Roggero
— Torino, 4 novembre 1982

ANNIVERSARI

1979 — 1982
rag. Mario Ferrero

1979 — 1982
Mario Ferrero

1979 — 1982
dr. Camillo Riccio

1978 — 1982
Luigi Viscardi

1980 — 1982
Pierino Ponello
— Torino, 5 novembre 1982

1979 — 1982
Giorgio Giampiccolo
La moglie e i figli lo ricordano.

1974 — 1982
Stefano Volpi

Continua al processo Moro la deposizione dell'ex professore genovese

Fenzi descrive il terrore br in carcere «I pentiti sono molti, ma hanno paura»

«I compagni impediscono loro di entrare in contatto con i giudici» - «Non è possibile lanciare alcun segnale di disponibilità» - Il giornalista dell'«Espresso» Scialoja ha parlato di documenti riservati del leader dc finiti nelle mani dei terroristi durante il sequestro - Ma l'uomo indicato come fonte precisa: «Era soltanto una ipotesi»

ROMA — Documenti riservati che Aldo Moro teneva nella sua biblioteca furono consegnati alle Brigate rosse in pieno sequestro? L'ultimo «giallo» nel processo ai rapitori dello statista porta la firma di Mario Scialoja, giornalista dell'*Espresso*. Interrogato ieri dalla corte, Scialoja ha confermato quanto scrisse mesi fa sul settimanale, la storia del via-vai di carte segrete che sarebbero finite nell'archivio delle Brigate rosse.

Sicuro del fatto suo, il giornalista ha anche indicato la fonte di quelle notizie: Stefano Silvestri, un esperto di affari militari che all'epoca del rapimento venne chiamato a far parte del ristretto gruppo di super-consulenti istituito presso il ministero dell'Interno.

Tutto vero, dunque? «*Macché* — ha replicato più tardi Silvestri, attualmente vicepresidente dell'Istituto affari internazionali, attraverso le agenzie di stampa —. *Scialoja ha frainteso. Gli dissi che al ministero eravamo preoccupati per l'eventualità che le Br instaurassero rapporti diretti con la famiglia di Moro, e che si servissero di questo canale per ottenere documenti dello statista; ma quella era un'ipotesi tra le tante, e mai nulla confermò i nostri timori*». Lunedì, quando sarà ascoltato dalla corte, Silvestri ripeterà questa versione. Un equivoco, un episodio di giornalismo «drogato», o uno squarcio su un capitolo inedito, e non secondario, dell'intera vicenda?

Volendo restare con i piedi per terra, l'udienza di ieri ha offerto spunti più concreti. Ecco Enrico Fenzi (docente di letteratura all'Università di Genova, poi brigatista a tempo pieno, e da ultimo pentito) completare il nitido affresco sul terrorismo cominciato nell'udienza precedente. Ancora brandelli di storia brigatista e soprattutto un quadro inquietante della situazione attuale nelle carceri.

Fenzi ha cominciato da una nota autobiografica. «*Se non mi avessero trasferito in un altro carcere, perché dovevo comparire come imputato nel processo di Genova, oggi non sarei qui: avrei dovuto attendere almeno un anno prima di avere l'occasione di dichiararmi disposto a collaborare*». Nelle carceri «speciali», racconta infatti Fenzi, governa la legge dei brigatisti e al singolo detenuto è materialmente impossibile entrare in contatto con un magistrato o con il personale di custodia. E' proibito perfino varcare il cancello della sezione, poiché in quel modo ci si sottrarrebbe al controllo degli altri detenuti.

«*Il clima di terrore* — racconta il pentito — *è tale che i reclusi diventano l'uno il cane da guardia dell'altro. C'è quasi una psicosi per cui ognuno controlla l'altro. E quanto più uno pensa che si possa sospettare di lui, tanto più feroce diventa nell'accusare i compagni. E' una spirale allucinante, che porta alcuni alla pazzia*». In questa situazione, dissociarsi dalla lotta armata diventa «*un salto nel buio*». «*Non è possibile lanciare alcun segnale di disponibilità, e un'incertezza può costare la vita*».

Il dominio dei brigatisti in carcere poggia sul patto di ferro siglato dietro le sbarre tra terroristi e criminalità organizzata, camorra in testa. «*Molti delitti avvenuti nei penitenziari* — dice Fenzi — *sono stati compiuti solo dopo che camorristi o delinquenti comuni avevano dato il loro «nulla-osta»*». L'alleanza con la malavita fu argomento di interminabili dibattiti all'interno delle Brigate rosse, e provocò una spaccatura: alcuni, come Franceschini e Ognibene, due del «nucleo storico», consideravano i «comuni» come alleati legittimi; altri, come i «militaristi», osteggiavano il sodalizio perché da un punto di vista ideologico era spurio.

Questo il presente. Del passato, Fenzi ha descritto di nuovo le fisionomie dei protagonisti, come Curcio, come Franceschini, i padri fondatori delle Br che il pentito ha liquidato con sprezzo: «*Gelosi l'uno dell'altro*», «*pieni di rancore*», «*despoti*», «*vecchie suocere*». Insomma, un campionario umano di infima qualità.

g. r.

Decisione del Csm

Il ricorso di Gallucci alla prima commissione

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha respinto, nella seduta di ieri sera, il ricorso di Achille Gallucci, procuratore della Repubblica di Roma. Non sarà il plenum a valutare il caso del magistrato, bensì — come accade in tutti i casi simili — la prima commissione.

A favore di questa decisione hanno votato 23 consiglieri di Magistratura Democratica, Unità per la Costituzione e Magistratura Indipendente (quest'ultima con riserva per una questione di procedura e principio). Si sono astenuti 3 consiglieri: il presidente della prima commissione, i rappresentanti laici socialisti e democristiani. Il primo presidente della Corte di Cassazione.

Mentre era in corso la riunione del Csm si è avuta notizia di una denuncia presentata dal senatore Claudio Vitalone, democristiano, già sostituto procuratore della Repubblica di Roma. Vitalone sostiene che la sua mancata nomina a magistrato di Cassazione è da imputare al Csm, che lo avrebbe osteggiato grazie alle sollecitazioni delle componenti interne di sinistra.

La denuncia cita i reati di interesse privato, falso in atto pubblico, calunnia. E', questa, una delle tante denunce che in questi mesi hanno avuto come obiettivo il nuovo Csm.

Ricostruita l'operazione condotta contro Prima linea a Milano

Da un appunto in codice l'arresto della Ronconi

E' stato trovato addosso ad un giovane bloccato dai carabinieri - Sul foglietto c'era l'indicazione di un appuntamento con i complici - I nomi degli arrestati

MILANO — Intuizione, fortuna e tenacia hanno permesso ai carabinieri di portare a termine l'operazione che la scorsa settimana si è conclusa con l'arresto di Susanna Ronconi e altre nove persone di cui quattro latitanti e una clandestina.

Nel gruppo dei terroristi presi, oltre alla Ronconi, ci sono Daniele Sacco Lanzoni, Maria Grazia Grena, Gianluigi Quadri e Paolo Cornaglia e ai fiancheggiatori Walter Bellosi e sua moglie, Amelia De Caprio, dei quali, da indiscrezioni, si era già appreso tutto, sono finiti in carcere anche Giorgio Ferrante, 21 anni, operaio disoccupato, la moglie Giovanna Poggetti, 24 anni, che aiutava i genitori della gestione di una pizzeria di Porta Volta; i due erano gli affittuari dell'appartamento «covo» di via Lessona, nel quartiere periferico di Quarto Oggiaro.

Infine è stata arrestata, con l'accusa di partecipazione a banda armata e detenzione d'arma, anche Pina Elisabetta Pau, 26 anni, di Siniscola (Nuoro), residente a Bologna, non ricercata ma da tempo in clandestinità.

Tutto è cominciato mercoledì della scorsa settimana quando alcuni carabinieri in borghese in servizio antiterrorismo sono entrati in un bar-tabacchi di piazzale Brescia, zona Fiera. Hanno notato due donne e un uomo che parlavano fitto fitto in un angolo e ciò è sembrato strano a quell'ora del mattino quando tutti gli avventori hanno fretta.

E' stato deciso di seguirli, ma dell'uomo e di una donna si sono perse subito le tracce. L'altra ragazza è stata pedinata fino allo stabile numero 51 di via Lessona; e da lì sono usciti, poco dopo, un giovane e un'altra donna. La seconda è stata «persa», l'uomo, identificato per Daniele Sacco Lanzoni, è stato seguito per tutto il giorno. Alle 20 in un bar della zona Bud (al capo opposto della città) si è reincontrato con la ragazza uscita da via Lessona, poi l'ha lasciata per andare a Rozzano, in via Campania 15 (abitazione di Bellosi e di sua moglie), dove ha passato la notte.

Il mattino seguente Sacco Lanzoni è tornato nel bar del mattino prima dove ha rivisto le stesse donne, che ancora una volta sono riuscite a far perdere le tracce. Lui è stato invece bloccato, perché è sembrato sospettare qualcosa. All'intimazione di alt ha cercato di impugnare una pistola, ma è stato immobilizzato. Si è dichiarato prigioniero politico, appartenente ai «Comunisti organizzati per la liberazione proletaria» (il gruppo che in gennaio fece evadere la Ronconi da Rovigo).

Per lui hanno parlato gli appunti che aveva in tasca. «Ore 14 p.Su.Bi.» è stato interpretato come piazza Susa, magazzini Standa, posto e ora dove non si sono avute sorprese. Ma in via Biondi, al bar-tabacchi («ore 14,30 v.Bi. c.B.T.»), sono arrivati la Ronconi, subito riconosciuta, Maria Grazia Grena, la Pau e Quadri (che sono stati catturati): avevano due pistole con munizioni in un sacchetto di plastica.

Subito dopo sono stati arrestati gli altri in via Lessona e a Rozzano. L'indomani mattina alle 10 il solito appuntamento prevedeva un incontro al bar-tabacchi di piazza Piola (città studi), ma non si è visto nessuno, forse perché sui giornali erano già uscite indiscrezioni.

Tra il materiale recuperato 8 giubbetti antiproiettile, armi varie ed esplosivi con inneschi, ferri chirurgici, attrezzatura per falsificare documenti, appunti su banche, oreficerie e alcuni personaggi che venivano seguiti con annotazione delle loro abitudini. Inoltre carte geografiche del Nord (in particolare, della Liguria).

Dopo gli arresti è stato segnalato che una donna somigliante alla Ronconi aveva affittato un appartamento in montagna a Magreglio (Como). L'alloggio è stato sorvegliato inutilmente.

m. f.

Milano. Revolver, pistole automatiche, mitra, munizioni e radio ricetrasmittenti fra il materiale trovato nei due covi dei presunti terroristi arrestati a Milano lo scorso weekend. I nomi più di spicco fra i catturati sono Susanna Ronconi e Daniele Sacco Lanzoni (Tel. Associated Press)

Una insolita vicenda nell'istituto pediatrico più grande d'Italia

In fermento il Gaslini di Genova per la nomina del nuovo direttore

La scelta del coordinatore della ricerca scientifica contrastata perché il designato non è laureato in medicina - Chiamata in causa per tre volte la magistratura - Deciderà il Tar

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — C'è un quesito a Genova che fa discutere l'ambiente medico: un laureato in chimica può legittimamente essere nominato direttore scientifico di un istituto sanitario, con l'incarico di coordinare l'attività di studio e ricerca? Se si trattasse di un chimico premio Nobel per la medicina, come ce ne sono tanti, nessuno avrebbe dubbi sulla risposta affermativa. Qualche perplessità invece è affiorata nel prestigioso Istituto «Giannina Gaslini», dove la nomina di un nuovo direttore scientifico — pur dal rispettabilissimo curriculum — ha scatenato una lotta per alcuni aspetti alla luce del sole, per altri sotterranea, che è sfociata in un caso clamoroso: due diverse sentenze del Comitato regionale di controllo e tre ricorsi al Tar. L'ultimo di questi è del Consiglio nazionale dei chimici, allibito per la piega «corporativa e provocatoria» che ha assunto la vicenda.

Il «Gaslini» è un istituto conosciuto in campo internazionale. Ha 1200 letti, 11 divisioni, 23 centri specialistici, 3 laboratori, una clinica universitaria, una scuola convitto per vigilatrici d'infanzia. Nell'ambito dei complessi sanitari pediatrici non ha eguali in Italia, per vastità e fama. Qui nella primavera scorsa il consiglio di amministrazione decise di nominare il nuovo direttore scientifico al posto del professor Carlo Sirtori, che alla scadenza del mandato era passato alla presidenza della Fondazione Carlo Erba. I candidati presi in considerazione erano 63, compresi tre statunitensi. Fra gli altri c'era il professor Alberto Frigerio, direttore del Laboratorio di spettrometria di massa dell'Istituto farmacologico «Mario Negri» di Milano.

Frigerio non ha padrini, né politici né scientifici, se così si può dire. Per questo motivo, in qualcuno aveva destato sorpresa, la primavera scorsa, la scelta del consiglio di amministrazione del «Gaslini» fatta cadere su di lui. Ma a quell'epoca era stata data questa interpretazione: il nuovo direttore scientifico, scelto all'esterno e non fra i medici del «Gaslini», avrebbe fornito garanzia di imparzialità; avrebbe dato impulso all'attività di ricerca (questo è il suo compito preciso, nessun altro) per le sue riconosciute capacità manageriali, per le sue esperienze oltre che al «Mario Negri», all'University Chemical Laboratory di Cambridge, al Dipartimento di Farmacologia nel Quebec, al Dipartimento di Biochimica della facoltà di medicina nell'Università di Kurume, in Giappone. Autore di oltre centocinquanta pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali, ha scritto o coordinato quaranta libri nel settore specifico della biochimica e della tossicologia ambientale.

Un personaggio molto attivo, dunque, come dimostrano anche i settanta convegni da lui promossi e diretti in campo chimico, biomedico, ecologico. Era questo il manager che il «Gaslini» cercava, l'uomo che la contessa Germana Gaslini, vicepresidente dell'Istituto, voleva a Genova per imprimere una svolta e un ordine al settore delle ricerche scientifiche? Parrebbe di sì, stando alla nomina del consiglio di amministrazione. Ma dopo quella nomina, è successo il pandemonio.

Il Comitato regionale di controllo ha bocciato la delibera, dilungandosi in una non abituale analisi delle capacità professionali di Frigerio: sottolineando che, meglio di un chimico, un medico avrebbe potuto svolgere la funzione di direttore scientifico. Il consiglio del «Gaslini» ha presentato in primavera ricorso al Tar contro questa interpretazione, ma il 2 ottobre scorso — chissà da quali altre considerazioni spinto, visto che la carica era vacante da otto mesi e c'erano i ricorsi pendenti al Tar — ha nominato direttore scientifico pro tempore il primario professor Paolo Durand. (Nel frattempo anche Alberto Frigerio era ricorso al Tar).

Il professor Durand è stato nominato provvisoriamente sì, ma per un arco di tempo massimo «pari a sette anni». Quest'ultima annotazione ufficiale ha forse sollecitato un ripensamento del Comitato regionale di controllo. Così la nomina di Durand pochi giorni fa è stata «sospesa», in attesa che il Tribunale amministrativo regionale si pronunci sull'intera vicenda. Infine, sono scesi in campo gli Ordini professionali dei chimici, che per una questione di principio si sono rivolti alla magistratura chiedendo che sia fatta chiarezza e giustizia.

Ultimo episodio, che dimostra quanto ingarbugliata e piena d'ombre sia questa storia: il prossimo 18 novembre il Tar esaminerà soltanto il primo ricorso (quello del «Gaslini») contro la «bocciatura» di Alberto Frigerio. Pare che non ci sia stato verso di riunire i tre procedimenti, tutti sullo stesso argomento. Perciò negli ambienti scientifici liguri, e non soltanto liguri, questa storia diventa sempre più chiacchierata e non è difficile prevedere che lieviti.

Franco Giliberto

Avvocati in sciopero a Napoli

NAPOLI — Paralisi dell'attività ieri a Castelcapuano, il palazzo di Giustizia di Napoli, per uno sciopero di 24 ore degli avvocati e dei procuratori. La giornata di lotta è stata indetta dal Consiglio dell'Ordine per sottolineare le difficoltà quotidiane di una situazione che ha portato a un progressivo deterioramento della professione forense con «*la compromissione dell'immagine pubblica e dell'attività del difensore*», in più occasioni finita nel mirino della camorra.

Durante un'assemblea, gli avvocati napoletani hanno avanzato proposte per restituire forza e sicurezza all'amministrazione della giustizia in Campania. In primo piano la soluzione del problema Poggioreale, sempre al centro di risse, sparatorie, regolamenti di conti, cui vanno aggiunte le denunce inviate alla Procura su presunti maltrattamenti subiti dai detenuti del «padiglione Salerno» (che ospita gli aderenti alla Nuova Famiglia) ad opera del personale di custodia.

Lorella Rusconi: in casa aveva 120 grammi di eroina

Como: una giocatrice di basket arrestata per spaccio di droga

COMO — Una nota giocatrice di pallacanestro la cui squadra milita in serie B è stata arrestata dai carabinieri per spaccio e detenzione di droga. Si tratta di Lorella Rusconi, 24 anni, abitante a Valmadrera, un paese vicino a Lecco. I militari hanno trovato nella sua abitazione 120 grammi di eroina purissima, valore oltre 30 milioni di lire. Parte della droga era già preparata in bustine, pronte allo smercio. Al momento della perquisizione Lorella Rusconi non era in casa. Quando ha saputo di essere ricercata si è spontaneamente presentata ai carabinieri di Valmadrera che l'hanno arrestata. Addosso aveva [illegible] dose di eroina.

L'arresto della spigliata e bella giocatrice di basket, che faceva parte della squadra della Larius di Valmadrera, ha suscitato sorpresa negli ambienti sportivi lecchesi. Si sapeva da qualche tempo che la ragazza frequentava compagnie poco raccomandabili e che aveva strani atteggiamenti. Spesso, prima di permetterle di scendere in campo veniva sottoposta ad attenti esami proprio per il timore che giocasse sotto l'effetto della droga. Ma mai si pensava che potesse arrivare a spacciare eroina.

Ora le indagini mirano ad identificare e arrestare i suoi complici, le persone cioè che le hanno fornito la droga trovata nel suo appartamento. Prima di dedicarsi anima e corpo alla pallacanestro Lorella Rusconi aveva tentato la carriera di cantante esibendosi in vari concorsi canori. Ma non aveva avuto successo. Poi si era data allo sport, alla pallacanestro ed era diventata uno dei pilastri della squadra di Valmadrera, una compagine che ha saputo farsi onore fino a raggiungere la Serie B. [illegible] che una ragazza così sportiva, sempre impegnata in allenamenti e in partite, sia potuta diventare schiava della droga.

La madre di Lorella Rusconi abita a Erba, un grosso centro della provincia di Como. Da qualche tempo la donna è cieca. Inutilmente ha cercato di mettere sul «chi vive» la figlia.

a. c.

Si uccide dal palazzo di Giustizia

GENOVA — Un uomo, Paolo Colombo, 33 anni, di origine milanese ma residente a Genova nel centro storico, si è gettato dalla finestra del diciottesimo piano del palazzo di Giustizia di Genova. Dopo essersi schiantato su un terrazzo posto al settimo piano dello stesso palazzo è stato soccorso e trasportato all'ospedale dove è morto poco dopo.

Secondo quanto hanno accertato gli investigatori Paolo Colombo aveva già avuto che fare con la polizia per una serie di piccoli reati ed era anche sorvegliato speciale.

Inconvenienti della pubblicità

Brema. «Che cosa avete da ridere?» sembrano dire le due signore sedute su un autobus di linea nella città tedesca. Probabilmente non si sono accorte di essere al centro di un [illegible] dovuto alla pubblicità affissa sulla fiancata dell'autobus. [illegible] a destra, anche lui [illegible] (United Press International)

Primaria Azienda Torinese, operante a livello nazionale, ci ha incaricati di ricercare un Candidato per il potenziamento dell'area

RELAZIONI SINDACALI

Nell'ambito della Direzione del Personale intendiamo inserire un giovane specialista di relazioni sindacali che contribuisca a coordinare i rapporti con le rappresentanze dei lavoratori nelle loro varie articolazioni.

Nella sua attività, quotidiani saranno i rapporti con le strutture decentrate della funzione personale, allo scopo di rendere omogenei e sinergici i comportamenti e gli interventi messi in atto nelle diverse aree dell'intera organizzazione.

La persona che stiamo cercando ha già maturato un'esperienza di 3-4 anni nell'ambito di analoghe strutture industriali, contribuendo alla individuazione ed alla realizzazione della politica sindacale.

Un'età intorno ai 28 anni e una laurea preferibilmente in Discipline Giuridiche, completano il profilo del Candidato, al quale saranno offerte, nel breve-medio termine, concrete opportunità di sviluppo professionale e di responsabilità nel settore.

Assicurando la più scrupolosa riservatezza professionale, si pregano le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2991**, alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Azienda ubicata in zona Torino sud, leader nel settore meccanico-elettronico sui mercati nazionali ed esteri, ricerca:

CAPO REPARTO MONTAGGIO

proveniente dal settore delle macchine automatiche.

Si richiede:
- approfondita conoscenza dell'impiantistica di bordo macchina (pneumatica, idraulica e possibilmente cablaggio elettrico)
- capacità di organizzare e controllare più squadre di operai specializzati
- età 35-45 anni
- titolo di studio: diploma di istituto tecnico o professionale.

Si offre:
- inserimento in ambiente dinamico e modernamente organizzato nel settore dell'automazione robotica e delle linee di lavorazione flessibile
- inquadramento e retribuzione adeguati alle reali capacità e comunque di sicuro interesse.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SI 2990**, alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda leader nel settore degli articoli sportivi situata nella Riviera Ligure di Levante cerca un

DISEGNATORE PROGETTISTA

con esperienza almeno quinquennale nel disegno e progettazione di pezzi meccanici ed in materiali termoplastici.
Un'esperienza nel design industriale costituirà titolo preferenziale.
Segnalare eventuali preclusioni verso Società o Gruppi citando «RISERVATO» anche sulla busta che, siglata con il Rif. SI 10068, dovrà pervenire alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

RESPONSABILE CENTRO ELABORAZIONE DATI Rif. 345

La posizione, in una media azienda metalmeccanica, è in staff alla Direzione Generale e comporta il coordinamento e la gestione dei progetti di meccanizzazione. Si richiede una pluriennale esperienza maturata in posizione analoga in centri di medie dimensioni o, eventualmente, una solida esperienza nella funzione di analista EDP; in particolare i candidati devono possedere:
- una buona conoscenza dei linguaggi COBOL, DL/1 e del software di base DOS-VS e CICS; è gradita la conoscenza dell'RPG III;
- l'attitudine al lavoro di gruppo e al coordinamento di una unità operativa;
- una buona conoscenza della lingua inglese.

L'azienda offre l'inquadramento al massimo livello impiegatizio ed una retribuzione interessante, comunque commisurata all'effettiva esperienza maturata; la sede di lavoro è Torino-Nord. Inviare dettagliato curriculum professionale indicando anche sulla busta il Rif. 345, con la dicitura «Riservato» se nella lettera sono segnalate aziende con cui non si desidera entrare in contatto.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE

ORGA

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

Grande industria farmaceutica di livello internazionale, nell'ottica dei programmi di sviluppo che comportano il potenziamento della struttura esterna, desidera inserire

laureati in discipline scientifiche

ai quali affidare, dopo un adeguato periodo di training, l'attività di informazione presso la classe medica.
La ricerca si effettua alle seguenti zone e rispettive sedi:
TORINO E PROVINCIA (SI 2710 S.)
Sede Torino
NOVARA, VERCELLI e RELATIVE PROVINCE (SI 2711 S.)
Sede Novara
La laurea in discipline scientifiche è requisito essenziale; costituirà titolo preferenziale una breve esperienza nel settore specifico.
Il livello di inquadramento e la retribuzione offerta per la posizione saranno definiti in relazione all'esperienza acquisita; il trattamento economico prevede, oltre ai rimborsi spese, all'assegnazione di un'autovettura in leasing anche il riconoscimento di premi incentivi.
Le risposte verranno trasmesse all'azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta Si di riferimento alla:
ORGA SI - 20129 MILANO - VIA PLINIO, 63

ORGA

NOTA AZIENDA ELETTRONICA

facente parte di un Gruppo Internazionale operante in Italia con più unità produttive,
ricerca
per la propria Sede di GENOVA:

progettisti junior e senior sistemi di automazione

cui affidare lo sviluppo di progetti di automazione e strumentazione per centrali di produzione energia.
Le persone che cerchiamo, laureati o diplomati, avranno maturato un'adeguata esperienza nel campo dell'automazione e strumentazione industriale; saranno inoltre dotate di spiccate capacità nella definizione di schemi strumentali di processi industriali e buona conoscenza dell'Hardware.
E' essenziale la conoscenza dell'inglese tecnico.
Per la posizione di Progettista Senior è previsto l'inserimento nel massimo livello impiegatizio.
Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 2707 S alla:
ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

LA MATRA DATAVISION

Società leader nella Progettazione e disegno con l'ausilio del calcolatore (CAD/CAM/CAE), per poter meglio rispondere alla richiesta crescente del mercato italiano originato dal suo sistema grafico interattivo
EUCLID
Riconosciuto da fonti qualificate come il sistema più avanzato oggi presente sul mercato mondiale, ricerca

Pos. 1 PROGETTISTI - DISEGNATORI MECCANICI ED ESPERTI DI CONTROLLO NUMERICO

Pos. 2 RESPONSABILE ASSISTENZA TECNICA

La Pos. 1 prevede l'inserimento nel gruppo supporto applicativo, con compiti di addestramento e supporto (non informatico) all'utilizzo dell'EUCLID, ed esecuzione di dimostrazioni/Bench-Mark.

Si richiede:
- Titolo di studio pertinente.
- Almeno 2 anni di esperienza come progettista-disegnatore.
- Almeno 2 anni di esperienza nell'utilizzo di procedure per controllo numerico.
- Disponibilità a frequenti viaggi in Italia.
- Conoscenza del francese e/o inglese.

La pos. 2 prevede il coordinamento dell'Assistenza tecnica (Hard-ware e software) sulla stazione grafica Matra Datavision e si richiede:
- Almeno 2 anni di esperienza nella manutenzione di apparecchiature digitali.
- Conoscenza approfondita delle tecniche software di diagnostica.
- Predisposizione alla conoscenza e manutenzione del modulo software che gestisce in locale la stazione grafica.
- Disponibilità a frequenti viaggi in Italia.
- Conoscenza dell'inglese e preferibilmente anche del francese.

Per entrambe le posizioni offresi:
- Retribuzione sicuramente interessante.
- Autovettura della società.
- Lavoro in ambiente giovane, dinamico, estremamente stimolante.
- Ampia autonomia nell'esercizio delle proprie funzioni.
- Sede di lavoro Torino (e/o Milano in futuro).

Si prega di inviare curriculum manoscritto dettagliando le esperienze maturate ed in particolar modo la posizione e la ditta attuale a:
MATRA DATAVISION S.p.A. Corso Svizzera 185 — 10149 TORINO.
Si assicura la massima riservatezza.

INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI ricerca

1 Agente di vendita senza deposito Piemonte
1 Agente di vendita senza deposito Liguria

La selezione è aperta a candidati di età non superiore a 30 anni con diploma di scuola media superiore che intendano sviluppare in questo settore la propria, già comprovata, capacità.
Saranno prese in considerazione anche candidature di giovani diplomati che vogliano avviarsi ad attività di vendita.
E' previsto un buon trattamento provvigionale con inquadramento Enasarco.
Scrivere dettagliato curriculum a: PUBLIKOMPASS 6130 — 10100 TORINO

AZIENDA ELETTROMECCANICA TORINESE con quotata e prestigiosa produzione trentennale di stabilizzatori statici di tensione e trasformatori speciali B.T. cerca:

AGENTI DI VENDITA PLURIMANDATARI PER PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E/O LIGURIA

Provvigioni interessanti. Inquadramento Enasarco.
Scrivere PUBLIKOMPASS 6442 - 10100 TORINO

Johnson Wax
Concessionario Torino e provincia seleziona:

VENDITORI/TRICI

introdotti nella grande distribuzione. La provenienza dal settore costituirà titolo preferenziale. Assicurasi massima riservatezza, ottimo trattamento economico.

Telefonare ore ufficio
011/284.003, 284.732

ORGA

AZIENDA OPERANTE NEL SETTORE DEI BENI DI LARGO CONSUMO
ricerca

assistente alla direzione amministrativa

cui affidare la responsabilità dei seguenti settori:
- contabilità generale
- contabilità fornitori
- contabilità clienti
- gestione del credito

Si richiede:
- esperienza amministrativa con supporto EDP maturata in azienda di beni di largo consumo
- cultura universitaria
- età 24/28 anni.

Si offrono:
- interessanti prospettive di crescita professionale
- ambiente di lavoro estremamente stimolante in un'azienda che vive un momento di riorganizzazione.

Le risposte verranno trasmesse all'azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SI 27265 alla:
ORGA SI 20129 MILANO - VIA PLINIO 63

Le VAN DEN BERGH Divisione della Unil-IT S.p.A. leader nel settore delle margarine, maionesi, formaggi coi marchi Gradina, Rama, Maya, Calvè, Milkana

RICERCA

AGENTI

per la provincia di IMPERIA

SI RICHIEDE:
- esperienza di vendita nel settore, licenza media, auto propria
- residenza preferibilmente nella zona indicata

SI OFFRE:
- provvigioni allineate ai più alti livelli di mercato
- premi al supero degli obiettivi
- portafoglio clienti con consistente fatturato
- reali possibilità di crescita del fatturato

Le persone interessate sono pregate di presentarsi il giorno **12 novembre dalle ore 9 alle ore 12,30 all'Albergo Corallo di Imperia** chiedendo del signor **Ferrari Franco**.

Importante Azienda di stampaggio e ... situata nella cintura Est di Torino, ci incarica di ricercare il

RESPONSABILE COLLAUDO

cui affidare la responsabilità del collaudo di accettazione di linee e di uscita nonché la guida del personale addetto.
Ricerchiamo pertanto persone che abbiano maturato una pluriennale qualificata esperienza in Aziende dello stesso settore o settori affini, con buona attitudine a contatti diretti con la clientela.
Si richiedono diploma medio superiore ad indirizzo tecnico ed età compresa tra i 35 ed i 40 anni.
Per la mansione sono previsti inquadramento ai massimi livelli impiegatizi ed una interessante retribuzione.
L'Azienda che interverrà fin dalle prime fasi alla selezione, assicura la massima riservatezza.
Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, a:

SIRTEX s.r.l. Corso Lecce 55 - 10120 Torino
Società di Consulenza ed Organizzazione

GRUPPO GFA

RESPONSABILE CONTABILITA' CONSOCIATE — Alba

Il Gruppo Tessile Miroglio S.p.A., una delle più affermate realtà industriali italiane, ci ha affidato la ricerca di un Responsabile dell'Ufficio Contabilità Consociate per la propria sede di Alba. La posizione, che riferisce alla Direzione Contabilità Generale, è responsabile dell'esame delle situazioni mensili delle consociate, della redazione di bilanci trimestrali e finali consolidati e della verifica periodica delle situazioni finanziarie. Il candidato ideale è un giovane di 25-35 anni, con una cultura preferibilmente a livello di laurea in Economia e Commercio ed un'esperienza di almeno 5 anni, maturata in posizioni di responsabilità nell'ambito della Contabilità Generale di aziende di medie o medio-grandi dimensioni. La proposta della società è un'interessante opportunità per una persona dotata di professionismo e laboriosità elevati, di potenziale di crescita in un ambiente in costante fase di espansione e che, preferibilmente, conosca l'inglese. La Società offre l'inquadramento al massimo livello impiegatizio, una retribuzione interessante e la disponibilità a contribuire alle eventuali spese di trasferimento. Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, con un recapito anche telefonico, alla
Personnel Services - Via Turati, 40 - Milano, citando il Rif. 477 anche sulla busta. Nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso.

FARMACEUTICI

Azienda leader nel settore, in fase di ristrutturazione dei quadri esterni

assume

4 CAPI AREA

rispettivamente per

- PIEMONTE + LIGURIA
- TOSCANA + UMBRIA
- LAZIO
- MARCHE + ABRUZZI

dotati di forte personalità e determinazione ad operare per obiettivi e che siano in grado di guidare con competenza l'équipe loro affidata nonché di mantenere i contatti con i medici leaders.
La laurea in discipline scientifiche, la provenienza dai ranghi dell'informazione medica e la residenza in uno dei capoluoghi di regione sono condizioni indispensabili.

Si offre:
inquadramento ai massimi livelli del C.C.N.L., una retribuzione commisurata all'esperienza ed alle capacità, incentivi, rimborsi spese e autovettura in leasing.
Si assicura la massima riservatezza e si informa che il personale dell'azienda è al corrente della presente ricerca.

Scrivere a
PUBLIKOMPASS 42 P — 20123 MILANO

HOOVER ITALIANA S.p.A.
ricerca

FUNZIONARIO DI VENDITA

per il PIEMONTE

Siamo:
- *un'Azienda leader nel settore degli elettrodomestici*
- *operiamo su una clientela selezionata*
- *attuiamo un preciso programma di formazione e sviluppo delle forze di vendita*

Offriamo:
- *inquadramento nel 1° livello (commercio)*
- *retribuzione superiore alla media, rapportata alle singole capacità, non inferiore a 18 milioni annui (elevato fisso + provvigioni)*
- *incentivi e premi*
- *rimborso totale delle spese*

Chiediamo:
- *età 25/30 anni*
- *cultura a livello medio-superiore*
- *attitudine a lavorare per obiettivi*
- *autonomia*

E' titolo preferenziale una esperienza di vendita nel settore

Inviare dettagliato curriculum indicando il Rif. 23/F, a: Uff. Personale Hoover Italiana Spa - Via C. Menotti, 11 - 20129 Milano.

Siamo un'Azienda leader nel settore degli **ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI** e per potenziare la nostra rete di vendita cerchiamo un

VENDITORE

Richiediamo una precedente esperienza e una notevole attitudine al contatto umano.
Offriamo un ambiente giovane e stimolante ed una retribuzione adeguata alle capacità personali.
Scrivere PUBLIKOMPASS 426 — 10100 TORINO

S.G.A. FLAVOURS
Leader nel campo degli aromi per alimentazione
ASSUME per i suoi laboratori di ricerca e sviluppo

LAUREATI IN CHIMICA, BIOLOGIA ED INGEGNERIA CHIMICA

OFFRE interessanti prospettive di prestigiosa carriera in ambiente giovane e stimolante.
Scrivere dando possibilmente anche recapito telefonico, in via Foglizzo 114 - Torino - Cap. 10147.

CIMA S.p.A.
Primaria industria costruttrice ingranaggi e cambi per auto, moto, autocarri d'altissima qualità cerca per l'Italia Settentrionale

AGENTE/PROCACCIATORE D'AFFARI

a provvigione. Necessaria ottima introduzione tecnico-commerciale nel settore.
Inviare le risposte a **CIMA S.p.A. C.P. 79 40100 BOLOGNA**

EMITTENTE RADIOFONICA PRIVATA leader nel settore con sede in Torino ricerca il

RESPONSABILE ARTISTICO

Al candidato prescelto, posto alle dipendenze dell'Amministratore, verrà demandata la responsabilità completa prevista dalla Posizione. In particolare dovrà:
- assicurare una corretta gestione del personale;
- ideare e programmare le trasmissioni;
- coordinare l'attività commerciale e di pubbliche relazioni atte al conseguimento degli obiettivi concordati in termine di sviluppo, risultati, redditività ed immagine.

E' indispensabile una pluriennale esperienza specifica nel settore.
Si offre una concreta possibilità di carriera in un ambiente stimolante, in forte e continuo sviluppo.
Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS 5500 — 10100 TORINO.

ESPERTO COMMERCIALE
SETTORE RICAMBI AUTO

OFFRE

assistenza operativa per organizzare e gestire rete di vendita a livello nazionale
Scrivere **PUBLIKOMPASS 1013 - 10100 TORINO**

SOCIETA'
di consulenza ricerca per proprio Cliente un

RESPONSABILE EDP

Il candidato dovrà inserirsi in ambiente EDP dotato di elaboratore IBM/43xx presso una società multinazionale con sede in ROMA.
E' prevista la posizione di Dirigente con retribuzione commisurata alle effettive capacità e caratteristiche della persona.
Preferenza conoscenza lingua inglese. Inviare dettagliatissimo curriculum a:
PUBLIKOMPASS 8112 - 10100 TORINO.

NUOVA la SYMPHONIE s.r.l.

facente parte di un importante gruppo operante nel settore abbigliamento a livello nazionale ricerca

AGENTE ESCLUSIVO per
TORINO città e provincia (parte)

cui affidare la responsabilità delle vendite alla propria Clientela di alcune linee dei suoi prodotti.
I Candidati ideali, massimo 35enni, dovranno essere in possesso di autovettura ed avere la residenza preferibilmente nella città di Torino.
L'aver operato in un settore analogo, con moderni sistemi organizzativi, costituirà titolo preferenziale.
È previsto l'inquadramento E.N.A.S.A.R.C.O. ed una retribuzione a provvigione oltre ad interessanti incentivi.
Le persone interessate sono pregate di inviare, con urgenza, il proprio curriculum a:
Nuova Symphonie s.r.l. - Direzione Vendite
Via Edison, 20 - 22050 PADERNO D'ADDA (CO)
Gli attuali Agenti sono informati del presente annuncio.

LA CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITA' EUROPEE A LUSSEMBURGO

indice un concorso per titoli ed esami (concorso CJ 93/81) al fine di costituire un elenco di riserva per l'assunzione di

giuristi linguisti (traduttori)

di lingua italiana

Condizioni di ammissione:
☐ cittadinanza di uno degli Stati membri delle Comunità Europee; ☐ età inferiore a 38 anni al 31 dicembre 1982; ☐ perfetta conoscenza dell'italiano, conoscenza approfondita del francese e buona conoscenza del tedesco; ☐ formazione giuridica completa, sancita da un diploma universitario corrispondente almeno a quello della "laurea in giurisprudenza".

Vantaggi economici e normativi analoghi a quelli delle altre Istituzioni internazionali.

Ulteriori informazioni nonché il modulo per l'atto di candidatura obbligatorio possono richiedersi per iscritto (oggetto: Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. C 288 del 5/11/1982), all'Ufficio Stampa e Informazioni della Commissione delle Comunità Europee: ☐ Via Poli 29, I-00187 ROMA; ☐ Corso Magenta 61, I-2013 MILANO.

Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è fissato al 27 dicembre 1982.

La produzione libraria in Italia

Valanga di libri lettori svogliati

Nel 1981 sono state stampate 20.504 opere con una tiratura complessiva di oltre 155 milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una valanga di libri immessi sul mercato e proposti allo svogliato lettore italiano. E' il primo dato che emerge da una rilevazione dell'Istituto centrale di statistica sulla produzione libraria nel 1981.

Le schede elaborate dall'Istat sono state fornite dalle case editrici: offrono un vasto materiale per la riflessione e la conoscenza dell'orientamento, del gusto e delle esigenze del lettore italiano, ma suggeriscono anche alcune perplessità proprio in merito ai modi della rilevazione. Ad esempio, nella parte che si addentra nei vari generi trattati, vengono raggruppati insieme argomenti fra loro ben poco omogenei, così che la cifra finale è scarsamente indicativa se riferita al tomo scientifico o al manuale di divulgazione pratica: sotto un unico numero vengono catalogati i libri di filosofia, psicologia, metapsichica, oppure diritto, amministrazione pubblica, sicurezza sociale, assicurazioni, oppure storia, biografia, araldica.

Nel 1981 la produzione libraria è risultata di 20 mila 504 opere, con una tiratura complessiva di 155 milioni e 743 mila copie e una tiratura media per opera di 7596 copie. Rispetto alla produzione rilevata l'anno precedente sono state pubblicate 830 opere in più, pari al 4,2%. All'aumento del numero delle opere pubblicate non corrisponde però un aumento della tiratura complessiva, che infatti diminuisce del 8,6 per cento in generale e del 14,1 per cento nelle ristampe e del 4,2 per cento nelle prime edizioni. Anche la tiratura media diminuisce, del 10,5 per cento.

Riguardo al genere, le opere scolastiche diminuiscono sia nel numero (meno 13) sia nella tiratura (meno 5 milioni e 23 mila copie). Diminuiscono anche i libri per ragazzi (meno 146 opere e meno 3 milioni 11 mila copie). Le opere di altro genere sono aumentate nel numero (più 978) e diminuite nella tiratura (meno un milione 348 mila copie). La tiratura media più elevata, 12.289 copie, si è registrata, come già nell'anno precedente, nelle opere per ragazzi.

Il mercato sembra richiedere sempre nuovi titoli. Le opere pubblicate in prima edizione sono state il 57,7 per cento, le ristampe il 34,4 per cento. Le edizioni successive il 7,9 per cento. Fra le prime edizioni il record va (sotto tre voci le pubblicazioni vengono suddivise: opere scolastiche, opere per ragazzi, opere di altro genere) alle opere di altro genere (66,6 per cento) e alle opere per ragazzi (68 per cento), mentre le opere scolastiche per il 60 per cento sono costituite da ristampe. La grande frammentazione del mercato viene messa in evidenza anche da un altro dato: la tiratura media risulta come già detto di 7596 copie, con sensibili differenze a seconda del tipo di edizione e del genere: si passa dalle 5721 copie (valore minimo) delle ristampe delle opere di altro genere alle 13 mila 980 (valore massimo) delle edizioni successive delle opere per ragazzi.

Le opere scritte in italiano hanno una netta prevalenza sulle traduzioni da altre lingue: sono il 91,2 per cento. Le opere scolastiche sono il 95,8 per cento.

Adesso Fogar vuole sfidare il Polo Nord

MONTREAL — Ambrogio Fogar, il navigatore solitario italiano, ha abbandonato gli oceani per dedicarsi alle spedizioni nell'Artico. E' in questi giorni a Montreal, da dove il 5 novembre partirà per Resolute Bay, nel nord-ovest canadese, in prossimità del polo magnetico. Da qui, all'inizio della prossima primavera, compirà il suo viaggio solitario fino al Polo Nord.

Mascotte accreditata

Caracas. Ecco Gino, un magnifico boxer, è la mascotte ufficiale dei campionati del mondo di tiro che si svolgono nella capitale venezuelana. Ma anche per lui è necessario l'accreditamento per accedere al poligono ed assistere alla competizione

Con alcuni buoni consigli si può smettere di fumare

GENOVA — Il fumo fa male. Lo sanno tutti ma i fumatori continuano imperterriti ad accendere una sigaretta dopo l'altra, incuranti dei danni che provocano al proprio organismo. Per cercare di aiutare chi lo desidera realmente e, soprattutto, chi ne ha bisogno perché affetto da disturbi che, sommati al fumo, possono diventare anche molto pericolosi, è stato organizzato a Genova un centro per la prevenzione e la lotta contro questo vizio.

Il «corso», unico in Italia nel suo genere, è basato su una azione esclusivamente a carattere psicologico e viene svolto sotto costante controllo di una «équipe» di medici. E' stato organizzato dall'Istituto scientifico per lo studio e la cura dei tumori di Genova.

Il programma si svolge al padiglione «B» dell'ospedale «San Martino», di Genova, ed è coordinato dal professor Fausto Bardellino che si avvale della collaborazione dei professori Tiberio Massa, Gabriella Morasso e Valeria Federico, rispettivamente per la parte clinica, psicologica e chimica. Ogni mercoledì i «candidati» si presenteranno per essere sottoposti ad una prima selezione: saranno scelti, in questa prima fase, i soggetti ad alto rischio, affetti cioè da disturbi polmonari, pressione alta, problemi di circolazione.

I «selezionati» verranno sottoposti per prima cosa ad un esame per una valutazione globale del loro stato di salute e verrà valutata la loro disponibilità a smettere di fumare anche in considerazione del numero di sigarette quotidiane. Poi verrà stabilito per ciascun «candidato» un programma che comprenderà consigli «personalizzati» e appoggio psicologico. *«In questa fase* — dice la dottoressa Morasso — *verrà individuato il tipo di fumatore, l'importanza che lui annette alla sigaretta e che tipo di stimolo rappresenta per lui».*

Una volta stabiliti questi elementi inizia la «cura» vera e propria che è solo psicologica e che si basa, appunto, sulla eliminazione di tutti quei fattori che lo psicologo ha individuato durante i colloqui preliminari. Per i primi tempi il fumatore viene invitato a diminuire progressivamente il numero delle sigarette poi tra lui e il medico verrà stipulato un «contratto» cioè si deciderà il giorno nel quale smettere completamente.

Il marmo delle Apuane, un'industria ancora solida

Il «petrolio» di Pietrasanta piace molto agli sceicchi

In questi ultimi anni i Paesi arabi sono diventati i migliori clienti per il marmo - Una scuola di artisti conosciuta in tutto il mondo

PIETRASANTA — *«Il nostro petrolio è su queste montagne* — dicono a Pietrasanta indicando le Apuane —. *E' solido e pesante e non serve a fare girare i motori come quello che ci arriva dai Paesi arabi, ma per noi è ugualmente la vita».*

Il petrolio di Pietrasanta — non è difficile immaginarlo — è il marmo, voce importante nell'economia di questa cittadina, così come lo è per Carrara e per la Versilia in genere. Ma a Pietrasanta aggiungono qualcosa di più al loro petrolio: una tradizione che si tramanda di padre in figlio, una scuola di artisti e artigiani vecchia ormai di secoli e conosciuta in tutto il mondo. E il paragone con il petrolio non viene fatto a caso perché in questi ultimi quindici anni proprio i Paesi arabi, padroni dell'oro nero, sono diventati i migliori clienti per il marmo in quest'angolo di Versilia.

Pietrasanta, quasi trentamila abitanti, un centinaio di piccole e medie aziende che lavorano nel marmo. Oltre duemila persone occupate, un giro d'affari considerevole, un mercato che punta sulla qualità del prodotto e che tiene bene, malgrado la crisi che sta tormentando il settore in campo nazionale. *«La crisi colpisce soprattutto le grosse aziende che commerciano i graniti, a causa delle difficoltà dell'edilizia e della grande produzione mondiale* — dice il dott. Massimo Pardini —. *Ora stanno venendo fuori come esportatori i Paesi del Sud America che hanno costi di lavoro molto più bassi dei nostri e quindi per noi è impossibile sostenere la concorrenza. Ma per il marmo ci difendiamo perché offriamo materiale ottimo e soprattutto lavorato molto bene. Per quanto riguarda Pietrasanta, possiamo considerarla ancora una zona fortunata in questo difficile momento».*

Il dott. Massimo Pardini è contitolare dell'azienda che ha fornito recentemente all'Unione Sovietica mille tonnellate di marmo bianco «Michelangelo» lavorato per una nuova costruzione, nell'interno del Cremlino. Ora la stessa ditta sta preparando una fornitura di marmo per la metropolitana di Bruxelles e per un palazzo di Singapore. Ma non c'è nazione in ogni angolo del mondo che non abbia un pezzo venuto da Pietrasanta. I principali edifici di Parigi, Vienna, Londra, New York, Madrid, Buenos Aires, Rio, Sydney hanno scaloni o pavimenti, colonne, statue, tavoli fatti con marmo lavorato a Pietrasanta: mosaici veneziani o fiorentini, pannelli messi su dalle abili mani degli artisti-artigiani di Pietrasanta.

I Paesi dell'Africa, del Medio ed Estremo Oriente, in questi ultimi anni sono passati ai primi posti come clienti. *«Con gli sceicchi non è stato facile all'inizio perché tiravano sul prezzo* — dice Massimo Pardini —, *quindi abbiamo dovuto concedere molto prima di conquistare il mercato. Ma ci siamo riusciti».* Ora gli sceicchi riempiono le loro dimore e i loro giardini di marmo lavorato a Pietrasanta e anche nelle ville che posseggono sulla Costa Azzurra e nelle capitali europee.

«Sono arrivati come clienti al momento giusto — precisa Enzo Guicciardini, direttore tecnico di azienda —. *Sino a una quindicina di anni fa, la nostra mano d'opera specializzata lavorava molto per le chiese: grossi pezzi in gotico o barocco per altari, pulpiti, balaustre. Poi, in questo campo, la richiesta è diminuita, c'era stato, credo, un invito del Vaticano all'austerità. A questo punto, per fortuna, sono venuti fuori gli arabi e così abbiamo rivestito di marmo gli interni delle moschee».*

E' un lavoro duro, otto ore al giorno in capannoni pieni di polvere di marmo, fra i rumori laceranti delle mole elettriche o delle tagliatrici a filo diamantato. *«Si guadagna abbastanza* — dice Guicciardini —, *ma questo è un mestiere che si impara solo con anni di lavoro e la situazione attuale mette le piccole aziende in condizione di non poter sopportare i costi dei giovani apprendisti».*

Bruno Marchiaro

Trovata droga per miliardi

TRIESTE — Due italiani e tre austriaci (fra i quali due coniugi) sono stati arrestati per detenzione e spaccio di stupefacenti. Sono stati sequestrati 670 grammi di eroina, per un valore di centinaia di milioni di lire.

Gli arrestati sono Aldo Moscattini, 24 anni, di Tarvisio, Franco Varul, 43 anni, di Trieste (sono rinchiusi nelle carceri triestine del Coroneo). I coniugi austriaci Egon ed Helma Krois, entrambi di 37 anni, residenti a Fuerstenfeld, in Stiria (trasferiti nelle carceri di Klagenfurt) e Felix Pifrader, 30 anni, di Ilz (in carcere a Graz).

Sulle tracce del maniaco di Firenze?

FIRENZE — *Forse sono state emesse comunicazioni giudiziarie per i 4 duplici omicidi di Firenze. «Prima avevamo di fronte un muro di migliaia di persone tra cui si nascondeva il colpevole, ora abbiamo volti precisi».* Il giudice istruttore di Firenze, Vincenzo Tricomi, che ha ottenuto l'unificazione di tutte le inchieste sui 4 delitti avvenuti dal 1974 a oggi, è per la prima volta incline all'ottimismo.

Per mesi magistratura e polizia hanno lavorato intorno ai 4 casi fino a raggiungere l'assoluta certezza che le 4 coppiette sono state massacrate dalla stessa persona.

Una pistola «Beretta cal. 22», lo sfondo sessuale (erano tutte coppiette di giovani appartate per scambiarsi effusioni), le mutilazioni ai corpi delle 4 ragazze, sono gli elementi comuni dei delitti. Ora forse ci sono elementi nuovi.

La prima volta, il 14 settembre 1974, il maniaco ha colpito vicino a Borgo S. Lorenzo, grosso centro della provincia di Firenze. Con cinque colpi di pistola uccise Stefania Pettini e Pasquale Gentilcore, appartati in auto. Infierì con 97 coltellate sul corpo di Stefania e completò il suo rituale conficcando un tralcio di vite nei genitali della ragazza.

Sette anni dopo il secondo delitto. Il 6 giugno 1981 furono uccisi Carmela Di Nuccio e Giovanni Foggi, alla periferia di Scandicci, a pochi chilometri da Firenze. Sette colpi di pistola, l'asportazione del pube della ragazza. Fu anche arrestato un guardone, rilasciato all'indomani del terzo delitto. A Calenzano, sempre a pochi chilometri da Firenze, il 22 ottobre dell'anno scorso, furono uccisi Susanna Cambi e Stefano Baldi. Anche in questo caso il maniaco asportò completamente il pube della ragazza.

Infine il 19 giugno scorso sulla strada provinciale tra Firenze e Montespertoli il maniaco uccise Antonella Migliorini e Paolo Mainardi. Qualcuno probabilmente disturbò l'azione e il folle non riuscì a completare il suo rituale sul corpo della ragazza.

r. s.

L'alta pressione che ha dominato il Mediterraneo sta per esaurirsi

Tra pochi giorni arriverà la pioggia

VENERDI — SABATO — DOMENICA

sereno	molto nuvoloso	grandine	nebbia	vento debole	fronte freddo
velato	coperto	nevischio	mare calmo	moderato	caldo
poco nuvoloso	neve	temporale	mosso	forte	occluso
nuvoloso	pioggia	foschia	agitato	temperatura	quota

città italiane

Bolzano	0	14	Pescara	4	16
Verona	7	16	Roma	5	19
Trieste	9	14	Campobasso	6	15
Venezia	7	13	Bari	11	18
Milano	6	8	Napoli	9	20
Torino	6	7	Potenza	8	14
Cuneo	3	5	Reggio Calabria	16	21
Genova	12	18	Messina	17	19
Bologna	6	16	Palermo	16	20
Firenze	4	16	Catania	17	24
Perugia	6	13	Cagliari	11	21

città estere

Amsterdam	9	12	nuvoloso	Lisbona	14	24	sereno
Atene	16	23	nuvoloso	Londra	11	13	nuvoloso
Beirut	14	22	sereno	Los Angeles	15	26	nuvoloso
Belgrado	5	6	nuvoloso	Madrid	6	20	nuvoloso
Berlino	6	14	nuvoloso	C. del Messico	9	20	nuvoloso
Bruxelles	8	11	nuvoloso	Montreal	7	13	pioggia
Buenos Aires	8	16	pioggia	Mosca	0	4	nuvoloso
Il Cairo	15	28	sereno	New York	17	23	pioggia
Copenaghen	7	12	sereno	Oslo	3	11	sereno
Dublino	9	14	nuvoloso	Parigi	10	14	nuvoloso
Ginevra	3	8	nuvoloso	Pechino	4	19	sereno
Helsinki	7	9	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	30	sereno
Hong Kong	24	25	nuvoloso	Singapore	22	34	nuvoloso
Honolulu	21	27	nuvoloso	Stoccolma	4	9	sereno

Da oltre una settimana l'Europa centrale e il Mediterraneo si trovano in pieno sole, quanto meno in collina, sui monti e, per quanto concerne l'Italia, anche lungo i litorali del Nord e del Centro; le nebbie purtroppo insistono invece sulle pianure maggiori, particolarmente di notte e nel primo mattino.

L'alta pressione euro-mediterranea sta subendo però una sensibile attenuazione sul fianco occidentale ad opera di una saccatura atlantica e su quello Sud orientale a causa di un afflusso di aria fredda dalla Russia diretto verso i Balcani.

L'asse maggiore dell'area anticiclonica si situerà nei prossimi tre giorni proprio sull'Italia garantendo così, grosso modo, la persistenza del tempo attuale: nebbioso sulle pianure del Nord; sereno o poco nuvoloso sulle regioni centrali tirreniche; un po' incerto il tempo sulle regioni Nord orientali e lungo le coste adriatiche; tempo ancora instabile invece con piovaschi sparsi sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori che risentono di una depressione africana.

Il peggioramento si profilerà più consistente a cominciare dalla serata di domenica, vale a dire che una nuvolosità alta e sottile già domani velerà il sole sulle regioni Nord occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna, senza per altro inficiare in alcun modo il decorso del fine settimana. A questa velatura del cielo però farà seguito una stratificazione nuvolosa sempre più consistente e grigia al punto che nella serata di domenica potrebbero già comparire le prime piogge.

Sarà questo il segnale di una modifica del tempo che diverrà sostanziale nel corso della entrante settimana, allorché la saccatura atlantica si insedierà sull'Italia, mettendo definitivamente fine all'esistenza del cuneo di alta pressione e facendo assumere allo stato del tempo sulla nostra penisola quella inconfondibile piovosità tipica del pieno autunno.

Andrea Baroni

La Flm ha sciolto le riserve, l'intesa con l'Italsider è raggiunta

Stamattina si firma per Bagnoli

L'altoforno fermo 5 mesi dal 20 dicembre - In questo periodo in fabbrica resteranno 1400-1500 operai - In cassa integrazione circa 5300 persone, oltre a 1300 a Genova e 800 a Taranto - Saranno spesi 800 miliardi per la ristrutturazione

[illegible] — L'altoforno di Bagnoli resterà fuori produzione per cinque mesi. In origine l'azienda aveva proposto una fermata di 9 mesi, mentre il consiglio di fabbrica del centro siderurgico napoletano aveva detto che l'altoforno doveva restare in funzione. Questo l'epilogo della lunga trattativa sulla cassa integrazione all'Italsider così come si è delineata ieri sera, quando la Flm ha sciolto al proprio interno le riserve che ancora sussistevano. Questa mattina Flm e Italsider si incontrano all'Intersind per firmare la bozza di accordo.

Ecco i termini dell'intesa.

Durante i cinque mesi [illegible] fermo dell'altoforno in fabbrica resteranno circa 1400-1500 operai per manutenzione, sorveglianza, alcune lavorazioni minori e per far funzionare il «treno di laminazione a freddo BK» per travi. Ci [illegible] all'interno dello stabilimento, per parecchie centinaia di lavoratori, dei corsi per imparare come funzionano i nuovi impianti.

Già ieri l'altro si era sparsa la [illegible] che l'accordo fosse vicinissimo. Nella nottata c'era stata una consultazione fra i dirigenti sindacali e il coordinamento dei delegati siderurgici. Ieri, l'azienda si è presentata alla nuova riunione con la proposta dei cinque mesi, che viene incontro a quanto chiedeva il consiglio di fabbrica di Bagnoli. L'altoforno, invece di essere rimesso in produzione a marzo e poi fermato di nuovo a maggio, dovrebbe ripartire da metà aprile.

Il periodo di non produzione dell'altoforno andrà dal 20 dicembre al 15 aprile. Il dibattito interno al sindacato è stato parecchio aspro, nelle ore precedenti l'incontro con l'azienda. C'è stata tensione soprattutto fra i socialisti, tesi a facilitare una soluzione, e i comunisti, molto rigidi.

Il ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Mi[illegible]chelis (pei), ha seguito le ultime fasi della trattativa e vede l'intesa (lo ha dichiarato nell'intervista apparsa ieri su *La Stampa*) come un successo del «metodo del consenso»: per arrivare a questo consenso [illegible] stati necessari «salti [illegible]». I [illegible] posti in [illegible] integrazione a Bagnoli dovrebbero quindi essere un po' più di 4000, in aggiunta ai 1800 che vi si trovano da tempo. Negli altri stabilimenti Italsider la cassa integrazione sarà applicata così: a Genova-Cornigliano, 1300 per tre mesi; a Taranto, 800 per quattro settimane.

I lavori [illegible] rinnovare Bagnoli, già cominciati, continueranno con un ritmo concordato nei particolari; in tutto si spenderanno oltre 800 miliardi di lire. Questa è una certezza, ormai, secondo gli stessi dirigenti sindacali. La grossa incognita sta nel mercato mondiale ed europeo dell'acciaio nei prossimi mesi. Ovunque l'industria impara a usare altri materiali al posto dell'acciaio, o a produrre oggetti ugualmente robusti con meno acciaio. Se i consumi non si riprenderanno, la Comunità europea imporrà altri tagli di produzione, quindi altra [illegible] integrazione. Se una situazione [illegible] si prolungherà, l'Italsider si troverà di fronte a un costoso doppione tecnico e logistico fra Bagnoli e Cornigliano: alcuni impianti migliori in un posto, altri nell'altro, materiali che [illegible] due volte il viaggio attraverso l'Italia.

Stefano Lepri

La grossa incognita per la siderurgia sta nel mercato mondiale nei prossimi mesi. Se non si riprenderanno i consumi, la Comunità europea imporrà altri tagli alla produzione

Per Ceat cavi si deciderà mercoledì 10

TORINO — E' stato aggiornato a mercoledì prossimo l'incontro tra Ceat cavi e sindacato per discutere il futuro dell'azienda e, quindi, dei 2 mila addetti.

La direzione si è detta disponibile a definire con i rappresentanti dei lavoratori le tappe del processo di «risistemazione» [illegible] legate alla domanda sul mercato internazionale per recuperare produttività.

Ha precisato che il ricorso alla cassa integrazione straordinaria interesserà un [illegible] di [illegible] dipendenti nell'arco di 8 mesi. Il sindacato ha quindi chiesto una pausa di riflessione per studiare i riflessi della proposta.

Previsioni Sace

Nell'83 export per 120.000 miliardi

ROMA — Per il 1982 il valore delle esportazioni italiane dovrebbe raggiungere i centomila miliardi di lire. Per il 1983 — considerato un tasso di crescita in volume della domanda mondiale pari al 4-5 per cento, e considerato il mantenimento, per le esportazioni italiane, dell'attuale quota di mercato e un aumento dei prezzi intorno al 13 per cento — il valore complessivo delle esportazioni italiane dovrebbe raggiungere i 120 mila miliardi di lire.

Queste le indicazioni che emergono dal piano previsionale degli impegni assicurativi della Sace (Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione) presentato al Parlamento [illegible] ministro del Tesoro. Per il 1983 è prevedibile una redistribuzione geografica della domanda a livello [illegible] con spostamento verso l'area industrializzata e conseguente contenimento della richiesta di copertura assicurativa.

Il «piano previsionale» offre inoltre i seguenti elementi di giudizio: circa il dieci per cento delle esportazioni italiane viene effettuato con dilazioni di [illegible] superiori a 24 mesi e la Sace ne assicura circa il 70-75 per cento, mentre s'impegna a mantenere poi al 90 per cento la quota massima assicurabile. Il volume delle promesse di garanzia in essere è pari a 15.500 miliardi di lire, mentre le disponibilità esistenti sul plafond rotativo per l'assicurazione dei crediti fino a 24 mesi è pari a circa mille miliardi di lire.

Sulla base di questi elementi, la Sace ritiene che il plafond assicurativo [illegible] essere fissato in novemila miliardi di lire.

Condono fiscale niente moduli

ROMA — Gli uffici distrettuali delle imposte dirette [illegible] sono in grado di distribuire i moduli occorrenti [illegible] le domande di condono.

La denuncia è contenuta in una interrogazione rivolta al ministro delle Finanze [illegible] presidente [illegible] deputati socialdemocratici Reggiani.

Dopo la votazione-lampo di mercoledì alla commissione Bilancio

Finanziaria, il pci vuole conoscere gli emendamenti della maggioranza

Il repubblicano Battaglia ha ribadito che la Camera voterà la legge nei tempi previsti

ROMA — Il pci ha chiesto al governo di rendere noti i propri emendamenti alla finanziaria prima dell'inizio [illegible] discussione in aula, fissata per lunedì pomeriggio. La richiesta è stata avanzata in una dichiarazione dell'on. Giorgio Napolitano, capogruppo comunista a Montecitorio. «Quel che è accaduto mercoledì sera — ha detto Napolitano — discutendosi della legge finanziaria nella commissione Bilancio della Camera, per responsabilità del governo, è molto grave dal punto di vista politico ed è inammissibile dal punto di vista parlamentare».

Giorgio La Malfa

Ricorda Napolitano che il rappresentante del [illegible] «un semplice [illegible], dato che per una così [illegible] non [illegible] si è preferito non far intervenire il ministro» e si è pronunciato contro tutti gli emendamenti dell'opposizione, in blocco, senza pronunciarsi nel merito di nessuno di essi. «Questo atteggiamento rappresenta il già clamoroso rovesciamento delle affermazioni a suo tempo fatte dal presidente del Consiglio nel senso di non considerare "tabù" il testo della legge finanziaria e di voler ricercare un confronto effettivo con l'opposizione e in particolare con il pci».

Il fatto che il governo si sia riservato di presentare i suoi emendamenti — ha proseguito Napolitano — non lo esimeva dal dovere di esprimere un giudizio argomentato sugli emendamenti del pci e di altri gruppi. «E' nello stesso tempo incredibile che stiano passando settimane senza che il governo, lacerato da profondi contrasti, riesca a definire le sue proposte di modifica della legge finanziaria e del bilancio e ne discende uno spettacolo insieme di impotenza e di arroganza. Di qui la nostra protesta, che ha d'altronde trovato riscontro in manifestazioni di disagio e di riserva anche in settori della maggioranza, alcuni dei quali in particolare sono sensibili anche nel merito a posizioni da noi sostenute».

La replica a Napolitano è venuta dal presidente dei deputati repubblicani [illegible] Battaglia: «Il [illegible] Chiaromonte ha affermato che il pci non accetterà i ricatti del governo. Gli si può rispondere che la maggioranza non accetterà posizioni miopi del pci. I comunisti dovranno poi spiegare come si può condurre la lotta all'inflazione aumentando il deficit della spesa pubblica di oltre 15 mila miliardi, come il pci ha chiesto con i suoi emendamenti».

Battaglia, riferendosi alle dichiarazioni del responsabile comunista in commissione, on. Gambolato, secondo cui il cammino parlamentare della legge si prolungherà oltre le previsioni, ha rilevato che «i tempi di discussione del provvedimento li ha stabiliti la Camera con un voto e non l'on. Gambolato per accordi privati con altri deputati. Non c'è ragione dunque che i tempi siano modificati». L'esponente repubblicano infine ha affermato che le dichiarazioni parzialmente critiche verso il governo fatte da alcuni esponenti della maggioranza per l'andamento della discussione sulla legge finanziaria, «fra cui quella del vice capogruppo dc, contraddicono e indeboliscono la linea concordata senza obiezioni».

Nicolazzi: «No alla supertassa [illegible]»

[illegible] — Il ministro [illegible] Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, è nettamente [illegible] ad una sovraimposta catastale sulle case «che finirebbe per gravare pesantemente sulla proprietà dell'abitazione».

Con 47 punti complessivi il 1982 stabilisce [illegible] nuovo record di aumento

La contingenza è scattata di 13 punti in busta paga 31.050 lire lorde in più

ROMA — Le prossime buste paga dei lavoratori italiani conterranno 31.050 lire lorde in più: per il trimestre agosto-ottobre 1982 sono infatti scattati tredici nuovi punti di scala mobile. Lo ha accertato l'apposita commissione riunitasi ieri all'Istat. Anche nel precedente trimestre l'aumento della contingenza era stato di 13 punti.

Con i punti di novembre il 1982 si conferma l'anno record per la contingenza: quest'anno infatti la scala mobile ha visto scattare 47 punti superando così il precedente primato segnato l'anno scorso con 44 punti. Neanche prima dell'ultima «riforma» della contingenza (quella del 1975 con l'introduzione del punto «pesante» unificato) si erano toccati livelli analoghi: nel periodo dei «punti leggeri» infatti il record fu toccato nel 1974 con 41 punti.

Proprio nel 1974-75 imprenditori e sindacati trovarono l'accordo sull'unificazione del punto di scala mobile e fatto non trascurabile, sul nuovo «azzeramento» dell'indice sindacale del costo della vita utilizzato nel calcolo della contingenza.

Il valore assoluto dell'indice, in effetti, opera vistosamente sulla velocità del movimento della contingenza quando l'indice è attorno a quota 100 un aumento dell'1% dell'indice medio trimestrale fa scattare un solo punto di scala mobile; quando (come quest'anno) l'indice supera quota 300, un aumento dell'1% nel valore medio trimestrale fa scattare [illegible] tre punti di scala mobile. Questo meccanismo di «accelerazione», d'altra parte, «compensa» la svalutazione in termini reali del valore unitario del punto di contingenza [illegible] fermo a quanto stabilito nei 1974-75 (2389 lire a punto).

Un esame delle variazioni della contingenza dalle origini ai giorni nostri mostra il surriscaldamento di questo meccanismo in coincidenza con le fasi di difficoltà.

Un primo periodo della scala mobile va dal 1951 al 1956: in questo periodo lo scatto era bimestrale ma la scala mobile aveva un ritmo di aumento abbastanza blando. Nel [illegible] si decise di procedere ad un «azzeramento» dell'indice, aprendo un secondo periodo che giunge sino al 1974: scatti trimestrali e lunghi periodi di stabilità, seguiti negli Anni Settanta, in coincidenza con il risveglio dell'inflazione, da una brusca accelerazione fino al record di 41 punti del 1974.

Il terzo periodo è quello attuale, basato sul punto unificato. Anche in questo periodo si registra l'inevitabile accelerazione degli scatti correlata — come si è detto — al meccanismo dell'indice ma, soprattutto, alla forza dell'inflazione che viaggia ormai a due cifre. La fine di questo terzo periodo potrebbe scaturire dalle trattative fra le parti sociali sul problema del costo del lavoro: un primo passo è stato compiuto quest'anno dalle confederazioni imprenditoriali con la disdetta dell'accordo del 1975 sul punto unificato di contingenza.

Nonostante le preoccupazioni suscitate dallo scatto di scala mobile di novembre l'inflazione a fine anno dovrebbe attestarsi intorno al 17% o poco più. «Il momento della verità sarà comunque gennaio in quanto a dicembre — sostiene Innocenzo Cipolletta, dell'Isco — la situazione è quasi sempre sotto controllo».

I 13 punti di contingenza che scatteranno dal 1° novembre costeranno all'industria 850 miliardi, che faranno ascendere a 7 mila miliardi l'onere complessivo del settore industriale per la contingenza maturata nel 1982. Lo rende noto la Confindustria precisando che l'aumento netto della retribuzione sarà mediamente di 20.183 lire, via via decrescenti per i lavoratori a livelli retributivi più alti.

e. e. s.

Il [illegible] della scala [illegible]

Punti di contingenza scattati nei singoli anni, divisi in tre periodi secondo i tre [illegible] sistemi di calcolo.

PRIMO PERIODO		SECONDO PERIODO				TERZO PERIODO	
Anni	Punti	Anni	Punti	Anni	Punti	Anni	Punti
1951	[illegible]	1957	2	1966	8	1975	14
1952	7	1958	5	1967	3	1976	20
1953	2	1959	—1	1968	2	1977	24
1954	3	1960	2	1969	6	1978	20
1955	2	1961	3	1970	8	1979	23
1956	7	1962	7	1971	9	1980	33
		1963	10	1972	13	1981	44
		1964	10	1973	32	1982	47
		1965	6	1974	41		

Otto anni in crescendo
(scatti per trimestre)

	Primo trimestre	Secondo trimestre	Terzo trimestre	Quarto trimestre	Totale anno
1975	6	3	3	2	14
1976	3	6	7	4	20
1977	9	6	5	4	24
1978	4	5	6	5	20
1979	6	6	6	8	26
1980	8	12	8	10	38
1981	12	14	10	9	44
1982	9	12	13	13	47

Ancora in calo l'occupazione nell'industria

ROMA — Continua a diminuire l'occupazione delle grandi industrie, mentre le retribuzioni medie mensili di fatto degli operai sono cresciute nello scorso agosto del 17%.

Secondo i dati resi noti dall'Istat e relativi agli indicatori di lavoro nella grande industria nel mese di agosto, l'occupazione è diminuita, rispetto allo stesso mese dell'81, del 4,4 per cento.

Annuncio di chiusura per sei zuccherifici

ROMA — L'Eridania e la Industrie Zuccheri — due dei maggiori produttori italiani di zucchero — hanno annunciato la chiusura di sei dei loro stabilimenti a causa della grave crisi che attraversa l'intero settore (e che ha portato, tra l'altro, all'azzeramento del capitale sociale della Sermide, un altro grosso zuccherificio nazionale). La decisione è stata annunciata nel piano annuale che l'Assozucchero ha trasmesso il 29 ottobre scorso ai ministeri dell'Industria, dell'Agricoltura e del Lavoro.

Gli stabilimenti che chiuderanno sono quelli della Eridania di Banda e Jolanda (in provincia di Ferrara), Ceggia (Venezia), Ficarolo (Rovigo), Mezzano (Ravenna), e lo stabilimento della Industrie Zuccheri di Lendinara (Ravenna).

Complessivamente — si afferma all'Assozuccheri — l'occupazione diretta di questi sei stabilimenti si aggira intorno alle 500 unità, anche se l'occupazione stagionale interessata dal provvedimento è di alcune migliaia di persone.

ROMA — L'Europa dispone di un annuario internazionale degli esportatori tedeschi, belgi, britannici, francesi, italiani e olandesi: Europages che raccoglie in un solo volume, edito in sei versioni linguistiche, più di 130.000 aziende con attività internazionale.

La Flm ha sciolto le riserve, l'intesa [illegible] l'Italsider è raggiunta

Stamattina si firma per Bagnoli

L'altoforno fermo 5 mesi dal 20 dicembre - [illegible] questo periodo in fabbrica resteranno [illegible] operai - In cassa integrazione circa 5300 persone, oltre a 1300 a Genova e 800 a Taranto - Saranno spesi [illegible] miliardi per la ristrutturazione

ROMA — L'altoforno di Bagnoli resterà fuori produzione per cinque mesi. In origine l'azienda aveva proposto una fermata [illegible] 9 mesi, mentre il consiglio [illegible] fabbrica del centro siderurgico napoletano avrva detto che l'altoforno doveva restare in funzione. Questo l'epilogo della lunga trattativa sulla cassa integrazione all'Italsider così come [illegible] è delineata ieri sera, quando la Flm ha sciolto al proprio interno le riserve che ancora sussistevano. Questa mattina Flm e Italsider si incontrano all'Intersind per firmare la bozza di accordo.

Ecco i termini dell'intesa.

Durante i cinque mesi [illegible] fermo dell'altoforno in fabbrica resteranno [illegible] 1400-1500 operai per manutenzione, sorveglianza, alcune lavorazioni minori e per far funzionare il «treno di laminazione a freddo BK» per travi. Ci saranno all'interno dello stabilimento, [illegible] parecchie centinaia di lavoratori, dei corsi per imparare [illegible] funzionano i nuovi impianti.

Già ieri l'altro si era sparsa la voce che l'accordo [illegible] vicinissimo [illegible] notizia [illegible] stata [illegible] consultazione fra i dirigenti sindacali e il coordinamento dei delegati siderurgici. Ieri l'azienda si è presentata alla nuova riunione con la proposta dei cinque [illegible], che viene incontro a quanto chiedeva il consiglio di fabbrica [illegible] Bagnoli. L'altoforno, invece di essere rimesso in produzione a marzo e poi fermato di nuovo a maggio, dovrebbe ripartire [illegible] metà aprile.

Il periodo di non produzione dell'altoforno andrà [illegible] 20 dicembre al 15 aprile. Il dibattito interno al sindacato è stato parecchio aspro, nelle ore precedenti l'incontro con l'azienda. C'è stata tensione soprattutto fra i socialisti, tesi a facilitare una soluzione, e i [illegible] molto rigidi.

[illegible] ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis (pci), ha seguito le ultime fasi della trattativa e vede l'intesa (lo [illegible] dichiarato nell'intervista apparsa ieri su *La Stampa*) come un successo del «metodo del consenso»: per arrivare a questo [illegible] sono stati necessari «salti mortali».

La grossa incognita per la siderurgia [illegible] mercato mondiale nei prossimi mesi. Se [illegible] si riprenderanno i consumi, la Comunità europea imporrà altri tagli alla produzione

I lavoratori posti in cassa integrazione a Bagnoli dovrebbero quindi essere un po' più [illegible] 4000, in aggiunta ai 1300 che vi si trovano da tempo. [illegible] gli altri stabilimenti Italsider la cassa integrazione sarà applicata così: a Genova-Cornigliano, 1300 per tre mesi; a Taranto, [illegible] per quattro settimane.

I lavori per rinnovare Bagnoli, [illegible] cominciati, continueranno con un ritmo concordato nei particolari; in tutto si spenderanno oltre 800 [illegible] di lire. Questa è una certezza, ormai, secondo gli [illegible] dirigenti sindacali. La grossa incognita sta nel mercato mondiale [illegible] europeo dell'acciaio nei prossimi mesi. Ovunque l'industria impara a usare [illegible] materiali al posto dell'acciaio, o a produrre oggetti ugualmente robusti con meno acciaio. Se i consumi non si riprenderanno, [illegible] Comunità europea imporrà altri tagli [illegible] produzione, quindi altra [illegible] integrazione. Se una situazione del genere [illegible] prolungherà, l'Italsider si troverà [illegible] e un costoso doppione [illegible] e logistico fra Bagnoli e Cornigliano: alcuni [illegible] impianti migliori in un posto, altri nell'altro, materiali che fanno [illegible] volte il viaggio attraverso l'Italia.

Stefano Lepri

Per Ceat cavi si deciderà mercoledì 10

TORINO — E' stato aggiornato a mercoledì prossimo l'incontro tra Ceat cavi e sindacato per discutere il futuro dell'azienda e quindi dei 2 mila addetti.

La direzione si [illegible] detta disponibile a definire [illegible] i rappresentanti dei lavoratori le tappe del processo di «ristrutturazione» degli stabilimenti (legate alla domanda sul mercato [illegible] internazionale) per recuperare produttività.

Ha precisato che il ricorso [illegible] integrazione straordinaria interesserà [illegible] 800 dipendenti nell'arco di 6 mesi. Il sindacato ha quindi chiesto [illegible] pausa di riflessione per studiare i riflessi della proposta.

Previsioni Sace

Nell'83 export per 120.000 miliardi

ROMA — Per il [illegible] il valore delle esportazioni italiane dovrebbe raggiungere i centomila miliardi di lire. Per il 1983 — considerato [illegible] tasso di crescita in volume della domanda mondiale pari [illegible] cento, e considerato il mantenimento, per le esportazioni italiane, dell'attuale quota di mercato e un aumento [illegible] prezzi intorno [illegible] 13 per cento — il valore complessivo delle esportazioni italiane dovrebbe raggiungere i 120 mila miliardi di lire.

Queste [illegible] indicazioni [illegible] emergono [illegible] piano previsionale degli impegni assicurativi della Sace (Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione) presentato al Parlamento dal ministro del Tesoro. Per il 1983 è prevista [illegible] redistribuzione geografica della domanda a livello mondiale con spostamento verso l'area industrializzata e conseguente contenimento della richiesta [illegible] copertura assicurativa.

[illegible] «piano previsionale» offre inoltre i seguenti elementi di giudizio: circa il dieci per cento delle esportazioni italiane viene effettuato con dilazioni di pagamento superiori a 24 mesi e la Sace ne assicura circa il 70-75 per cento, mentre s'impegna a mantenere poi al 90 per cento la quota massima assicurabile. Il volume delle promesse di garanzia in essere è pari a 15.500 miliardi [illegible] lire, mentre le disponibilità esistenti sul plafond rotativo per l'assicurazione dei crediti fino a 24 mesi è pari a circa mille miliardi di lire.

Sulla base di questi elementi, la Sace ritiene che il plafond assicurativo dovrebbe essere fissato in novemila miliardi di lire.

Condono fiscale niente moduli

ROMA — Gli uffici distrettuali [illegible] imposte [illegible] non [illegible] grado [illegible] distribuire i moduli [illegible] per le domande di condono.

La denuncia è contenuta in una interrogazione rivolta [illegible] ministro delle Finanze [illegible] presidente dei deputati socialdemocratici Reggiani.

Dopo la votazione-lampo di mercoledì alla commissione Bilancio

Finanziaria, il pci vuole conoscere gli emendamenti della maggioranza

Il repubblicano Battaglia ha ribadito che la Camera voterà la legge nei tempi previsti

ROMA — Il pci ha chiesto al governo di rendere noti i propri emendamenti alla finanziaria prima dell'inizio della sua discussione in aula, fissata per lunedì pomeriggio. La richiesta è stata avanzata in una dichiarazione dell'on. Giorgio Napolitano, capogruppo comunista a Montecitorio. *«Quel che è accaduto mercoledì sera* — ha detto Napolitano — *discutendosi della legge finanziaria nella commissione Bilancio della Camera, per responsabilità del governo, è molto grave dal punto di vista politico ed è inammissibile dal punto di vista parlamentare».*

Giorgio La Malfa

Ricorda Napolitano che il rappresentante del governo («*un semplice sottosegretario, dato che per una così meschina funzione si è preferito non far intervenire* [illegible] *ministro*») si è pronunciato contro tutti gli emendamenti dell'opposizione, [illegible] blocco, [illegible] pronunciarsi nel merito di nessuno di essi. *«Questo atteggiamento rappresenta il più clamoroso rovesciamento delle affermazioni a suo tempo fatte dal presidente* [illegible] *Consiglio, nel senso* [illegible] *considerare "[illegible]" il testo della legge finanziaria e di voler ricercare un confronto effettivo con l'opposizione e in particolare con il pci».*

Il fatto che il governo si sia riservato di presentare i suoi emendamenti — ha proseguito Napolitano — non lo esimeva dal dovere di esprimere un giudizio argomentato sugli emendamenti del pci e di altri gruppi. *«E' nello stesso tempo incredibile che stiano passando settimane senza che il governo, lacerato da profondi contrasti, riesca a definire* [illegible] *sue proposte di modifica della legge finanziaria e del bilancio: ne discende uno spettacolo* [illegible] *insieme di impotenza e di arroganza. Di qui la nostra protesta, che ha d'altronde trovato riscontro in manifestazioni di disagio e di riserva anche in settori della maggioranza, alcuni dei quali in particolare sono sensibili anche nel merito a posizioni da* [illegible] *sostenute».*

La replica a Napolitano è venuta dal presidente dei deputati repubblicani, on. Battaglia: *«Il senatore Chiaromonte ha affermato che il pci* [illegible] *accetterà ricatti dal governo. Gli si può rispondere che la maggioranza non ac*[illegible] *posizioni miopi del pci. I comunisti dovranno pur spiegare come si può condurre* [illegible] *lotta all'inflazione aumentando il deficit della spesa pubblica* [illegible] *oltre 15 mila miliardi, come il pci ha chiesto* [illegible] *i suoi emendamenti».*

Battaglia, riferendosi alle dichiarazioni del responsabile comunista in commissione, on. Gambolato, secondo [illegible] il cammino parlamentare [illegible] legge si prolungherà oltre le previsioni, ha rilevato che *«i tempi di discussione del provvedimento li ha stabiliti la Camera con un voto e non l'on. Gambolato per accordi privati con altri deputati. Non c'è ragione dunque che i tempi siano modificati».* L'esponente repubblicano infine ha affermato che le dichiarazioni parzialmente critiche verso il governo fatte da alcuni esponenti della maggioranza per l'andamento della discussione sulla legge finanziaria, *«fra cui quella del vice capo gruppo dc, contraddicono e indeboliscono la linea concordata senza obiezioni».*

'Nicolazzi: «No alla supertassa sulla casa»

ROMA — [illegible] ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, è nettamente contrario ad una sovraimposta catastale sulle case *«che finirebbe per gravare pesantemente sulla proprietà dell'abitazione».*

Ancora in calo l'occupazione nell'industria

R[illegible]A — Continua a diminuire l'occupazione delle grandi industrie, mentre le retribuzioni medie mensili di fatto degli operai sono cresciute nello scorso agosto del 17%.

Secondo i dati resi noti [illegible] l'Istat e relativi agli indicatori di lavoro nella grande industria nel mese di agosto, l'occupazione è diminuita, rispetto allo stesso mese dell'81, del 4,4 per [illegible]

Con 47 punti complessivi il 1982 stabilisce un nuovo record di aumento

La contingenza è scattata di 13 punti [illegible] busta paga 31.050 lire lorde in più

ROMA — Le prossime buste paga dei lavoratori italiani conterranno 31.050 lire lorde in più: per il trimestre agosto-ottobre 1982 [illegible] infatti scattati tredici nuovi punti [illegible] scala mobile. Lo ha accertato l'apposita commissione riunitasi ieri all'Istat. Anche nel [illegible] trimestre l'aumento della contingenza era stato di 13 punti.

Con i punti di novembre [illegible] 1982 [illegible] conferma l'anno record per la contingenza; quest'anno, infatti, la scala mobile ha visto scattare 47 punti superando così il precedente primato segnato l'anno scorso con 44 punti. Neanche prima dell'ultima «riforma» della contingenza (quella del 1975 con l'introduzione del punto «pesante» unificato) [illegible] erano toccati livelli analoghi: nel periodo dei «punti leggeri», infatti, il record fu toccato nel 1974 con 41 punti.

Proprio nel 1974-75 imprenditori e sindacati trovarono l'accordo sull'unificazione del punto [illegible] mobile e, fatto non trascurabile, sul nuovo «azzeramento» [illegible] indice sindacale del costo della vita utilizzato nel calcolo della contingenza.

Il valore assoluto dell'indice, in effetti, opera vistosamente sulla velocità del movimento della contingenza: quando l'indice è attorno a quota 100 un aumento dell'1% dell'indice medio trimestrale fa scattare [illegible] punto [illegible] scala [illegible]: quando (come quest'anno) l'indice supera quota [illegible], [illegible] aumento dell'1% nel valore medio trimestrale fa scattare invece tre punti di scala mobile. Questo meccanismo [illegible] «accelerazione», d'altra parte, «compensa» [illegible] svalutazione in termini reali del valore unitario [illegible] punto di contingenza che è fermo a quanto stabilito nel 1974-75 (2389 [illegible] a punto).

Un esame delle variazioni della contingenza dalle origini [illegible] giorni nostri mostra il surriscaldamento di questo meccanismo in coincidenza con le fasi di difficoltà.

Un pri[illegible]odo della scala mobile va dal 1951 al 1956: in questo periodo lo scatto era bimestrale ma la scala mobile aveva un ritmo di aumento abbastanza blando. Nel 1957 si [illegible] di procedere ad [illegible] «azzeramento» dell'indice, aprendo un secondo periodo che giunge sino al 1974: scatti trimestrali e lunghi periodi di stabilità, seguiti negli Anni Settanta, in coincidenza con il risveglio dell'inflazione, [illegible] una brusca accelerazione fino al record di 41 punti del 1974.

[illegible] terzo periodo è quello attuale, basato sul punto unificato. Anche in questo periodo si registra l'inevitabile accelerazione degli scatti correlata — come si è detto — al meccanismo dell'indice ma, soprattutto, alla forza dell'[illegible]one che viaggia ormai a due cifre. La fine di questo terzo periodo potrebbe scaturire dalle trattative fra le parti sociali sul problema del costo del lavoro: un primo passo è stato compiuto quest'anno dalle confederazioni imprenditoriali [illegible] la disdetta dell'accordo del 1975 sul punto unificato [illegible] contingenza.

Nonostante [illegible] preoccupa[illegible] suscitate dallo scatto di scala mobile di novembre l'inflazione a fine anno dovrebbe attestarsi intorno al 17% o poco più. *«Il momento della verità sarà comunque gennaio in quanto a dicembre* — sostiene Innocenzo Cipolletta, dell'Isco — *la situazione è quasi sempre sotto controllo».*

I 13 punti di contingenza che scatteranno dal 1 novembre costeranno all'industria 650 miliardi, che faranno ascendere a 7 mila miliardi l'onere complessivo del settore industriale per la contingenza [illegible] nel [illegible] rende noto [illegible] Confindustria precisando [illegible] l'aumento netto della retribuzione sarà mediamente di 20.143 lire, via via decrescenti per i lavoratori a livelli retributivi più alti.

r. e. s.

Il galoppo [illegible]

Punti di contingenza scattati nei singoli anni, divisi in tre periodi secondo i tre diversi sistemi di calcolo.

PRIMO PERIODO		SECONDO PERIODO				TERZO PERIODO	
Anni	Punti	Anni	Punti	Anni	Punti	Anni	Punti
1951	10	1957	2	1966	3	1975	14
1952	2	1958	5	1967	2	1976	20
[illegible]	2	1959	—1	1968	2	[illegible]	24
1954	3	1960	2	1969	6	1978	29
1955	2	1961	1	1970	8	1979	28
1956	7	1962	7	1971	9	1980	[illegible]
		[illegible]	[illegible]	1972	13	1981	[illegible]
		1964	10	1973	23	[illegible]	[illegible]
		1965	6	1974	41		

Otto anni in crescendo
(scatti per trimestre)

	Primo trimestre	Secondo trimestre	Terzo trimestre	Quarto trimestre	Totale annuo
1975	6	2	3	2	14
1976	3	[illegible]	7	4	20
1977	9	[illegible]	5	4	24
1978	6	8	6	5	29
1979	6	4	6	8	28
1980	4	12	8	10	34
1981	11	14	10	9	44
1982	9	12	13	12	47

[illegible] chiusura per [illegible] zuccherifici

ROMA — L'Eridania e la Industrie Zuccheri — due dei maggiori produttori italiani di zucchero — hanno annunciato la chiusura di sei dei loro stabilimenti a causa della grave crisi che attraversa l'intero settore (e che ha portato, tra l'altro, all'azzeramento del capitale sociale [illegible] Bernide, [illegible] altro grosso zuccherificio nazionale). La decisione è stata annunciata nel piano annuale che l'Assozucchero ha trasmesso il 29 ottobre scorso ai ministeri dell'Industria, dell'Agricoltura e del Lavoro.

Gli stabilimenti che chiuderanno sono quelli della Eridania [illegible] Banda e Jolanda (in provincia di Ferrara), Ceggia (Venezia), Pincardo (Rovigo), Mezzano (Ravenna), e lo stabilimento della Industrie Zuccheri di Lendinara (Ravenna).

Complessivamente — si afferma all'Assozuccheri — l'occupazione diretta di questi sei stabilimenti si aggira intorno alle 500 unità, anche se l'occupazione stagionale interessata dai provvedimenti è di alcune migliaia di persone.

ROMA — L'Europa dispone di un annuario internazionale degli esportatori tedeschi, belgi, britannici, francesi, italiani e olandesi: Europa[illegible] che raccoglie in [illegible] solo volume, edito in [illegible] versioni linguistiche, più di 120.000 aziende con attività internazionale.

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

commessi, baristi

Impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

(continua)

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

tecnici

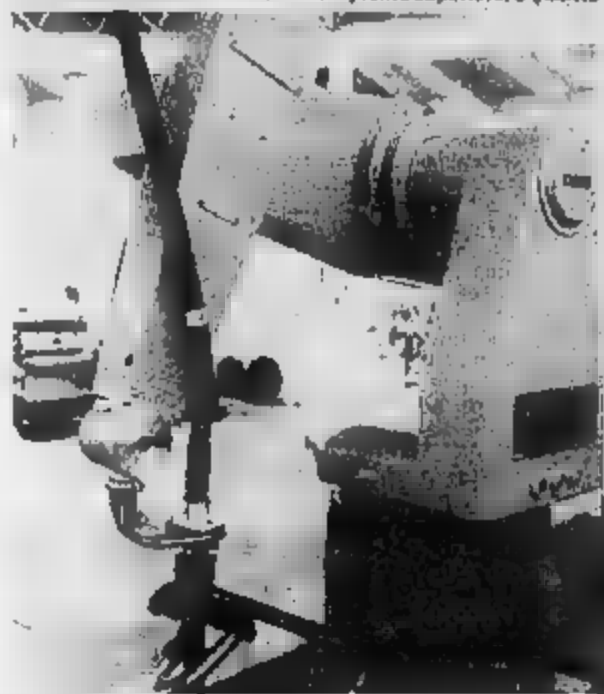
dirigenti

commessi, baristi

impiegati

Le scuole [illegible] domani guardano all'impiego

Industria e tecnologia, un mondo [illegible] espansione continua che «divora» ogni anno risorse per miliardi convertendole in [illegible] ricchezza. Ma ogni macchina [illegible] bisogno dell'uomo, operatore manuale, progettista [illegible], semplicemente, tecnico. Questa interazione fra didattica formativa e mondo del lavoro, per molti campi tuttora problematica, trova nel Salone una rassicurante conferma: gli stand delle scuole professionali fanno da contorno a quelli «produttivi» [illegible] aziende e imprese.

[illegible] *panorama, [illegible], non è completo, ma pur a livello di campionatura raccoglie in questi giorni l'interesse dei visitatori. Si parte dai corsi a termine, una formula che nell'arco di qualche mese a frequenza bi-trisettimana[illegible] familiarizza gli iscritti con specializzazioni varie: elettrauto, termotecnico, motorista e così via. Non [illegible] (come potrebbe?) la stella dell'informatica: settanta [illegible] [illegible] prese con un minicomputer.*

Si amplia l'arco degli studi, cinque anni, ed ecco un diploma di perito industriale capotecnico per la meccanica di precisione. Parecchie le discipline teoriche ma [illegible] mancano esercitazioni sul campo, fondamentali per l'avviamento. Qualche esempio: profilatura, interpolazioni, cicli fissi, sottoprogrammi.

[illegible] poi [illegible] una rete di corsi utili sia professionalmente che a livello amatoriale. Tecnico di stipetteria, fotografo, elettricista, artigiano del ferro[illegible]. E' una tradizione che [illegible] Piemonte, Torino [illegible] particolare, porta avanti da anni.

Mestieri vecchi, che necessitano di aggiornamento tecnologico, ma anche [illegible] [illegible] un istituto propo[illegible] tirocini per diventare periti nell'informatica [illegible]. Si richiede il diploma superiore, o quanto meno la frequenza [illegible] anno. La promessa è quella [illegible] lavorare come professionista, o al servizio [illegible] qualche compagnia assicuratrice.

Le aziende, però, in una gestione economica che anno dopo anno richiede maggior qualificazione professionale cercano «amministrativi», non solo tecnici. Gente che sappia di marketing, informatica, organizzazione. A questo livello [illegible] istituti [illegible] sapore parauniversitario, [illegible] offrono seminari, dispense, ampie bibliografie. Molto curata [illegible] didattica, generalmente per corrispondenza. E i corsi spesso vedono la partecipazione di operatori che vogliono essere aggiornati, messi a contatto con quanto di nuovo [illegible] emergendo nel settore in cui lavorano.

Utile complemento, le lingue, l'inglese soprattutto. Non bastano rudimenti scolastici, un manager deve padroneggiarlo bene. I metodi sono numerosi, ciascuno con le sue peculiarità. Vuoi per ragioni [illegible] costo che pratiche negli ultimi anni si assiste tuttavia a un boom: quello delle cassette registrate. Il Salone ne offre una discreta campionatura, articolat[illegible] in corsi pluriennali. L'allievo ascolta, impara, ripete. Una formula molto gradita a quanti (e sono molti) troverebbero arduo seguire lezioni a orario fisso.

Ultima novità, [illegible] cui quasi ci stavamo dimenticando, [illegible] corso per insegnante [illegible] scuola guida. Durata sei mesi, esami alla motorizzazione. Per iscriversi bisogna avere un diploma tecnico e, naturale, la patente, ma basterà [illegible] media inferiore a chi impartisce lezioni di guida.

Come trovare le scuole di Tecnica '82? Facile, [illegible] «ospiti» della balconata che cinge il padiglione c[illegible]. Un motivo forse c'è: si affacciano sul mondo del lavoro come i loro allievi.

e. b.

Fra allarmi e blindature il ladro non può entrare

In Italia i ladri mettono a segno un furto ogni tre minuti con una cadenza che ha pochi esempi negli [illegible] [illegible] industrializzati anche se, fortunat[illegible] siamo [illegible] lontani dai «livelli» Usa dove avviene un «colpo» ogni 28 secondi. Pensi a queste cifre e non stupisci più di fronte all'ampio ventaglio di sistemi di sicurezza proposti dal Salone della Tecnica: nella guerra alla criminalità la tecnologia e l'elettronica offrono [illegible] armi sofisticatissime.

Microonde, raggi infrarossi, materiali dall'incredibile resi[illegible] leghe imperforabili si pongono come barriere alla contemporanea «crescita scientifica» dei ladri giungendo, quasi sempre, ad avere ragione anche dei più agguerriti Arsenio Lupin.

Incominciamo queste breve viaggio fra i sistemi di sicurezza e protezione [illegible] porte corazzate. Al Salone ve ne sono d'ogni tipo e d'ogni prezzo. Una delle più «guardate» è quella proposta da [illegible] [illegible] torinese: serratura con sistema antitrapano incorporato e la cui chiave è «unica» in 80 miliardi [illegible] possibili combinazioni. Impossibile, inoltre, prenderne l'impronta.

La struttura portante di questa porta è costituita da 2 lamiere d'acciaio inscatolate, rinforzate con profili pure in acciaio e 9 punti di chiusura. Una «blindatura» che non pregiudica l'estetica resa gradevole da legni pregiati ed isolati. Prezzo, al[illegible] al milione e 350 mila lire.

Dalle porte alle finestre, altri «punti d'attacco» per le effrazioni: pannelli metallici sotto tensione grazie a sbarre verticali che garantiscono una resistenza ai tentativi di scasso superiore del 30 per cento a sistemi di protezione tradizionale.

Un capitolo a parte di questa rassegna per la difesa dai furti [illegible] rappresentato dalle casseforti. Non [illegible] più di fronte ai classici forzieri che affidavano la propria inviolabilità [illegible] allo spessore delle pareti. Oggi sono costruite in acciaio, [illegible], titanio, cementi che [illegible] induriscono a contatto [illegible] la fiamma ossidrica [illegible] sono, normalmente, [illegible] di serrature con combinazioni praticamente impossibili d[illegible] [illegible] «*I sistemi sono costituiti da tre dischi ognuno [illegible] quali [illegible] 100 numeri. Il che, tradotto in termini matematici, significa parecchi milioni [illegible] possibili gruppi di 3 o 4 cifre*».

Le casseforti (escluse, naturalmente, quelle «a muro») pesano da un minimo di 3 quintali e mezzo a un massimo di 100 quintali per i Golia del settore e sono sovente corredate con sistemi d'allarme: microfoni selettivi annegati nella lega o collegati ad una centralina, sensori che rilevano sbalzi di temperatura, tentativi [illegible] manomissione e anche solo di sfregamento (nel caso d'attacco con un flessibile). I prezzi sono molto variabili: dalle 100-150 mila per le piccole casseforti da muro, ai 3-5 milioni per quelle dai 12 ai [illegible] quintali. Naturalmente gli accessori elettronici [illegible] tano ritocchi, spesso non indifferenti, a queste cifre.

Ma l'elettronica gioca le sue maggiori «chances» di difesa nel settore degli antifurto «invisibili».

Sensori elettromeccanici e magnetici che fanno [illegible] l'allarme non appena si interrompe il circuito; vibratori che entrano in funzione a seguito di scosse prodotte su porte e finestre durante i tentativi di effrazione; sistemi a filo continuo inseriti in soffitti o pavimenti; rilevatori a raggi infrarossi; microfoni in grado di analizzare i rumori in base ad una scala preordinata e di fare scattare un allarme collegato; sensori capaci di registrare il cambiamento di frequenza in presenza di un corpo [illegible] in movimento.

La gamma dei sistemi elettronici è vasta ed articolata; i [illegible]zzi, assai variabili a seconda dell[illegible] eventuale personalizzazione degli antifurto, dei materiali impiegati, dei locali da difendere. Un sistema con radar può costare indicativamente [illegible] milione; una centrale ad ultras[illegible] 700-750 mila lire per ogni punto di rilevazione; un vibratore, sulle 300 mila lire.

re. ri.

Un termosifone più pulito

Nel 1° padiglione di Tecnica 82, una ditt[illegible] presenta un articolo che — oltre alle applicazioni industriali — risulta di grande [illegible]tilità anche per usi civili.

Si tratta di una barriera filtro, per trattenere polvere ed altre impurità, costituita da un manto di fibra acrilica al quale — e in questo consiste la novità — è stata applicata una maglia di rete metallica che, al tempo stesso, funge da supporto al filtro e consente una certa plasticità per modellare l'intera struttura, a seconda dell'elemento sul quale deve essere applicato.

Pertanto, l'uso più [illegible] — per il quale i visitatori del Salone mostrano particolare interesse — è quello domestico. Infatti, questa barriera si presenta come una soluzione ideale per ricoprire la sommità dei termosifoni allo [illegible]po di filtrare la polvere che l'aria calda solleva e deposita sulla parete, sporcandola con i caratteristici «baffi» neri.

La fibra acrilica filtrante è rigenerabile, ovvero, si può periodicamente ripulire.

Dalla metrologia un aiuto anche contro il terremoto

Si chiama metrologia. E' un settore della scienza che si [illegible]cupa delle misure, da un pun[illegible] vista concettuale e da un punto di vista pratico, con particolare riferimento ai calcoli dimensionali, ai sistemi di misura, alla scelta delle [illegible] [illegible] fondamentali e dei relativi campioni, alla loro realizzazione e alla [illegible] degli errori. Può essere applicata nella navigazione marittima, nelle comunicazioni terrestri, aeree, spaziali, persino nelle previsioni dei [illegible]ti. In Italia sono due gli istituti che portano avanti le ricerche in questo settore.

Uno è l'Istituto [illegible] metrolo[illegible] Gustavo Colonetti del Cnr, che si occupa [illegible] grandezze meccaniche e di quelle termiche. L'altro è il Galileo Ferraris di Torino, che si oc[illegible] essenzialmente delle grandezze elettriche, [illegible] tempo, della frequenza, di fotometria e acustica.

Per illustrare i passi a[illegible]ti nella ricerca, i molti successi, i lavori [illegible] quest'anno e di quelli precedenti, le cose fatte insomma, ma anche quelle da fare, il Galileo Ferraris ha allestito uno stand sulla metrologia al Salone della Tecnica '82 di T[illegible]. Lo stadio delle ricerche nel settore in Italia è a un buon livello, un lavoro che ha dato ottimi risultati e che, in alcuni casi, è anche molto apprezzato all'estero. Qualche esempio.

Per la temperatura (una branca della metrologia), nello stand del Salone un posto in vetrina hanno le celle del punto triplo dell'acqua, richieste [illegible] molti laboratori internazionali. Poi ci sono le celle criogeniche, campioni secondari ma di elevata qualità, studiate al Galileo Ferraris e prodotte [illegible] una ditta americana. Ma non basta.

[illegible] altro esempio [illegible] offerto [illegible] gravimetro trasportabile [illegible] la misura della gravità. Misure col gravimetro italia[illegible] [illegible] [illegible] fatte negli Stati Uniti, in Canada, in Europa e in Cina. Il gravimetro, fra le altre [illegible] [illegible] a fare studi anche [illegible] deformazione del[illegible] [illegible] crosta terrestre e, probabilmente, può servire persino a prevedere i terremoti.

Questi sono solo alcuni dei riconoscimenti internazionali alla ricerca italiana. Ma ci sono anche i problemi. Il più importante è forse quello relativo ai finanziamenti. Non sempre ci sono, e quando ci [illegible] non sempre bastano. Un esempio è quello del laser ad argon, che emette una radiazione nel verde e può essere stabilizzato direttamente oppure può servire [illegible] laser di pompa, per far funzionare i laser dye (che possono coprire tutto il visibile e l'infrarosso vicino). Costa cento milioni e quei soldi non si trovano.

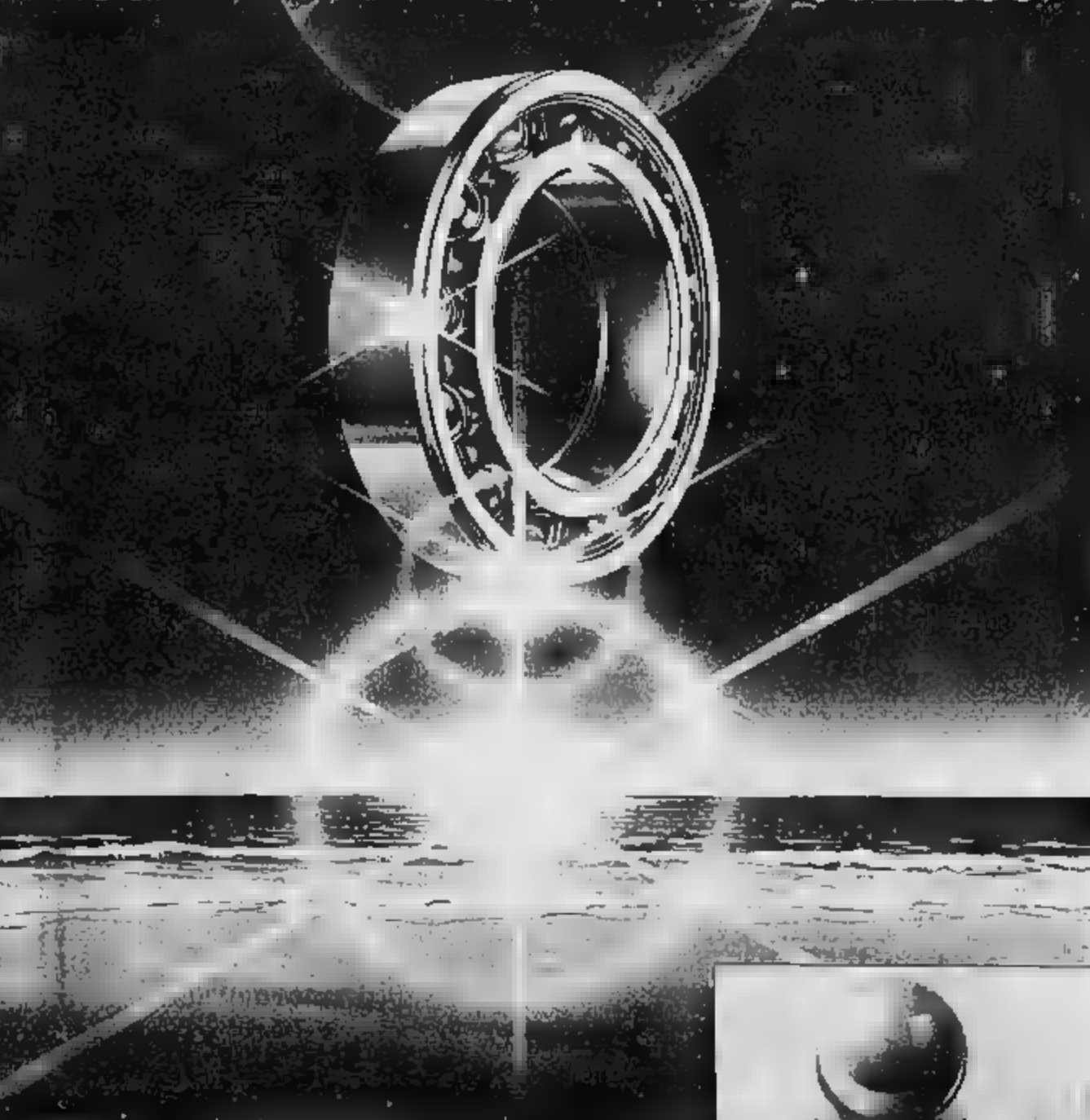
Per la metrologia tecnica [illegible] angolo dello stand è dedicato al Sit, un servizio nato dall'esigenza di garantire la riferibilità delle misure effettuate nei laboratori metrologici industriali ai campioni nazionali delle unità di misu[illegible] [illegible] Sistema Internazionale di Unità, così come richiesto dalle direttive Cee sulla certificazione delle caratteristiche [illegible] prodotti per la liberalizzazione degli scambi.

Il Sit consiste [illegible] una rete [illegible] Centri di Taratura riconosciuti idonei a emettere certificati [illegible] taratura, garantiti [illegible] Servizio, stesso a livello nazionale ed europeo.

Uno spazio dello stand è poi riservato all'«unità mobile di rilevamento dell'inquinamento da rumore e vibrazioni». La Regione Piemonte, per affrontare il problema di questo tipo [illegible] inquinamento, ha intrapreso un programma di studi e interventi cui ha chiamato a concorrere le strutture scientifiche operanti in Piemonte e primo fra tutti l'Istituto Elettrotecnico Galileo Ferraris, che, con il proprio reparto di acustica, costituisce la maggiore autorità nazionale nel settore.

Il Galileo Ferraris ha siglato una convenzione triennale, fornendo all'Assessorato per l'ambiente il supporto scientifico per realizzare un pro[illegible] di studi che prevede campagne [illegible] misura sul territorio (per conoscere l'ampiez[illegible] e la gravità del fenomeno) e la stesura di una mappa della rumorosità delle zone maggiormente [illegible] del Piemonte.

Il laboratorio [illegible] presentato al Salone permette anche [illegible] raccolta di dati di rilevante completezza dal punto di vista sia delle grandezze strettamente acustiche (intensità, livelli statistici, spettri di frequenza) sia dei parametri meteorologici che caratterizzano la propagazione del rumore.

p. a.

Un po' [illegible] ossigeno per il «Caso Piemonte»

Dai fondi dello Stato pioveranno 65 miliardi

Ci sono ancora dei forse, ma è l'unica buona notizia che Enrietti ha portato da Roma - I cassintegrati nella protezione civile

Se il piano La Malfa per la suddivisione [illegible] Fondo per investimenti e occupazione (Fio) che dispone di oltre [illegible] miliardi sarà approvato, il Piemonte dovrebbe riceverne 65. Precisamente: 54 per i lavori sul Po-Sangone e 11 per la valle Scrivia. Sono due [illegible] «Progetti» presentati un anno fa sul tema «Caso Piemonte» e [illegible] anche l'unica buona notizia che il presidente Enrietti ha portato da Roma annunciandola ieri mattina al Consiglio.

Sia come presidente [illegible] Conferenza dei presidenti di Regione, sia come governo del Piemonte, Enrietti si è incontrato nei giorni scorsi con Spadolini e i ministri La Malfa, Marcora, Anisai, Andreatta, Di Giesi e Formica.

«Estremamente deludente — ha definito — *la posizione di Andreatta sulla legge finanziaria e il fondo sanitario»*, con gli altri c'è stato qualche elemento positivo, soprattutto la *«disponibilità»* a valutare e intervenire.

In particolare: se il Parlamento non approverà la modifica alla legge per la localizzazione delle centrali nucleari, il governo intende arrivare con urgenza a un incarico [illegible] Cipe mediante decreto; sui prestiti alle industrie, *«dei 3800 miliardi di credito agevolato già concesso, solo 400 sono stati erogati, perché le banche hanno stretto la borsa»* e il Parlamento deve *«rimuovere tali difficoltà»*.

Sul rientro dei cassintegrati alla Fiat *«il presidente del Consiglio ha assicurato il suo impegno per una positiva soluzione»*. Sui cassintegrati ci [illegible] anche [illegible] Marcora, La Malfa, Di Giesi e Zamberletti di appoggio al Piemonte per la sua proposta di legge al Parlamento sull'utilizzo nella protezione civile [illegible] lavoratori in [illegible] integrazione.

Ieri questa legge è stata approvata all'unanimità [illegible] Consiglio regionale (che aveva ricevuto in mattinata una delegazione di cassintegrati) insieme con quella che mira a prorogare la cassa ai lavoratori della Venchi.

Il vicepresidente Sanlorenzo ha presentato nel pomeriggio la legge sulla protezione civile che propone a chi frequenta i corsi che saranno istituiti dalla Regione, un'integrazione del 10% come contributo spese portando la cassa al 90% del salario; per i disoccupati il contributo dovrebbe [illegible] sulle 250-300 mila lire.

In attesa che il Parlamento approvi questa legge o si dia il via a un esperimento in Piemonte, parte oggi una campagna di sensibilizzazione con manifesti in tutta la regione. I cassintegrati sono invitati a compilare un questionario, definito «di rilevazione» perché non è ancora possibile prendere impegni [illegible] futuro.

«Vogliamo vedere — dice Sanlorenzo — *quanti risponderanno all'iniziativa»*. La quale costerà, si pensa, sui 5 miliardi. *«Ma il Piemonte* — prosegue l'assessore — *ha speso dal '77 all'81, ben 780 miliardi per danni da eventi calamitosi; se riusciremo a impedirne qualcuno sarà tanto di guadagnato».*

In tema di risorse, stamattina l'assessore al Bilancio, Testa, presenterà una nota di variazione con la quale vengono recuperati 44 miliardi tra cui 10 da fondi statali [illegible] da economia. Saranno utilizzati in questo modo: 20 miliardi in favore della formazione professionale; 5 per l'agricoltura; il resto in altri settori produttivi, turismo, [illegible] mercio, artigianato.

Indicizzazione per i salari

Si è tenuta ieri a Villa Lascaris di Pianezza l'assemblea regionale dei quadri Filtat (Federazione italiana lavoratori dei trasporti e ausiliari del traffico) aderenti alla Cisl. Due i temi del dibattito: *«Una proposta per difendere i salari più bassi»* e il *«Contributo per [illegible] lettura regionale del documento unitario»* (cioè la piattaforma per il rinnovo contrattuale).

Un centinaio di sindacalisti in rappresentanza di circa 30 mila addetti al settore, hanno seguito la relazione di Piero Lombardi, segretario nazionale Filtat.

Illustrando la piattaforma, Lombardi ha insistito sui tre nodi su cui si incentrerà il negoziato: *«sperequazione fiscale, inflazione, indicizzazione dei salari»*. Mainardi [illegible] Cisl ha aggiunto: *«Intendiamo preparare il terreno per un discorso serio sui luoghi di lavoro per evitare strumentalizzazioni e zone d'ombra sui veri contenuti [illegible] prossimo negoziato»*.

Un'originale iniziativa condotta a termine dal sindaco

Dall'Imi finanziamento al Comune per il Metrò

Si tratta di 50 miliardi, altrettanti per opere pubbliche varie - L'operazione fatta mediante la Cassa di Risparmio - Apertura di cantieri

Il Comune a fine anno avrà investito trecento miliardi in opere pubbliche, un tetto mai raggiunto prima. A far salire di colpo il budget è stato il reperimento recente di 100 miliardi ottenuti con una originale formula dall'Imi che notoriamente concede prestiti obbligazionari ad aziende private.

Metà della somma è già impegnata con delibere che saranno presentate alla riunione consiliare la prossima settimana, gli altri cinquanta miliardi [illegible] destinati al potenziamento dei trasporti [illegible] in particolare per la costruzione di alcuni tratti di metropolitana: ne discuterà la giunta tra qualche giorno e le relative delibere saranno portate in Consiglio comunale tra una decina di giorni.

Grosso modo la [illegible] del prestito Imi [illegible] destinato per la realizzazione della linea 2 della metropolitana (i lavori saranno appaltati a fine anno; spesa prevista, trenta miliardi) la linea cioè che unirà corso Svizzera a corso Gabetti con relativo sottopassaggio da corso Principe Oddone a corso S. Maurizio.

Ma come mai si è pensato all'Imi? Risponde l'assessore al bilancio Luigi Passoni: *«Inutile nasconderci che stiamo attraversando momenti difficili e reperire denaro oggi è davvero un'impresa ardua. Ci siamo quindi mossi su diversi fronti, [illegible] anche pensato a prestiti con l'estero, e trattative in tal senso sono in corso. Con uno sforzo di immaginazione si è quindi pensato a fonti non tradizionali e nell'Imi abbiamo trovato un interlocutore che a sua volta ha intuito che è possibile guardare anche agli enti locali».*

L'operazione originale è forse la prima del genere tentata in Italia. Unico ostacolo era il modo di acquisire le obbligazioni dell'Istituto Mobiliare da trasformare in liquidità per le casse comunali. Si è prestata la Cassa di Risparmio a far [illegible] acquirente-garante [illegible] la [illegible] cioè acquista e piazza le obbligazioni e cede denaro al Comune.

«I vantaggi rispetto ai contratti soliti — commenta Passoni — *sono parecchi. Per esempio anziché pagare il tasso d'interesse sull'intero capitale, l'Imi eroga interessi sulle somme [illegible] utilizzate: così il Comune in certi momenti può esigere addirittura rimborsi dall'istituto».*

Cosa significano questi 100 miliardi? *«Parecchio. Aggiunti ai 200 investiti permettono di avviare numerosi cantieri, di mantenere in una situazione d'emergenza come quella attuale un discreto livello occupazionale. Vuol dire coinvolgere fin d'ora una serie di produzioni che toccano numerosi settori produttivi».*

«Vogliamo evitare i buchi dello Stabile? Offriamo spettacoli che piacciano di più»

L'hanno sostenuto i consiglieri Dondona, Berardi, Locci nella discussione a Palazzo civico

Nel 1981 il Teatro Stabile ha ricevuto dal Comune due miliardi [illegible] milioni: nel corso dell'82 siamo già ad oltre due miliardi di contributo e l'amministrazione dello Stabile chiede ancora [illegible] milioni. Questi i problemi discussi ieri a Palazzo civico dalla prima e quinta commissione congiunte, convocate d'urgenza dai presidenti Giorgio Re ed Elda Tessore, dopo la notizia del [illegible] di un miliardo dell'ente teatrale.

All'incontro, oltre agli amministratori dello Stabile, erano presenti gli assessori alla Cultura, Balmas e al Bilancio, Passoni. Vi sarà una seconda seduta, nella quale i membri delle due commissioni sentiranno il parere della giunta per poi prendere un indirizzo, in base alle decisioni emerse.

Quello di ieri quindi è ancora stato un incontro interlocutorio, che ha tuttavia consentito agli assessori di dare parere favorevole, seppur a titolo personale, al contributo straordinario, con l'impegno però di rafforzare la struttura amministrativa dello Stabile che è privo appunto di un direttore amministrativo.

Di fronte ai commissari municipali, i responsabili del Teatro, Volterrani e Guazzotti hanno fornito le cifre del deficit: il passivo è effettivamente di un [illegible] milioni, determinato soprattutto dal fiasco dello «Sghignazzo» di Dario Fo che ha inciso sullo scoperto per quasi un miliardo.

Questa contestazione ha permesso ai rappresentanti dell'opposizione (Dondona per il pli; Berardi e Locci per la dc) di [illegible] avanti con pesanti critiche.

«Il sistema vero — ha detto Dondona — *per pareggiare i conti, è quello di privilegiare i gusti del pubblico al messaggio ideologico. Lo dimostra il solenne fallimento [illegible] "Sghignazzo". Altre opere, per esempio "l'Otello", hanno avuto un* [illegible]

Analogo il giudizio di Berardi e Locci: *«Lo Stabile deve scegliere* — hanno detto —: *o andare incontro alle attese del pubblico con una programmazione più aperta e pluralista, oppure mandare in scena pièce come quella di Fo. Nel secondo caso non può chiedere al [illegible] comunale di spendere altre centinaia di milioni per coprire un fallimento culturale».*

In precedenza l'assessore Balmas e il direttore artistico del Teatro, Missiroli avevano difeso il «cartellone», [illegible] «l'Opera dello Sghignazzo» di Fo, come una precisa scelta non solo di carattere culturale, ma anche ideologico.

A giudizio del presidente Volterrani e del direttore organizzativo Guazzotti, il «buco» di oltre un miliardo può essere motivato da questioni tecniche, sanabili tuttavia con una decisa terapia «efficientista». Di qui la proposta (che dovrà essere discussa in giunta) di dare i 500 milioni all'ente, consentendo che l'altro mezzo miliardo sia ripianato in due stagioni, entro l'84.

Muore d'infarto nel proprio bar

Angelo Scano, 41 anni, originario di Iglesias (Cagliari), abitante ad Orbassano, in via Di Nanni 21, è morto, probabilmente fulminato da un infarto. Era seduto su uno sgabello, nell'interno del suo bar di via Buriasco 9, a Torino. D'un tratto, il figlio Antonello, che era dietro il banco di mescita, lo ha visto stramazzare a terra senza un lamento. Inutile la disperata [illegible] dell'ambulanza, a sirena spiegata: lo Scano è morto prima di giungere al pronto soccorso delle Molinette.

Alle Vallere piantagioni lungo il Po

Il parco delle Vallere, già [illegible] con apposita legge, diventerà [illegible] attrezzata». In base a una nuova legge approvata ieri dal Consiglio regionale, «Area attrezzata» significa *«diversificazione dei suoi ambienti»*.

In particolare sarà disegnata: *«Una zona marginale [illegible] aree di sosta, [illegible] parte, la maggiore, sistemata a spazio [illegible] con aree forestate soprattutto verso le sponde del Po, [illegible] tracciati [illegible] percorsi pedonali e ciclabili; [illegible] ristrutturazione della cascina [illegible] destinazione a uso didattico».*

Questa legge è stata approvata insieme [illegible] quella per l'istituzione della riserva naturale integrale Madonna [illegible] Neve sul Monte Lera. Entrambe *«rientrano in un disegno generale di ricucitura degli spazi verdi, lasciati liberi dall'urbanizzazione».*

● Domenica alle 10,30 a Caselette saranno inaugurati il monumento ai Caduti e i lavori di restauro della cappella di [illegible] Giovanni. Nella chiesa [illegible] via Val [illegible] Torre nei pressi del cimitero, ricuperata senza alterarne l'originaria fisionomia [illegible] (risale al secolo XII), è conservato un affresco abbaziale.

[illegible] testi in tribunale per il contrabbando: emergono i retroscena

Quel trasferimento era «sospetto»

Al processo dei petroli un colonnello [illegible] ha testimoniato: il generale Giudice gli ordinò di [illegible] a Venezia, per sostituire Vitali; poi [illegible] il provvedimento»

Ancora una sfilata di testi ieri al processo contro il generale Raffaele Giudice e altri [illegible] imputati per la truffa dei petroli. Per la prima volta un testimone, il col. Alvino, [illegible] Guardia di Finanza, ha detto chiaro e tondo che il gen. Giudice gli aveva proposto, anzi ordinato, un trasferimento sospetto. L'ordine era di andare a Venezia a sostituire il col. Vitali, l'ufficiale che [illegible] serie di appunti al Comando generale della Finanza aveva informato che nel [illegible] prosperava il contrabbando di petroli.

«Perché — s'è chiesto il col. Alvino — *si voleva trasferire il col. Vitali da Venezia? E perché nella capitale veneta dovevo andare io, nonostante le mie rimostranze? Non mi spiego l'ordine del gen. Giudice* — ha detto Alvino — *né il successivo provvedimento che ne sospendeva l'esecuzione. Nell'arco di sei giorni l'ordine fu revocato».* Le [illegible] domande non hanno [illegible] una [illegible] vincente risposta da parte dell'imputato Giudice.

Due altri ufficiali della Finanza [illegible] imputati per altro in altre inchieste sul contrabbando petroli, il maggiore Armando Campo e il [illegible] col. Amedeo Aldegondi, non hanno [illegible] fornire [illegible] nuovi al tribunale. Campo, a metà del '76, fu incaricato di indagare su un sequestro di false bollette di accompagnamento di prodotti petroliferi nel Monzese. Le indagini non approdarono a nulla e il contrabbando potè continuare ancora [illegible] anni. Incapacità? Non volontà? [illegible] superiori? Un mistero.

Aldegondi, [illegible] un trasferimento «sospetto», ha precisato che non dipese dall'interessamento della massoneria (era iscritto alla Loggia P 2) ma di un parlamentare democristiano (l'on. Isgrò).

Interessante la deposizione della vedova del col. Trisolini, segretario di Giudice: a proposito dell'ambiente della Finanza dove lavorava il marito, la signora Bruna Fornari ha detto, riportando le parole del marito: *«Si trattava di un ambiente di lupi».*

Per quanto riguarda le inchieste sulla truffa petroli, da segnalare ieri l'interrogatorio in istruttoria del commercialista Rosario Gava, fratello dell'on. Antonio Gava (dc). Colpito da un mandato di comparizione per falsa testimonianza, il giudice istruttore dott. Aldo Cuva l'ha sentito per tre ore alla presenza del difensore avv. Roberto Gava, fratello dell'imputato. Il commercialista doveva spiegare il motivo del suo interessamento nella richiesta di permessi e licenze [illegible] fatta da Secondo [illegible] della raffineria Maura di Casale Monferrato. Sempre nell'ambito di quest'indagine il giudice Cuva ha emesso [illegible] comparizione contro un legale romano, l'avv. Emilio Orlando, sempre per falsa testimonianza.

Il dottor Elvio Fassone

★ Movimentato inseguimento ieri mattina nel centro di Ivrea per bloccare due nomadi che avevano sottratto il portafogli alla commerciante Nadia Gastaldo Brac, 38 anni, di Chiaverano. La coppia si era introdotta nel negozio della Gastaldo Brac in vicolo Cantarana, mentre la commerciante stava parlando con una collega di fronte. La donna [illegible] n'è accorta e li ha inseguiti riuscendo a bloccare la ragazza, Loredana L., di 17 anni, mentre il giovane è fuggito. La ragazza è stata portata in [illegible] dai carabinieri.

★ Si [illegible] spacciato per agente di [illegible] minacciando di arrestare chi incontrava: Francesco Vavalà, 27 anni, Strambino, viale Stazione 2, è [illegible] arrestato.

★ In via Priocca angolo via Pacchiotti, [illegible] Ascalone, 54 anni, corso XI Febbraio 13, è stata avvicinata da un giovane che viaggiava su una Vespa. Con rapida mossa lo sconosciuto le ha strappato di mano la borsetta, contenente [illegible] mila lire. Per la violenza dello strattone, la donna è caduta, fratturandosi il braccio sinistro; i medici del Maria [illegible] l'hanno giudicata guaribile in un mese.

★ I ladri, mediante chiavi false, si sono introdotti nell'alloggio dell'operaio Giuseppe Musolino, di 29 anni, abitante in corso Lombardia 142, impadronendosi di un milione e mezzo in contanti e preziosi.

Caselle: traffico difficile per la nebbia

Da mercoledì sera voli irregolari e affidati al [illegible] - Ieri leggera schiarita nel pomeriggio, scalo nuovamente bloccato in serata - Autostrade: si va, ma con prudenza

Da lunedì, festività dei Santi, la nebbia, fenomeno tipicamente novembrino, sta stagnando la città e la cintura. Nelle ore più tiepide della giornata c'è stata, fino a mercoledì, un po' di tregua.

Ma ieri la cappa grigia ha [illegible] perversato senza soste — o quasi — interruzione.

Così, fin dalle 21 di mercoledì è andato in tilt l'aeroporto di Caselle [illegible] sono atterrati gli aerei provenienti da Roma. E ieri mattina, per mancanza di aerei, i voli per la capitale sono stati cancellati. Sono invece decollati regolarmente i due «internazionali» [illegible] Parigi e Londra. [illegible] quello delle 7 per Francoforte: la scarsissima visibilità non lo permetteva ancora.

La nebbia [illegible] stazionato sull'aeroporto per l'intera giornata. Soltanto tra le 13 e le 15 c'è [illegible] leggera schiarita che ha permesso l'atterraggio degli aerei delle 14 da Roma e delle 15 da Genova. I due voli sono ripartiti un'ora dopo per le stesse città. Sono state le uniche partenze pomeridiane da Caselle. Tutti i voli in arrivo, anche quelli internazionali della sera, sono stati invece dirottati su Linate o Genova.

All'ufficio meteo non si sbilancia nessuno in previsioni. [illegible] nebbia persisterà fino a quando non subentrerà un campo di basse pressioni.

Se l'aeroporto è rimasto praticamente [illegible] per fortuna [illegible] sono stati eccessivi problemi sulle strade e autostrade. La polizia stradale, che ha segnalato ieri nebbia fitta soltanto sulla A6 per Savona e dense foschie per Milano e Piacenza, avverte comunque che il pericolo maggiore per gli automobilisti è costituito dai banchi di nebbia improvvisi.

Ancora nebbia fittissima nella tarda serata. Alle 20 la visibilità, nella prima cintura era scesa sui [illegible] metri. Traffico a rilento sulle autostrade. Qualche incidente, nessuno grave. A Caselle, il volo da Parigi è stato dirottato a Genova.

temperatura di ieri	
massima	+ 8,2
minima	+ 5,8
media	+ 6,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 99%; cielo coperto. **Temperatura:** massima +7,1; minima +5,4; media +6,5. **Previsioni:** cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, visibilità ridotta, localmente scarsa su tutta la pianura per intensi banchi di nebbia. Venti calmi, temperatura stazionaria. **Sole:** sorge [illegible] 7,13 e tramonta alle 17,12. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +14,0; min. +11.

[illegible] pioggia [illegible]

«Pioggia» gialla sul Canavese. Il fenomeno è stato osservato in alcuni centri della zona alpina fra cui tetti, case e campi sembravano spruzzati di zafferano. In realtà — come spiegano al Centro Studi sulle radiopropagazioni di Montalenghe — si trattava di sabbia proveniente dal Marocco. E' caduta a causa dell'umidità, [illegible] ne ha fatto [illegible] il peso specifico, dopo che due correnti di aria si erano incontrate, provocando una perturbazione meteorologica.

Il fenomeno è curioso, ma non rarissimo: due anni or sono, a Ceresole, nevicò rosso. Caddero veri fiocchi di neve misti a sabbia sahariana, imporporando per qualche ora il paesaggio.

L'altro giorno, contemporaneamente all'incontro delle correnti sul [illegible] si è registrata anche una variazione delle cariche elettriche presenti nell'atmosfera e un [illegible] mento dell'attività sismica in tutta la zona.

Incontro con il regista russo più «off»

Ljubimov a Napoli con la sua Salambo Poi «Lulu» al Regio

Juri Ljubimov prepara per il San Carlo un Musorskij in scena a fine marzo: «Salambo» per la prima volta integrale

MOSCA — Quello di Jurij Ljubimov non è un nome nuovo per l'Italia operistica. Si ricordano le sue originali regie, alla Scala, del *Boris Godunov* nella versione primitiva di Musorgskij; di una *Kovanshina* nell'adattamento che Shostakovich fece della musica di Musorgskij; di *Al gran sole carico d'amore* composto da Luigi Nono. Da ieri Ljubimov, fondatore e direttore del controverso Teatro Taganka di Mosca, è tornato nel [illegible] che dice di [illegible] «per la pittura, l'architettura, la musica e il cielo». Al San Carlo di Napoli metterà in scena, a fine marzo, *Salambo* di Musorgskij; ma in questa sua «settimana d'Italia» (tornerà a Mosca l'11) avrà anche contatti con il Teatro Regio di Torino, per discutere la messa in scena della *Lulu* di Berg.

Reduce da due chiari successi internazionali [illegible] *rusteghi* di Ermanno Wolf-Ferrari a Monaco di Baviera e il *Don Giovanni* di Mozart a Budapest), Ljubimov ha portato con se David Barovskij, lo [illegible] nografo delle sue regie più importanti. Con lui e [illegible] Zoltan Pesko, l'ungherese che dirige l'orchestra Rai di Milano: metterà a punto *Salambo* A Napoli, mi ha precisato nel suo ufficio al Taganka, poche ore prima della partenza per [illegible], [illegible] a [illegible] fine di febbraio, per [illegible] l'allestimento definitivo. «*Per quanto riguarda il Regio di Torino* — ha aggiunto — *le date sono ancora da fissare. E' possibile che si faccia già in questa stagione, ma tutto dipende dagli accordi che saranno presi fra i ministeri della cultura*».

La sua *Salambo* («*E' la prima volta che viene messa in scena nella versione completa*») [illegible] un tributo a Musorgskij, [illegible] dei musicisti che egli ama maggiormente e che [illegible] «*il nostro genio nazionale*».

Per quanto riguarda la *Lulu* del Regio, Ljubimov [illegible] ha ancora idee precise sull'allestimento: «*Amo molto Berg, un musicista originale che infrange i vecchi canoni e consente messe in scena interessanti. Un innovatore*». Il suo [illegible] sforzo, afferma, sarà quindi di non impedire che la musica arrivi a chi ascolta, travolta dallo spettacolo scenico. «*E' il motivo* — dice — *per cui ammiro moltissimo la versione televisiva che Ingmar Bergman ha fatto del Flauto magico di Mozart*».

Attore dal '46 al Teatro Vachtangov, fondatore, direttore e regista del Taganka [illegible] quando [illegible] 18 anni fa, Ljubimov [illegible] 65 anni e una serena compostezza che si scontra con la sua immagine di «regista ribelle». «*Può mettere in scena qualsiasi cosa* — disse di lui lo scrittore Jurij Trifonov — *persino l'elenco telefonico o un trattato scientifico. Ha un'inventiva e un misticismo straordinari, una specie di chiaroveggenza che gli consente di vedere il mondo in tutta la sua essenza*».

In passato Ljubimov la [illegible] Pasternak (traduttore d'eccezione di un *Amleto* che [illegible] epoca), con [illegible] con l'altro poeta «arrabbiato» Voznesenskij, e quella collaborazione ha [illegible] sul Taganka, che usa la parola poetica come [illegible] espressivo non [illegible] no di quanto usi musica, luci, movimento, pantomima: l'unico vero teatro d'avanguardia, forse, nell'Unione Sovietica.

Innovazione tecnica, originalità, ricerca di nuovi metodi d'espressione drammatica sono qualità che attraggono sì il pubblico [illegible] teatro, ma che possono anche creare contrasti con un'autorità ligia al dettato del «realismo socialista». Eppure, da quando il Taganka fu inaugurato [illegible] *L'anima buona di* [illegible] di Brecht, lo sperimentalismo ne è stato una fondamentale caratteristica. Ancora oggi il Taganka fa [illegible] termometro del teatro sovietico, [illegible] fino a quale limite l'autorità sia disposta a tollerare divergenze dal [illegible] realismo [illegible].

[illegible] però mancati i contrattempi: nel '70-al ri[illegible], lo spettacolo *Guardate i vostri volti*, [illegible] sui versi di Voznesenskij, fu bloccato dopo tre sere [illegible] le [illegible] «*insufficienze ideologiche*»; nel [illegible] una critica di Evtushenko ai [illegible] occidentali (*Sotto la pelle della statua della libertà*) ebbe varie peripezie prima di [illegible] in scena.

Fabio Galvano

Viaggio nel mondo della musica giovane: i concerti dei nostri cantanti

Il rock italiano ha fatto crack

Nella grande esplosione estiva l'unico vincitore è stato Battiato, molte le vittime - Inverno di crisi: le due maggiori tournée con la Bertè e Daniele

ROMA — *Gli impresari aspettano a fare i nomi dei [illegible] dipi che andranno in tournée, una cautela mai vista prima. Inevitabile, forse, dopo l'abbuffata estiva, due-tre mesi in cui una trentina fra gruppi e popstar hanno popolato ogni possibile «punto verde» italiano, dalle Alpi alle più piccole spiagge della Sardegna.*

Sono arrivati tanti stranieri, nomi grossi che hanno fatto correre tanti fans. E ai nostri, cos'è successo? Che la torta si è ristretta, le fette [illegible] diventate sottili, a volte sottilissime, e parecchi [illegible] rimasti ottimamente [illegible] nei conti di chiusura. [illegible] *Ballandi, gran boss della musica nostrana (Pooh, De André, Vanoni, Milva, Bertoli, Vecchioni):* «Un attimo [illegible] di esterofilia, aiutato dai giornali musicali e dalla tv, che danno molto più [illegible] stranieri».

Dice Salvadori, uno degli altri patron delle star italiane (Bosè, Fogli eccetera). «Il pubblico di base è sempre quello: a 5 mila lire il concerto, per forza si frena l'affluenza». *E aggiunge:* «Le 150 mila persone dei Rolling Stones non influiscono ma distraggono, e declassano la produzione italiana».

Loredana Bertè comincia stasera in una discoteca romagnola la [illegible] tournée della stagione d'inverno: è una delle pochissime rockstar che nell'estate hanno deciso di non [illegible]

L'estate delle popstar indi[illegible] ha comunque avuto un re indiscusso, [illegible] *Battiato. Sua la tournée più lunga, da metà giugno a oltre metà settembre,* [illegible] *almeno* [illegible] *mila spettatori. Baglioni lo ha seguito a poca distanza. I Pooh hanno avuto una media fra 8 e 10 mila ascoltatori a serata; [illegible] André è oscillato fra i 6 e i 7 mila; la Vanoni è* [illegible] *ideale la disparità degli ambienti in cui ha cantato; dai 6 ai 15 mila fans e altrettanti a Milva.*

Vecchioni e Bertoli sulla media dei trentla spettatori, Bosè si è attestato [illegible] mila. Eccetera, eccetera: la borsa della quota-pubblico [illegible] cantanti [illegible] scorza estate [illegible] *è argomento scottante, [illegible] prendono a scatola chiusa i dati che forniscono gli organizzatori, e aggiungo al solito a* [illegible] *concorrenti.*

Dice Salvadori: «La nostra categoria è fatta di [illegible] macellai e di ex panettieri». C'è [illegible] cora chi, [illegible] *Venturi, impresario di Baglioni e Venditti per far due nomi,* [illegible] *attestato sul pre mass-media, rifiutandosi di parlare con i giornalisti:* «In una tournée di una [illegible] media, come Fogli o Vecchioni, son necessari almeno 2500 spettatori a concerto per far quadrare i bilanci — *spiega Salvadori* — e il cachet loro rimane di otto-dieci milioni, che non è possibile diminuire per i costi complessivi. Nell'estate, ho consigliato ad alcuni dei miei di rimanere fermi, ma [illegible] mi hanno ascoltato».

«C'è gente che ha preso batoste incredibili — rincara [illegible] *parte sua Ballandi* — e chissà se potrà fare ancora concerti [illegible] un ridimensionamento, voluto dallo stesso pubblico: l'estate prossima andremo tutti [illegible] cauti».

Ma intanto viene l'inverno, e la crisi fa tornare ai mitici [illegible] *concerti nelle discoteche e quando si può anche nei teatri:* «Resa migliore, dimensione più umana», *come dice Ballandi, ma anche* «purtroppo, perché un'attrazione costa otto-dieci milioni, e i locali ci pensano prima di prenotarsi», *come dice Salvadori.*

Chi sfiderà l'inverno? Pare pochi coraggiosi, i più sicuri del mercato o almeno i più agguerriti. Per esempio Pino Daniele, che debutta il 26 novembre a Siena, e sarà il 30 a Roma, il 2 dicembre a Torino, il 4 a Milano e il 13 a Bologna. La sua tournée si chiuderà il 15, [illegible] *nei Palasport e in qualche tenda, sempre quasi unico di grandi spazi.*

Ci prova anche la Bertè, che debutta oggi in una discoteca di Lugo di Romagna: una tournée-fiume fino alla fine di dicembre (dice Salvadori: «E' l'unica [illegible] m'ha [illegible] ha [illegible] dell'estate e ora [illegible] di fare il tour più importante [illegible] stagione») [illegible] *toppe in qualche Palasport (a Brescia l'11, a Latina il 21) e in* [illegible] *(il 23 al Rolling Stone di Milano, il 20 dicembre a Napoli al Metropolitan).*

In programma, inoltre Alice, in gennaio, Fogli per una ventina di date a dicembre. Mentre [illegible] *finiscono ad annunciare* [illegible] *e gli Stadio. Comincia, con l'inverno, una nuova stagione della musica giovane italiana: magari più umana per tutti, cantanti e spettatori.*

I conti in tasca

Un po' di conti in tasca ai cantanti dell'estate: tutti lavorano con il sistema del «minimo garantito». Un esempio: un artista chiede 18 milioni con il «minimo garantito»: se un promoter locale incassa dieci milioni, deve ugualmente pagarne 18; ma se ne incassa cento, deve darne 50 al cantante.

Una [illegible] pare che Battiato fosse partito all'inizio [illegible] un [illegible] di 10 milioni: il suo compenso sarebbe salito a 16 dopo i primi concerti che facevano presagire quell'estate grassa [illegible] poi effettivamente è stata.

Questi i «minimi garantiti» [illegible] star, secondo le voci che circolano:

Jannacci: 13 milioni
Venditti: 18 milioni
[illegible]: 27 milioni
Baglioni: 35 [illegible]
De André: [illegible] milioni
Teresa De Sio: 5-6 milioni
Vanoni: 18 milioni
Milva: 18 milioni
Bertoli: [illegible] milioni

Country con Denver

MILANO — Il primo dei maxi-concerti dedicati agli anziani si è svolto ieri sera al Palasport con la partecipazione, fra gli altri, di Loretta Goggi, Bruno Lauzi, Ivan Graziani, Severino Gazzelloni, Venditti.

Questa sera, altra sfilata di interpreti: [illegible] saranno Miranno Cavallo, Alberto Barbero, Carla Boni, Padre Angelico, i Cagini, la Campagna, Bellore, il Trio Mario-Castelnuovo-Ferradini-Kuzminac, i [illegible] nisti della Scala, Tony Cinco, Teresa De Sio, e il cantante folk americano [illegible] Denver.

L'amaro [illegible] di Venditti e De Gregori

ROMA — La quantità del pubblico è anche sinonimo di qualità della star in concerto? Ormai tutti ragionano così. Preistoria le cantine e i [illegible] dove si sentivano [illegible] vocazioni esposte a pochi appassionati, poi audato scoppiava il trionfo.

Due veterani che provengono da quelle esperienze, Venditti e De Gregori, la cui [illegible] in tournée non è stata affollata secondo il previsto, cercano di riportare il dibattito su binari che suonano quasi demodé. Per la verità, più Venditti: «*Rivendico il discorso della qualità. In un'epoca di mucchio. In altri periodi c'era una certa produzione alternativa, oggi non c'è più, gli organizzatori badano [illegible] all'arena, e sono loro che dovrebbero scegliere bene. A me, le mie 40 mila presenze per la tournée d'estate non sono sembrate una "toppa"*».

Più problematico [illegible] Gregori, l'uomo che per primo [illegible] Dalla ha scatenato le folle con «Banana republic», e l'estate [illegible] ha avuto una media di 4-5 mila spettatori a [illegible], cifra che viene considerata [illegible] eccelsa: «*Sottoscrivo solo in parte il discorso* [illegible] *qualità* — dice — *la* [illegible] *è che questo* [illegible] *è fatto di alti e bassi, nelle* [illegible] *di quest'estate c'è stato non un* [illegible] *successo, ma un ridimensionamento di molti. Nel globale, io sono stato uno dei più colpiti: ne prendo atto con* [illegible]*, ma questo non pesa* [illegible] *mio lavoro futuro, non sono mai stato un* [illegible] *commerciale, non amo i bilanci*».

Mamone così valuta alcune «cadute»: «*E' la stanchezza del pubblico per i cantautori impegnati, i giovani sono più smagati, vogliono l'easy listening* [illegible] *De Gregori?* «*Mamone fa un complimento a me ma* [illegible] *sparbo* [illegible] *pubblico, che non è demenziale*».

Particolare non secondario, e caso finora unico, quest'anno De Gregori, che resta uno dei più bei [illegible] della [illegible] giovanile italiana, ha gestito in proprio la tournée, affidandosi al suo manager Filippo Bruni, il quale spiega: «*Un artista si può sentire più tranquillo, se sa che il suo organizzatore* [illegible] *deve pensare a dieci divi ma solo a lui*».

E' un problema, in tournée, anche la [illegible] i particolari, dal luogo del [illegible] alle dimensioni del palco, tante piccole cose che messe insieme [illegible] no pregiudicare la riuscita d'una serata. E son quelle cose che qualche volta fanno cambiare [illegible] tanze.

A fine novembre, De Gregori ritorna *on the road*, ma in Svizzera: sarà il 22 a Zurigo, il 23 a Basilea, il 24 a Berna, il [illegible] a Losanna e il 27 a Lugano.

Servizi di Marinella Venegoni

[illegible] le Go Go's regine del rock Usa

MILANO — [illegible] Go's, [illegible] gruppo [illegible] Stati Uniti tutto di donne che [illegible] avuto un album al top delle vendite, sono in tournée europea. Si [illegible] esibite a Francoforte e Berlino, stasera cantano al Rolling Stone di [illegible] poi [illegible] in Francia, Inghilterra, Giappone e [illegible].

Il loro primo Lp s'intitolava «Beauty and the Beat», il secondo, «Vacation», ha venduto più di 500 mila copie e vende tuttora. «Newsweek» ha scritto che le Go Go's hanno «ridefinito il [illegible] lo delle donne nel rock».

Leader del gruppo è Belinda Carlisle, un bel nasino all'insù e tipico atteggiamento californiano «accidenti-non-è-tutto-super». Dice [illegible] definizione di «Newsweek»: «Non mi piace il cliché di band femminile. Gli altri gruppi non vengono chiamati "maschili"».

Lei e quattro amiche, che non [illegible] suonato, decisero a un certo [illegible] di imbracciare gli strumenti e diventare rockstars. Belinda provò a suonare la batteria, ma «ero troppo pigra, e mi [illegible] la voce». «Rolling Stone», la più autorevole rivista giovanile [illegible] ha definito il [illegible] di [illegible] «deliziosamente pieno di humour».

Dice ancora Belinda: «Abbiamo [illegible] femminili di altri gruppi. Molte ragazze ai concerti vestono [illegible] noi, trovano un modello cui [illegible] portarsi. Quando io stavo crescendo i modelli erano troppo mascolini o troppo glamour. [illegible] ciane solo nei sogni».

E Jane Wiedlin, la chi[illegible]: «Nel passato, le donne che avevano [illegible] cesso nella carriera [illegible] no sempre un po' infelici, sembravano avere un [illegible] vuoto nella loro vita. Noi vogliamo [illegible] strare che una [illegible] che fa carriera può [illegible] che essere felice».

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Hollywood nel caos E' colpa di Sellers

Farsa scatenata e satira pungente nell'incontro-scontro tra Terzo [illegible] e il capitalistico ambiente del cinema in Hollywood Party (1968) di Blake Edwards con Peter Sellers [illegible]. Un [illegible] indostano viene chiamato a Hollywood [illegible] interpretare un kolossal storico-avventuroso. E' timido, impacciato, ma proprio con il suo atteggiamento, involontariamente, crea il [illegible] prima mandando a monte una costosissima scena di battaglia e poi portando lo scompiglio in un party organizzato dal produttore. E' uno dei migliori film di Edwards [illegible] sull'esempio delle farse classiche.

Rete 4, un importante film di Robert Altman [illegible] Bill e gli indiani (1976) [illegible] Newman, [illegible] Lancaster, Frank [illegible] (un vero indiano proveniente da una riserva), Geraldine Chaplin e Joel Grey: demistificazione dell'epopea del West e soprattutto della figura di Buffalo Bill che qui è un cialtrone arrogante e crudele. Purtroppo la pellicola è arrivata da noi amputata di [illegible] venticinque minuti, taglio inferto in America dal produttore De Laurentiis che ha esercitato, contro l'autore, un [illegible] diritto di «padrone» [illegible] film.

Rete 1, vecchio film dell'orrore, L'uomo lupo (1941) di George Wagner, che si avvale di due [illegible] «mostri» [illegible] Lon Chaney e Bela Lugosi.

Sulla rete due tv la settima puntata dello sceneggiato in cui compare Teresa Stolz

E ora i giovani scapigliati contestano Verdi

La puntata di stasera del Verdi, la settima, si intitola «Gli anni difficili», ed è stata forse quella che Castellani ha realizzato con maggiore difficoltà.

Verdi ha cinquant'anni, i giovani scapigliati lo contestano, e c'è l'ombra di Wagner. Più delle altre volte il regista si è trovato di fronte ad una materia ardua da tradurre in spettacolo — in racconto fluente e compatto — perché fatta di tante [illegible] diverse, [illegible] avvenimenti e personaggi disparati, stati d'animo e sfumature, e [illegible] nessun solido appiglio drammatico.

Così chi domina più delle altre volte è il commento, protagonista della puntata.

Il dotto commento presenta Verdi a Torino nella sua veste di senatore (ma si dimentica di dirci quale fosse la sua posizione politica: conviinto [illegible] rale della destra conservatrice), sottolinea la crisi con frasi come «Che la [illegible] stia inaridendo?», parla diffusamente della [illegible] del destino (che si [illegible] molto poco); dà notizie [illegible] scapigliati Rovani, Ranzoni, Cremona, Emilio Praga, Franco Faccio e Arrigo Boito; suggerisce considerazioni su Verdi non credente ma, a modo suo, religioso; maltratta eccessivamente i giovani artisti dell'epoca; annuncia in tono mesto la morte del padre di Verdi, informa dei rapporti Verdi-Strepponi.

D'altronde, impostato così lo sceneggiato — una grande lezione illustrata su Verdi — quale altra via si poteva battere?

E' vero che la voce fuori [illegible] *stavolta è* [illegible] *particolarmente petulante e* [illegible] *è persino inserita in quella stupenda romanza che è «Ella giammai m'amò».* [illegible] *Don Carlos davanti a cui, sin* [illegible] *l'introduzione* [illegible] *il violoncello che fa venire i brividi, si dovrebbe osservare il più rispettoso silenzio. Comunque, bisogna dire che è un commento insistente ma quasi sempre rigoroso e ispirato a precisi documenti, e che solo* [illegible] *si abbandona a postille sentimentali e consentanee («La vita* [illegible] *è un romanzo...»).*

Le immagini? Direi che le più belle sono gli scorci di campagna, filari di pioppi, argini, prode nebbiose, prati e casolari sfumati in lontananza, e il Po che scorre solenne fra i boschi: immagini — as[illegible] *al mercato,* [illegible] *stalle, al calesse — che ci danno un bel ritratto autentico di Verdi contadino, quale è* [illegible] *per tutta la* [illegible].

Mentre mi sembra che il punto più debole della «rappresentazione» [illegible] *la figura agonia di Barezzi: il brav'uomo, fissato con l'opera, crede* [illegible] *musiche verdiane anche in punto di morte (e per altro sente giusto, il «Miserere»), e allora Verdi per consolarlo si mette al piano e gli suona «Va' pensiero». Melodramma nel melodramma? Sì, ma con una buona dose di forzatura.*

Corretto e abbottonato Ronald Pickup che sta [illegible] *bene nei panni del* [illegible] *anziano; ma* [illegible] *gli difettano anche in questa fase le grinta, e una punta di* [illegible] *«cattive*[illegible] *rie».* [illegible] *Nostro certo* [illegible] *mancare Compatono Lino Capolicchio come Boito e l'ebimio curatore delle musiche, Roman Vlad, con il berrettone di Wagner.*

Carla Fracci è alle prese con una Strepponi che rischia di infingersi nella melassa: «Verdi mio, non sono degna di te e il tuo amore verso di me è una carità...»; [illegible] *Strepponi perpetuamente con il senso* [illegible] *colpa, del passato con amanti,* [illegible] *figli dispersi che Verdi rifiuta. Ma la Fracci si destreggia con dignità senza scivolare troppo nel patetico e ritrova fierezza nel finale quando sulla soglia si affaccia ancora giovane e pettoruta Teresa Stolz,* [illegible] *futura rivale. Ma di ciò alla prossima puntata.*

Ugo Buzzolan

Alle televisioni

[illegible]
Telegiornale 13,30; 17; 20; 22,30; 23,55
12,30 Dse Consigli agli esportatori: Le [illegible] forme di esportazione
13 — Sulle orme degli antenati.
[illegible] — Illusioni perdute, di Honoré de Balzac
14,40 In diretta con il Tg1, attualità
15 — Dse La vita degli animali: i pescatori
15,30 Trapper: Il dottore si sente m[illegible]
16,20 Richie Rich, disegno animato di Hanna e Barbera
16,45 Dick Barton, agente speciale, con Tony Vogel
17,05 Avventure, disavventure e amori di Nero, [illegible] di leva, disegni animati. La cura dimagrante
17,20 Tre nipoti e un maggiordomo, con Brian Keith e Sebastian Cabot: Gli amori di Cissy
17,45 Gli antenati, disegni animati. Il ritorno alla natura
18,10 Un ciack per te: Michelangelo
[illegible] Spaziolibero: i programmi dell'accesso
18,50 Chi si rivede!?! Stasera niente di nuovo (8ª puntata), con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello
19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20,30 Ping pong, condotto da Bruno Vespa: incontro tra il ministro della Sanità Altissimo e il segretario dell'associazione assistenti e aiuti ospedalieri Sonlanti. Bilancio sulla situazione sanitaria
21,20 L'uomo lupo (1940), regia di George Waggner, [illegible] Lon Chaney, Claude Rains, Warren William
22,40 Tg1 dibattiti: La questione morale
23,10 Dse: Incontri della notte, condotti da [illegible] Paleglini e G. La Porta
23,55 Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RETEDUE
Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,40
10,15 Programma cinematografico
[illegible] Meridiana, a [illegible] di Enzo Balboni - [illegible]
13,30 Dse Visti da vicino. Incontri [illegible] l'arte contemporanea, programma di Renzo [illegible]: Emilio Scanavino, pittore
14 — Tandem, [illegible] ore in diretta dallo Studio 7 di Roma [illegible] da Enza Sampò - L'apriscatole - Doraemon - Stanza n. 13, telefilm
16 — La civiltà della [illegible] e [illegible] Magno
16,30 [illegible] della canzonetta, testi di Gianfranco Manfredi, [illegible] Manfredi e Ricky Gianco
17,40 Sereno variabile, turismo e tempo libero di Osvaldo Bevilacqua
18,40 [illegible] Sportsera
18,50 I professionals, telefilm polizieschi [illegible] Gordon Jackson e Lewis Collins: Amnesia
20,30 Verdi [illegible] Donald Pickup e Carla Fracci, sceneggiatura e regia di Renato Castellani, con Nanni Svampa, Ugo Bologna, Carlo Colombo, Giampiero Albertini, Leopoldo Trieste, [illegible] Yukotic e Omero Antonutti. Gli anni difficili
21,50 Tg2 [illegible] Il documento della settimana: il costo del lavoro. Dibattito tra i maggiori leaders sindacali e rappresentanti consigli di fabbrica a Milano e a Bari
[illegible] L'indizio. Cinque inchieste per un commissario: Rosso addio, con Ida Di Benedetto

RETETRE
Telegiornale: 19; 22,55
16,45 Omaggio a Igor Stravinsky
17,15 La drammatica storia di Samuel Mudd
18,30 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica
19,35 Salerno Cinema Festival
20,05 Dse: Suono immagine
20,40 [illegible] rake's progress, di Stravinsky, con [illegible] Gedda. Dirige Riccardo Chailly con l'orchestra del Maggio Fiorentino. Regia di Ken Russell

Yves Montand, ieri e oggi sulla Svizzera, ore 21,40

Italia 1

10,20 Gli emigranti
14,50 Film Diana la cortigiana, di [illegible] Muller [illegible] Lana Turner, Pedro Armendariz
17 — [illegible] bum bam, cartone
19,30 Henry e Kip, telefilm
20,30 Ti ho sposato per allegria, [illegible] di L. Salce con Monica Vitti, Giorgio Albertazzi
[illegible] Poliziotto di quartiere, telefilm
23,30 [illegible] di boxe

Canale 5

12,30 Bis, quiz con Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, quiz con Corrado
14 — [illegible]
19,30 Wonder Woman
20,30 Premiatissima, varietà con Cecchetto e Amanda Lear
21,45 [illegible] party, film di B. Edwards, con Peter Sellers
23,35 Morti sulla luna, film di R. Lester con Margareth Rutherford

Rete quattro

8,30 Il [illegible] di Jeanie, [illegible] W. Dieterle
13,30 Vicini troppo vicini, [illegible]
14 — Dancin' Days, novela
14,50 Sottocoperta con il capitano, film
19,30 Charlie's Angels
20,30 Dynasty, telefilm
21,30 Buffalo Bill e gli indiani, film di R. Altman, con Paul Newman, Burt Lancaster, Geraldine Page

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15; 22,40; 23,40
18,15 [illegible] a El Diablo, [illegible] di R. Nelson [illegible] S. Poiter, B. [illegible]son
18 — Per i più piccoli
19,50 Il Regionale
20,40 Reporter
21,40 Montand d'hier et d'aujord'hui
22,50 La moglie del bandito, telefilm della serie «Plantao de policia»

Capodistria

Telegiornale 17,30; 19,30; 21,45; 23
17,20 Così nel... in studio, 200 minuti di tv informazioni, rubriche
19 — Alta pressione, [illegible] emissione musicale
20,15 Sovversivi, film con Giulio Brogi, regia Paolo e Vittorio Taviani
22 — Passo di danza, rubrica di balletto classico e moderno

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23
17,30 Kosciuko, telefilm
19,05 Shopping
19,20 Telemenu
19,30 Bolle di sapone
20 — Tennis. Dall'Australia «Marda super challenge 1982» con McEnroe, Connors, Lendl, Gerulaitis, Mayer, Teltscher, Krick, McNamara, Semjinski
22 — Quasi gol, settimanale sportivo

Alla radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; [illegible]; 17; 19; 21; 23
10,30 Canzoni del tempo
11,34 Il grande amore
13,25 La diligenza
14,28 Piccolo collezionismo
16 — Il paginone
18,30 Globetrotter
19,30 Radiouno Jazz 82
20 — Fantasma di Canterville
20,30 La grande
21,05 Concerto
23,10 La telefonata

RADIODUE
Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
10,13 Il disco parlante
10,30-11,32 Radiodue 3131
13,41 Sound track
15,42 Radiogrammi
17,32 Ore della musica
18,32 Giro del sole
20,57 Nessuno dorme
21,30 Viaggio verso la notte
22,50 Radiodue 3131

RADIOTRE
Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6,55-8,30-10,45 Concerto del mattino
12 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17-19,30 Spaziotre
18 — Concerto
21,10 Musiche d'oggi
22 — Il jazz
23,40 Racconto di mezzanotte

CAMPIONI A PARIGI — Il meglio del calcio riunito per festeggiare i protagonisti del Mundial e dei campionati nazionali

Paolo Rossi sul palcoscenico del Lido

Un raid in aerotaxi per ricevere i riconoscimenti al miglior giocatore ed al goleador in Spagna - «Sono felice, non del tutto convinto, si poteva premiare un altro italiano» - Presenti Rummenigge, Falcao, Zico, Hrubesch, Kieft, Kist, [illegible] e Gerets

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Paolo Rossi, proclamato migliore giocatore del Mundial oltreché, per facile consulto del pallottoliere, migliore goleador dello stesso Mundial, è andato ieri a prendere il premio a Parigi [illegible] viaggio da globetrotter di Giulio Verne, automobile più aerotaxi più taxi, Torino e poi a Parigi anzi al Lido [illegible] da bravure di pilotaggio [illegible] comandante Marchisio e del comandante Rovera, tantissima nebbia, paure delle quali ridere «dopo», un su e giù da pallina [illegible] bigliardino elettronico della celebrità.

Alla fine della [illegible] giornata, che le cronache dicono bene conclusa a Torino prima di [illegible], con atterraggio nella nebbia fatta arancione dalle luci di Caselle, due premi per sé, la «scarpa d'oro» per le sei reti in Spagna, il «pallone d'oro» per votazione dei giornalisti accreditati al Mundial, nonché, per la Juventus, il «bronzo» della challenge interclubs.

Tutti oggetti di pregio, offerti dalla Adidas gran signora, consegnati da personalità sportive in doppiopetto e da mulatte del Lido seminude, di [illegible] lunga, approccio breve e seconda lingua italiana. Sono oggetti creati [illegible] ditte italiane, anche i soldi per l'aerotaxi di Rossi finiscono [illegible] Italia, a questo punto il ragazzo d'oro sarebbe fatto sir, baronetto, se Pertini fosse [illegible] della d'Inghilterra.

Gran giornata per [illegible], il Lido tutto prenotato (e presidiato, fuori, da italiani ovviamente [illegible] fremente attesa), le orchestre, le bellissime, le bellone, i discorsi, il pranzo nobilitato dallo champagne a doccia, a cascata. Lui pronto a ogni domanda, e riassumiamo: «Sei mesi fa tornavo a giocare dopo la squalifica, mai sognato [illegible] trovarmi, adesso, così in alto. Un miracolo, una grazia, non so. Sto pure bene di salute, è del match di Roma contro la Svizzera [illegible] rinasco. [illegible] le partite internazionali vere, quelle di Coppa dei Campioni, quelle che mi aspettano contro Cecoslovacchia e Romania: è che mi piace giocare contro chi, dovendo anche attaccare, non si può dedicare soltanto alla mia distruzione».

E ancora: «Penso di essere un uomo felice, sarò felicissimo quando a dicembre diventerò padre di Filippo o Francesco, [illegible] Martina. Questo premio [illegible] miglior giocatore del Mundial mi piace ma non mi convince [illegible] tutto, i giornalisti sono stati suggestionati dai miei gol, forse [illegible] poteva premiare un altro italiano, vorrei vincere, a fine anno, il "pallone d'oro" [illegible] France Football, quello che in Italia [illegible] ha vinto solo Rivera, il premio ad una carriera».

[illegible] ieri al Lido molti giurati hanno imparato Rossi, la sua calda timidezza, il suo dire tutto bene, però sempre come scusandosi. Lo hanno anche intervistato sullo sport italiano nel suo insieme, sulle nostre molte vittorie, lui si sente campione casuale o è prodotto di strutture, di tradizione?

[illegible] giornata, ancorché di poche ore strizzate «entre deux avions». Presenti i «vice» di Rossi nelle due classifiche, Rummenigge 5 reti e Zico 4 (come Boniek) in una, Falcao e Rummenigge nell'altra. Il tedesco ha fatto capire che ha qualche conto in sospeso con Bergomi, ha parlato bene di Conti forse anche [illegible] non dover parlare benissimo di Rossi, ha [illegible] come [illegible] Mueller non [illegible] fiaso [illegible] l'Inter, ha detto che il Bayern gioca [illegible] per match, e questo basta.

Così Zico, invece: «Rossi primo [illegible] merito, è enorme, [illegible] anche Scirea e Platini. Non penso [illegible] Mundial [illegible]. [illegible] a quello 1986, il Brasile lo organizzerà soltanto se la federazione non finirà a Coutinho, [illegible] amato da Havelange». Zico [illegible] appena vinto con il Flamengo il campionato carioca, è a Parigi per qualche giorno con la moglie Sandra debitamente incinta del terzo figlio.

E Falcao, arrivato [illegible] Svezia: «Il Mundial perduto è nel passato, però me lo sento sempre sulla pelle. La Roma cresce, la vedo benino. Due ore fermo all'aeroporto per un visto, pare che i brasiliani debbano soffrire certe limitazioni».

C'erano anche, a prendere premi per loro o per i loro club, Kieft e Kist olandesi, Onnis italiano di Frosinone cresciuto [illegible] Sud America e fattosi calciatore in Francia, Hrubesch tedesco, Gerets belga. A scortare Gerets, Goethals, l'allenatore dello Standard Liegi, arrivato da Torino con un complicato volo di linea. Gerets ha detto, mentre Goethals assentiva: «Juventus inaccettabile, vincerà la Coppa dei Campioni».

Ma soprattutto, intorno, Parigi, «les femmes nues», le damazze, i commendatori di un giornalismo transalpino che respira soltanto Hinault, a livello mondiale, e allora adotta Rossi, il delegato Uefa per Juve-Standard Junqua, francese, impegnato a dire che mai vide partita così bella e corretta (ha viaggiato sull'aereo privato con Rossi, con il sottoscritto e con tre altri «happy few», fra i quali l'ex sciatore azzurro Besson; e al delegato ha lasciato il posto Morini, [illegible] bianconero).

Per arrivare a quella Parigi, a quella ribalta, Paolo Rossi ha impiegato 79 minuti di volo, velocità massima 700 orari, altitudine 11 mila metri, visibilità orizzontale [illegible] metri, nebbia spessa da mangiare, niente dogana a Parigi, neppure al ritorno, quando lui era carico di scarpe d'oro, palloni d'oro e ricordi (forse) d'oro.

Gian Paolo Ormezzano

Scarpa d'oro
(in campionato)

1. Kieft (Ajax) 32 gol;
3. Onnis (Tours) e Kist (AZ '67) 29;
4. Hansen (Odense) 25;
5. Hrubesch (Amburgo) e Jacques (F. C. Porto) 27;
7. Jordao (Sporting), Kee[illegible] (Southampton) e Quini (Barcellona) 26;
10. Kringe (Beggen) e Van Den Bergh (Lierse) 25.

Scarpa d'oro
(al Mundial)

1. Rossi 6 gol; 2. Rummenigge 5; 3. Boniek e Zico 4; 5. Kiss, Armstrong, Falcao e Giresse 3; 9. Six, Genghini, Rocheteau, Platini, Littbarski, Fischer, Eder, Socrates, Serginho, Hamilton, Maradona, Passarella, Bertoni, [illegible]ad, Robson, Francis, Schachner, Wark, Fazekas, Nyilasi, Poloskei e Panenka 2.

Pallone d'oro
(al Mondial)

1.	Rossi	punti 437
2.	Falcao	[illegible]
3.	Rummenigge	207
4.	Boniek	[illegible]
5.	Zico	170
6.	[illegible]tes	[illegible]
7.	Giresse	140
8.	Dassaev	
	[illegible]one	67
[illegible]	Platini	[illegible]

Nella stagione '81-82

Juve e Standard terze [illegible] pari fra le società

1. Liverpool 17 punti;
2. Amburgo 15;
3. Juventus e Standard Liegi 14;
5. Grasshoppers, Aston Villa, Sporting Lisbona, Barcellona, Aberdeen, Neuchâtel-Xamax e Monaco (Francia) 13;
12. Saint-Etienne, Ipswich Town, Real Madrid e Ajax Amsterdam 12.

Parigi. Paolo Rossi e Karl Heinz Rummenigge fra le soubrette del Lido (Telefoto Ap)

Perché [illegible] importanti [illegible] decisioni sui nuovi regolamenti prese a Parigi

Fra Fisa e costruttori vince la F.1

Con la presentazione del progetto di calendario del campionato mondiale [illegible] (ancora soggetto a possibili modifiche) la Fisa [illegible] chiuso ieri un importante capitolo per la Formula 1. In pratica la lunga e difficile «guerra» fra le autorità sportive e i costruttori è terminata ristabilendo alcuni valori che si erano persi per strada.

Non è detto che i nuovi regolamenti siano un'arma [illegible]solute per garantire [illegible] sicurezza ma è almeno certo che d'ora in avanti il problema sarà continuamente presente e, all'occorrenza, si prenderanno i provvedimenti [illegible] per migliorare ulteriormente le vetture.

Era importante che la Federazione riprendesse nelle mani il potere (che però dovrà essere gestito con estrema prudenza e decisione). Nello stesso tempo i costruttori, messi con le spalle al muro, hanno ottenuto garanzie di una certa stabilità delle norme e hanno perso con l'onore delle armi. Positivo anche il bilancio [illegible] piloti i quali guideranno macchine meno pericolose e potranno sempre far sentire la loro voce con i due seggi aventi diritto di voto nella commissione di Formula 1.

r. ch.

In [illegible] 17 [illegible]

- 13 marzo: BRASILE (Rio de Janeiro)
- 27 marzo: LONG BEACH (Stati Uniti)
- 17 aprile: FRANCIA (Le Castellet)
- 1 maggio: SAN MARINO (Imola)
- 15 maggio: MONACO (Montecarlo)
- 22 maggio: BELGIO (Spa o Zolder)
- 5 giugno: DETROIT (Stati Uniti)
- [illegible] giugno: CANADA (Montreal)
- [illegible] luglio: SVIZZERA (Digione - Francia)
- [illegible] luglio: GRAN BRETAGNA (Silverstone)
- [illegible] agosto: GERMANIA FEDERALE (Hockenheim)
- 14 agosto: AUSTRIA (Zeltweg)
- 28 agosto: OLANDA (Zandvoort)
- 11 settembre: ITALIA (Monza)
- 25 settembre: NEW YORK (Stati Uniti)
- 9 [illegible]bre: LAS VEGAS (Stati Uniti)
- 29 ottobre: [illegible] AFRICA (Kyalami)

L'Avellino ha respinto le dimissioni di Sibilia

AVELLINO — *Il consiglio di amministrazione dell'Avellino, al termine di una riunione durata due ore, ha [illegible] all'unanimità le dimissioni presentate dal presidente Sibilia, rinnovandogli incondizionata fiducia e stima per l'opera da lui svolta in favore della società biancoverde.* «In [illegible] non receda dal [illegible] proposito — è detto in un comunicato — l'intero consiglio [illegible] presenterà dimissionario affidando al sindaco ogni decisione in merito alla conduzione del club».

L'eventuale successione [illegible] presenterebbe [illegible] ogni caso quanto mai problematica. Nel corso della seduta, infatti, [illegible] sono emerse altre candidature. L'avvocato Giacinto Prioli, più volte difensore della società [illegible] calcio irpina nelle [illegible] davanti alla [illegible]gistratura sportiva ed ordinaria, ha rifiutato la possibilità dell'incarico. Restii a rilevare una carica così scottante sono apparsi anche altri [illegible]ratori economici che fanno parte del Consiglio d'amministrazione.

[illegible] gestione autocratica di Sibilia ha creato le premesse per l'insostituibilità. La crisi, se ci sarà, sarà comunque traumatica. [illegible] consiglio, intanto, [illegible] convocato l'assemblea generale [illegible] per la prossima sett[illegible]na ed ha elevato il capitale sociale da 1 miliardo a 1 miliardo e mezzo.

[illegible] Napoli: «[illegible] due miliardi e distrutto un uomo»

NAPOLI — Claudio Vagheggi, appena giunto a Napoli, ha subito lanciato la sfida: *«Non sono venuto per fare panchina. So che Gi[illegible] mi aspetta con fiducia. Farò di tutto per ripagarlo. E' [illegible] proposito [illegible] un [illegible] in prima squadra ed una casa. Telefonicamente ho parlato [illegible] in [illegible]mania. Abbiamo trovato subito un ac[illegible] economico. Voglio aiutare Diaz a segnare tanti gol. [illegible] caratteristiche [illegible] esergli utili. Vado via bene sulla fascia, so crossare, ho un unico difetto: sbaglio troppe palle-gol. Un unico [illegible]marico: ho appreso quanto è accaduto [illegible] collega Palanca».*

Palanca [illegible] domani [illegible]vrebbe incontrarsi con Bonetto per definire la sua situazione. Dopo il «giallo» di Linate, Massimo si è stabilito a Camerino, nella casa [illegible] suoceri. Telefonicamente Palanca non risparmia critiche al Napoli: *«Il Napoli [illegible] deluso profondamente. Ogni [illegible] cambia tanti calciatori. Ma cosa spera di concludere? Quali risultati ha ottenuto finora?».*

Ed è vero. Ferlaino cambia manager ed allenatori e questi chiedono ritocchi.

Poi Palanca prosegue. Così continua il suo j'accuse: *«Non hanno bruciato solo due miliardi, ma hanno anche distrutto un uomo. Se dessi ascolto a mia moglie Rosanna farei delle rivelazioni che farebbero scoppiare tutto. Direi cose [illegible] piacevoli per alcune persone».*

— Ferlaino non le ha parlato? *«Mi hanno detto che è un timido. Ma due parole avrebbe potuto dirmele. Do[illegible] sera erano riuniti Ferlaino, Bonetto e Giacomini a Milano. Decidevano il mio futuro ed io lì, a dieci metri, senza nemmeno essere interpellato».*

— [illegible] il maggior colpevole? *«Una bella gara! Ma forse è Giacomini. In due anni ho avuto due allenatori che mi hanno deluso: dalla padella, Marchesi, alla brace, Giacomini».*

Vittorio Raio

Prima volta nel rugby

L'allenatore è una donna

L'AQUILA — Domenica 14 novembre sarà una data «storica» per il rugby in Italia. Per la prima volta, infatti, farà il [illegible] debutto in panchina, come allenatore, una donna.

[illegible] tratta di An[illegible] Bro[illegible] Munaik, alta, bionda, belle, ma decisa; è una insegnante [illegible] lingue sudafricana. [illegible] seguito il [illegible] Peter, giunto a Paganica, frazione dell'Aquila di 6000 abitanti, dove [illegible] la [illegible] squadra di serie B.

La [illegible] Munaik ha [illegible] il brevetto di allenatore e arbitro di rugby a Ci[illegible] del Capo

NOTIZIE FLASH

■ **Coppa Uefa** - Il Servette di Ginevra ha battuto ieri lo Slask Wroclaw (Pol.) per 5-1 nella partita di ritorno dei sedicesimi di Coppa Uefa. Il Servette nell'andata [illegible] vinto 2-0. La partita, in programma mercoledì, era stata rinviata per nebbia. Reti di Favre (2), Decastel (2) e Brigger per gli svizzeri e Prusik per i polacchi.

● **Corrado Viciani** è stato esonerato dalla Ternana: alla conduzione tecnica della squadra è stato chiamato Romano Maddè.

■ **Il miglio di Roma** si correrà domani a piazza Navona. La gara a carattere popolare e internazionale di metri 1.609,35 è soprattutto un'operazione contro il degrado della suggestiva piazza.

■ **Alle World Series** di sci in programma a Bormio dal 22 al 28 novembre prenderanno parte tutti i migliori sciatori del mondo.

● **Continuano** [illegible] Misano Adriatico le prove di Formula 1: Arnoux con la Ferrari dotata di minigonne ha girato in 1'05"48 e in 1'11"38 con la vettura piatta; De Angelis con la vecchia Lotus in 1'05".

● **Tre** [illegible] di atletica, stabiliti durante gli europei di Atene sono stati rettificati per errori nella lettura del fotofinish: 400 donne di Marita K[illegible]h [illegible] 48"16; 4x400 donne Germania Ovest 3'19"04; decathlon, Daley Thompson p. 8743.

● **Tennis a Baltimora**, Volvo Grand Prix, primo turno: Vilas-Stockton 6-2, 6-4; McNamee-McNamara 7-6, 4-6, 6-4; Curren-T[illegible] 6-3, 6-2; Arias-Stolle 6-4, 7-6; Scanlon-Damiani 6-2, 6-3.

● **Torneo di Stoccolma**, Volvo Grand Prix, secondo turno: Bourne-Claudio Panatta 7-5, 6-4; Moltrain-Krishnan 7-6, 6-2.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo [illegible]
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

[illegible] 380 DEL 22-12-1981

ECONOMICI

21 Offerte affitto

TOPOFFICE

23 Camere, pensioni

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

VOLUMEX. L'ALTRA POTENZA.

Lancia presenta la prima auto al mondo, di serie, sovralimentata con compressore volumetrico: la Trevi Volumex. Il compressore volumetrico sviluppato da Lancia, il Volumex, rappresenta una delle più importanti innovazioni nella storia recente dell'auto, perché senza incrementi di cilindrata, accresce la potenza del motore, [illegible] non nel senso tradizionale del termine. La potenza tradizionale si esprime normalmente agli alti regimi con prestazioni velocistiche di punta. Invece la potenza della Trevi Volumex si esprime subito, anche [illegible] bassissimi regimi, con una elasticità [illegible] progressività sorprendenti, che non hanno riscontri in vetture di questa cilindrata. Per chi guida tutto ciò si traduce in uno stile di guida assolutamente nuovo e piacevolissimo, fatto di dinamismo e di comodità. Di partenze rapide ma fluide. Di disinvolti spostamenti nel traffico cittadino senza continui cambi. Di ineguagliabili prestazioni sui percorsi misti. E con il vantaggio, a parità di prestazioni, di un minor consumo di carburante.

L'applicazione del Volumex ha richiesto l'impiego delle migliori risorse tecnologiche Lancia per lo sviluppo del compressore volumetrico, per gli impegnativi interventi sul motore al quale è direttamente collegato, e per la lunga serie di severi collaudi a cui [illegible] stato sottoposto. Ma oggi la Trevi Volumex [illegible] una realtà. E offre, unica al mondo, la possibilità di guidare un 2000 oppure, con una semplice pressione sull'acceleratore, di passare alla guida di un'auto di cilindrata nettamente superiore già ai regimi più bassi di erogazione della potenza. Tutto questo con [illegible] tradizionale classe, il proverbiale confort e l'ineguagliabile stile Lancia: oggi ulteriormente esaltati dai nuovi interni in tessuto esclusivo Ermenegildo Zegna. Trevi Volumex. La differenza di viaggiare in Lancia.

	CV	Km/h	0-100 Km/h	Km. da fermo
TREVI [illegible] 2000	135	190	9,6	31 sec.
TREVI 2000 I.E.	122	180	10,2	32 sec.

Formule interessanti e convenienti con il SAVA-LEASING. Informazioni presso i Concessionari Lancia o telefonando a 011/53.18.74.

La prima vettura di serie con compressore volumetrico. La prima [illegible] l'unica al mondo.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

RIVALTA

BAITA

CALABRIA MARE TIRRENO

DA 19.000.000

LIGURIA

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

12 GIORNI A RIO. CONFRONTA I PREZZI E SCEGLI AEROLINEAS ARGENTINAS.

12 giorni a Rio de Janeiro, a partire da L. 1.753.000 (*). Fate qualche conto, confrontate con altre offerte, e converrete con noi: è proprio poco. Se poi c'è chi preferisce visitare l'Argentina, le nostre proposte si fanno ancora più interessanti, dato che l'Argentina è... casa nostra. Per saperne di più basta rivolgersi ai nostri Uffici o al vostro Agente di Viaggio.

(*) Tariffa valida dal 1° Novembre 1982.

AEROLINEAS ARGENTINAS

Gente che ama la gente.

ROMA TORINO MILANO GENOVA PADOVA BOLOGNA NAPOLI PALERMO

E' praticamente finito, [illegible] può aprire i battenti [illegible] intoppi burocratici

Un ospedale fantasma a Mirafiori

In via Farinelli - Cinque piani, 600 posti letto, un ambulatorio di 2000 metri quadrati - Ora è frequentato soltanto da topi e [illegible] drogati - Lotta aperta fra l'Inrca, che l'ha costruito, la Regione e l'Usl

L'ospedale «Vittorio Valletta» a Mirafiori: le strutture murarie sono finite da mesi, ma ancora non c'è visto un malato. Spadroneggiano soprattutto topi e drogati

[illegible] Torino [illegible] un ospedale [illegible]ma. E' [illegible] via Farinelli, a Mirafiori, appena 300 metri oltre la Fiat verso Stupinigi. Occupa un intero isolato; la costruzione è moderna ed imponente, alta cinque piani, [illegible] annessi poliambulatori e [illegible]boratori per oltre 2000 metri di superficie.

L'ospedale è quasi terminato. [illegible] I lavori [illegible] interrotti sei mesi fa, dopo che la costruzione era durata una dozzina d'anni. Al suo interno non si è ancora visto un [illegible]to ma in compenso pare che qui i tossicodipendenti [illegible] diano convegno ogni sera.

Nelle sale di degenza trovano al momento ricovero solo frotte di topi la cui presenza ha indotto gli inquilini degli stabili vicini a vibrate proteste. Parte della costruzione appare abbandonata: i vetri rotti sono decine, dappertutto crescono erbacce, qualcuno si è messo persino a coltivare la verdura [illegible] spiazzi. Eppure per rendere funzionale l'ambulatorio mancano solo gli ultimi ritocchi: una recinzione e qualche mano di vernice.

[illegible] Mettere i bastoni fra le ruote a questa struttura ospedaliera, che con i suoi 600 posti letto rappresenterebbe un punto [illegible] riferimento prezioso per [illegible]0.000 abitanti di Mirafiori e per i centri a Sud-Ovest della città (Borgaretto, Beinasco, Orbassano, Vinovo, Candiolo, Nichelino), pare sia un conflitto di natura politico-burocratica.

L'ospedale, che è stato intitolato a Vittorio Valletta, è di proprietà di un ente di diritto pubblico, l'Inrca (Istituto nazionale di riposo e cura per anziani). L'ente, nato nel '70 con [illegible] [illegible] Ancona, ha costruito numerose strutture sanitarie in Lombardia, Marche, Toscana, Sardegna, [illegible] funzionanti in collaborazione con le Regioni. A Torino l'Inrca gestisce già un laboratorio geriatrico in via Volta [illegible] che verrà presto trasferito in via Farinelli. L'istituto è stato mantenuto in vita dopo l'avvento della riforma sanitaria per le sue finalità di ricerca: con [illegible] decreto ministeriale del 7 agosto 1981 è stato ri[illegible] fermato per la durata di cinque anni.

Su tutta la vicenda si è aperto un contenzioso sia per quanto riguarda l'utilizzo dell'ospedale, sia per quanto riguarda l'ambulatorio. L'ospedale, [illegible] come geriatrico, è [illegible] ben presto classificato come «generale» e la Regione Piemonte è intervenuta con consistenti stanziamenti: ora si discute sulla proprietà.

Meno problemi sembra avere il poliambulatorio che è già praticamente in grado di operare: la Regione si è infatti impegnata a terminare la dotazione [illegible] impianti, a fornire 40 dipendenti ed un primariato, così da iniziare il servizio assistenziale per gli abitanti di Mirafiori (ora costretti a far [illegible] all'affollatissimo centro di via Dina, nel quartiere Lingotto). Per i tempi, è difficile fare previsioni: se tutto filerà liscio l'ambulatorio potrebbe già aprire a gennaio, mentre per l'ospedale [illegible] vorrà certamente [illegible] più.

L'episodio sta scatenando [illegible] pioggia di proteste e [illegible] interrogazioni: la prima è stata presentata dai democristiani Galotti [illegible] Alberton che hanno richiesto [illegible] risposta scritta [illegible] sindaco ed al responsabili dell'Usl. Intanto sabato alle 15 pci, pdi e comitati di quartiere hanno indetto [illegible] manifestazione popolare in via Farinelli: [illegible] chiederà ai burocrati, dopo [illegible] promesse, di passare ai fatti.

Intanto è [illegible] presentata nelle [illegible] settimane al [illegible]sidente della Regione, all'assessore alla Sanità ed al presidente dell'Inrca una petizione [illegible] con 5200 firme [illegible] abitanti dei quartieri [illegible] della città. In [illegible] denunciano: «Casi di saccheggio e vandalismo [illegible] [illegible] aggiungersi [illegible] progressivo deterioramento della struttura inutilizzata». Inoltre suggeriscono «una convenzione fra Regione ed Inrca dello stesso tipo di quelle che vengono stipulate [illegible] le cliniche universitarie».

Alla petizione è stato [illegible]temente aggiunto anche [illegible] documento del consiglio di quartiere Mirafiori Sud che chiede una immediata assunzione di responsabilità da parte degli enti interessati.

Angelo Conti

La Regione [illegible] sborsato 6 miliardi

L'assessore regionale [illegible] Sanità Sante Bajardi segue da anni la costruzione dell'ospedale Vittorio Valletta: «Abbiamo iniziato i nostri interventi parecchi anni fa quando si esaurì il primo stanziamento ministeriale di poco più di un miliardo. Da quel momento in poi è sempre stata la Regione a farsi carico delle spese per la realizzazione del complesso ospedaliero».

«Ora siamo in contenzioso [illegible] l'Inrca [illegible] quanto [illegible] la [illegible]prietà dello stabile: e ce lo [illegible] o [illegible] rendono i 5 o 6 miliardi che sino ad oggi abbiamo anticipato».

«Un accordo [illegible] massima è stato intanto raggiunto per il poliambulatorio: l'Inrca ci mette a disposizione i locali e tre infermieri, a tutto il resto penseremo noi in [illegible] da rendere al più presto funzionale almeno un'ala di quella che per il momento è una cattedrale nel deserto».

Troppe «verità» nel processo [illegible] presunti killer dei tre carabinieri

Imputati del massacro sul pullman [illegible] smentendosi a vicenda

Vellonio scagiona Calogero Consales e aggiunge: «Io non ho sparato» - Nunzio Consales, accusato da Vellonio, nega: «Ero a casa di La Rosa» - La moglie di La Rosa: «Non l'ho visto»

«Ero sul pullman, ma non [illegible] sparato ai carabinieri. [illegible]vevo badare all'autista» dice un imputato. E l'altro gli fa [illegible]: *«Io non c'ero. Ho [illegible] della rapina e dei morti sui giornali».* Così, ieri, Emanuele Vellonio e Nunzio Consales [illegible] presunti killer accusati di aver massacrato, nel marzo '80, tre carabinieri su una corriera diretta a Cavour) hanno venduto ai giudici della terza assise la loro «verità».

Vellonio che si era costituito [illegible] due giorni dopo la strage, aveva confessato prima ai carabinieri e poi al magistrato: *«La rapina [illegible] stata proposta da Carlo [illegible] e Francesco Cannizzaro* (anche loro [illegible] gabbia n.d.r.), *quest'ultimo [illegible] postino. Sulla corriera siamo saliti io, Nunzio Consales e Gaetano La Rosa* (latitante). *Calogero Consales, fratello di Nunzio, serviva da appoggio, ci ha accompagnati in auto al pullman e poi ci [illegible] prelevati dopo il colpo. Le armi le ha buttate nel Po la moglie di La Rosa, Silvana Romeo* (accusata di favoreggiamento)».

[illegible] triplice omicidio aveva detto: *«Io ho puntato [illegible] pistola alla nuca dell'autista, appena siamo arrivati [illegible] [illegible] Settembrini. La Rosa [illegible] ucciso il carabiniere Petrucelli, Nunzio Consales ha sparato ai brigadieri Centroni e Demontis. Anch'io esplosi un colpo contro Centroni».* Poi, nei successivi interrogatori, aveva fatto marcia indietro; soprattutto aveva escluso la partecipazione di Calogero Consales, l'uomo di «appoggio».

Nunzio Consales ascolta i consigli del suo avvocato

E [illegible] ha ribadito questa tesi: *«Calogero non lo conosco neppure. Il quarto della banda si chiamava Carlo, non so altro».* Inutili le contestazioni del presidente Corradini e del pm Maddalena. Perché prima ha accusato Calogero Consales? *«Ripeto che [illegible] [illegible] conosco [illegible]. L'ho calunniato».* Poi si è trincerato dietro una barriera di «non so», «non ricordo», «può darsi che sia così».

Arrogante l'altro presunto killer, Nunzio Consales, difeso dall'avv. De Vicariis. Presidente: *«Perché continua a negare nonostante le [illegible] [illegible] Vellonio e di altri?».* Risposta: *«A Vellonio devo essere antipatico, gli altri possono raccontare quello che vogliono».* Gambe accavallate, [illegible] sorriso di sfida ha aggiunto: *«A che ora è avvenuta la rapina? Alle 8,30 del mattino? Bene, [illegible] ero andato a dormire in [illegible] di La Rosa fino alle 8,30».* Inutile insistere. [illegible] [illegible]. Beffardo e sicuro è rientrato in gabbia.

Poco o niente hanno saputo i giudici da Silvana Romeo, moglie di La Rosa, imputata a piede libero, difesa dall'avv. Gilardoni. Non ha b[illegible] le armi nel Po, non ha dato ospitalità a Nunzio Consales. Ha spiegato: *«Ero separata di fatto da mio marito da una quindicina di giorni prima del fatto. Io abitavo a Nichelino, lui a Torino. Consales [illegible] l'ho neppure visto».*

Assente, come [illegible], dall'aula, Calogero Consales, che ha preferito rimanere [illegible] carcere. E' accusato, oltre che dell'omicidio dei carabinieri, anche della [illegible] della [illegible]glie, uccisa sulle scale di [illegible] pochi mesi dopo l'assalto [illegible] corriera. *«E' stato [illegible] disgrazia»* [illegible] sempre affermato. [illegible] per [illegible] questa tesi scrisse anche una lettera a «La Stampa». Il processo continua oggi.

Chiedono insegnanti d'appoggio

Gli insegnanti delle medie inferiori [illegible] [illegible] e Cascine Vica andranno stamane in provveditorato per chiedere che siano concessi gli insegnanti di appoggio per gli alunni handicappati. Nel Comune, su 50 mila abitanti ci sono [illegible] ragazzi portatori di handicap che frequentano le materne, le elementari, le medie inferiori e corsi professionali.

La situazione, secondo gli insegnanti, è particolarmente grave nelle medie per colpa della recente legge 270. Essa impone quattro ore e mezzo settimanali di appoggio invece [illegible] sei come in passato. In questo tipo [illegible] scuola i ragazzi handicappati [illegible] [illegible]. Dovrebbero [illegible] [illegible] 9 docenti di [illegible] ne [illegible] soltanto 2.

«Molti di noi — sostengono i professori — *oggi lavorano gratis per seguire i ragazzi. L'interpretazione della legge, se fatta in [illegible] ampio, può consentire [illegible] aiuto maggiore rispetto alle 4 ore e mezzo settimanali».*

L'obiettivo è quello indicato dal coordinamento handicappati (vi hanno aderito rappresentanti di 15 Comuni, fra i quali Torino): si vuole ottenere un inserimento completo dei ragazzi.

E' il terzo incendio improvviso in una decina di giorni

Rogo in un fienile a Susa C'è un piromane in valle?

Divorati dalle fiamme [illegible] quintali di fieno [illegible] un'azienda agri[illegible] [illegible] Traduerivi - Un legame con gli incendi di [illegible] [illegible] e di Vaie?

Dopo quelli a San Giorio e Vaie nella scorsa settimana, un grosso incendio si è verificato nuovamente ieri sera in un fienile della Valle di Susa. Erano circa le [illegible] quando, improvvisamente, si sono levate le fiamme nel deposito con 800 quintali di fieno nell'azienda agricola della [illegible] Traduerivi di Susa, di proprietà di Antonio Rossi.

Pochi minuti dopo sono giunti sul posto i vigili del fuoco del [illegible] distaccamento di Susa ma le [illegible] trovando facile esca nel fieno, avevano già provocato gravi danni al [illegible]tto. Il fabbricato rurale (di [illegible]uova costruzione) era adibito [illegible] [illegible] pianoterra ad allevamento [illegible] suini e animali [illegible] cortile. Appena [illegible] i [illegible]celli, decine di [illegible] che rischiavano di morire soffocati dal fumo, si sono dispersi nelle campagne circostanti.

[illegible] posto, intanto, giunge[illegible] anche alcune squadre di volontari dei vigili del fuoco di Susa, Bussoleno e Borgone con altri due camion e un'autopompa per poter disporre di una maggiore quantità d'acqua. In poco tempo sono [illegible] andati distrutti oltre 600 quintali di fieno e circa [illegible] metri quadrati di tetto. Per aver ragione [illegible] fiamme, i vigili hanno lavorato fino a tarda sera. Anche la causa di questo incendio rimane da accertare.

A distanza di pochi giorni è questo il terzo incendio misterioso che divampa [illegible] Val Susa. La scorsa settimana, infatti, le fiamme si sono sviluppate in due fienili della frazione Grangia di San Giorio, mentre sabato scorso, a Vaie, in Bassa Valle Susa.

Per colpa di [illegible] scuolabus

Omissione di atti d'ufficio, abuso d'ufficio e violazione [illegible] codice della strada, sono le accuse di cui dovrà rispondere il sindaco di San Martino Canavese, Renato Cignetti, 55 anni, ai giudici del tribunale di Ivrea martedì prossimo. Sul banco degli imputati, con il sindaco, siederà Renato Grassone, 55 anni, accusato di concorso nel reato di omissione di atti d'ufficio e di violazione del codice della strada.

La vicenda risale all'ottobre del 1981 quando Renato Grassone, autista del pulmino scuolabus del comune di San Martino, rifiutò di far sa[illegible] sul mezzo Annamaria Pastore Trossello, di [illegible] anni, che doveva tornare nella sua abitazione a Silva di Castellamonte.

All'origine della decisione dell'autista dello scuolabus, al momento non ancora in possesso della necessaria abilitazione [illegible] alla guida, ci [illegible] stato l'ordine del sindaco di [illegible] Martino [illegible] impedire alla bambina, studentessa alla scuola media di Castellamonte, di usufruire del servizio comunale di trasporto, a causa di un contrasto personale tra Renato Cignetti e il padre di Annamaria, Francesco Pastore Trossello sorto, a quanto sembra, nel corso della campagna elettorale amministrativa.

Alpignano sindaco prosciolto

Chiamato in giudizio nel febbraio scorso dal pretore Annamaria Ronchetta di Torino, per omissione di atti d'ufficio relativi [illegible] campo [illegible] [illegible] alto in regione Ghiaro, il sindaco di Alpignano, Emanuele D'Angelis, di 44 anni, via Bardonecchia 20, Collegno, è stato prosciolto da ogni accusa.

Con la sentenza in cui informa l'imputato di *«non doversi procedere nei suoi confronti»*, il pretore divide in due periodi (fino al 31/8/1981 e [illegible] [illegible] [illegible] fino al 21 gennaio [illegible]) il comportamento del sindaco: nella prima fase, secondo il giudice, *«l'eventuale reato deve essere dichiarato estinto per sopravvenuta amnistia»*; nella seconda *«perché il fatto non costituisce reato»*.

Ferita [illegible] [illegible]

Laura Cucco, 37 [illegible] via Pino 119, è ricoverata [illegible] ieri pomeriggio, alle Molinette, per fratture alla mandibola e allo zigomo sinistro. I medici l'hanno giudicata guaribile in un mese. *«Per un bicchiere di vino di troppo* — ha detto [illegible] donna — *E' stato mio marito».* Pare, infatti, che nel corso di una delle frequenti liti, l'uomo — Celeste Garbaria, di 37 anni — l'abbia colpita con pugni e schiaffi.

Ieri nel tribunale di Pinerolo

Ritratta l'accusa Arrestata in aula

Negava di essere stata picchiata [illegible] convivente pro[illegible] condannata a [illegible] mesi; lui un anno e [illegible]

Ritratta la sua deposizione, viene arrestata in aula, è processata per direttissima. E' successo a Paola Tinivella, 28 anni, nel tribunale di Pinerolo durante il processo a carico del muratore di 44 anni Elio Bessone, residente a Pinerolo in via Cittadella 22.

L'uomo [illegible] [illegible] arrestato il mese scorso per maltrattamenti e percosse nei confronti [illegible] [illegible] sua convivente. [illegible] volte Tinivella si era infatti presentata all'ospedale Agnelli di Pinerolo per essere medicata in seguito alle percosse.

Ma ieri, durante il processo a carico dell'uomo, [illegible] giovane ha ritrattato la sua deposizione, affermando [illegible] in realtà le numerose e continue lesioni se le era provocate lei [illegible]sa accidentalmente. [illegible] questo punto il collegio giudicante (Ruffino, D'Orazi, Olivai) [illegible] richiesta del pm, ha fatto arrestare [illegible] [illegible] la donna processandola [illegible] direttissima per falsa testimonianza.

[illegible] Tinivella, difesa dall'avvocato Cellerino, è stata condannata a 6 mesi di reclusione con i doppi benefici di legge. [illegible] Bessone, difeso dall'avvocato Guala, è stato dato invece un anno e un mese di reclusione.

★ Un venditore ambulante [illegible] Volpiano è stato arrestato [illegible] carabinieri per furto aggravato.

Ivrea, processo a ex brigadiere

Goffredo Pierrillo, 30 anni, brigadiere presso il Commissariato [illegible] Ivrea, ora [illegible] dal servizio, domani mattina compare a giudizio davanti al tribunale per rispondere di una lunga serie di accuse che vanno dalla truffa all'estorsione, dal sequestro di persona [illegible] abusi d'atti d'ufficio. L'ex sottufficiale deve rispondere di quattro distinti [illegible]sodi. Con lui, sul banco degli imputati, siederanno altre 6 persone, tra [illegible] quali un agente del Commissariato, Giuseppe Varchetta, 34 anni, implicato in un solo episodio, quello [illegible] un tentativo di estorsione compiuto [illegible] danni di un commerciante di St-Vincent.

Diario cittadino

Carello presidente pli

Il [illegible] [illegible] regionale del pli ha eletto presidente il dott. Adalberto Carello, [illegible] anni, dirigente industriale, che succede al senatore Bosso, morto l'estate scorsa. Vicepresidenti sono Alberto Benadì e Mario Altamura. Segretario Nicoletta Castraghi, vice Pierluigi Amerio e Paolo Peveraro.

Sport e salute

In [illegible] Monte Pasubio [illegible] prosegue il ciclo di conferenze su Sport e salute dell'Arci Uisp. Stasera, ore 21, Alessandro Meluzzi parlerà su *«L'alimentazione e la nutrizione come parte integrante dell'essere in forma; psicologia di un corretto rapporto con il cibo».*

Mani sulla città

Oggi (inizio ore 9) a [illegible] Lascaris convegno pci sul tema: *«Vincoli o mani sulla città? Una nuova via per il governo del territorio».* Apre i lavori l'assessore all'urbanistica del Comune, Raffaele Radicioni.

Gli extraterrestri

«Sono tra noi gli extraterrestri?» è il tema della conferenza che si tiene stasera, ore 21.15, al Centro Shan di Rivoli, in via ex Internati 2.

Architettura Svizzera

Si svolge oggi alle 21, in via Giolitti 1, un incontro con l'architetto ticinese Mario Botta a completamento della mostra *«Architettura svizzera 70-80».*

Controllo funghi

Per motivi tecnici il servizio di controllo funghi per i raccoglitori privati sarà nuovamente svolto nei locali del Laboratorio micologico di [illegible] Giordano Bruno 181 tutti i giorni, sabato compreso, dalle 9 alle 11.

Salviamo La Mandria

«Salviamo La Mandria dalla pista Fiat e dalle lottizzazioni». Questo il tema dell'assemblea organizzata per stasera, ore 20.45, dal Consiglio di circoscrizione Vallette-Lucento in corso Cincinnato 115.

[illegible] smarriti

Chi perde un cane o un gatto [illegible] cercarlo pr[illegible] il canile municipale (via Germagnano [illegible] telefono 262.12.16 o presso la Lega nazionale per la difesa del cane (via Germagnano 9) telefono 262.09.02, infine presso l'Ente nazionale protezione animali (canile via Germagnano 8, telefono 262.03.07), segreteria via Cavour 24 (telefono 547.132).

Per i carabinieri

In occasione della festa delle Forze armate, ieri, il sindaco di Collegno Manzi, accompagnato [illegible] rappresentanti delle forze politiche, si è recato in visita alla locale stazione dei carabinieri. Nell'esternare ai militari dell'arma la gratitudine della popolazione per l'opera svolta contro la delinquenza e la droga, [illegible] consegnato al maresciallo Chillemi un libro ricordo, che ha ricambiato donando all'amministrazione [illegible] piatto di peltro

Venaria, lavori abusivi

Mentre procedono i lavori di ricostruzione dell'Esedra di fronte al castello [illegible] Venaria per gli abitanti del centro storico oggi in vecchi edifici da risanare, per la seconda «maxi-parcheggio» nell'ex Corte Pagliere [illegible] nate difficoltà e polemiche finite l'altra sera con un'interrogazione comunista in consiglio comunale.

Il via ai lavori [illegible] stato dato il 15 luglio, cinque giorni dopo sono stati sospesi, [illegible] ripresi solamente mercoledì scorso. Il problema sarebbe nato per una carpenteria, con alcuni dipendenti, che da anni è abusiva all'interno dell'ex Corte Pagliere.

«Quando eravamo in maggioranza avevamo preso [illegible] cordi con l'artigiano perché, senza effettuare lavori di [illegible]sun tipo, si spostasse temporaneamente nell'attigua [illegible] Cavallerizza Lamarmora» ha spiegato Filippo Ingrò, pci. *«Di fatto alcuni lavori, abusivi perché l'ex Cavallerizza ha dei vincoli ben precisi, [illegible] stati fatti. Chi li ha autorizzati? Ciò ha provocato la reazione della soprintendenza, la sospensione del trasferimento, il blocco dell'ex Corte Pagliere, con un aumento di costi di 80 milioni».*

Spiega l'assessore al centro storico De Marchi: *«Ho saputo [illegible] del carpentiere [illegible] luglio quando, con il cambio [illegible] maggioranza, mi è stata affidata la delega. Ma perché [illegible] lo si è sistemato prima dell'appalto? La soprintendenza ci ha comunicato che nell'ex Cavallerizza ha [illegible] di trasferire la sede dell'Associazione marinai. Anche per questo il stato sospeso il trasferimento».*

Condannato per frode al fisco

Francesco Francese, un autotrasportatore già processato per concorso [illegible] [illegible]bando del burro (era stato condannato a 3 anni e [illegible] [illegible] [illegible] di reclusione) è [illegible] [illegible]vamente davanti [illegible] giudici per una frode fiscale. Aveva chiesto il condono fiscale per il '73 e gli anni precedenti per definire [illegible] le sue pendenze con il [illegible] (imposte [illegible] ricchezza mobile e complementare). La pratica ha viaggiato a rilento ma inesorabile. Nel '77 l'esattoria consorziale di [illegible] (dove il Francese risiede in strada Stupinigi 87) ha s[illegible] che doveva pagare [illegible] 18 [illegible] di tasse. L'autotrasportatore ci ha ripensato e ha [illegible] [illegible] non pagare. L'ufficio finanziario ha fatto una indagine sul suo conto e attraverso la Conservatoria dei registri immobiliari di Torino è emerso che nel '78 Francese aveva venduto diversi immobili.

Denunciato alla magistratura [illegible] ministero delle Finanze, ieri è stato processato dai giudici della [illegible] sezione penale [illegible] Aragona) che lo hanno condannato a 3 mesi di reclusione. L'autotrasportatore, che era difeso dall'avv. Antonio Forchino, ha chiesto che la pena gli venisse tramutata con una misura alternativa e i giudici gli hanno dato sei mesi di libertà vigilata.

RESTAURATA LA FETTA DI POLENTA ANTONELLIANA

Adesso qualcuno abita in quella «[illegible] luna»

Ecco il prisma dell'Antonelli in via Giulia di Barolo

I lavori di restauro sono durati due anni. [illegible] da qualche mese la «casa luna» [illegible] Antonelli è di nuovo abitata. Dimora di Niccolò Tommaseo (che qui scrisse il famoso dizionario) è ora sede di rappresentanza di una compagnia di metalli. La costruzione è in via Giulia di Barolo 9, in pieno «borgo [illegible] fumo», il dove [illegible]rolina Invernizio ambientò i [illegible] e dove la mala[illegible] aveva il suo quartiere [illegible]nerale [illegible] fine dell'800.

[illegible] che Antonelli, questa «fetta [illegible] polenta» l'abbia costruita in seguito [illegible] una [illegible], ma la nascita del [illegible] prisma triangolare, dove gli appartamenti si riducono a una [illegible] e [illegible] spazi sono sfruttati al centimetro, non è così casuale. Lo si scopre da [illegible] di Roberto Gabetti sul [illegible] architetto, [illegible] visse in «un brutto [illegible]mento per l'arte», non fu capito e diventò famoso solo per un edificio molto alto.

Ecco così un Antonelli sconosciuto, isolato dai colleghi torinesi, che [illegible] forse più vicini i capimastri [illegible] Maggiore al [illegible] insegnò molte astuzie costruttive. Gli [illegible] studi all'Università di Torino, quando Alessandro era ospite del collegio Caccia a 80 lire al mese. [illegible] per lui meno entusiasmanti. Ben altro aveva [illegible] a Roma, capitale delle arti, presieduta [illegible] glorie internazionali. L'aveva raggiunta vincendo nel 1826 la «pensione»: una borsa [illegible] studio [illegible] lire per ogni anno di permanenza. Qui Antonelli si formò idee ben precise sui problemi architettonici e urbanistici. [illegible] appare da quel «Piano generale per la decorazione [illegible] piazza Castello».

Il progetto non [illegible] un [illegible] finale del periodo romano e «decorazione» sta per demolizione dei palazzi Madama e [illegible] Governo, salvando la facciata juvarresca che doveva essere smontata e rimontata altrove (un procedimento ingegnoso e inedito). Al posto dei vecchi edifici dovevano sorgere la nuova Cattedrale, la Pinacoteca, l'Accademia. Un gusto questo [illegible] Gabetti definisce «internazionale», ma che non trovò spazio neppure con la salita al trono di Carlo Alberto.

Anche l'ampliamento della città (che verrà poi attuato senza attingere [illegible] modernità dei concetti romantici) [illegible] doveva seguire l'antica maglia quadrata, [illegible] linee poggiate su radiali di collegamento fra città e dintorni.

d. f.

GARA [illegible] DELLA CEDAS

Gincana con ritmo

E domenica si vedrà chi guida davvero bene. Davanti al piazzale Fiat Mirafiori, in corso Agnelli 200 si ritroveranno alle 9 del mattino cento automobilisti: parteciperanno alla prima Ritmo-gincana organizzata dal Ce.D.A.S. (Centri di attività [illegible] Fiat).

Le iscrizioni si sono aperte il [illegible] ottobre, e già il giorno dopo tutti i posti a disposizione erano esauriti, una prova dell'interesse [illegible] da queste [illegible] festazioni. Non sono molte le donne iscritte: «Peccato — dice il dottor Spada, uno degli organizzatori — perché si tratta, e lo vedremo domenica, di un percorso assolutamente non pericoloso, in cui, più che la velocità, è necessaria la precisione».

La gara si svolge in parallelo, due Ritmo alla volta (offerte dalla Cedas esattamente predisposte). Naturalmente [illegible] terminerà il percorso [illegible] meno tempo, [illegible] non [illegible] facile [illegible] in [illegible] a tutte quelle insidie, birilli, lattine, ostacoli vari. Le persone interessate, considerando il numero di coloro che avrebbero voluto iscriversi, sono molte. Si aspettano quindi parecchi spettatori, per domenica mattina.

Il vincitore avrà in premio una coppa, un abbonamento a «La Stampa», una tuta da corsa Olio Fiat. Premi speciali sono riservati alle prime tre donne, tutti i partecipanti riceveranno un ricordo della gincana. Per concorrere bisogna presentare la patente [illegible] iscritti al Gruppo Automobilistico: l'iscrizione, valida per tutto l'83, costa 5000 lire.

Dalle 9 a mezzogiorno circa si realizzeranno 50 batterie con due concorrenti l'una. Coloro che avranno realizzato i migliori 8 tempi si cimenteranno nelle prove ad eliminazione diretta.

La giornata non finirà qui, la gincana sarà infatti filmata, come promessa di rivederci tutti per ammirare le proprie gesta di una domenica di novembre. E con la speranza di ritrovarsi nell'83.

I LIBRI DELL'EDITORE VIGLONGO

La Torino che cerca il dialetto perduto

Sarà pubblicata l'opera omnia di Nino Costa - Titoli dal sapore antico: «Fruta madura», «Sal e peiver», «Ròba nòstra» - In dicembre l'ormai tradizionale appuntamento [illegible] l'Armanach

Il dialetto: un'antica miniera, una forza conservatrice della lingua; lo definisce Alfredo Panzini nella sua «Grammatica italiana». Da decenni, ogni giorno, l'editore Andrea Viglongo indossa il casco, accende la lanterna, esplora i tunnel del vernacolo. Di filoni [illegible] ne ha finora scovati parecchi: Angelo Brofferio («Canzoni piemontesi»), Luigi Pietracqua [illegible] la ristampa del romanzo storico popolare «La còca dël gambèr». Nino Costa.

I versi [illegible] letterato subalpino [illegible] che Viglongo [illegible] terminando di estrarre. E' di questi giorni la pubblicazione [illegible] «Ròba nostra», seguiranno «[illegible]ta madura», «Sal e peiver», «Mamina», «Brassabòsch». Nella primavera '83 arriverà in libreria «Tempesta», le liriche eco di una duplice tragedia: la seconda guerra mondiale e la morte del figlio.

Le [illegible] raccolte costituiscono l'opera omnia di [illegible] Costa, integrata [illegible] «Tornand», circa [illegible] composizioni inedite o non pubblicate in volume vivente l'a[illegible].

Al suo parco energie, inesauribili, sempre «nòve» (fu compagno di banco di Piero Gobetti), Viglongo attinge anche per ultimare l'armanach, tradizionale appuntamento [illegible]cembrino.

Dal 1931, l'antologia piemontèisa è il fiore all'occhiello di un catalogo che vanta pure classici in lingua italiana: «[illegible] carrozza di tutti» di De Amicis, «Cara Torino» di Gottano, «Torino e i torinesi» di Virgilio.

b. q.

APPUNTAMENTI MUSICALI, TOURNÉE ALL'ESTERO

All'Auditorium «solidarietà» del coro Sat

[illegible] *ma anche e soprattutto un richiamo alla fratellanza, domani sera alle [illegible] all'Auditorium Rai, l'invito della Società [illegible] Vincenzo de' Paoli arriva a Torino il Coro [illegible] Sat di Trento per inaugurare l'annuale «settimana della [illegible]». Scopo della serata è naturalmente quello [illegible] raccogliere fondi per la congregazione, che con l'arrivo dell'inverno si trova a dover fronteggiare spese maggiori, ma anche [illegible] sensibilizzare [illegible] gente.*

La crescente disoccupazione, il rincaro costante del combustibile [illegible] riscaldamento e degli affitti, la difficoltà per tante famiglie [illegible] trovar alloggio, sono tutti problemi che si riversano quotidianamente sulle spalle dei volontari della [illegible] Vincenzo.

I biglietti [illegible] in vendita al Salone La Stampa [illegible] via Roma [illegible], ai negozi Tuttoboeer di via O. Vigliani 140 e di via Fréjus 10. L'ingresso è di 10.000 lire [illegible] deve essere considerato come prezzo normale per uno spettacolo (il coro si esibisce gratuitamente) bensì come un contributo informale.

La Camerata Casella in Jugoslavia

Tournée jugoslava per la Camerata Alfredo Casella. Sotto [illegible] di Alberto Peyretti il complesso [illegible] torinese rappresenterà nei prossimi giorni l'Italia [illegible] al [illegible] di Zagabria con l'esecuzione [illegible] uno dei capolavori [illegible] Stravinskij: l'«Histoire du soldat».

Dopo i [illegible] ottenuti a Torino (Piccolo Regio e Seconda Rete Rai-Tv) e ad Imperia (Festival [illegible] '700 al '900), il «soldato stravinskiano» toccherà altre città.

Non c'è dubbio che l'invito al Festival [illegible] Zagabria, nell'anno in cui si celebra il centenario della nascita del compositore russo, costituisce per la Camerata Casella e quindi per gli strumentisti che la compongono (Pecarich, Antano, Mob, Gonella, Sabbetti, Caprinolo e Manocchi) un giusto, significativo riconoscimento.

ar. ca.

L'Accademia Stefano Tempia si decentra

Una tra le più antiche istituzioni torinesi in campo musicale, l'Accademia Stefano Tempia, ha esordito quest'anno con l'intento di ampliare il suo raggio d'azione. Il giovane presidente, prof. Calliano; l'assessore alla Cultura della Provincia, Piercarlo Longo; il [illegible] Peyretti. I critici [illegible] esperti hanno introdotto il [illegible] che fino a primavera ind[illegible] porterà la polifonia al Conservatorio.

Ma l'attenzione maggiore quest'anno è riservata ai concerti «decentrati». Si tratta di ricostituire [illegible] musicale smarrito per lungo [illegible]po che consentirà anche di rivalutare cornici [illegible] di rilievo, come è già avve[illegible] per il castello di Racconigi, probabilmente riaperto ai flussi di visitatori dalla tarda primavera, grazie a questa iniziativa.

Un progetto pluriennale dunque, si sta lentamente ma concretamente avviando: [illegible]po Lucca a Vercelli, esempi di rilievo dove la corale Stefano Tempia si è esibita quest'anno [illegible] ora si parla di Strasburgo e Chambéry.

f. d. l.

MOSTRA PER LA «FERA [illegible]» A MONCALIERI

Nel quadro [illegible] bagliore dorato

L'oro come materia prima per dipingere. E' la scelta, preziosa e raffinata, [illegible] «Due Rinaldi», al secolo Giorgio e Romana Rinaldi-Ghilieri, artisti astigiani che espongono sino al 7 novembre [illegible] galleria «La Lanterna» [illegible] Moncalieri, in via Santa Croce.

La mostra costituisce il «clou» delle manifestazioni artistiche e culturali organizzate nell'ambito della «Fera dij subiet», la [illegible]gna autunnale classica [illegible] Moncalieri. Le opere dei due Rinaldi tornano [illegible] porte di Torino dopo alcune personali in Liguria e [illegible] Lombardia, fra le quali spicca [illegible] allestita nel Salone internazionale di Bordighera.

La mostra di Moncalieri [illegible]prende gli ultimi lavori, frutto [illegible] una ricerca accurata in laboratorio. Sono splendide figure con sottofondi dorati e arabescati, [illegible] su legno in abete, incisi [illegible] il fuoco, laminato in oro fino a 24 carati.

La loro tecnica è singolare: all'oro uniscono [illegible] tempere, gli acquarelli e [illegible] chine. [illegible] caratteristica galleria d'arte [illegible] Moncalieri, proprio nel cuore storico della città, i dipinti, col[illegible] le volte e gli archi delle sale, mandano riflessi e bagliori: sono profili di alberi, chiese e chiostri, volti di Madonne, velieri con le vele spiegate.

I quadri in oro dei due Rinaldi sono in visione tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20; in quelli prefestivi e festivi [illegible] 9,30 alle 12,30 e dalle [illegible] alle 20.

g. f. q.

[illegible] E DOMANI SPETTACOLO AL CABARET CENTRALINO

Risate alla veneziana con Toffolo

Risate alla venezi[illegible] sia [illegible] e domani al Cabaret Centralino in via delle Rosine con Lino Toffolo a metà fra l'entertainer e l'Arlecchino. Accantonato momentaneamente dal cinema per far spazio ai «nuovi comici», è stato senz'altro uno dei migli[illegible] caratteristi della commedia all'italiana dove spiccava per quel tanto di stralunato e con l'aspetto surrealmente umidiccio di [illegible] caduto in laguna, ne [illegible] appena uscito gron[illegible].

Imprigionato suo malgrado nel cliché dell'ubriaco, il personaggio che cantando «*Oh Nina... vien giù da basso che te vogio ben*» lo impose al grosso pubblico e che inevitabilmente gli viene richiesto a gran voce alla fine di ogni spettacolo quale bis, oggi Toffolo non persegue nessuna ricerca artistica o pseudo tale.

Senza eccessive preoccupazioni, grazie ai proventi non certo miseri di una marmello[illegible] pubblicità televisiva [illegible] lo propina giocosamente spalmante e con un bassotto per partner, rito[illegible] al cabaret di cui [illegible] uno degli antesignani con Lauzi e Jannacci al vecchio Derby milanese.

Ritrova in questo [illegible] di spettacolo quella genuinità e quella voglia di divertire divertendosi che, ben presto usurata da un mestiere oggi forse troppo facile, inevitabilmente tutti perdono.

m. gior.

Il nostro taccuino

A Chivasso — Si apre domani alle 17 (e resterà aperta fino al 30 novembre) la mostra [illegible] Pierre Octave Fasani, pittore di origine francese che vive e lavora in una torre antica, a San Benigno Canavese. La mostra, organizzata con il patrocinio dell'Avis di Chivasso, si svolgerà nella saletta d'arte L'ariete.

Stagione arti visive — Oggi alle 18, nella sede dell'Unione Culturale Franco Antonicelli, in via Cesare Battisti 4/b, verranno proposte tre mostre: una collettiva degli artisti che hanno esposto nella stagione '81-'82; Maria Mulas: Fotografia 1970-1982; Stanislaw Moskala: personale.

[illegible] salute — Prosegue stasera alle 21, nella sede del Consiglio circoscrizionale Lingotto-Mercati generali (via Monte Pasubio 85), il ciclo [illegible] conferenze *Sport e salute*, organizzato dall'Arci Uisp in [illegible] l'assessorato [illegible] Regione.

Agli Intradosi — Si svolgerà lunedì 8 novembre alle 18, nella sala degli Intradosi, una tavola rotonda organizzata dalla Cooperativa Teatro Zeta. Il tema è la funzione rieducativa del teatro e della cultura: l'esperienza del Ferrante Aporti di Torino.

Al Nuovo — Domani alle 21 e domenica alle 16 ci sarà un concerto del Gen Verde. Oggi e domani alla Sala Valentino, ultime due repliche della commedia di Giovanni Arpino *Opià marasciallo*.

Per Anna Magnani — Prosegue la rassegna dedicata ad Anna Magnani, organizzata al Teatro Erba in collaborazione con il Quartiere 22 Cavoretto-Borgo Po. Oggi sarà proiettato *Mamma Roma* di Pier Paolo Pasolini con Franco Citti.

L'amico Gabriele — Nell'ambito dei festeggiamenti per l'80° anniversario dell'arrivo dei fratelli della Sacra Famiglia in Italia, stasera alle 21, nell'Aula magna del Collegio di via Rosalino Pilo 24, il professor Giorgio Bàrberi Squarotti e il dottor Beppe Del Colle presenteranno il volume *Gabriele amico di Dio* di Ettore Moscatelli, dedicato alla figura di Gabriele Taborin, fondatore della congregazione dei «Fratelli della Sacra Famiglia».

[illegible] — Sarà aperto domani alle 10, nell'ambito del Salone della Tecnica, il 37° anno accademico dell'Isdo (Istituto superiore di organizzazione).

Al Conservatorio — Si svolgerà venerdì 12 novembre alle 21 il recital di Jean Micault, che eseguirà musiche di Chopin. L'appuntamento [illegible] al Conservatorio.

Verso l'isola Moustique

E' stata [illegible] aperta [illegible] nuova agenzia [illegible] viaggi: si chiama Parentesi. L'agenzia non ha vetrine ricche di dépliant accattivanti [illegible] una strada del centro: è, infatti, al primo piano di uno stabile in corso Re Umberto 28.

«Un viaggio — dice Cristina Agnello, direttrice dinamica — *è davvero una parentesi tra le preoccupazioni di tutti i giorni e il tran-tran quotidiano*».

Certo viaggiare è molto bello e distensivo, [illegible] oggi i costi hanno raggiunto vertici altissimi: «*Perciò* — continua la signora Agnello — *bisogna* [illegible] *per* [illegible] *andare incontro a sorprese sgradevoli*». Da Parentesi, dunque, troverete viaggi su misura per i gusti più impensati e programmi magari banali ma ad hoc per il cliente.

«*Proponiamo soggiorni nell'isola di Moustique, la più di moda in questo momento, ma anche un weekend a Venezia per* [illegible] *mostra del Canaletto*» spiega Cristina. Ed aggiunge: «*Il cliente* [illegible] *sapere quello a cui va incontro, non basta vendergli* [illegible] *viaggio esclusivamente sulla carta*». Niente dunque viaggi tutto compreso, tour fritto[illegible]: «*Facciamo i viaggi organizzati ma solo per gruppi già precostituiti a cui offriamo naturalmente la nostra consulenza*».

Le televisioni private

Canale 5
- 10,30 Telefilm Alice
- 12 — Telefilm Mary Tyler Moore
- 12,30 Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno
- 13 — Il pranzo è servito, gioco a premi condotto [illegible] Corrado
- 14 — Telefilm [illegible]
- 16 — Telefilm General hospital
- 17 — Cartoni animati
- [illegible] — Telefilm Hazzard
- 18,30 Pop corn
- 19 — Cartoni animati
- [illegible] Telefilm Wonder Woman
- 20,30 [illegible] Claudio Cecchetto
- 21,45 Film Hollywood party, con Peter Sellers, Claudine Longet, regia Blake Edwards
- 23,30 Film [illegible], con Margaret Rutherford, Bernard Cribbins, regia Richard Lester - Telefilm Agente speciale

Studio [illegible]
- 10 — Cartoni animati
- 11 — Film [illegible], di Marino Girolami, con Massimo Serato, Jane Paige, Antonio Centa
- 13 — Telefilm Ironside
- 14,30 Film [illegible]
- 16,10 [illegible]
- 16,40 Film L'angelo, di Corrado D'Errico, con Luisa Ferida, Gino Cervi, Guglielmo Sinaz
- 18,30 Cartoni [illegible] La famiglia [illegible]
- 19,05 Giorno dopo giorno - Almanacco storico
- 19,40 Qui Regione, rotocalco settimanale, a cura della Regione Piemonte
- [illegible] Telefilm La famiglia Smith
- 20,40 Film Carmen, di Christian Jaque, [illegible] Viviane Romance, [illegible] Adriano Rimoldi
- 22,50 Telefilm La famiglia Smith
- 23 — Film [illegible], di Robert [illegible] con Ferl [illegible]; Alfonso [illegible], Daniele Giordano

Telesubalpina
- 16 — Film 3 supermen a Tokyo
- 16,30 Film La spada [illegible] Robin Hood
- 18,30 Cartoni animati [illegible]
- 19 — [illegible], a cura di Franco Peradotto
- 19,45 Telefilm Korg
- 20,30 Film Antologia di [illegible]
- 23 — Piemonte [illegible]

Italia Uno (Antenna Nord)
- 10,20 Telenovela Gli emigranti
- 11,05 Telefilm [illegible]
- 12,30 Cartone L'incredibile coppia
- 14 — Telenovela Gli emigranti
- 14,50 Film [illegible], di David Miller, con Lana Turner, Pedro Armendariz
- 17 — [illegible], pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo
- 19,30 Telefilm [illegible]
- 19,30 Telefilm Henry e Kip
- 20 — Telefilm [illegible]
- [illegible] Film Ti ho sposato per allegria, di L. Salce, [illegible] Monica Vitti, Giorgio Albertazzi
- 22,30 Telefilm [illegible]
- 23,30 [illegible]
- 0,30 Film [illegible], di Tonino Valerii, con Franco Nero, Pamela Villoresi

Videogruppo
- 10,30 Film [illegible]
- 12 — Telefilm Doris Day
- 13 — Film [illegible]
- 16 — [illegible]
- 19 — Videonotizie, quotidiano televisivo diretto da Sergio Rogna
- 20 — Telefilm [illegible]
- 20,30 Film I [illegible], di Michael Anderson, con Richard Todd
- 22,30 I canton d'la nostra gent, trasmissione in piemontese
- 24 — Film della notte

Telecity
- 11,45 Telefilm [illegible]
- [illegible] Telefilm [illegible]
- 13,45 Telenovela Laura
- 15,15 Telefilm [illegible] nella prateria
- 16,45 [illegible], spazio tv per i ragazzi
- 19,15 Telefilm Peyton Place
- 20,15 Telefilm [illegible] California
- 21,15 Film [illegible], di Stanley Kramer, con Ben Gazzara, Britt Ekland
- 23 — Film Weekend di terrore
- 0,30 Telefilm [illegible]

Stefania Sandrelli nel film [illegible] d'amore, in programma alle 21,30 su GRP

GRP
- 13 — Telefilm Gli [illegible] della montagna
- 14,30 Film [illegible] per un playboy, di Michel Pfleghar, con Renato Salvatori, Antonella Lualdi
- 16 — Telefilm Get Smart
- [illegible] [illegible] Il ragazzo di Hong Kong
- 17,05 Telefilm I racconti [illegible] prateria
- 19,30 Programma Weekend a cura di Marisa Ferrario
- 20,20 Telefilm Love story
- 21,30 Film Delitto d'amore, di Luigi Comencini, con Giuliano Gemma, Stefania Sandrelli
- 23,25 [illegible]
- 23,30 Film [illegible], di Jean-Paul [illegible], con Y. Berliard, A. Chabel
- 1 — Film Le amanti del mostro
- 2,30 Film [illegible]
- 4 — Film [illegible]
- 5,30 Film [illegible]

Canale 68
- 13,30 Pappe e cartoni
- 14 — Telefilm Shane
- 15,15 Film [illegible] in blue jeans
- 17,40 [illegible]
- 19 — [illegible]
- 20,35 Baby night
- 21 — Film El Alamein
- 22,30 Telefilm Shane

Telecupole
- 10 — Telefilm Black Beauty
- 12,30 Telefilm Police Surgeon
- 13 — Telefilm Kingston [illegible], con Raymond Burr
- 14 — Film La cena delle beffe, con A. Nazzari, V. Cortese
- 16 — Telefilm [illegible]
- 17 — Telefilm La gang degli orsi
- 18,30 Cartoni Penelope Pitstop
- 19 — Incontro di hockey Top Hockey
- 20 — Telefilm Boys [illegible]
- 20,30 Telefilm Ryan
- 21,30 Il sesso degli idoli: piccanti interviste a personaggi pubblici e [illegible] Fra [illegible] Leandrini, [illegible] Luciano De [illegible], Pasquale Festa Campanile e Gianfranco D'Angelo
- 22 — Telefilm Police Surgeon

Retequattro Telestudio
- 10,30 Film Il ritratto di Jenny
- 12 — [illegible]
- 13,30 Telefilm Vicini troppo vicini
- 14 — Telefilm Dancin' Days
- 14,50 Film [illegible]
- 18,30 Cartoni animati
- 19,30 Telefilm Charlie's Angels
- 20,30 Telefilm Dynasty
- 21,30 Film Buffalo Bill e gli indiani, di Robert Altman, con Paul Newman
- 23,30 Telefilm Vicini troppo vicini
- 24 — Film La cameriera seduce i villeggianti, di A. Grimaldi, con A. M. Rizzoli, Aldo Giuffrè
- 1,45 Film [illegible], di [illegible] Aneneu, con A. Barcuila, L. Rivelli

Tv Flash Telemontoso
- 16 — Film La vedova
- 17,15 Film Amarti è il mio destino
- 19,10 Cartoni animati
- 20,15 Star on ice
- 20,45 Telefilm Kronos
- 21,35 Film Il sorriso della iena, con S. Tranquilli
- 23,10 Film Amarti è il mio destino, con L. Rocco

[illegible] Rete
- 12 — Cartoni [illegible]
- 13 — Telefilm [illegible]
- 14 — Telefilm Missione impossibile
- [illegible] Cartoni [illegible]
- 17 — Telefilm I detectives
- 19 — Telefilm Una [illegible]
- 20 — [illegible] di Topolino
- 20,30 Superstar, condotto da Paolo Cavallina
- 21,30 Telefilm L'uomo con la valigia
- 22,30 [illegible]
- 22,50 [illegible]
- 23,50 Telefilm Una [illegible]
- 0,30 Telefilm [illegible]
- 1,30 Film [illegible], con Zeudy Araya

Quinta Rete
- 11,30 Telefilm Lancer
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Film [illegible], di S. Stern, con V. Bertinelli, A. D. Snyder
- 16 — Telefilm Papà ha ragione
- 17 — [illegible] animati
- 18,30 Telefilm Lancer
- 19,30 Telefilm Una famiglia intraprendente
- 20 — Caccia al 13, [illegible]
- 20,30 Telefilm De Dellas e Knots Landing
- 21,30 Gran Bazar
- 23,15 Film [illegible], di J. Hibard, con D. Bolton
- 0,45 Film [illegible], di V. Schraidt, con A. Sarti, J. [illegible]

[illegible] Indipendente Can. [illegible]
- 17,30 Documentario [illegible] gli animali
- 18 — Film Lui, lei e il nonno, [illegible] Walter Chiari, Yul Fornelius
- 19,30 Cartone animato
- 20 — Telefilm Jambo Jambo
- 20,30 Cartone animato
- 21 — Film L'altra faccia [illegible], con Jean Seberg, Mel Sol
- 22,30 Telefilm Sherlock Holmes
- 23 — Film [illegible] di servizio, con John Jennings, Louis Dressler

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Tesi i rapporti col Consiglio d'amministrazione della banca

«La Cassa trasferisce chi vuole e non interpella il sindacato»

Si annunciano giorni di lotta se non saranno annullati i provvedimenti adottati

ALESSANDRIA — [illegible] fila un nuovo inasprimento dei rapporti — scioperi nazionali per il rinnovo contrattuale a parte — fra le organizzazioni sindacali della Cassa di Risparmio di Alessandria e la direzione aziendale. In un incontro del 5 ottobre scorso il Comitato consultivo di gestione aveva comunicato alle organizzazioni sindacali le nuove linee operative per la gestione dell'azienda, che avrebbero comportato, secondo i sindacalisti, «una maggiore pressione sul personale ed un ridimensionamento di norme contrattuali».

Tre giorni dopo le sezioni sindacali [illegible] Fabi, Falcri, Fib-Cisl e Fidac-Cgil inviavano una lettera al Consiglio di amministrazione per esprimere il loro parere negativo e richiedere l'intervento del massimo organismo della Cassa. «Il giorno successivo all'incontro — si diceva nella lettera — ci è stato comunicato una serie nutritissima di trasferimenti, molti dei quali in violazione di una o più norme di legge e di contratto. Non possiamo che denunciare a tutto il Consiglio di amministrazione un simile atteggiamento che scardina qualsiasi forma di relazioni sindacali e può introdurre in azienda un clima di scontro e terrore tali da vanificare qualsiasi ipotesi di risanamento».

Dopo avere richiesto precisazioni in merito «per trarne le dovute [illegible] informandone l'opinione pubblica e le autorità interessate, anche per le conseguenze che l'inevitabile mobilitazione del personale per l'adeguata risposta comporteranno», la lettera dei sindacati assume toni [illegible] più duri, da vera e propria dichiarazione di guerra.

«Nel clima di rottura che si determinerà — si afferma — sarà estremamente difficile ristabilire accettabili rapporti di convivenza: questo accadrà inevitabilmente, a meno che un incisivo intervento del Consiglio di amministrazione, annullando tutti i provvedimenti assunti in violazione dei contratti ristabilisca la piena legalità all'interno dell'azienda».

Ora è giunta la risposta del Consiglio di amministrazione, che invitando le organizzazioni sindacali a non chiamarlo più in causa per il futuro, ma di rivolgersi esclusivamente alla Commissione di gestione, informa comunque di avere approvato all'unanimità tutti i provvedimenti. In merito alle denunce di violazioni contrattuali, il Consiglio invita i sindacati ad essere più precisi, così anche per il riferimento al «clima di scontro e di terrore».

«Considerato che i provvedimenti comportavano la deroga unicamente ad una prassi — si dice della risposta del Consiglio di amministrazione — e che la decisione di procedere al recupero di potere gestionale era già stata sottolineata nell'incontro precedente ed era stata motivata da specifiche esigenze aziendali, il Consiglio di amministrazione non ha compreso una così rigida presa di posizione ed invita le organizzazioni sindacali a volersi pronunciare sulle altre proposte formulate dall'azienda; la portata delle quali comporta un elevato riconoscimento del ruolo del sindacato».

r. se.

Casale, [illegible] il [illegible] presidente

Baviera in Comprensorio?

E' il candidato dc più probabile

[illegible] — Da questa sera il Comprensorio di Casale avrà un nuovo presidente. Presenterà infatti le proprie dimissioni Riccardo Coppo, democristiano, recentemente eletto vicesindaco.

Il nuovo presidente spetterà ancora al gruppo dc; il candidato più probabile è Carlo Baviera, capogruppo dc al Consiglio comunale.

Nella seduta del consiglio comprensoriale verrà anche designata la nuova giunta. Si passerà molto probabilmente dall'attuale monocolore dc ad una giunta pentapartito: dc, psi, psdi, pri e pli. All'ordine del giorno anche il piano di agriturismo per il Comprensorio casalese.

(g. d.)

[illegible] la normalità [illegible] corsie e nelle sale operatorie

La tregua allo sciopero soddisfa i medici «Ora aspettiamo la risposta del ministro»

ALESSANDRIA — Da ieri anche all'ospedale alessandrino è tornata la normalità: i medici hanno sospeso lo sciopero «a scacchiera» [illegible] ormai da un paio di settimane. E' solo una tregua «perché — spiega il professor Giuseppe Manai, del sindacato medici ospedalieri — aspettiamo di conoscere dal ministro le risposte concrete, riassunte in un documento, alle nostre richieste».

C'è [illegible] da parte dei sanitari (e comprensibilmente ancor più fra i degenti) una moderata soddisfazione. «In particolare — spiega Manai — perché lo sciopero creava fastidi non solo ai malati, ma anche a noi. Il [illegible] ospedaliero è [illegible] secondo programmi ben precisi, spostare, ad esempio, un'operazione, ovviamente non urgente, significava rivoluzionare tutto e infatti adesso porteremo le conseguenze di questo sciopero per qualche tempo».

Le conseguenze, però, finora sono state tutte a carico dei malati (anche se in città — è giusto dirlo — grossi problemi non ci sono stati): è possibile che i medici non possano avanzare le loro rivendicazioni senza farne pagare le scotto a chi non c'entra per niente?

«Purtroppo non abbiamo altro mezzo — risponde Manai — anche se questa volta, grazie anche ad una più esatta e puntuale informazione da [illegible] giornali, abbiamo constatato [illegible] piacere che molti degenti si schieravano dalla nostra parte».

Può essere una consolazione, ma ovviamente sciopero e iniziative nazionali non risolvono i problemi interni dell'ospedale alessandrino. Le carenze sono ancora parecchie, è comunque auspicabile che per risolverle, una volta tanto, non si usino mezzi di pressione diretti ad aumentare il disagio, ed il malumore, dei [illegible].

p. b.

Il dramma [illegible] famiglia alessandrina sfuggita alle persecuzioni del regime militare

«So che andare in Argentina è un rischio ma voglio sapere dov'è finito mio nipote»

Toccante colloquio con Manlio Macri, un oriundo il cui nipote di 25 anni è «desaparecido» - L'ultima telefonata nella primavera dell'80 - «Autorità diplomatiche e il governo hanno ignorato i nostri appelli»

ALESSANDRIA — Tra le migliaia di persone che anche in Italia vivono la tragedia dei «desaparecidos» — gli argentini scomparsi senza lasciare traccia — c'è anche una famiglia alessandrina il cui giovane nipote, oppositore da sempre del regime militare, è sparito nel nulla dalla primavera dell'80. A vivere nella disperazione e nell'incertezza, malgrado tutte le ricerche, sono Manlio Macri, 58 anni, dipendente comunale (fa parte della segreteria del vicesindaco Alfio Brina), la moglie e le due figlie, Sandra e [illegible], di 20 e 26 anni. Il loro congiunto considerato «desaparecido» è Gaston Dillon, 25 anni, figlio di una sorella della signora Macri.

Manlio Macri, nato in Argentina da genitori italiani, e la famiglia sono esuli politici. Ora vivono questo secondo dramma della resistenza, dell'opposizione ai regimi militari che si sono succeduti nella repubblica sudamericana.

«Siamo scappati dall'Argentina nell'ottobre del 1976 — racconta Manlio Macri — ad Alessandria [illegible] trovato calore e stavamo scordando il nostro dramma, quando sono iniziate le ansie per nostro nipote. Ho sentito Gaston l'ultima volta nell'aprile '80, mi telefonava da Brasilia avendo dovuto fuggire per la sua opera di opposizione nelle file del movimento studentesco e della sinistra peronista».

Da allora più nulla del giovane, quasi certamente è rientrato in Argentina con qualche formazione di guerriglieri ed è stato catturato dall'esercito. «Deve saper qualcosa di lui il gen. Cristino Nicolaides, attuale [illegible] dell'Esercito e uomo più potente del paese — dice Macri —, già allora era un duro, un falco».

Il ragazzo è cresciuto insieme alle due figlie dell'esule argentino, i rapporti affettivi [illegible] forti e l'ansia, il dolore per la sorte di Gaston Dillon [illegible] pace alla famiglia Macri. Si sono interessati della sua sorte Amnesty International (sezione di Londra), l'Osa (Organizzazione degli Stati americani), la Federazione internazionale [illegible] dell'uomo di Parigi, l'Organization for C[illegible] action on Argentina di New York, il vescovo di Alessandria mons. Ferdinando Maggioni, il presidente Sandro [illegible].

«Inutilmente — [illegible] Macri — tutte le ricerche hanno dato esito negativo. Sono stato due volte all'Ambasciata argentina, [illegible] eguale risultato. E' come se Gaston fosse scomparso nel nulla, una cosa che, purtroppo, in Argentina accade spesso, troppo».

Manlio Macri è sempre stato un oppositore dei generali dittatoriali argentini, ha dovuto andare esule in Uruguay, è stato incarcerato otto volte. Direttore del giornale «Frente unido» e membro del Consiglio di direzione del «Quaderno de cultura» (fogli di opposizione), ha dovuto cessare l'attività, così come non ha più potuto occupare il posto di direttore amministrativo dell'Università a Mar del Plata e, infine, di amministratore di un ospedale italiano.

Poi, nell'ottobre '76, la fuga, per evitare il peggio, aiutato dalle autorità consolari di Montevideo e dell'Uruguay «mentre all'Ambasciata italiana in Argentina, Enrico Ferrara [illegible] la porta in faccia a chi chiedeva aiuto, asilo politico. Per troppo tempo le nostre autorità diplomatiche e di governo hanno ignorato il dramma dei desaparecidos».

Poi, trovato rifugio e lavoro in Italia, il dramma del nipote scomparso nel nulla. «Intendo andare personalmente dal gen. Nicolaides — afferma Macri —, voglio sapere che fine ha fatto mio nipote [illegible] per me, anche se ho passaporto italiano, andare in Argentina è un rischio, ma devo assolutamente fare qualcosa».

Intanto, con la moglie, svolge un'intensa attività a favore di Amnesty International. «E' un modo — dice Macri — per aiutare chi, nell'America Latina o all'Est è vittima, come mio nipote di persecuzioni politiche».

Franco Marchiaro

Gaston Dillon, il ragazzo sparito in Argentina da due anni

«Una bomba al liceo» Un altro scherzo

ALESSANDRIA — Il liceo scientifico «Galileo Galilei» continua ad essere preso di mira da sconosciuti che, in vari modi, vogliono impedire il normale svolgimento delle lezioni.

Ieri mattina [illegible] telefonata [illegible] annunciato la presenza di una bomba all'interno dell'istituto, determinando l'intervento della polizia, a vuoto. Gli studenti comunque [illegible] stati rimandati subito a casa e invitati a ripresentarsi stamane. Sono [illegible] quattro ore di lezione e il portone d'ingresso è stato sbarrato.

La preside prof. Lucia Barrati si è quindi incontrata con il provveditore agli studi Francesco Petrosino; si ignora l'esito del colloquio.

L'episodio di ieri mattina segue le [illegible] telefonate anonime annuncianti la [illegible] di ordigni esplosivi e i due attentati, uno [illegible] (un vetro rotto e due taniche di benzina abbandonate dagli [illegible] perché disturbati), l'altro costituito da un principio di incendio.

(e.c.)

Un'altra tragedia (dopo l'ennesima richiesta di intervento all'Anas) ieri all'alba

Scontro terrificante sulla nuova tangenziale muoiono sul colpo gli autisti di due camion

Una vittima era di Nizza Monferrato, l'altra di Salerno - Le cabine di guida disintegrate - La statale bloccata per [illegible]

ALESSANDRIA — La nuova tangenziale ha fatto altre due vittime: [illegible] (uno di Nizza [illegible] l'altro di Salerno) all'alba di ieri [illegible] morti nello scontro frontale fra i loro automezzi. Si chiamavano Luigi Bezzato, 38 anni, nato a Incisa Scapaccino e abitante a Nizza in viale Giovanni XXIII 10, e Giovanni D'Angelo di 26, abitante ad Albarella (Salerno). Quest'ultimo era alla guida di un autocarro frigorifero carico di formaggi e si dirigeva verso Acqui. In [illegible] opposta è arrivato un camion guidato da Luigi Bezzato, il quale aveva imboccato poco prima la statale proveniente dalla strada di Nizza.

Lo scontro è avvenuto verso le 5, poco prima del sobborgo di Cantalupo: in quel punto l'ampia carreggiata, che in precedenza è a quattro corsie, si restringe a [illegible] uno dei due conducenti, vittima di un malore o di un colpo di sonno, si è spostato troppo verso il centro della strada. Da considerare anche il fatto che l'asfalto era viscido per la foschia notturna.

L'urto è stato violentissimo: la cabina di guida del camion è [illegible] strappata via, mentre il furgone frigorifero veniva letteralmente squarciato ed il suo carico si rovesciava sulla carreggiata rendendo fra l'altro molto difficili i successivi rilievi della Polizia stradale). I due [illegible] sono morti sul colpo: la tangenziale è rimasta bloccata a lungo, prima per permettere ai vigili del fuoco di liberare la strada dai rottami, poi per ripulire l'asfalto dai resti del carico di formaggi, che rendevano scivoloso il tratto di tangenziale.

Una tangenziale che, nata fra le polemiche per i ritardi dei lavori, continua, [illegible] dopo l'inaugurazione (giusto [illegible] fa) a non soddisfare [illegible]. Cinque parlamentari della provincia — Renzo Patria e Angelo Armella (dc), Felice Borgoglio (psi), Bruno Fracchia e Carla Nespolo (pci) — hanno presentato nei giorni scorsi un'interrogazione al ministro dei [illegible] Pubblici, Franco Nicolazzi, sottolineando le lacune e chiedendo provvedimenti urgenti da parte dell'Anas.

«Molti interventi di completamento dell'opera non sono ancora stati realizzati — dicono i parlamentari — e ciò crea difficoltà nella [illegible] che sta diventando intensa». Manca in particolare un'adeguata segnaletica all'uscita sulla statale per Tortona: in caso di nebbia (ed ormai siamo in piena «stagione») lo svincolo diventa molto pericoloso.

p. b.

Ciò che resta del drammatico incidente avvenuto sulla nuova tangenziale

Al Bar di Casale

«Entrano ragazzi [illegible] soldati»

Il servizio del nostro inviato in altra pagina

Casale, decisioni del Consiglio

Si danza con il «Nuovo» Commissione per Bistolfi

CASALE — E' stata approvata dal Consiglio comunale — con voto contrario del pci — la convenzione con il Teatro Nuovo di Torino, per la gestione della scuola comunale di danza. «E' un enorme favore da parte del Comune al Teatro Nuovo — ha affermato il consigliere comunista Giorgio Barbesino — che in pratica appalta la scuola per cinque anni».

In particolare, le tariffe — aumentate da 18 a 30 mila lire — impedirebbero ad alcune famiglie di usufruire del servizio, per cui secondo i comunisti «sarebbe stato più opportuno adottare un criterio che tenesse in considerazione le diverse fasce di reddito».

«Con la gestione da parte del Teatro Nuovo — ha replicato il sindaco Mario Oddone — si intende dare un servizio a livello qualitativo. Al Comune resta comunque la decisione per i prossimi anni, di fissare le nuove tariffe».

Il Consiglio ha provveduto all'istituzione di una commissione per il museo civico che, con la mostra dei gessi del Bistolfi, dovrebbe essere inaugurata nel settembre '83, con sede nel complesso di Santa Chiara. La commissione sarà composta dal sindaco (o un suo delegato), da un consigliere di minoranza (Gianni Abbate del pci), da uno di maggioranza (Pietro Capra della dc), da un [illegible] per ogni Sovrintendenza, dai progettisti del restauro di Santa Croce, dai capi ripartizione Cultura e Lavori Pubblici, da due esperti del museo e da tre esperti di storia, cultura e arte casalese.

E' questo un primo passo per varare la terza esperienza del museo cittadino. Le due precedenti risalgono al 1910 e al dopoguerra. Secondo quanto affermato dall'assessore alla Cultura, Guido Cattaneo, sarà pure svolta un'indagine per riportare a Casale gli arredamenti di palazzo Villa, ora in Regione a Torino.

Polemiche, infine, per l'erogazione di un contributo alle scuole [illegible] statali. Il consigliere Gianni Calvi (pci) ha lamentato che esiste una «disparità di trattamento»: le scuole materne private usufruiscono di un contributo di 30 mila lire per alunno, le medie statali e comunali invece appena [illegible] mila [illegible] per sezione».

g. d.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La ragazza di Trieste (commedia)
AMBRA: Biancaneve e i sette nani (cartor - animaz.)
COMUNALE: alla Sala Grande spet. teatrale. Sala Ferrero Il mondo nuovo (dramm.)
CORSO: Grand Hotel Excelsior (comico)
CRISTALLO: L'isola della perversione (sexy)
GALLERIA: [illegible] lavoro (commedia).
MODERNO: [illegible] caso di Mary (dramm.).

ACQUI TERME
ARISTON: Rocky III (dramm.)
CRISTALLO: Il bersaglio (dramm.).
GARIBALDI: riposo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Grand Hotel Excelsior

POLITEAMA: Delitto sull'autostrada (dramm.).
VITTORIA: Una commedia sexy in una notte di mezza estate (comico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Follie erotiche di una diciottenne (sexy)
IRIS: Scusa se è poco (comico).
ITALIA: Tenebre (giallo).
MODERNO: Grand Hotel Excelsior (comico)

OVADA
LUX: Una commedia sexy in una notte di mezza estate (comico)
[illegible]: [illegible] col vento (kolossal)
TORRIELLI: L'ultimo club di [illegible] ca Lee (arti marziali)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La febbre del sabato sera (commedia musicale)

TORTONA
MODERNO: Tenebre (giallo).
SOCIALE: Grand Hotel [illegible] (comico)
VERDI: Il bersaglio (dramm.)

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Poltergeist demoniache presenze (terrore)
SOCIALE: Spett. [illegible] teatro di Cecov

[illegible]
ARLECCHINO: Io so che tu sai che io so (commedia)
GALVANI: Missing (Scomparso) (dramm.).
ROMA: Porca vacca (comico).
SOCIALE: [illegible] (dramm.)

ALTRE TV

TELECITY
21,15 Due tigri e una carogna: un capitano deve trovare il rifugio dove i guerriglieri filippini tengono prigioniero industriale americano (1976)
23 — Week-end di terrore: tranquillo fine settimana in villa isolata si trasforma in dramma (1970)

[illegible]
21,30 Delitto d'amore: drammatico scontro di mentalità nel rapporto fra un settentrionale e una meridionale (1974)
23,30 La laureanda: avventure del titolo [illegible] allo studio di un gruppo di giovani studentesse

STUDIO NORD
23 — Toro da monta: giovane marito, inetto e lento, si compra un toro e impara (1976)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303; Casale [illegible] 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 88.343.

FARMACIE
[illegible] Follini, corso IV Novembre. Notturna: Bruse, piazza Libertà.
Acqui: Alberoni, corso Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale San Bernardino.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 3, via Emilia.

[illegible]
Museo di Marengo dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51.432

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via [illegible] 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron [illegible] Acqui

ECONOMICI

[illegible]

Per via Maggioli si spenderanno 7 miliardi e mezzo

Finalmente i progetti dei sottopassaggi d'oro

I lavori di un architetto veronese e di un ingegnere alessandrino saranno valutati [illegible] commissione ai Lavori pubblici

ALESSANDRIA — Da anni si attende — e le discussioni si sono sprecate come i progetti — la realizzazione di un collegamento tra i quartieri Cristo e Pista, per eliminare i due passaggi a livello di via Maggioli (restano chiusi almeno 18 [illegible] nell'arco della giornata) e nello stesso tempo servire da strada di ingresso in città, provenendo dalla statale di Valle Bormida, [illegible] alternativa all'attuale cavalcavia Brigata Ravenna troppo spesso intasato dal traffico.

Ora, dopo ennesime discussioni tra le forze politiche, finalmente arrivano le conclusioni dei tecnici — l'architetto Walter Filatondi di Verona e l'ing. Italo Neri, alessandrino — ai quali l'amministrazione comunale aveva chiesto [illegible] un progetto di collegamento.

Il piano presenta due soluzioni. In entrambe è comunque prevista la realizzazione di due sottopassi in corrispondenza [illegible] linee ferroviarie che [illegible] via Maggioli — con i rispettivi passaggi a livello che bloccano il traffico per buona parte della giornata —, sull'asse corso IV Novembre-via Maggioli.

Saranno realizzate due corsie per i veicoli ed una pista ciclo-pedonale, a livelli differenziati, per assicurare l'incolumità di pedoni e ciclisti. Con questa soluzione viene assicurato il collegamento tra via Maggioli (Cristo) e piazza Mentana (Pista), eliminando i due passaggi a livello.

Si tratta poi di collegare al resto della rete stradale la via della [illegible] posta tra i due passaggi a [illegible] di via Maggioli, e che porta alla nuova area artigianale D3. Qui il progetto dei tecnici Filatondi e Neri prevede due diverse soluzioni, la prima collegherebbe via della Maranzana con viale Medaglie d'Oro attraverso un sottopasso alla ferrovia Alessandria-Genova; la seconda collegherebbe la strada alla via Maggioli ed il sottopasso dovrebbe intersecare [illegible] la linea ferroviaria Alessandria-Savona.

La spesa per il progetto, sia seguendo la prima o la seconda soluzione per via della Maranzana, sarebbe attorno ai 7500 milioni. Il vantaggio, rispetto ad altri progetti studiati in passato, è la possibilità di realizzare le opere [illegible] abbattere alcun edificio.

«Le conclusioni dei tecnici — afferma l'assessore ai Lavori pubblici Franco Franzò — verranno ora esaminate dalla commissione consiliare Lavori pubblici, che dovrà scegliere quale soluzione ritiene migliore e quindi portarla in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva».

Sembrerebbe cosa semplice, ma in realtà le forze politiche hanno idee diverse sul problema collegamento Pista-Cristo, in particolare sono divergenti le opinioni dei due partiti di maggioranza — pci e [illegible] — quindi soltanto un accordo politico renderà possibile l'opera attesa da anni.

f. m.

Vertice nazionale ad Acqui dei grandi istituti di [illegible]

Terme, un'azienda in crisi

«Il termalismo italiano è ormai giunto al collasso» - Invocati accordi con il Servizio nazionale sanitario e convenzioni più remunerative - Calano le presenze - I punti base

ACQUI TERME — I responsabili dell'Associazione delle aziende di cura e soggiorno delle stazioni termali italiane (Apatur) non nascondono serie preoccupazioni per la flessione di presenze registrata nelle varie località. Per un esame della situazione si sono riuniti, all'Azienda autonoma di cura e soggiorno acquese, i rappresentanti di Abano Terme, Montegrotto, Chianciano, Salsomaggiore, Bognanco, Salice Terme, Levico Terme, Saint-Vincent e Fiuggi.

La stagione termale 1982, caratterizzata [illegible] polemiche e dalle incertezze legate al riconoscimento [illegible] termali da parte del [illegible] sanitario nazionale, è ormai agli sgoccioli ed i risultati, esaminati nella riunione acquese, non sono stati certo confortanti.

E' stata infatti confermata una flessione generalizzata in tutte le principali stazioni termali delle presenze di curandi italiani, flessione che si può valutare attorno ad un 15-20 per cento. Un fenomeno che al termine di un'approfondita analisi preoccupa enormemente i centri termali soprattutto per le prospettive di ciò che si potrà verificare negli anni futuri.

I rappresentanti dell'Apatur riuniti ad Acqui hanno pertanto concordato di impostare una strategia comune, che si articola su cinque punti chiave.

«In primo luogo — è stato detto — occorre un'azione precisa nei confronti dei vari poteri [illegible] perché si [illegible] una politica del termalismo, coordinando le varie competenze in materia sanitaria, giuridica ed industriale verso un unico obiettivo».

Quindi — secondo punto — è stato chiesto che si sciolga urgentemente il nodo del termalismo pubblico gestito in precedenza dall'Inps.

«Occorre poi — *terzo punto* — un'azione unitaria con le varie componenti pubbliche e private del termalismo per ottenere nel servizio sanitario nazionale convenzioni termali remunerative, se si vuole evitare un inevitabile scadimento del termalismo italiano». *Di qui — quarto punto — la necessità di impostare un [illegible] comune per promuovere in materia unitaria le cure termali nel [illegible] paese.*

Infine, importantissimo, l'Apatur chiede vengano favoriti gli investimenti pubblici e privati nella ricerca scientifica applicata al termalismo, tenendo in particolare attenzione la necessità di potenziare le cattedre universitarie di idrologia medica e le scuole di specializzazione del settore.

Solo così si potrà uscire dall'attuale momento di crisi che interessa tutte le stazioni termali, una crisi che ad Acqui provoca non pochi timori.

f. m.

Assemblea Montedison

SPINETTA MARENGO — Proseguirà oggi pomeriggio e si concluderà con la votazione, l'assemblea dei lavoratori Montedison per approvare o meno la proposta unitaria della Federazione Cgil, Cisl, Uil. L'assemblea era cominciata ieri ed il suo esito era particolarmente atteso, essendo la prima in provincia in un grande complesso industriale, ma il lungo elenco di operai iscritti a parlare ha fatto rinviare ad oggi la conclusione.

[illegible] 3 vogheresi arrestati

ALESSANDRIA — Tre vogheresi sono stati arrestati e due meridionali abitanti a Milano denunciati per un grosso giro di banconote e dollari falsi. Provenivano da una stamperia di Milano e venivano spacciate un po' ovunque, anche ad Alessandria. In carcere sono finiti Aldo Valvecchi, 43 anni, Voghera via Emilia 225, titolare di una fabbrica di lampadari in via Amendola 21, Valentino Bigatti, 55 anni, via Ferrini 82 e [illegible] Biotta di 42, via Emilia 259; i denunciati sono Roberto Ciceri, 47 anni, Milano, piazzale Lagosta 1, in carcere da una settimana per una vicenda di droga, e Ciro Fierro, 20 anni, Milano, via Parini 27, che la polizia non è riuscita a rintracciare.

Per tutti l'accusa è di [illegible] corso in detenzione e spaccio di banconote false [illegible] e straniere. Valvecchi è imputato anche di detenzione di una pistola calibro 22. Le indagini della polizia di Alessandria hanno preso l'avvio proprio dai sospetti sul vogherese che, si riteneva, fosse in possesso di armi. Gli uomini della Mobile al comando del dottor Romolo Panico hanno fatto una perquisizione nella sua fabbrica, rinvenendo, sotto una bilancia, venti banconote da 50 mila lire ciascuna, tutte false. Una [illegible] perquisizione in casa ha portato alla scoperta della pistola.

Nell'abitazione di Aldo Valvecchi era presente anche Bigatti, il quale ha confessato di avere in tasca dollari falsi che, ha detto, gli erano stati consegnati da Italo Biotta. A questo punto Valvecchi ha [illegible] che nella fabbrica di lampadari c'era [illegible] altro denaro falso sfuggito alla perquisizione. In effetti gli agenti hanno trovato venti banconote, da cento dollari ciascuna.

Il denaro falso proveniva da Milano, nella vicenda sono implicati anche Roberto Ciceri e [illegible] Fierro la cui esatta posizione deve [illegible] ancora vagliata. Sembra escluso siano i titolari della stamperia clandestina, ma certo ne [illegible] a stretto contatto. Sarebbero stati loro a rifornire di denaro falso Biotta, che a sua volta ha dato le banconote agli altri due vogheresi: banconote che pare siano alcune centinaia (tutte da 50 mila lire). Ingente è il numero dei dollari (tutti da cento) messi in circolazione in varie città.

c. c.

Valenza — Si apre questa sera, alle 21,30, al Teatro Sociale la stagione di prosa organizzata da Comune e Centro di cultura con «Ivanov» di Anton Cechov. Biglietti: 12 mila lire platea e palchi, 5 mila loggione. Regista e interprete principale dello spettacolo Carlo Cecchi.

VOLLEY INTERNAZIONALE — Girandola di grandi squadre a Novi al torneo [illegible] Riccadonna

Lo spettacolo c'è, che faranno i russi?

La compagine astigiana ha battuto l'Americanino di Padova (3-1) - Stasera in campo i turchi, domani il «clou» col Cska [illegible] e Legia Varsavia

NOVI — Ultimi appuntamenti per la fase novese (le altre gare si disputano a Asti, Bra, Pinerolo, Alba, Mondovì e Savigliano) del torneo internazionale di pallavolo organizzato dall'Astiriccadonna: questa sera saranno di fronte Eczacibasi di Ankara e Astiriccadonna; domenica pomeriggio Latte Cigno Cidieti e Legia Varsavia mentre l'incontro clou è quello di sabato sera, [illegible] i campioni del mondo del Cska Mosca ed i polacchi del Legia Varsavia. Sarà veramente la grande occasione per [illegible] un college di gran classe, un appuntamento che i tifosi di questo sport non possono mancare.

Intanto, mercoledì sera al Palasport [illegible] il programma ha visto impegnate due squadre italiane: l'Astiriccadonna e il Petrarca Americanino di Padova. Hanno vinto gli astigiani, per tre set ad uno: 15/9; 15/12; 3/15; 15/13. Un incontro spettacolare, protrattosi oltre due ore e che ha tenuto vivo e continuo l'interesse del pubblico. [illegible] pare [illegible] incerta. Gli astigiani, alla lunga, hanno fatto valere la loro maggiore resistenza e miglior amalgama ed hanno vinto. Hanno diretto l'incontro gli arbitri Giuseppe Faragli di Alessandria e A[illegible] Gotta di Arquata Scrivia.

L'Astiriccadonna inizialmente ha schierato: Massola, Magnetto, Banola, [illegible] (nazionale), Pilotti (nazionale), Swiderec (ex nazionale polacco proveniente dal Legia Varsavia). Utilizzati: Martino (nazionale), Berni (nazionale juniores), Gobbi e Pero.

Il Petrarca Americanino è sceso in campo con: Mareddu, Tapeucci, Favaro, Milocco, Lucchetti (nazionale juniores), Berengan (nazionale juniores). Utilizzati: Balsano e D'Onofrio.

«Il livello tecnico del torneo è sempre apprezzabile — *dice l'allenatore dell'Aics Novi Marco Scipione* —, l'Astiriccadonna si è dimostrata squadra più omogenea. Nelle sue file militano ben tre giocatori alessandrini: Pilotti e Martino, che fanno parte della nazione, e Massola. Tutti elementi ottimi. Mi è particolarmente piaciuto Pilotti, un giocatore completo sotto tutti i punti di vista, che, dopo essere cresciuto nella Vbc di Alessandria, ha militato nella Robe di Kappa di Torino vincendo il titolo europeo, per poi trasferirsi nella compagine astigiana».

«Mi sono divertito — *ha commentato il sindaco Armando Pagella* —; una manifestazione [illegible] e ben organizzata [illegible] fa onore alla città».

g. s.

Il match dell'Alessandria VBC

Il Vittorio Veneto non preoccupa Benzi

C1: l'Aics Novi ospita lo Sporting di Celle

ALESSANDRIA — Per il secondo turno del campionato di pallavolo (serie B) l'Alessandria Vbc ospita domani (inizio alle 16) la *formazione* del Vittorio Veneto (ex Cus Milano). I grigioblù dell'allenatore Ugo Ferrari sono reduci dalla vittoria conseguita a Moncalieri contro il San Paolo, una partita sofferta e combattuta che ha messo in evidenza un'Alessandria già ad un buon livello di preparazione. C'è tuttavia ancora molto da lavorare; il sestetto ha denunciato carenze soprattutto sotto rete, dove il muro ha lasciato alquanto a desiderare.

«La messa punto — osserva il presidente Franco Benzi — avverrà quasi automaticamente con il trascorrere delle giornate. Sicuramente adottando gli opportuni correttivi in sede di allenamento si potrà raggiungere qualche risultato. Sono però convinto che la causa dello scarso rendimento di alcuni reparti sia da ricercare nell'intesa ancora insufficiente che esiste tra i singoli giocatori».

In altre parole, Benzi dice che il potenziale tecnico di cui dispone la squadra è notevole, persino superiore alle necessità, che impone un campionato di serie B. Si tratta ora di riuscire a tradurlo adeguatamente in termini pratici.

«Insomma — conclude Benzi — abbiamo le carte in regola per puntare alla promozione. Abbiamo bisogno solo di un po' più di tranquillità».

Contro il Vittorio Veneto, l'Alessandria schiera: Rossi, Kessel, Massobrio, Raffaldi, Vassallo, Vecchio; in panchina: Gallina, Russo, Bellato, Iellaci.

m. p.

NOVI — Per la seconda giornata della prima fase del campionato interregionale di serie C1 di pallavolo maschile l'Aics Novi ospita domani al Palasport di via Crispi, con inizio alle 17, lo Sporting Volley di Celle Ligure che è reduce da una vittoria per 3-0 ottenuta a Genova con la Cristoforo Colombo.

g. r.

MOTOCROSS — [illegible] vinto il titolo della classe 500 junior

Gobbi, superstar interregionale

CASTELLETTO D'ORBA — Entusiasmo alle stelle all'A[illegible] Cross Team di Castelletto d'Orba: nell'ultima prova di motocross il portacolori della squadra, Alberto Gobbi su Yamaha, ha sbaragliato, a Trofarello, l'agguerrito lotto degli avversari e ha conquistato il titolo interregionale 1982 (Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria) della classe junior 500 cc.

In tre puntavano alla vittoria finale: oltre a Gobbi, il favorito della vigilia [illegible] il [illegible] Elio Dutto, portacolori della [illegible] (che otto giorni prima aveva conquistato il titolo per la classe 250 cc) ed il torinese Bianciotto sempre su KTM. Poi c'era Gi[illegible] Cimberio, valdostano, su Yamaha.

Alberto Gobbi, con una prova stupenda, ha battuto tutti ed ha vinto il titolo, davanti a Dutto e Cimberio, secondi a pari merito. Nelle manche di qualificazione si metteva in luce Matera (KTM). Gobbi si è accontentato del secondo posto; nella seconda Bianciotto ha preceduto Dutto.

Poi, attesissima, la finale: dopo alcuni giri Dutto era in testa, seguito dal portacolori dell'Arar Cross Team. Un duello stupendo. Dutto è caduto e Gobbi è passato a condurre sino al traguardo, conquistando la prova ed il titolo interregionale.

Una stagione decisamente buona per Alberto Gobbi che si è classificato terzo nel campionato interregionale junior classe 250 cc e ha vinto il campionato provinciale 250 cc.

f. m.

Audace Boschese gioca domani

BOSCO MARENGO — L'Audace Boschese calcio (Promozione piemontese) anticipa a domani alle 14,30 la trasferta di [illegible] Maurizio Ca[illegible] il Bacigalupo.

«Un impegno difficile — ha affermato l'allenatore Renzo Guazzotti —. *I canavesani si sono rinforzati per puntare al primato. Sarà un confronto combattuto in cui cercheremo di fermare gli avversari come già accaduto contro il Nathi».*

Dubbi sussistono circa l'utilizzazione di Marco Mogni. Il «bomber» ha riportato accidentalmente una forte contusione alla spalla destra.

Audace Boschese: Cizza; Marchetti, Cartasegna; [illegible]ro, Falciani, Cerutti; Conforta, Allegrone, Graci, Boscolo, Meriano.

(r. g.)

Le assemblee sulla piattaforma sindacale

Difficile in fabbrica un consenso unitario

Le tesi del Savt divergono da Cgil, Cisl, Uil - Il caso Inteva

AOSTA — Sono incominciate le assemblee nelle fabbriche sulla consultazione alla piattaforma unitaria (elaborata dalla federazione regionale Cgil, Cisl, Uil e Savt) sulla difesa dell'occupazione, i rinnovi contrattuali e la riforma del costo del lavoro. Il dibattito che già si era acceso ieri l'altro nell'assemblea dei quadri sindacali è continuato nei luoghi di lavoro.

A Villeneuve nell'assemblea degli elettrici si sono avuti 23 astenuti, 3 a favore e uno contrario. Ieri poi la discussione si è animata alla Cogne. Nell'assemblea del primo turno (i lavoratori hanno poi proseguito il confronto alle 14 e alle 22) i sì sono stati 95, i contrari 91, gli astenuti 18. Il dibattito continuerà fino al 12 novembre, quando le conclusioni finali saranno adottate a Roma dal direttivo unitario.

Il sindacato valdostano ha affiancato alla piattaforma un ordine del giorno (passato con 61 sì, 9 no e 8 astensioni) nel quale vengono fissate alcune proposte, fra le quali la necessità di modificare il sistema impositivo, che grava sui redditi di lavoro dipendente, contestualmente alla modifica dei meccanismi sulla indicizzazione del salario, respingendo in sostanza quella che viene definita la «politica dei due tempi separati».

Su questo argomento le parole di Stevenin (Savt) avevano interrotto l'altro giorno i lavori unitari. Proprio il segretario del Savt ieri ha spiegato meglio la sua posizione, anche per sgombrare il campo da troppe polemiche: «Ho detto che pur apprezzando lo sforzo fatto per cercare l'unità nel documento di piattaforma dopo un anno di stallo, mantenevo diverse perplessità sul rischio della politica dei due tempi e per questo motivo mi sarei astenuto».

La riunione è allora stata sospesa, le segreterie sindacali hanno tentato la ricomposizione della frattura scaturita (anche se gli strascichi polemici sono poi stati ripresi nelle assemblee dei lavoratori) nella stesura dell'ordine del giorno, il che ha permesso che la piattaforma fosse votata nella sua globalità (e non per pezzi).

Sul contenuto dell'ordine del giorno permangono tuttavia due diverse interpretazioni: per Cgil, Cisl e Uil si tratta di sottolineature (o puntualizzazioni) alla piattaforma già sottoscritta; per il Savt sono invece precise condizioni da fissare con il governo.

Sempre ieri sciopero di otto ore nel settore chimico e prime valutazioni del sindacato sull'incontro con la giunta regionale per il caso Inteva. L'assessore all'Industria Chabod, ha accolto la richiesta di un incontro fra sindacato, Regione e azienda, ma molto probabilmente questo non potrà avvenire prima della prossima settimana. All'Inteva intanto prosegue l'assemblea permanente delle lavoratrici.

r. a. p.

Un appello ai cacciatori

AOSTA — Il comitato regionale per la caccia della Valle d'Aosta, dovendo provvedere al più presto al piano di ripopolamento della selvaggina, rivolge un appello a tutti i cacciatori della regione perché consegnino agli uffici del comitato i bollini auricolari della selvaggina catturata, onde poter procedere all'assegnazione della stessa nelle zone in cui la riproduzione è stata più favorevole.

Si ricorda inoltre che sono a disposizione premi per tutti coloro che concorrono a stabilire la mappa del prelievo venatorio.

Oggi il dibattito nella maggioranza

La dc non lasciamo ad altri le Finanze

AOSTA — La dc darà alle elezioni del 1983 un segno di rinnovamento. L'impostazione è stata confermata in una riunione fra il segretario Gianni Bondaz e i consiglieri regionali. Significa che, oltre a Ramera, altri uomini democristiani rinunceranno alla ricandidatura?

E' probabile, anche se Bondaz dice soltanto: «Rinnovamento del partito non significa cambiare i suoi uomini o svecchiarlo. Comunque tutto è possibile». La preparazione della lista spetta alla commissione elettorale sulla base di quanto consigliato dai segretari di sezione, eventuali controversie saranno risolte dalla direzione nazionale. «Per le elezioni del prossimo giugno — dice ancora Bondaz —, siamo già a buon punto».

Oggi alle 17 altra matassa da sbrogliare. C'è l'interpartito di maggioranza sul «posto libero» alle Finanze. Lo vogliono psi, pri e uvp. Non sono d'accordo un po' tutti gli altri, ma soprattutto la dc.

[illegible] dice: «Per noi resta l'interim di Chabod, altrimenti un altro assessore democristiano, ma l'assessorato non va agli altri». E' l'ipotesi che trova maggiori assertori. Se Chabod dovesse accontentarsi dell'Industria, verrà probabilmente avanzata la candidatura di Bordon, in seconda battuta quella del giovane Fosson.

d. cr.

Da mercoledì mattina più nessuno ha visto Marilena Francesconi Longo, 27 anni, di Aosta

Si cerca nella Dora la giovane donna scomparsa S'è uccisa sconvolta per la morte della madre?

Ha abbandonato l'auto sul ponte di Villeneuve e la bambina all'asilo - Una testimone ha visto un corpo nell'acqua

VILLENEUVE — Per tutta la giornata di ieri la squadra speciale dei vigili del fuoco di Aosta ha scandagliato con lunghe sonde metalliche e «ramponi» in ferro i sei chilometri di Dora fra Villeneuve e la chiusa di Sarre alla ricerca del corpo di Marilena Francesconi Longo, 27 anni, scomparsa da mercoledì mattina. L'ipotesi più probabile, secondo gli inquirenti, è che la donna si sia gettata nel fiume per uccidersi.

I vigili del fuoco ieri hanno incominciato la ricerca dalla chiusa di [illegible]. La corrente avrebbe potuto trascinare il corpo della donna contro le grate in ferro, ma non è stato trovato nulla. Quindi sono risaliti lungo la Dora Baltea fino al ponte per Aymavilles, poi sotto quello di Villeneuve. Ancora nessuna traccia.

Una donna di Saint Pierre, che nella tarda mattinata di mercoledì era andata a Villeneuve a piedi, avrebbe visto un corpo in acqua. «Ho sentito un tonfo — ha raccontato la testimone ai carabinieri di Villeneuve — mentre salivo la passerella in legno verso il ponte, poi ho scorto la testa di una persona comparire nella corrente una decina di metri a valle e infine un paio di scarpe galleggiare».

Marilena Francesconi Longo era giunta sul ponte di Villeneuve nella tarda mattinata di mercoledì (forse alle 11). Aveva posteggiato l'auto, una Citroen «Visa» nuova, nello spiazzo parzialmente occupato da un mucchio di sabbia all'imbocco dello stretto sentiero che conduce al cimitero e al castello del paese. Nessuno sa dire che cosa sia accaduto dopo. La donna non ha lasciato alcun biglietto in auto, solo la borsetta con documenti e circa 40 mila lire.

Forse si è lanciata dal ponte: un volo di circa 10 metri in una grande e profonda (sei metri) pozza. «Talvolta le carcasse degli animali — ha detto una signora di Villeneuve, che seguiva l'opera dei vigili dal ponte — rimangono in quel mulinello anche una settimana». Le sonde non toccavano però alcun corpo.

L'ultimo ad aver visto Marilena Francesconi è Natalino Stocco, 26 anni, elettricista di Ceregnano, in provincia di Rovigo, da tre anni in Valle. Per tutto questo tempo ha vissuto con Marilena. «Per favore — dice — scriva che l'uomo che è andato davanti all'asilo a aspettare la piccola Emanuela sono io».

Marilena Francesconi Longo

Natalino Stocco

La bimba di tre anni, figlia di Marilena e del marito Antonino Longo, morto lo scorso anno in un incidente stradale, è ora dalla signora Jeanne Desormeaux, bidella della scuola materna di viale Europa che abita poco distante dall'alloggio della Francesconi. «Ho visto Marilena — racconta Stocco — alle 8,15 di mercoledì. Ero fuori per lavoro e ci siamo incrociati in auto vicino a casa».

L'altra sera i vigili avevano trovato in Dora uno zoccolo bianco, ma non era di Marilena, che mercoledì indossava, dice lo Stocco, «un paio di scarpe e un impermeabile verde». L'uomo è stato interrogato a lungo dai carabinieri di Villeneuve e Aosta, che stanno ricostruendo le ultime ore della giovane. L'elettricista non sa darsi pace, partecipa alle ricerche e con le lacrime agli occhi ripete: «Ma come è possibile che abbia fatto questo?».

Aveva conosciuto Marilena appena giunto in Valle con il fratello gemello Francesco ed erano andati ad abitare da lei, al terzo piano del condominio al n. 32 di viale Europa. Avevano costituito una società, di cui faceva parte anche la donna, di «Pronto intervento» per le riparazioni agli impianti elettrici.

«Siamo venuti ad Aosta — dice Stocco — perché a Ceregnano le cose erano andate male. Qui sapevamo che c'era lavoro». Gli affari però non sono migliorati neppure in Valle. Francesco infatti è tornato nel Veneto. «Abbiamo debiti, ma non tanti da giustificare un gesto così disperato». Marilena sembrava si fosse ripresa da un periodo di sconforto: ai primi di ottobre era morta la madre che abitava a [illegible] Torinese. Due anni fa era mancato il padre e a novembre dell'anno scorso il marito. Era sempre riuscita a superare il dolore.

L'ipotesi del suicidio oltre a sorprendere Natalino Stocco ha stupito anche gli amici della donna che l'avevano aiutata dopo la morte del marito. «Era serena» dicono. «Mi ha telefonato alcuni giorni dopo la morte della madre — riferisce un'amica —, era triste, ma mi aveva assicurato che stava bene e che con Natalino andava d'accordo».

Enrico Martinet

Villeneuve. Il ponte da cui si sarebbe gettata la donna

Il cavatore di marmo che ha travolto e ucciso la donna a Saint-Vincent

«Vado a lavorare per non pensare» Ora il giudice deciderà sul caso

Per adesso nessun rapporto inviato alla Procura - Forse oggi il fascicolo arriverà a Aosta

ISSEURIES — La collina di marmo, scavata a semicircolo per una profondità di almeno 20 metri, manda singolari riflessi verdastri a seconda del gioco di ombre e luci. Da quassù lo sguardo domina la vallata sottostante, da Châtillon alle guglie del Grand Hotel Billia.

Marino Gard, 25 anni, il giovane che si è costituito ai carabinieri permettendo di archiviare il «caso» di Gianna Carta — la donna torinese di 45 anni morta domenica notte mentre rientrava a casa dal Casino — lavora qui dalla scorsa primavera. Prima faceva il muratore. Da terra, attento a un quadro elettronico, manovra una gru dal braccio lunghissimo. E' sospettoso, ma gentile, quasi affabile. Si nota in lui preoccupazione solo quando, rievocando il recente passato per la gran parte ancora nebuloso, la sua voce si perde in un sussurro.

Domenica notte aveva bevuto un po' troppo e sul ponte tra Châtillon e Saint-Vincent ha perso il controllo dell'auto che si è messa a sbandare e prima di urtare il pilastrino del ponte ha colpito «qualcosa». «Mi sono risvegliato dal torpore — dice Gard — e ho pensato: e se avessi toccato un'altra vettura e se avessi investito un passante? Sono tornato indietro, sono sceso, ho guardato. Niente. Tornato una seconda volta per spazzare via gli ultimi dubbi sono sceso ancora e guardato meglio: nulla».

Marino Gard nella cava di marmo dove lavora a Isseuries

Il giovane non è un incosciente, se avesse scoperto la donna ferita l'avrebbe certamente soccorsa. Nessuno lo criminalizza e egli lascia intuire che lo stesso capitano dei carabinieri Ulandi ha compreso la sua situazione. Nella deposizione ha ammesso che domenica sera era ubriaco, un'aggravante. Ora si attende che i carabinieri inoltrino il rapporto alla Procura. Nel frattempo Marino Gard continuerà a lavorare. «Per non pensare troppo a quello mi è accaduto — dice —, ma anche per non rischiare di perdere il posto». Gli si fa notare che gli investigatori cercavano una Renault 5 tra le cinquecento vetture di questa marca la cui targa cominicia con «AO?», mentre la sua è immatricolata 112.099. Non ha pensato di rimanere nell'ombra, sperando che non si arrivasse fino a lui?

«No. Avevo un tremendo peso nell'animo. Rivedevo confusamente la scena di domenica notte e mi ripetevo: se sono stato io è giusto che paghi. Lunedì è stato un giorno terribile ma non ho diviso il mio peso con nessuno della famiglia. Poi, la sera successiva mi sono deciso a presentarmi in caserma per raccontare la mia storia».

Ha un velo di tristezza dipinto sul volto magro, incorniciato dai lunghi capelli, porta occhiali dalle lenti spesse sul naso affilato. Ha già scelto un avvocato? «No, vedrò più avanti se sarà il caso di farlo. Sono regolarmente assicurato». Forse non si rende conto che l'accusa sarà di omicidio colposo. Perché ha subito gettato il parabrezza dell'auto in una discarica? «Che cosa lo tenevo a fare? Era inservibile». Nello scontro si è rotto anche uno dei due tendineb... piazzati sul paraurti anteriore. Il Gard li ha smontati entrambi, ma non ha detto di averli nascosti nel garage. I carabinieri li hanno recuperati mercoledì e messi sotto sequestro, come avevano già fatto con la «Renault 5».

Dario Crestodina

La Commissione edilizia sta vagliando il progetto

Aosta, all'esame in Comune il nuovo Ospizio di carità

AOSTA — Il progetto relativo alla costruzione di un nuovo ospizio di carità, vicino a quello attuale, è all'esame della commissione edilizia del Comune di Aosta. Dovrebbe essere questo l'ultimo atto prima del rilascio da parte del sindaco della concessione edilizia al consiglio di amministrazione dell'Ospice de charité per nome e per conto del quale lo studio d'architettura Piccolo e Baltarelli ha presentato venerdì scorso il progetto in Comune.

Si concluderebbe così una vicenda iniziata una decina di anni fa, quando fu presentato dal consiglio di amministrazione dell'Ospice de charité un progetto che prevedeva la realizzazione di un nuovo ospizio in regione Pallin di Aosta (lungo via Parigi). Allora, in seguito ad accese discussioni nel consiglio comunale, il progetto fu accantonato.

Nel frattempo l'Ospice de charité si sistemò [illegible] nel vecchio edificio che sorge lungo le vie Edouard Aubert, Torre del Lebbroso e Chambéry in attesa di presentare un nuovo progetto (cosa che fu fatta la scorsa primavera dallo studio dell'architetto Aldo Piccolo).

Il progetto prevedeva la realizzazione dell'ospizio nell'area adiacente quello attuale. I disegni arrivarono alla commissione edilizia ed urbanistica. La discussione ricalcò però in parte quella già avvenuta in occasione dell'esame del primo progetto. Poi fu però presa una decisione: quella di portare avanti il problema urbanistico, lasciando a dopo quello di carattere edilizio. Nel giugno scorso venne perciò assunta dal consiglio comunale la delibera di dichiarazione di pubblica utilità vistata dal Coreco un mese dopo.

Seguì un incontro tra la commissione consiliare urbanistica del Comune di Aosta e il consiglio di amministrazione dell'ospizio di carità per chiarire i termini del problema. In quell'occasione la questione edilizia e cioè la decisione di come creare il nuovo ospizio di carità fu rimessa al consiglio di amministrazione dell'ospizio.

Il vescovo di Aosta monsignor Ovidio Lari, che partecipò all'incontro in qualità di presidente del consiglio di amministrazione dell'ospizio, chiarì che sarebbero stati accettati i suggerimenti sia del consiglio di amministrazione stesso sia della commissione urbanistica, ma che comunque se il progetto non avesse dovuto essere approvato l'ospizio avrebbe provveduto a ristrutturare il vecchio edificio e non avrebbe più proposto altre soluzioni.

Ora il progetto c'è. Prevede una costruzione a «U» che si aggancia all'edificio in cui trova posto l'Ospice Galeazzo (all'ultimo piano del palazzo che sorge in piazza della Repubblica), e si articola parallelamente al vecchio ospizio e lungo via Chambéry. La superficie interessata è di 6250 metri quadrati in cui troverebbero posto un giardino interno con passeggiata coperta e una costruzione di 1800 metri quadrati con una volumetria di 18 mila 883 metri cubi.

Il progetto sfrutta la differenza di altezza tra la parte che sorgerebbe dietro l'edificio di piazza della Repubblica e i terreni lungo via Chambéry. Nella parte più bassa della nuova costruzione dovrebbero trovare posto i magazzini, la rimessa veicoli e una sala per le attività occupazionali. Oltre alle stanze per le attività comuni e quelle personali il progetto prevede anche la realizzazione di locali per la terapia.

Il costo dovrebbe aggirarsi sui quattro miliardi. Uno sarebbe messo a disposizione dall'ospizio al quale la Regione sette anni fa destinò 700 milioni rimasti in questi anni depositati in banca.

Beatrice Mosca

Aumentata la benzina

AOSTA — I valdostani possessori di buoni benzina pagheranno integralmente le 20 lire dell'ultimo aumento (scattato ieri) del prezzo del carburante.

Adesso alla pompa un litro di super, con la presentazione del buono, costa 555 lire e un litro di normale 585 lire.

L'aumento è motivato dalla continua salita del dollaro, moneta che serve come unità per i pagamenti dei prodotti petroliferi. Il rincaro va nelle casse delle compagnie, non riguarda il fisco, quindi spetta anche ai valdostani dotati dei buoni il pagarlo. (b. bas.)

Anche se il preside è dimissionario

Regolari le lezioni all'«Ipr» di Aosta

AOSTA — All'Istituto professionale regionale (Ipr) di Aosta, la maggiore scuola della regione, tutto procede regolarmente malgrado le dimissioni del preside incaricato. Infatti il professor Bruno Baschiera è al suo posto, in attesa di disposizioni, e al momento il funzionamento didattico ed amministrativo è garantito come tutti i giorni.

Le dimissioni del preside sono state motivate con la necessità di fare chiarezza su alcuni problemi interni ed esterni dell'istituto. «Il mio — ha detto il dimissionario — ho voluto essere un gesto non distruttivo, ma costruttivo. Occorre adesso che tutti, me compreso, ci si metta con franchezza e buona volontà ad affrontare i nodi che ci sono».

Il problema più scottante è quello della vertenza in corso fra sindacati e autorità scolastiche su una delibera che cambiava l'organizzazione interna dell'istituto. L'atto amministrativo, secondo i sindacati, presenta carenze e illegittimità e va modificato o cambiato.

Per questo motivo sono stati rinviati a data da destinarsi i collegi docenti che avrebbero dovuto svolgersi ieri e oggi. E' opinione diffusa che fra pochi giorni la situazione si chiarirà in modo definitivo.

Aosta — L'assessore regionale alla Sanità ed Assistenza sociale, Augusto Rollandin, presenta oggi ai sindacati la bozza del piano sanitario regionale riguardo al quale i convenuti potranno formulare proposte di variazioni ed integrazioni. Analoga consultazione verrà effettuata dall'assessore l'8 novembre con il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale e successivamente con la commissione consiliare per la Sanità.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Grease 2, regia di Patricia Birch, con M. Caulfield, M. Pfeiffer (Usa 1982) — Vivaci schermaglie amorose dei giovani in pieni anni 60 una romantica faccia musicale.

GIACOSA: Tenebre, regia di Dario Argento, con A. Franciosa, G. Gemma, D. Nicolodi, M. Bank (Italia, 1982) — Dal «best seller» di uno scrittore di gialli americano, un maniaco prende spunto per uccidere su donne che considera perverse.

ITALIA: Fuga per due, regia di Sidney Poitier, con G. Wilder, R. Channing, R. Widmark (Usa 1982) — Le disavventure di un architetto gelupe, scambiato casualmente per una spia.

LUX: Grand Hotel Excelsior, regia di Castellano e Pipolo, con D. Abatantuono, E. Montesano, A. Celentano, C. Verdone (Italia 1982) — Le vicende dei quattro comici si intrecciano sullo sfondo del grande albergo.

SPLENDOR: La notte di San Lorenzo, regia di Paolo e Vittorio Taviani, con O. Antonutti, M. Lozano (Italia 1982) — La notte del 10 agosto 1944 gli abitanti di un paese della Toscana sono costretti dai tedeschi, un gruppo di essi cerca scampo nella campagna, ma vi trova i fascisti, ancora più feroci dei nazisti.

CERVINIA-BREUIL

DES GUIDES: Mammina cara, regia di Frank Perry, con F. Dunaway, D. Scarwid, S. Forrest (Usa 1981) — La vita dell'attrice Joan Crawford vista con gli occhi della figlia adottiva.

VERRES

IDEAL: Il pianeta del terrore, regia di Bruce Clark, con E. Albert, E. Moran (Usa 1981) — Horror fantascientifico.

MERCATI

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINAI

Servizio notturno

Aosta: «Texaco», via Chambéry, «Agip», corso Ivrea 71.
Saint-Vincent: «Agip», regione Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Esso», località Marais.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 17 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. —1, max. +16 (ore 14). Umidità 37%. Venti calmi.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

STUDIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle. Tra monti e campi, rubrica
14,30 Voix de la Vallée
16 — Superclassifica show
19 — Medusa, telefilm
19,30 Notiziario
20 — Skyderstreet, telefilm
21 — Lascia cantare il cuore, film
22,30 Teleasta antiquariato

TV 3
19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale, replica

RADIO MONTECARLO
6,30 Supersveglia
7,45 Montecarlo motori
8 — Oroscopo
10 — Giorno per giorno
11,03 Il disco
12 — Diamo i numeri
13,12 Tanti auguri
14,15 Il cuore ha sempre ragione?
15,40 Musica
16,30 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's

RTA
12,30 Notiziario
13 — Sparky and Tadpole, cartoni
13,30 Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno, film
15 — The great detective, telefilm
16 — Il bandito delle 11 (Pierrot Le fou), film
17,30 Fefè, cartoni

GRP
13 — Gli gnomi
14,05 Cuore selvaggio, telefilm
14,30 100 ragazze per un playboy, film
16 — Movin' On, telefilm
17 — Supersonic Man, film
20,05 Get Smart, telefilm
20,30 Love story, telefilm
21,30 Delitto d'amore, film
23,30 La fournaise, film
1 — Le amanti del mostro, film
2,30 Ad 3 operazione squalo bianco, film

CANALE 5 TELE 2000
12,30 Bis, gioco a premi
13 — Il pranzo è servito, gioco a premi
13,30 Aspettando il domani, teleromanzo
14 — Sentieri, teleromanzo
17 — Candy Candy, cartoni
17,30 La battaglia dei pianeti, cartoni
18 — Hazzard, telefilm
18,30 Pop corn
20,30 Premiatissima, spettacolo
21,45 Hollywood party, film
23,35 Mani sulla Luna, film

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
12 — Midi - informations - météo
12,08 L'académie des 9
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 La vie des autres
14 — Aujourd'hui la vie
15,50 Planète bleue
17 — Itinéraires
17,45 Récré A2
19,45 Le Théâtre de Bouvard
20 — Journal [illegible] troisième édition
20,35 Toutes griffes dehors
21,35 Apostrophes
22,55 Antenne 2 dernière
23,05 Ciné-club

TV SUISSE ROMANDE
15,50 Point de mire
16 — Prières dans l'arche (1)
16,10 Spécial cinéma
17,05 4, 5, 6, 7...
17,20 Légendes indiennes
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Le fils de l'horloger
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Tell quel
20,35 Dallas
21,25 Jardins divers
22,40 Téléjournal
22,55 Husbands

Il giovane sciatore morì il 31 gennaio 1981 sulla «Renato Rosa»

La tragica fine di Luciano Poli in tribunale per fare chiarezza

Imputato di omicidio colposo un giudice-arbitro della gara - Il caso della sicurezza

AOSTA — Il [illegible] novembre prossimo [illegible] tribunale di Aosta [illegible] tra [illegible] cause iscritte [illegible] del giorno, il rinvio a g[illegible] di Dino [illegible]so per omicidio colposo nei confronti del sedicenne Luciano Poli, morto il 31 gennaio [illegible] sulla pista «Renato Rosa» di Pila durante la discesa libera dei campionati zonali.

Le indagini della magistratura hanno infatti [illegible] che [illegible] Fracasso, giudice-arbitro della gara [illegible] programma il 31 gennaio [illegible] potrebbero [illegible] rivolte le [illegible] di «mancata protezione lungo la pista, [illegible] velocità eccessiva dei concorrenti [illegible] relazione alle condizioni tecniche [illegible] "Renato Rosa"».

Un'imputazione che coinvolge un giudice sportivo nella disperazione della famiglia Poli. Il giovane discesista [illegible] Polisportiva Coumba Freide uscì di pista dopo il passaggio dei «Giardini» ed andò a schiantarsi contro il ceppo di un albero morendo sul colpo.

Al traguardo la madre Emma lo attese invano, [illegible] il padre si rendeva conto quasi subito che per il suo Uccio non c'era più nulla da [illegible]. La dinamica del[illegible] non [illegible] stata completamente chiarita per la mancanza di precisi riscontri e di testimonianze dirette ed [illegible] per questo che sarà interessante seguire [illegible] decisioni che la magistratura formulerà nel proprio verdetto, dopo [illegible] aperto d'ufficio l'inchiesta per accertare [illegible] responsabilità per la morte del giovane sciatore.

Il capo d'imputazione [illegible] rinvio a giudizio a carico del giudice-arbitro della gara contiene peraltro una serie di formulazioni circostanziate che [illegible] l'attenzione per questo processo. Non è il primo caso del genere in Italia, ma è chiaro che, soprattutto per la Valle d'Aosta bersagliata dalla sfortuna in questi ultimi anni con gli incidenti toccati a Leonardo David, Carlo Troyer, Sandro Chasseur, Francesca Perego, Renato Fusinaz, il verdetto che i magistrati emetteranno sarà important[illegible] nel quadro della giustizia sportiva e della sua successiva applicazione.

La discesa libera [illegible] una disciplina affascinante, ricca di sollecitazioni tecniche, che talvolta determinano cadute rovinose ma che il più delle [illegible] si risolvono con recuperi agonistici in tempi brevi. Quando ci si trova di fronte alla morte di un atleta, però, il giudizio [illegible] sempre difficile perché mai, in nessun [illegible], le decisioni [illegible] soddisfare completamente le famiglie colpite. Nel [illegible] genitori di Luciano Poli [illegible] potrà riportare Uccio [illegible] mura della sua stanza, [illegible] adorna delle [illegible] coppe e dei suoi trofei gelosamen[illegible] custoditi [illegible] fratello Alessandro.

I familiari [illegible] sono ben lontani [illegible] cercare una vendetta, non [illegible] sarebbero capaci; ed [illegible] quello [illegible] sentimento lontano [illegible] loro animo. Desiderano soltanto poter ottenere che la morte di loro figlio possa servire a salvare altre vite umane.

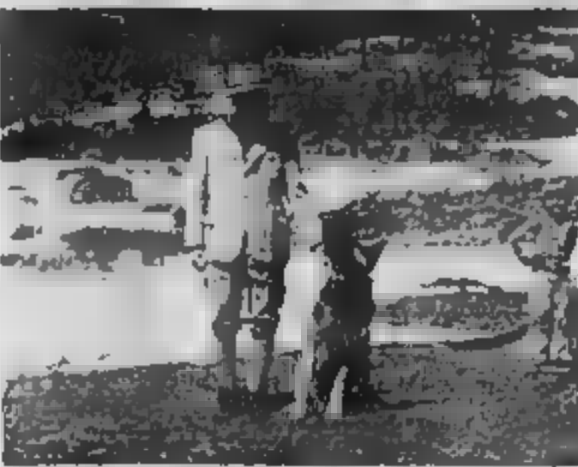
Carlo Gobbo

Luciano Poli, il giovane morto nel 1981 in una gara di sci

Aosta — E' stato bandito un concorso regionale per la copertura di posti direttivi negli [illegible] e scuole di [illegible] secondaria della Valle [illegible] avvisi sono stati pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione del [illegible] ottobre scorso e la data [illegible] scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 24 novembre prossimo.

Parla Ettore [illegible] conduttore di «pastori tedeschi»

Solo il cane lupo è adatto a cercare sotto la valanga

Il San Bernardo? Tutto una leggenda - Come avviene l'addestramento

La guida alpina [illegible] il suo «cane lupo» [illegible] valanga «Moro»

BIONAZ — [illegible] fine della seconda guerra mondiale i francesi li definirono «bergers d'Alsace» [illegible] successivamente, «chiens de berger allemand».

Per tutti il cane lupo è certamente tra i preferiti [illegible] la sua versatilità e fedeltà. Usa[illegible] indifferentemente per di[illegible] e nella guardia, [illegible] cane da gregge o conduttore, recentemente in Valle d'Aosta è stato impiegato per la ricerca delle «rebattes» conficcate nel terreno. Ma è anche ottimo come «cane da valanga». Ettore Bionaz, guida alpina, con il suo «Moro» è tra i fautori di questa collaborazione uomo-cane al servizio del soccorso alpino.

«Troppo sovente accadeva che dopo la caduta di [illegible] valanga non si ritrovassero più i corpi di coloro che erano stati inghiottiti dalla neve — dice Bionaz — *così, abbiamo pensato di addestrare cani da [illegible] langa per agevolare questo tipo di ricerche».*

Ettore Bionaz, nei diversi anni di attività come guida alpina, aveva sentito parlare dai suoi colleghi svizzeri e austriaci dei buoni risultati che [illegible] potevano ottenere [illegible]strando i cani [illegible] pastore tedeschi e decise [illegible] tentare l'esperienza [illegible] Valle [illegible] formò così un gruppo di persone, guide e semplici [illegible]levatori, che decisero [illegible] frequentare i primi [illegible] addestramento a Solda, nel Trentino. Oggi in Valle d'Aosta si può contare su di un discreto numero [illegible] cani da valanga «patentati».

«Adesso abbiamo 20 cani — spiega Ettore Bionaz — *e quest[illegible] ne avremo, probabilmente, altri sette che dovr[illegible] uscire dal corso di Chamonix. E' nostra intenzione disporre di uno o due cani per vallata in modo che, se succede qualche disgrazia, in ogni zona vi siano conduttori pronti a intervenire».*

Il cane lupo grazie ad attenzione, acutezza dei sensi e intelligenza ottiene, in genere, rapidi risultati nei brevi corsi di addestramento cui viene sottoposto. Corsi a cui possono accedere solamente gli esemplari che [illegible] compiuto l'anno.

«Posso dire che da noi si comincia anche prima, tra gli otto mesi e l'anno — aggiunge [illegible] — *All'inizio l'addestramento consiste nel [illegible] scondere il proprietario sotto buche di neve appositamente scavate. Il cane sente il padrone [illegible] e si impegna per tirarlo fuori. Dopo due o tre volte si nasconde uno della famiglia del proprietario per insegnare al [illegible] la parola "cerca", infine si nasconde un estraneo, una persona che il cane non conosce, con il proprietario che lo incita a cercare, finché, un [illegible] per volta, impara [illegible] andare a [illegible] chiunque».*

Come mai non vengono utilizzati in queste attività [illegible] soccorso i famosi [illegible] Bernardo?

«Avevamo un San [illegible]rdo, ma non andava bene; quanto si dice sulla loro capacità [illegible] salvare gli uomini è pura leggenda. In pratica [illegible] limitavano ad aprire una pista nella neve ai canonici e ai pellegrini del Gran [illegible] Bernardo — sostiene Ettore Bionaz — *[illegible] non sono in grado di cercare sotto la neve perché prima di tutto sono troppo pesanti ed in secondo luogo [illegible] hanno fiato. Il pastore [illegible] invece adatto perché [illegible] il freddo, è meno pesante e, soprattutto, è molto più resistente».*

Allevare, addestrare e curare questi cani comporta certamente sacrifici: come vi vengono incontro le associazioni di soccorso?

«Ogni anno possiamo contare [illegible] un contributo che la Regione versa al soccorso alpino, il quale, a sua volta, ce lo destina. Le spese non sono indifferenti ed a queste vanno aggiunti i soggiorni necessari per partecipare ai [illegible] che annualmente si devono seguire due volte al mese nel periodo dicembre-aprile, periodo nel quale il cane viene sottoposto ad un esame, generalmente verso febbraio — spiega ancora Ettore Bionaz — *da parte [illegible] direttore [illegible] di addestramento [illegible] Chamonix.*

«L'anno scorso gli [illegible] si [illegible] tenuti a Champoluc, [illegible] precedenza [illegible] svolti a Valsavaranche, Courmayeur, Bionaz — conclude Bionaz — *Se il cane, [illegible] lavoro e non passa i relativi test, per quell'anno non viene considerato operativo. A quel punto il padrone [illegible] più diritto ai contributi perché la colpa può anche [illegible] che non l'ha allenato».*

c. bi.

«Lega navale» anche a Aosta

AOSTA — E' stata istituita dal mese di novembre in Aosta la delegazione regionale della Lega navale italiana ente morale di diritto pubblico patrocinato [illegible] Presidente della Repubblica.

La sede provvisoria è presso Adelchi Galbiati, via Monte Emilius 19, telefono 43 040. L'associazione annovera tra le [illegible] finalità la diffusione, soprattutto tra i giovani, dell'amore per il mare.

Festa tradizionale in [illegible] rustico ristrutturato

Veillà con counte a Fenis tra stufe decorate da Nex

In maiolica, riproducono carte da gioco - Prodotte [illegible] figlia

FENIS — Una stanza arredata semplicemente e ricavata [illegible] un vecchio rustico [illegible] '600 a Fenis, in località Rovarey, ristrutturato dal pittore [illegible] Francesco Nex, ha ospitato lunedì pomeriggio una versione qu[illegible] familiare della tradizionale «castagnata». Nella stanza, chiamata [illegible] camini» (ce ne sono due [illegible] cui uno dalla cappa imponente larga [illegible] metri), [illegible] è [illegible] quasi tutto il paese con l'aggiunta di qualche amico personale del pittore.

Tra gli ospiti della famiglia Nex v'erano almeno dieci ultraottantenni, che più di chiunque altro hanno apprezzato la simpatica festicciola, «il cui scopo — ha detto Fran[illegible] Nex — *era far rivivere l'atmosfera della "veillà" in cui le "counte" [illegible] alternavano ai canti di gruppo».*

E non è mancato nulla di tutto ciò; mentre [illegible] riempiva[illegible] e si vuotavano i piatti [illegible] castagne e si gustavano i numerosi dolci tradizionali preparati per l'occasione, uomini e donne del villaggio hanno intonato cori, alternandoli ai ricordi e alle risate.

Un'atmosfera di gioia e serenità [illegible] poco tempo ha invaso l'antica casa del pittore da [illegible] trasformata in rifugio per la creazione delle sue tele.

L'occasione è anche servita, per chi apprezza Francesco Nex [illegible] artista, a scoprire un altro lato della sua creatività. Tra i tanti oggetti che adornano la vecchia casa da lui stesso ristrutturata in un anno e mezzo di lavoro, spiccano tre stufe in maiolica dall'estetica piuttosto originale, decorate da bassorilievi [illegible]gnati da Francesco Nex.

Sono stufe «d'autore» che ripropongono una sintesi tra la «tirolese» e quella di Castellamonte, ricoperte di piastrelle fatte a mano e [illegible]sivamente smaltate.

Le decorazioni in terracotta [illegible] applicate al [illegible]to della smaltatura, raffigurano le «carte [illegible] gioco» di Nex, [illegible] cui lo [illegible] in tutte le sue tele, è inconfondibile. [illegible] merito di aver [illegible] le stufe che portano [illegible] firma del noto pittore non va soltanto a Francesco Nex, come egli [illegible] ha voluto chiarire, ma soprattutto a sua figlia Alberta che assieme ad un [illegible]o, Nicola [illegible] produce a Torino.

A Francesco Nex è spettato solo il tocco finale, il disegno del bassorilievo e la [illegible] «questa stufa è [illegible] da me disegnata», riportata [illegible] solito intorno ad una [illegible] bocche [illegible] uscita dell'aria calda poste [illegible]no superiore della stufa.

b. m.

Parte domenica la spedizione per l'Amazzonia

AOSTA — La spedizione di Courmayeur guidata da André Sabittoni partirà domenica per l'Amazzonia dall'aeroporto milanese di Linate.

La partenza [illegible] stata rinviata per i nuovi accordi che la spedizione valdostana [illegible] riuscita a prendere con la compagnia aerea.

Partendo domenica non vi sarà infatti [illegible] previsto scalo a Londra: l'aereo atterrerà a Bogotà da dove incomincerà la marcia di avvicina[illegible] alla foresta amazzonica.

Nuove norme consentono l'attivazione dell'impianto

Il Totem in Valle: col gas crea calore e elettricità

Il «cuore» è un motore Fiat - Luce, acqua calda, calore per famiglie

AOSTA — Novità in Valle d'Aosta nel settore dell'energia. Anche nella [illegible] regione è presente da alcune settimane [illegible] «cogenerazione», un sistema semplice e tecnologicamente [illegible]abile che con[illegible] [illegible] produrre in modo combinato (di qui il [illegible] cogenerazione) energia elettrica e calore.

Lo strumento si chiama Totem, [illegible] inglese «Total energy module», strumento per [illegible] produzione di energia totale in modo modulare. Un modulo, cioè un nucleo produttivo, ha [illegible] «cuore» un [illegible] Fiat di 903 centimetri [illegible], un ge[illegible] elettrico, alcuni scambiatori di calore [illegible] sistema elettronico [illegible] controllo, ed [illegible] in grado di produrre [illegible] chilowatt di energia elettrica (il fabbisogno medio per famiglia è di tre) e 34 [illegible] chilo-calorie per ora.

Il Totem è alimentato a [illegible] metano, biogas [illegible] da petrolio liquefatto (gpl).

I 15 chilowatt di potenza disponibile permettono [illegible] far funzionare macchinari di va[illegible] tipo e anche di dare il [illegible]cessario comfort a una [illegible] famiglie, assieme all'acqua calda per usi igienico-sanitari.

In Valle il sistema potrà dare [illegible] massimo quando sarà in funzione il metanodotto, perché allora la materia prima usata dal Totem arriverà con una tubatura e non [illegible] necessario, come adesso, ri[illegible]rere a una cisterna [illegible] un silos. Quello [illegible] deposito del combustibile è un problema [illegible] esiste anche per i normali impianti di riscaldamento a gasolio; con la cogenerazione [illegible] ha in più l'energia elettrica.

Il principio [illegible] cogenerazione è simile a quello che ha portato al teleriscaldamento di una città come Bre[illegible] per produrre energia elettrica in una centrale termoelettrica si brucia olio combustibile per avere calore e produrre il vapore che fa girare la turbina. Mentre nella nostra regione le turbine gi[illegible] sfruttando la forza di caduta dell'acqua in pianura [illegible] forza del vapore. Purtroppo, le leggi fisiche fanno [illegible] che soltanto il 35 per [illegible] del [illegible] possa essere trasformato. [illegible] va disperso, a meno che, come a Brescia, non lo si recuperi [illegible] usi civili.

Il Totem applica, in piccolo, lo stesso schema, utilizzando [illegible] suo interno scambiatori di calore. Finora in Italia non è stato molto diffuso perché vi erano procedure piuttosto complesse per la sua installazione, visto che produce energia elettrica. Adesso, con le nuove normative e, in particolare, con la legge [illegible] tutto ciò è più semplice, basta [illegible] domanda all'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione per l'attivazione di impianto di produzione [illegible] energia elettrica [illegible].

b. bas.

Concorso sul bilinguismo

AOSTA — [illegible] seconda edizione del concorso-premio per tesi di [illegible] e ricerche sul problema del bilinguismo e dell'istruzione bilingue è stata bandita dall'assessorato all'istruzione, formazione e cultura [illegible] lingua italiana [illegible] provincia [illegible] Bolzano.

Questa sera alla tv di Antenne [illegible] «India song»

Misteriose voci da Calcutta (film «sonoro» della Duras)

La Svizzera romanda propone invece sul piccolo schermo «Mariti»

Tre mariti americani, in rotta con le proprie mogli e col grigiore della vita quotidiana, fuggono a Londra in una impossibile corsa a ritroso verso [illegible] loro adolescenza perduta. [illegible] Calcutta nel 1937, alla vigilia della seconda guerra mondiale, alcune voci ricordano il suicidio di una giovane donna.

Sono due storie che corrispondono a due stili diversi, a due diversi modi di raccontare. Pur affondando entrambi le [illegible] nel «piacere del testo», i loro autori divergono nelle intenzioni e nei risultati.

«Mariti» (1970) [illegible] John Cassavetes e «India [illegible]» (1975) di Marguerite Duras [illegible] vengono proposti contemporaneamente questa sera (ore 22) dalla [illegible] della Svizzera [illegible] e da Antenne 3.

Di Marguerite Duras si è già parlato la scorsa settimana. Di questo film, che rispetto al precedente «*Des Journées entières* [illegible] *les arbres*» costituisce un'evidente evoluzione di linguaggio e di struttura, ella stessa dice: «*E' una [illegible] sonore enorme illustrato da qualche immagine: ci sono 500 frasi per 70 inquadrature*». In realtà [illegible] un'opera in cui si arriva a sfiorare un'equivalenza fra il cinema e la scrittura.

John Cassavetes è [illegible] regista. Il [illegible] ultimo film «*Gloria*» vinse il Leone d'oro a Venezia due anni [illegible] tutti sanno però che l'origine di Cassavetes [illegible] è legata all'underground newyorkese degli Anni 60, il «*New american cinema*», all'interno del quale egli si affermò con «*Ombre*» (1961), storia della vita quotidiana [illegible] tre negri.

Il [illegible] stile — sceneggiatura ridotta all'essenziale, recitazione improvvisata, attori [illegible] professionisti, scenografie casuali — si contrapponeva nettamente [illegible] concezione industriale del cinema classico americano.

Con il passar [illegible] tempo tuttavia Cassavetes [illegible] dovuto scendere a qualche compro[illegible] con l'industria del cinema, alternando film coerenti [illegible] iniziale ispirazione ad altri in qualche [illegible] legati alla logica dello spettacolo. «Mariti», [illegible] senza drammi delle piccole cose della vita, dallo stile [illegible] ed essenziale (con [illegible] macchina da presa sempre a [illegible] dei bravissimi attori, lo stesso Cassavetes, Ben Gazzara, Peter Falk), fa sicuramente parte dei primi.

Luciano Barisone

Domenica 7 novembre

Il giorno dell'unità nazionale

AOSTA — Il 7 novembre, domenica, si svolgeranno [illegible] celebrazioni del «Giorno dell'unità nazionale - Giornata delle Forze armate e del combattente - Giornata del decorato». Ecco il programma.

Ore 9.30 alza bandiera in piazza Emilio Chanoux.

Ore 10.30 commemorazione della giornata presso il Castello «Generale Cantore».

[illegible] 18 ammaina bandiera in piazza Emilio Chanoux.

Il Castello «Generale Cantore» sarà aperto al pubblico dalle ore [illegible] alle ore 17.

Alle manifestazioni presenzieranno le autorità regionali e comunali, [illegible] rappresentanze delle scuole e delle associazioni combattentistiche e d'Arma, invitati e popolazione.

Dimostrazioni [illegible] addestramento alpinistico e di soccorso saranno effettuate dalle 14,30 alle 16.

Il torneo internazionale dell'Astiriccadonna ha messo in rilievo la [illegible] di strutture nell'Astigiano

ASTI — Questa è la formazione dell'Asti Spumante Riccadonna 1982-83, che prenderà parte al campionato di serie A1 di pallavolo. Quattro giocatori sono nuovi acquisti: Alessandro Lazzeroni, Ernesto Pilotti, Luca Berti e «Alec» Swiderek che giocheranno a fianco dei confermati Martino, Pera, Gobbi, Bonola, Magnetto, Maiola. Di questi otto [illegible] stono o hanno [illegible] la maglia della nazionale: Lazzeroni, Pilotti, Martino, Pera, Gobbi, Bonola e Swiderek, più [illegible] nazio[illegible] juniores, considerato una [illegible] più belle promesse [illegible] volley italiano. In panchina confermatissimo Nino Cuco; al [illegible] il [illegible]simo aiuto allenatore Fausto Ferraris.

Volley, [illegible] sport in cerca di spazio

Il Palazzetto appare insufficiente a [illegible]nere tutti i tifosi - Il «caso» della palestra del liceo scientifico - Defezioni e organizzazione

ASTI — Dopo le prime giornate [illegible] incontri gli organizzatori cominciano a fare i conti in tasca al Torneo Internazionale; il pubblico dei sette cen[illegible] [illegible] della manife[illegible] [illegible] risposto [illegible] modo soddisfacente.

E' [illegible] anche [illegible] [illegible] record; nella partita al Palazzetto fra Astiriccadonna e Legia [illegible] è registrata, con [illegible] di mille spettatori, la più alta af[illegible] da tre anni a questa parte. Proprio in questa [illegible]sione l'impianto di [illegible] Cerbi ha accusato [illegible] i suoi malanni. E' tornato [illegible] d'attualità il discorso riguardante l'utilizzazione della palestra [illegible] liceo scientifico; molti si [illegible] [illegible] perché non [illegible] è fatto qualcosa per ottenerne l'impiego.

Certo si [illegible] dovuto partire con molto anticipo per approntare le strutture (tribune); non [illegible] insomma una [illegible] da poter prendere in pochi mesi ed esclusivamente [illegible] uso e consumo di [illegible] torneo [illegible] una sola settimana.

Ma il problema è più a monte. «Quella [illegible] palestra dello scientifico — spiega il presidente Venturini — è una questione nata lo scorso anno su proposta [illegible] presidente della Provincia Toro. [illegible] opportune tribune si sarebbe potuto portare [illegible] capienza ad oltre 3000 posti [illegible] [illegible] in campionato. [illegible] proposta scatenò però il finimondo e non se ne fece più nulla».

Nonostante i guai del Palasport astigiano, gli altri impianti meglio dotati in fatto di posti hanno [illegible] [illegible] torneo di tamponare l'in[illegible] emorragia di pubblico registrata ad Asti. «Contiamo — aggiunge Venturini — di raggiungere nei sette giorni di gare il tetto dei 35.000 spettatori». Una cifra ragguardevole che consolida il primato della pallavolo portata grazie al [illegible] [illegible] Riccadonna in centri vicini come Alba, Novi e Bra che possono anche fornire pubblico per il campio[illegible].

Neppure il forfait dell'ultima ora dei fuoric[illegible] della Bulgaria, sostituiti a turno da Kappa Torino, Ravenna e Falconara [illegible] condizionato l'affluenza: la [illegible] è però suonata agli organizzatori co[illegible] un avvertimento. «Siamo stati presi in contropiede — sottolinea Venturini —. Avevamo preparato tutto; all'ultimo [illegible] dato che si tratta [illegible] atleti dell'esercito bulgaro è venuto [illegible] a man[illegible] il visto d'espatrio. L'anno prossimo partiremo in antici[illegible] a febbraio, perché [illegible] ho più intenzione di trovarmi con l'acqua alla gola». f. c.

Intervista con «Alec» Swiderek il campione polacco che gioca nella Riccadonna

Ecco il «Boniek» della pallavolo

«Sono nato a Lodz [illegible] stessa città [illegible] fuoriclasse [illegible] Juve» - E' arrivato ad Asti [illegible] la famiglia - [illegible] [illegible] «collega» ingegnere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — I tifosi hanno già imparato a chiamarlo «Alec». E' il soprannome che preferisce al più compassato e ufficiale Aloisio, il nome di battesimo imposto da papà e mamma Swiderek al figlio, nato il 30 maggio 1952 a Lodz, la stessa città polacca che ha dato i natali al campione di calcio Boniek.

E come il fuoriclasse della Juve, anche Alec Swiderek ha lasciato quest'anno la Polonia per venire a giocare in Italia. Da poche settimane è infatti ad Asti ingaggiato dalla Riccadonna, la squadra di pallavolo di serie A, che con il campione polacco punterà quest'anno a salire molto in alto.

I contatti sono durati un anno intero, ma alla fine i responsabili dell'Astiriccadonna sono riusciti ad ottenere dal Legia Varsavia l'ingaggio del campione polacco, giudicato nel 1980 il miglior giocatore di pallavolo del suo Paese.

Alec Swiderek è così arrivato in Italia con la famiglia (la moglie Ula e i due figlioli: Paolo di 5 anni e Anna di 14 mesi). Una famiglia unita che ha affrontato il viaggio e il trasferimento con serenità e molta voglia di conoscere l'Italia.

«Sapevo di essere stato contattato anche da una squadra finlandese — precisa Swiderek, che ha rilasciato a «La Stampa» la sua prima intervista italiana, con il prezioso aiuto dell'interprete Anna Kucharska, una signora polacca che abita da tempo ad Antignano — ma quando ho saputo che sarei venuto a giocare ad Asti sono stato molto più contento».

In Polonia era il capitano della squadra dell'esercito, in Italia porta sulla maglietta il [illegible] dell'Asti spumante, che effetto fa il cambiamento?

«Ho [illegible] poco a [illegible] [illegible] con i militari così [illegible] [illegible] conosco il vino italiano. La mia vita è sempre stata dedicata tutta alla pallavolo, uno sport a cui devo molto».

Quali sono le tappe più importanti della sua carriera sportiva?

«Iniziai a giocare a 16 anni quando frequentavo le scuole medie. Mi scelsero per la mia altezza (un metro e 95) e per la buona elevazione. Nel '70 ero in Nazionale juniores. A Barcellona nel '71 arrivammo secondi ai campionati europei dietro all'Urss. Poi passai in prima squadra e partecipai alle Olimpiadi di Monaco».

Con 52 presenze in nazionale A lei è considerato tra i migliori giocatori di pallavolo dell'Europa dell'Est e quindi del mondo. Come vive un campione sportivo in Polonia?

«Lo stipendio in [illegible] è più alto della media. Poi ci sono i premi partita dati dai vari club. Ma da noi non si può vivere di solo sport, io ho anche frequentato l'università e mi sono laureato in ingegneria».

Anche il [illegible] di Asti, monsignor Sibilla, è ingegnere.

«Me [illegible] hanno detto. Io e la mia famiglia siamo cattolici e incontrare il vescovo di Asti mi farebbe davvero piacere. In [illegible] sarebbe un incontro tra "colleghi" visto che abbiamo gli studi in comune».

Come [illegible] vissuto i momenti drammatici dello scorso inverno polacco con la proclamazione dello stato d'assedio e gli scioperi di Solidarnosc?

«Sono [illegible] giorni molto difficili. Per due mesi furono interrotti tutti i campionati. Poi ripresero [illegible] forma ridotta. Non mi occupo direttamente di politica ma sono cose che hanno colpito tutti».

Che cosa desidera ora che è arrivato in Italia?

«Voglio giocare bene e vivere in pace e serenità con mia moglie e i miei due figli».

Sergio Miravalle

Asti. Alec Swiderek con la moglie Ula e i figli Paolo di 5 anni e Anna di 14 mesi (Foto Giemme)

[illegible] — Un angolo di pallavolo astigiana in Sicilia; il Catania per il prossimo campio[illegible] di A2 ha infatti ingaggiato come straniero il bulgaro Tzano Tsanov (ex straniero Riccadonna) ottenendo in prestito anche il giovane Enrico Vigasio, [illegible] agonisticamente ad Asti.

Asti — Il Juventus Club organizza per domenica 7 novembre una trasferta in autopullman a Torino per l'incontro Juventus-Pisa. Le adesioni si ricevono al bar Cine (5000 lire per i soci, 6000 per i non soci).

[illegible] — La coppia Accossato-Manzo di Isola Scapaccino ha vinto il «Primo Trofeo Boccistico Immobiliare Cora» precedendo la coppia Capuzzo-Gatti.

Asti — Il consiglio direttivo dell'«Enalcaccia» ha eletto presidente il geometra Giovanni Maggiorotto, vice presidenti Vincenzo Penna e Paolo Dep[illegible].

Asti — Il comitato Palio del rione [illegible] Lazzaro-San Do[illegible] Savio ha deciso di assegnare il premio «Borghigiano dell'anno» a don Giacomo Accossato, parroco di San Domenico Savio, grande collaboratore alle iniziative paliofile del rione. La [illegible] della consegna del premio è stata fissata per venerdì 12

Mostra organizzata dall'Associazione provinciale allevatori

Oggi [illegible] Cuneo rassegna nazionale del bestiame di [illegible] piemontese

[illegible] libro genealogico risale al 1887 - [illegible] primo toro iscritto [illegible] chiamava «Augusto»

CUNEO — Il primo toro iscritto nel libro genealogico [illegible] razza piemontese [illegible] chiamava «Augusto» e al concorso cui venne presentato vinse una medaglia d'oro e 800 lire in denaro [illegible]. Era il 1887 e la somma corrispondeva a vari [illegible] nostri giorni.

L'Associazione provinciale allevatori — [illegible] in collaborazione con le Associazioni nazionale e regionale, la Regione e il Comune organizza la 3ª Mostra nazionale dei [illegible] di [illegible] piemontese che si apre questa mattina [illegible] foro boario — volendo rievocare, nell'occasione, [illegible] vicende storiche [illegible] piemontese, è riuscita a trovare con un po' di fortuna [illegible] primo volume del libro genealogico, ricavandone info[illegible] e curiosità che, pur risalendo a quasi un secolo fa, conservano [illegible] gran parte [illegible] loro attualità perché le norme, i regolamenti istituiti e approvati allora sono ancora validi oggi e vengono puntualmente applicati.

Quel primo volume, che segnava l'inizio della tutela della razza bovina piemontese fu scritto [illegible] Società Zootecnica di Torino — [illegible] decenni ormai scomparsa — la cui attività viene ora continuata dalle Associazioni degli allevatori [illegible] operano in tredici province piemontesi, liguri e lombarde, nelle quali la selezione genetica è praticata con lo stesso rigore cui dovevano sottostare gli agricoltori della fine del secolo scorso se volevano che il loro bestiame entrasse a far parte [illegible] «gotha» della razza piemontese.

Ecco cosa si legge nella prima relazione, appunto del 1887: «Nei fascicoli che verranno annualmente pubblicati [illegible] continuazione [illegible] questo volume non saranno più accettati che figli di genitori già iscritti; ma anche per questi ultimi sarà necessario ottenere l'approvazione onde evitare l'iscrizione di capi non meritevoli di tale distinzione».

A queste regole, [illegible] risalgono a quasi cent'anni fa, hanno dovuto assoggettarsi i proprietari [illegible] cinquecento bovini che concorrono alla Mostra [illegible] che si concluderà domenica [illegible] la premiazione dei migliori soggetti.

Torniamo [illegible] per [illegible] momento al toro campione [illegible] quella lontanissima rassegna della razza bovina piemontese. «Augusto» era [illegible] il 3 novembre 1885 [illegible] tenuta di Solere, nei pressi [illegible] Savigliano, del conte Giulio Ripa [illegible] Meana. A 3[illegible] di età, l'altezza dal garrese era di metri 1,48, la lunghezza m 1,80, la circonferenza toracica di metri 2,25. «Augusto» era più piccolo del secondo classificato, che si chiamava «Faraone», ma aveva probabilmente forme più aggraziate che colpirono la giuria facendo vincere al suo proprietario una [illegible] ma, appunto 800 lire, che allora era sufficiente a comperare [illegible] piccola masseria.

La provincia [illegible] Cuneo [illegible] rappresentata nel primo volume [illegible] libro genealogico stampato a Torino nel 1891 [illegible] 29 allevatori con 129 capi iscritti fra maschi e femmine.

Veniamo ai giorni nostri. Al 31 dicembre dello scorso anno i capi in selezione iscritti [illegible] libro genealogico della «Granda» erano 28.068 di cui [illegible]69 vacche, [illegible] tori, 2898 giovenche e 12.803 allievi (cioè animali giovani). Nelle altre dodici province dove viene attuata la selezione della razza piemontese la situazione, sempre riferita alla fine del [illegible] e limitatamente ai tori e alle vacche, era la seguente: Torino, rispettivamente 111 e 2146; Asti 280 e 2142; Alessan[illegible] 77 e 1069. E' ancora interessante sapere che la selezione, e conseguente compilazione dei libri genealogici della razza piemontese, avviene anche nelle province di Imperia, Vercelli, Como, Mantova, Novara, Pavia, Savona, Milano e Varese, tutte però con un numero limitato di capi.

La razza bovina piemontese può contare — sempre con riferimento al 31 dicembre dello scorso anno — su 641 mila animali dei quali ben 398 mila vivono nelle stalle della «Granda». Nel Cuneese questa razza pregiata rappresenta il 62,08 per cento del totale dei bovini allevati seguita da Torino con il 20,63 per cento e via via da tutte le altre province fino a Varese che conta appena 79 capi pari allo 0,001 [illegible] patrimonio zootecnico della razza piemontese.

«La piemontese — spiega il dottor Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Associazione provinciale allevatori — è una tipica razza da carne. I soggetti che si possono ammirare in mostra testimoniano con la loro struttura fisica, specie i maschi, l'altissima capacità di produrre carne. La pelle sottile e il diametro molto ridotto delle ossa indicano anch'essi il motivo di una resa che nel vitellone sfiora il 70 per cento del peso vivo».

E il presidente dell'Apa dott. Guido Broc[illegible], da parte sua, aggiunge: «Oggi produrre carne è uno degli impegni più importanti nel nostro Paese, dove il deficit monetario provocato dall'importazione di questo alimento occupa il secondo posto dopo il petrolio».

g. d. m.

Dovrebbe entrare in funzione [illegible] fine [illegible] 1983

A Carrù [illegible] miliardo il centro genetico bovino

Selezione dei migliori animali - Ci sarà anche un «Centro tori»?

CARRU' — Costerà più di un miliardo la realizzazione del «Centro genetico bovino», il cui primo mattone è stato «posato» appena un mese fa e che dovrebbe cominciare a funzionare [illegible] la fine del prossimo [illegible]. L'opera, voluta dall'Associazione allevatori bovini di razza piemontese e finanziata anche con contributi pubblici, sorgerà a Carrù anche per la collocazione geografica centrale rispetto all'intera provincia di questa cittadi[illegible].

Il «Centro di performance test» (è la dizione ufficiale dell'impianto) è uno [illegible] primissimi operanti in Italia e nelle speranze dei promo[illegible] dovrebbe completarsi con un «Centro tori», che si affiancherebbe a quello già funzionante a Torino. A questo proposito il giorno della p[illegible] del primo mattone c'è stato un intervento polemico del sindaco di Carrù, Guido Devalle, che si è rammaricato per il fatto che non sia stato previsto il trasferimento del «Centro tori» torinese a completamento del modernissimo «Centro genetico della razza bovina piemontese» carruccese.

Ospitato nei locali or[illegible] insufficienti dell'Istituto Zooprofilattico il «Centro tori» sembra ver[illegible] presto spostato in un centro della cintura torinese. «La logica vorrebbe invece — ha continuato il primo cittadino di Carrù — che tutta l'attività genetica e derivata della razza piemontese veng[illegible] concentrata nel futuro impianto carruccese».

Il direttore dell'Istituto Zooprofilattico ha spiegato senza molto convincere gli allevatori cuneesi che ragioni tecniche [illegible] all'origine di questa contrastata decisione. Se ci sarà c[illegible]cordia e buona volontà sulla toglie che in un prossimo futuro possa comunque sorgere appunto a Carrù un secondo «Centro tori». Ed è questo, del resto, il proposito delle associazioni allevatori che a livello provinciale, regionale e nazionale si occupano dei complessi problemi della selezione della razza bovina piemontese.

Una volta costruito e funzionante, il «Centro di performance test» di Carrù potrà sottoporre ogni anno a prova 100 tori iscritti nel libro genealogico, dei quali almeno un quarto saranno idonei ad accedere — dopo 15 mesi di test — alle successive prove di progenie [illegible] stazione dovrà costituire il secondo impianto in cui è articolato il centro di Carrù.

Sono due le fasi del «Performance test» cui [illegible] sottoposti gli animali. [illegible] prima prova, di 12 mesi, comporterà un attento controllo sull'accrescimento giornaliero, sull'in[illegible] di conversione degli alimenti, tenendo conto delle caratteristiche morfologiche dei soggetti. La seconda, di tre mesi, prevede invece prove sul seme dei soggetti per valutarne la rispondenza alle necessità della fecondazione artificiale.

Le prove sono così selettive e rigorose che già ora si prevede che appena 25 animali su cento potranno superarle. Il seme di ciascun torello campione [illegible] poi adoperato per fecondare artificialmente 500 mucche e dei vitelli che nasceranno, tutti ovviamente attentamente controllati e valutati, si arriverà a uno ulteriore scelta dei tori da impiegare per il miglioramento della razza piemontese.

Il Centro genetico di Carrù potrà contare su una superficie coperta di 2650 metri quadrati e comprenderà 7 capannoni di cui 5 per le prove di accrescimento, uno per le prove sulle caratteristiche del seme e uno infine per i servizi. L'organico è previsto in tre sole persone, un responsabile e due addetti alle stalle.

g. d. m.

Quest'anno il «campionissimo» non sarà presente alla mostra cuneese che [illegible] inaugura oggi

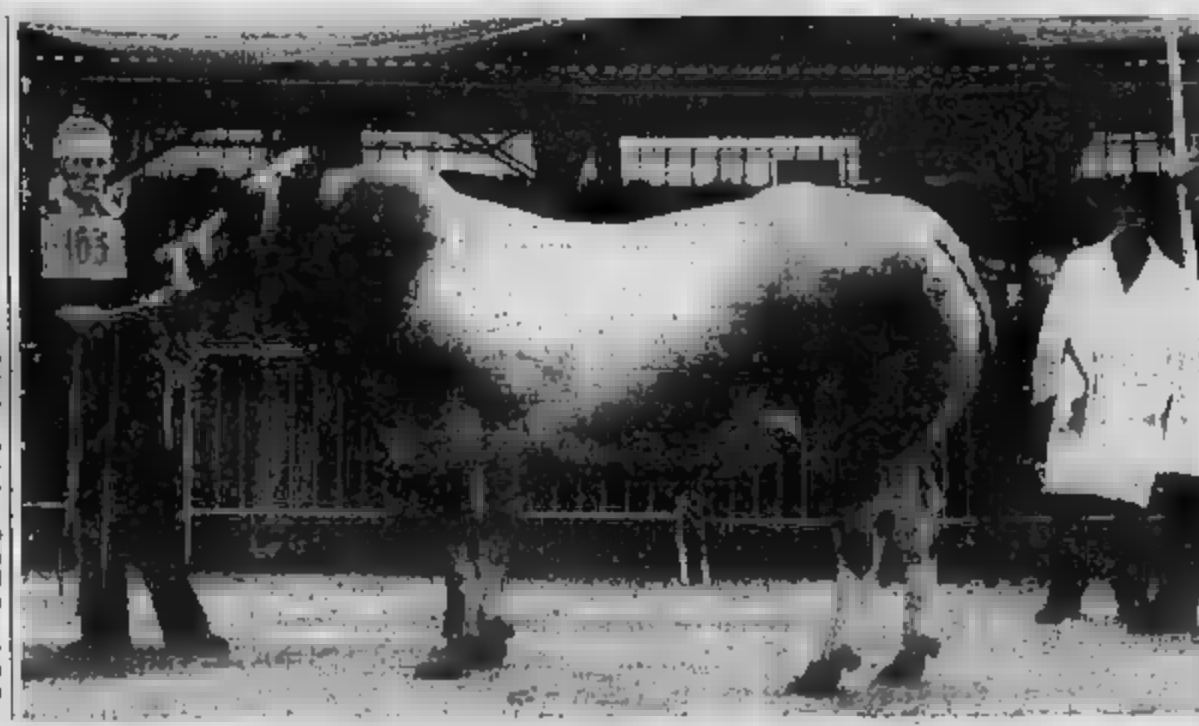
Balsamo ha centinaia di discendenti

CUNEO — Il toro «Balsamo» (nella foto) campione della Mostra Nazionale della razza piemontese si trova da vari mesi presso l'Istituto Zooprofilattico di Torino dove viene impiegato per la fecondazione artificiale.

«Balsamo» è padre di alcune migliaia di vitelli nati dal suo seme. Alla rassegna zootecnica viene anche presentato «Astro», che fu il toro campione della prima edizione.

Assente quest'anno «Balsamo», chiamato a dare il suo prezioso contributo per il miglioramento della razza, la contesa per l'ambito titolo di campione della 3ª Mostra sembra limitata a tre concorrenti: «Dingo», «Carioca» e appunto «Astro».

Ma gli esperti assegnano anche delle «chances» a «Berlinguer», classificatosi secondo alla prima edizione e che viene ripresentato.

Un fatto è comunque sicuro: anche in questa edizione gli animali in mostra saranno di altissima qualità.

Da stamane a [illegible]

Il programma della mostra

Ecco il programma:

Oggi: [illegible] 9 alle [illegible] valutazione [illegible] tori; dalle [illegible] alle [illegible]: valutazione delle vacche e delle giovenche.

Domani: ore 9-12,30: valutazione delle vacche; ore [illegible]: [illegible] speciali.

Domenica: ore 10,30: premiazione dei campioni; ore [illegible]: chiusura [illegible] manifestazione.

La giuria è così formata: Rino Cerrato, Cortanze d'Asti (categoria tori); Mario Abra[illegible], Genola (vacche); Giacomo Barra, Caraglio (manze). Servizio veterinario [illegible] Bruno Prever; dott. Giuseppe Perosino. Sede della Mostra: Foro Boario. Tel. (0171) 3190. Segreteria: Associazione Provinciale Allevatori, [illegible] 2, Cuneo, tel. (0171) 51.734.

L'ingresso alla Mostra è libero. Gli organizzatori consigliano al pubblico particolare cautela soprattutto nel settore riservato ai tori. La sfilata dei campioni si svolgerà domenica mattina alle 10.

BASKET - Arrivano ad Alba i rivali della scorsa stagione

Grande sfida Giornalino-Monkey's La Conbipel andrà in trasferta

Le ragazze affronteranno la Pallacanestro Torino, reduce da due sconfitte consecutive

ALBA — Gli appassionati albesi di basket rivivranno domani sera alle 21 nel palazzetto dello sport di corso Langhe uno dei duelli cestistici più interessanti della scorsa stagione. Per la sesta giornata del campionato di C1 il Giornalino, reduce dalla sconfitta di Arese, capiterà il Monkey's di Milano, che lo scorso campionato contese fino all'ultimo [illegible] albese il primo posto nel torneo di C2.

Albesi e milanesi si inseguirono per tutta la stagione e sul filo di lana riuscì a prevalere, per miglior differenza canestri, il Giornalino. Le due squadre dominatrici del [illegible] furono promosse in serie superiore, dove stanno tuttavia incontrando difficoltà maggiori del previsto.

Gli albesi di Marcaccioli hanno finora ottenuto due vittorie in altrettanti incontri casalinghi, mentre sono stati sconfitti nelle tre trasferte affrontate. Il Monkey's sta peggio, poiché ha ottenuto una sola vittoria ed è [illegible] addirittura sconfitto per tre volte in casa propria. Nell'ultimo turno i milanesi sono stati superati per 82 a 80 dal [illegible] Fiamma Bolzano.

Lo scorso campionato la partita tra Giornalino e Monkey's fu altamente spettacolare ed emozionante: vinse il Giornalino al termine di un'aspra battaglia e conquistò l'accesso alla C1.

La squadra [illegible] è molto cambiata rispetto a quella di un anno fa: sono arrivati Carucci e Piccedda, ma è stato ceduto Ciadia, sostituito da Politi, che poi ha abbandonato la squadra, lasciando nei guai Marcaccioli, che dispone ora di un solo play maker di ruolo. *(a. s.)*

CUNEO — *[illegible] trasferta consecutiva per la Conbipel Cuneo, che domani sera affronta la Pallacanestro Torino. Le cuneesi furono sconfitte nel «Trofeo Piemonte» dal quintetto torinese, [illegible] un incontro al quale De Petris e compagne tennero poco, per cui la sfida di domani avrà sapori e toni agonistici del tutto [illegible]. La Pallacanestro Torino è reduce da due sconfitte consecutive, a conferma dell'esistenza di alcuni problemi tecnici; tuttavia, almeno di fronte al pubblico amico, vorrà dimostrare che il deludente avvio di campionato, inferiore alle attese, è stato un episodio occasionale.*

Per contro, la Conbipel Cuneo vuole tornare [illegible] i punti della vittoria; gioca [illegible] un quintetto che, finora, si è dimostrato approssimativo in [illegible] e questo dovrebbe bilanciarsi con l'imprecisione nelle conclusioni delle cuneesi. La difesa di Rocchia e compagne, invece, sembra in grado di assicurare un rendimento sufficiente, per cui un minimo di precisione al tiro è il segreto per vincere la partita.

L'allenatore Parola ha a disposizione: Rossana Gallo, Flavia Delfiori, Maurizia Pettiti, Simona Rosso, Raffaella Rocchia, Eliana De Petris, Pia Tarditi, Cristina Gerbaudo, Bruna Mosso, Angela Del Signore. (gl. f.)

●CUNEO — Due piloti cuneesi, Jean Simondi e il bovesiano Gian Piero Giordanengo, sono stati prescelti per difendere i colori del [illegible] al «Trofeo Regioni» campionato italiano di «karting», le cui gare si svolgeranno domani e domenica sulla «pista azzurra» di Lesolo.

Per i braidesi c'è la gara verità Albadoro contro una «decaduta»

BRA — «La squadra è a un bivio: il risultato di questa gara è importante perché dovremo decidere se puntare in alto o no». *Così i dirigenti dell'Abet commentano la partita con l'Unipol Alessandria, in programma domani sera alle 21 al Palazzetto dello Sport di viale Risorgimento.*

L'Unipol è al primo in classifica: di qui il carattere impegnativo dell'incontro, che dopo i due successi ottenuti dalla squadra di Frank Valenti dovrebbe dare appunto ai braidesi un lasciapassare per l'alta classifica. Naturalmente Riccardo Bigone e gli altri dirigenti lanciano un appello ai tifosi affinché [illegible] numerosi a sostenere la squadra. (g. n.)

ALBA — Dopo il successo esterno con l'Agnelli e quello casalingo con il Ferraris di Santhià, l'Albadoro è chiamato domani ad una difficile trasferta a Torino con la Ginnastica. La formazione torinese è una delle grandi [illegible] del basket piemontese e costituisce pur sempre un valido banco di prova per le velleità degli albesi. «Se vinciamo a Torino — ha detto scherzando, ma non troppo, l'allenatore Veso Vulassinovic — possiamo anche puntare a vincere il campionato».

Albadoro e Ginnastica si sono già incontrate due volte nella stagione nel Trofeo Piemonte. In entrambe le occasioni, prima ad Alba e poi nelle finali di Tortona, si dovette far ricorso ai tempi supplementari per [illegible] la vittoria. *(a. s.)*

In Promozione

CUNEO — Con quattro formazioni cuneesi al via, s'inizia domani il campionato di Promozione di basket. Sono in programma gli incontri Amatori [illegible] Savigliano-Autosalone [illegible] Cuneo (domani, ore 18,30); Biemmedue Cherasco Pallacanestro Cuneo-Cel Fossano (domenica, ore [illegible]); Pallacanestro Carmagnola-Pol Dravelli; riposa Istituto San Paolo Torino. Novità del campionato è la presenza anche di alcune squadre torinesi. (gl. f.)

PALLAVOLO - Le gare delle cuneesi

All Leasing Mondovì a Piacenza, Libertas al debutto in serie B

La società del capoluogo, che ha per sponsor la Cometto, esordisce contro il S. Paolo Lasalliano

MONDOVI' — [illegible] impegno esterno per l'All Leasing Mondovì, ospite domani sera del Piacenza. *«Lo scorso campionato questa trasferta segnò la prima battuta d'arresto della squadra* — dice Andrea Crosetti, dirigente dell'All Leasing — *ma da allora le cose sono cambiate, radicalmente. Oggi siamo tra i favoriti del girone e la prima dimostrazione è stata la splendida vittoria di sabato scorso sui quotatissimo Dietra reggiano».*

«Abbiamo un'ottima squadra — dice l'allenatore Mario Sasso — *ma ipotizzare una vittoria nel campionato è prematuro: la Serie B è estremamente dura, impegnativo il girone di qualificazione a sei squadre non sono permessi errori. Tutto è possibile, quindi, ma la cosa certa è che dalla passata stagione c'è stato un notevole salto qualitativo».*

La pedina in più per la formazione di Sasso è senza dubbio il fuoriclasse Tjboronswki: palleggiatore, coordinatore del gioco, preferisce rimanere nelle retrovie dando un notevole impulso al gioco della squadra. *«Lo [illegible] migliore* — precisa Giuseppe Trombetta, presidente dell'All Leasing — *è di [illegible] amalgamare la squadra senza far pesare la sua indiscussa classe. Ha una fantasia notevole e riesce a proporre schemi che la nostra pallavolo non conosceva: un ottimo acquisto che potrebbe segnare la fortuna della nostra società».*

La formazione che scenderà in campo domani sera sarà con ogni probabilità la stessa di sabato [illegible]: Ferrero, Tjboronswki, Ferrua, Carlevaris, Zangrossi, Marchisio, con Zucco, Dutto e, se riuscirà a riprendersi in tempo, Gasco in panchina. *(g. m.)*

CUNEO — *S'inizia il campionato femminile di pallavolo, Serie B: ai [illegible] di partenza [illegible] la Libertas Cometto. Protagonista lo scorso anno di una stagione eccellente che valse la promozione alla serie superiore, la Libertas Cometto ha confermato l'allenatore Livio Bertaina e le atlete dell'intera rosa.*

Domani, alle 21, esordiranno al padiglione [illegible] sport contro il San Paolo Lasalliano: «Una formazione difficile — dice l'allenatore Bertaina — come lo saranno tutte, in Serie B. E' una squadra che si è rafforzata e che sembra offrire un rendimento alterno, protagonista di prestazioni eccellenti e di gare incerte. Noi speriamo di metterla in difficoltà con il nostro gioco». *(gl. f.)*

● E' in pieno svolgimento il girone cuneese del trofeo internazionale Riccadonna di pallavolo. Dopo le gare a Mondovì e Bra, il torneo è tornato ad Alba e questa sera nel palazzetto dello sport di [illegible] Langhe si disputerà l'incontro fra Americanino Padova e la selezione polacca comprendente molti atleti del Legia di Varsavia. Domani sera la manifestazione si trasferirà a Savigliano, dove scenderanno in campo Partizan Belgrado e Americanino Padova. Il torneo si concluderà domenica [illegible] ad Alba con la partita Casio Milano-Americanino.

COPPA ITALIA - Nella gara d'andata al «Paschiero»

Cuneo pareggia (0-0) contro il Cuoio Pelli

Un palo colpito da Cascione - Infortunati Battaglino e Nasta

CUNEO — Nessun gol e poche emozioni nella gara di andata del [illegible] della «Coppa Italia»: lo 0-0 tra Cuneo Alpitour e [illegible] premia i toscani, ai quali il 17 novembre prossimo a Santa Croce Valdarno basterà vincere con qualsiasi punteggio per superare il turno.

L'allenatore cuneese Zanelli ha schierato una formazione inedita per le assenze di Giorgio Bosco, Buscaglia, Dogliani, Pancera e Fantini. Ha dato fiducia ai diciassettenni Paolo Bosco e Battaglino, ma quest'ultimo ha dovuto abbandonare il terreno di gioco al 38' per uno scontro con [illegible] che gli è costato la contusione [illegible] gamba sinistra. Per precauzione è stato sottoposto ad accertamenti radiografici. Anche Nasta ha rimediato un brutto colpo al quadricipite destro ed è in [illegible] per domenica.

L'incontro tra Cuneo Alpitour e Cuoio Pelli è stato equilibrato. Il gioco si è sviluppato in prevalenza a centrocampo e i due portieri hanno svolto lavoro di [illegible] amministrazione. Con Bongiovanni e Paolo Bosco [illegible] in [illegible] sufficiente, il Cuneo [illegible] oltre, nei suoi sbocchi offensivi, a una nutrita serie di punizioni dal limite. I giocatori biancorossi, però, non hanno saputo sfruttarle in modo adeguato e, su nove tentativi, una sola volta hanno impegnato il portiere avversario Rossi.

Attento in difesa, dove la tattica del «fuorigioco» è stata applicata con puntualità e precisione, il Cuneo ha avuto una palla gol al 60' con Cascione che, lanciato a rete da Facchini, ha colpito l'incrocio dei pali con un forte tiro di [illegible] dopo un paio di discrete occasioni dei toscani, sventate con prontezza da Colombo, il Cuneo si è nuovamente avvicinato al gol: prima all'85 con un tiro di testa di Bortolas, su angolo di Sinopoli respinto [illegible] da Rossi, e poi all'87' con un diagonale a fil di palo dello stesso Sinopoli.

Cuneo Alpitour: Colombo; Battaglino (38' Chiapale), Dalmasso; Stinchelli, Bortolas, Facchini; Bongiovanni, Nasta (46' Cascione), Sinopoli, Fasano, Paolo Bosco.

Gualtiero Franco

●ALBA — Si sta avviando a conclusione la fase eliminatoria del torneo di calcio organizzato dal distretto [illegible] in collaborazione con l'Albese, riservato agli studenti delle scuole medie superiori. Negli ultimi incontri la formazione A dell'Einaudi ha sconfitto il liceo Scientifico B, mentre il liceo scientifico A ha superato l'Einaudi B.

Buone possibilità per il ritorno

Soddisfatti ad Alba per il pari a Genova

ALBA — Soddisfazione in casa dell'Albese Protecc, che ha superato senza danni la trasferta di Genova contro il Baiardo nell'incontro di andata del terzo turno di Coppa Italia. Il pareggio (0 a 0) che la formazione azzurra è riuscita a conquistare è molto positivo: nella gara di ritorno in programma tra 13 giorni al Coppino i ragazzi di Parodi hanno la possibilità di ottenere la vittoria e proseguire il [illegible] in Coppa.

A Genova l'Albese, scesa in campo con una formazione rimaneggiata per le assenze di alcuni titolari, si è [illegible] con Rabino, Zanutto, Veglio, Capistrano, Sapienza, Bacarelli, Di Lernia, Franchin, Moretti, Centola, Baldi.

Nel primo tempo Riva ha sostituito Franchin e nel finale Mascarello è entrato al posto dello stesso Riva.

Il terzino Veglio

La signora Costamagna sarà in gara con il 19894

L'ultimo numero della Straconi alla madre dell'organizzatore

CUNEO — *In quattro edizioni hanno lo stesso numero di pettorale e si presentano, puntuali, ai nastri di partenza: Giovanni Falco, presidente della Provincia, con il [illegible] 1, e Guido Bonino, sindaco, con il 6. Anche il prossimo 14 novembre saranno in piazza Galimberti, insieme con gli altri diciannovemilaottocentonovantadue concorrenti, per dare vita alla manifestazione più affollata dell'anno.*

«Il sindaco ci ha promesso che correrà qualche metro in più — *dicono sorridendo Sergio Costamagna e Federico Giraudo, presidente e vice del Gs "Il Podio", che organizza la "Straconi"* —, che, insomma, andrà ben oltre quello che è il suo limite invalicabile: l'angolo di corso Dante con corso Nizza, non più di un centinaio di metri di percorso. Ai nastri di partenza ci saranno altri personaggi politici: si sono iscritti il presidente della giunta regionale, Enzo Enrietti (con il [illegible] 68), l'assessore allo Sport del Comune, Sergio Giraudo (ha il numero 7), il vicesindaco, Nello Streri, con il pettorale numero 84».

La «Straconi» è anche la marcia dei fatti curiosi, con i numeri che nascondono personaggi di spicco, gente che è nata nello stesso giorno, neonati o persone attempate, se non anziane. Inoltre gruppi che arrivano da centinaia di chilometri, cuneesi che non devono far altro che uscire di casa, percorrere pochi metri e trovarsi in piazza Galimberti, tra migliaia di propri «simili», con tuta, scarpette da ginnastica, pettorale.

Un esempio: quello col numero 19894, l'ultimo, è stato consegnato a Maddalena Costamagna, 64 anni, madre del presidente del gruppo organizzatore. «Abbiamo fatto [illegible] preferenza [illegible] "casa" — precisa il figlio — per un motivo [illegible] semplice: i pretendenti all'ultimo pettorale erano parecchi, così per non scontentare nessuno, abbiamo scelto lei».

Ancora numeri, sempre più grandi: lungo il percorso ci [illegible] dodicimila bandierine, in piazza Galimberti saranno distribuiti dal [illegible] Gros Center» mille bicchieri di [illegible], ditte locali distribuiranno poco più di cinquemila magliette colorate. Fra questo mare di gente gli organizzatori sperano che quel fatidico giorno piazza Galimberti sia completamente libera, per facilitare l'accesso dei concorrenti, i cuneesi al via saranno poco più di dodicimila: gli altri partecipanti arrivano da più di cento Comuni della «Granda», «intruppati» in tanti gruppi sportivi.

Al via [illegible] anche un centinaio di animali: la ormai tradizionale tartaruga del gruppo sportivo «Camping Bisalta», la volpe del gruppo Airone, [illegible] e gatti di ogni specie, un pony, tanti canarini. In una corsa affidata ai numeri e alla precisione organizzativa, non poteva mancare un riferimento alla scaramanzia, alla superstizione. «Riguarda il problema delle condizioni del tempo — concludono *Costamagna e Giraudo* — la pioggerella autunnale è stata finora una costante, prevista da un nostro collaboratore, Giovanni Mandrile. Quest'anno ha detto che sulla Straconi splenderà il sole: speriamo che sia così».

Luigi Sugliano

RALLY - Nell'83 correrà tutte le gare provinciali

Beltrandi, la «lepre» di Saluzzo promette una stagione maiuscola

SALUZZO — Piero Beltrandi, 31 anni, una passione sconfinata per l'automobilismo e il rally in particolare: al recente «100 000 Trabucchi» è stato la «lepre cuneese» con la sua Lancia Stratos (la vettura che era stata del pilota ufficiale della casa torinese Alleni) piazzandosi al dodicesimo posto nella classifica assoluta e vincendo — quale primo arrivato fra tutti gli equipaggi cuneesi — il «Trofeo Giovanni Maggio».

Soddisfatto? *«Certamente sì, ma avrei potuto fare meglio* — commenta Beltrandi —: *dopo le prime quattro prove speciali ero n[illegible] assoluto ma poi, nel trasferimento di Cherasco, i furgoni dell'assistenza si sono persi nella nebbia e così non ho potuto cambiare le gomme correndo di conseguenza praticamente sulle tele. Per non finire nei vigneti ho preferito rallentare la velocità».*

La pioggia ha frenato l'esuberanza di Beltrandi che, sull'asciutto, ha una guida velocissima. *«Ho potuto provare poco il percorso del "Trabucchi"* — prosegue il pilota che aveva al suo fianco Mauro Asnaghi, navigatore — *perché l'auto mi è arrivata dalla "Lancia" soltanto tre giorni prima della gara. Così mi sono preparato di sera dopo il lavoro».* Concessionario della Lancia, Piero Beltrandi ha corso in pratica per la sua scuderia con i colori «Poppy-Rebu-Pasteur», partendo con il numero 19.

«Per il 1983 — conclude il pilota — *ho in programma la partecipazione a tutte le gare della provincia, che mi serviranno come rodaggio per la prossima auto che mi sarà fornita dalla Lancia, una "037" che dovrebbe fare faville e che spero di poter sfruttare al meglio».* a. ge.

Il filmato dei «maghi» savigllanesi

SAVIGLIANO — La partita vinta alla grande domenica [illegible] a Fo[illegible] dai «maghi» del Savigliano Leasing verrà trasmessa stasera, a circuito chiuso, nella sede della società in Piazza del Popolo, alle 21.

Gli sportivi romobio che non hanno seguito la squadra in trasferta potranno così vedere i due gol di Di Salvatore, la «llondata» di Pastore e l'autogol di Moschella. (f. p.)

Barge: gara di motocross a squadre

BARGE — Sull'impianto permanente di Pian Cortese, uno dei più bei campi di cross della regione, sulle pendici del Mombracco, a oltre 1000 metri di quota, si disputa domenica la prima delle tre prove di un interessante esperimento sportivo. Il Moto Club bargese ha organizzato [illegible] il Trofeo Francia-Baravalle, una gara a squadre di quattro corridori appartenenti allo stesso moto-club: il trofeo sarà assegnato, al termine del ciclo di gare, non al singolo corridore, ma a quella squadra che complessivamente avrà totalizzato più punti, calcolati sui migliori tre piazzamenti.

La richiesta ufficiale del vicesindaco Berta (psdi)

I partiti verso la «verifica» ancora aria di crisi a Diano

I socialdemocratici s'incontreranno [illegible] la dc - Scettico il sindaco Garibaldi: «Se Berta vuole può uscire dall'alleanza» - Le manovre per [illegible] cambio al vertice della giunta

DIANO MARINA — Aria di crisi a Diano Marina. Il vicesindaco, Antonio Berta, socialdemocratico, assessore alla programmazione ed ai rapporti con la Regione, ha chiesto una «verifica» della maggioranza. E' accaduto ieri mattina.

Spiega Berta, noto commercialista di Imperia, già segretario provinciale del psdi: *«Ho comunicato [illegible] sindaco Ricciotti Garibaldi [illegible] aver richiesto un incontro con il mio partito ed uno urgente con la dc, per un esame attento ed approfondito della situazione politico-amministrativa del Comune. Le conclusioni, anche in ordine alla permanenza o meno in giunta, saranno tratte dal mio gruppo consiliare dopo l'incontro con i democristiani»*.

Altro non intende aggiungere, e si trincera dietro un laconico «no comment». Berta si limita [illegible] a precisare che *«le motivazioni politiche ed amministrative di supporto a tale comporta[illegible] verranno rese note, qualunque sia la decisione assunta, dopo i programmati incontri»*.

Sulla coalizione «a quattro» (ne fanno parte "Nuova Diano", dc, pci, psdi e l'indipendente Giacomo Saguato), faticosamente varata dopo la crisi aperta dallo stesso Saguato, e la sostituzione, all'interno della giunta, del pci con democristiani e socialdemocratici, sta per dirigersi quindi il primo siluro?

Berta non sarebbe nuovo a prese di posizioni del genere. Già in precedenza, per un paio di volte, avrebbe minacciato di rassegnare le dimissioni. Esisterebbero attriti tra lui, la dc e Garibaldi. Nonostante il riserbo che avvolge la vicenda, da indiscrezioni trapelate, il vicesindaco avrebbe ripetutamente affermato che «a simili condizioni, l'amministrazione non può andare avanti». Berta, in particolare, [illegible] accusato i colleghi di immobilismo, e si sarebbe lamentato per alcune occasioni perse nel settore dell'ambiente e dell'edilizia sociale e residenziale. *«Dove era possibile rivolgersi [illegible] due assessori regionali socialdemocratici, Merlo e Laura»*.

Il sindaco non sembra scosso dall'improvvisa polemica: *«Berta è libero [illegible] comportarsi come meglio crede. Se lo desidera, può anche uscire dall'attuale alleanza. Noi proseguiremo nella strada imboccata, con o senza di lui»*.

L'eventuale [illegible] dell'assessore socialdemocratico, almeno numericamente, non dovrebbe provocare grossi contraccolpi all'interno della maggioranza, che disporrebbe sempre di 12 seggi, contro gli 8 dell'opposizione. Potrebbe però avere ripercussioni imprevedibili, nel quadro politico cittadino.

Secondo il pci, infatti, è il preoccupante sintomo di una generale situazione di disagio. *«Questo episodio mette in luce le contraddizioni presenti nella coalizione, del resto già evidenti nella paralisi che la blocca da mesi»*, osserva il capogruppo Massimo Rocchi. Dentro la coalizione «quadripartita», insomma, vi sarebbero dissidi latenti, e l'atteggiamento di Berta potrebbe provocare altre lacerazioni insanabili.

C'è chi dice che siano già iniziate le «grandi manovre» in vista del [illegible] di primo cittadino. Per gli accordi dell'estate scorsa, Garibaldi dovrebbe restare sindaco fino al 31 dicembre dell'83, per poi lasciare la poltrona ad un dc (i candidati sono Giorgio Saguato e Candido Ferrari): e se, nel frattempo, Garibaldi si riavvicinasse ai democristiani, e prendesse [illegible] nuovo la tessera dello scudo crociato?

Stefano Delfino

Il sindaco Garibaldi

Nullità al processo per droga?

SANREMO — Gli avvocati della di[illegible] al processo Corradi tenteranno già stamane in apertura della seconda udienza, di spianare la strada in vista dell'inevitabile processo d'appello di Genova.

Sono state annunciate in[illegible] serie di eccezioni [illegible] delle intercettazioni telefoniche che rappresentano i principali documenti d'accusa, nella speranza di ottenere in secondo grado notevoli riduzioni delle pene.

In prima istanza il tribunale di Sanremo respinse le eccezioni, confermando la vali[illegible] giuridica [illegible] delle intercettazioni disposte [illegible] magistrato, e inflisse pene severissime. A Genova, invece, i giudici, nonostante la gravità delle accuse contestate alla «gang», annullarono tutte le prove scaturite dalle registrazioni delle telefonate.

Alla Camera di commercio d'Imperia

Gli ex dipendenti promettono guerra

«Non chiediamo la liquidazione, ma la rivalutazione dei fondi di quiescenza» - Il [illegible]

IMPERIA — Esce [illegible] aperto il gruppo [illegible] quattro ex dipendenti [illegible] Camera di Commercio di Imperia, ai quali l'ente dovrà corrispondere spettanze arretrate per quasi un miliardo di lire (il versamento di [illegible] milioni è già sicuro). Se oggi la giunta camerale non deciderà di impiegare una parte del bilancio a tale scopo, sono pronti a iniziare [illegible] pratica legale per vincolare i beni dell'ente e bloccarne quindi ogni possibilità di iniziativa.

Sono Giuseppe Riccò, Anna Raineri, Camillo Gazzo e Federico Gazzano (nella [illegible] identica situazione si trova [illegible] quinto collega, che, però, è ancora in [illegible]): intendono precisare i termini esatti della vicenda che li col[illegible]. [illegible] *si tratta [illegible] liquidazioni, in tanto, come è stato erroneamente affermato — dicono — ma, di rivalutazione dei fondi di quiescenza, sostitutivi della pensione»*.

Solo nel 1970, il primo [illegible]lamento [illegible] il personale ha previsto l'iscrizione alla Cassa Pensi[illegible] Enti Locali [illegible] per i dipendenti delle Camere di Commercio, lasciando a quelli già in attività [illegible] facoltà di scelta tra il sistema fino ad allora vigente dei fondi a capitalizzazione e quello pensionistico.

«La quasi totalità del personale — continuano — ha optato per l'iscrizione alla Cassa pensioni, e pochi (i più anziani) hanno chiesto il mantenimento del fondo a capitalizzazione, costituito da un contributo dell'ufficio, dalle trattenute sugli stipendi degli impiegati e dall'interesse legale del 5%. Q[illegible], [illegible] recuperato dalla Camera [illegible] Commercio mediante l'investimento delle disponibilità accantonate in titoli di Stato».

«Pertanto — aggiungono i quattro — è assurdo affermare che i fondi liquidati e da liquidare siano a totale carico dell'ente. Tra l'altro, essendo negli ultimi anni l'interesse [illegible] depositi bancari maggiore [illegible] quello dei titoli di Stato, la Camera lasciava i fondi nel deposito comune, lucrando in tal modo un tasso superiore, che [illegible] tutto a suo vantaggio».

Per anni i conteggi dei fondi [illegible] quiescenza sono rimasti invariati: *«Solo le nuove disposizioni in materia di trattamento economico, contenute nel regolamento approvato con decreto ministeriale del 2 [illegible] '81, ne hanno determinato la rivalutazione»*. **s. d.**

Una serie [illegible] interrogazioni del pci

La fogna è rotta pericolo a Diano?

Per un guasto a Calderina - Risponde il sindaco

DIANO MARINA — Il gruppo consiliare del pci ha presentato una raffica di interrogazioni al sindaco Ricciotti Garibaldi (Nuova Diano), denunciando una serie di problemi igienici e inquinamento.

Nella zona di Calderina, una rottura nel collettore della rete fognaria ha creato una palude maleodorante che ha [illegible] i terreni vicini. Intorno ci sono anche alcune abitazioni. «C'è il rischio di infiltrazioni nelle vicine pompe dell'acquedotto — sostiene Primo Bonifacio (pci) che ha presentato l'interrogazione —. L'inconveniente si è già verificato altre volte in passato e richiede una riparazione urgente. Il tronco fognario dev'essere totalmente risanato, la conduttura corre parallelamente alla rete delle acque bianche».

Non è finita. I comunisti hanno anche segnalato, sempre nella [illegible] un'altra [illegible] di inquinamento. «Si notano dei mucchi di [illegible] riporto che quasi certamente proviene dall'area del cimitero. Sono visibili anche pezzi di legno che sembrano i resti di qualche cassa».

Nell'interrogazione rivolta al sindaco si chiede «se quanto rilevato corrisponda a verità, in caso di risposta affermativa, quali provvedimenti intenda prendere l'amministrazione comunale per eliminare questo ulteriore veicolo di inquinamento». Una dettagliata documentazione è stata anche inviata agli uffici dell'Usl.

«Personalmente non ho ricevuto finora segnalazioni di inquinamento — dice il sindaco Ricciotti Garibaldi —. Se la rottura c'è stata, naturalmente provvederemo alla riparazione. Escludo invece il rischio di infiltrazioni nelle pompe dell'acquedotto. Il rifornimento idrico passa attraverso altre tubature, direttamente [illegible] strada a mare e dal colle dei Dusi».

Sempre in materia di igiene il pci ha denunciato lo stato di abbandono dei gabinetti pubblici dav[illegible] alla stazione ferroviaria. «Esteticamente e igienicamente davvero un brutto spettacolo». I gabinetti sono anche diventati il luogo di incontro di gruppi di balordi e tossicodipendenti. **m. f.**

Interpellanze a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Altre due interpellanze dei consiglieri del pci al sindaco avv. Lorenzi.

Le ultime, presentate il 30 ottobre e il 2 novembre scorsi (firmate [illegible] Maini, Boggio e Scibilia), riguardano il problema [illegible] delle nomine [illegible] componenti i consigli di amministrazione dell'azienda autonoma, la composizione della commissione edilizia, il piano di sviluppo [illegible] e il problema dell'assegnazione delle aree disponibili nel piano di zona della frazione Roverino per l'edilizia convenzionata. **(l. m.)**

I risultati del censimento delle proprietà comunali

Gli affitti troppo bassi «sorpresa» a Sanremo

Specialmente quelli dei negozi - Intervento dell'assessore Ligato

SANREMO — Il censimento delle proprietà comunali, disposto dall'assessorato [illegible] Patrimonio per mettere ordine in un settore dove da sempre regna una gran confusione, ha dato risultati sorprendenti. Dall'indagine, condotta dai funzionari di Palazzo Bellevue, è risultato che il Comune è proprietario di 116 negozi che rendono una cinquantina di [illegible] all'anno e che, con un adeguamento dei contratti di locazione, potrebbero fruttare quasi [illegible] miliardo.

Alcuni com[illegible] pagano un canone di affitto irrisorio: 10.500 lire al mese quando a Sanremo la media dei contratti dei negozi privati [illegible] intorno alle 500 mila lire al mese, con punte superiori al milione per le vie del centro. Il massimo sborsato per la concessione di negozi «comunali» è di un [illegible] e [illegible] lire all'anno.

«Non è giusto sfruttare il Comune in questo modo — dice l'assessore al patrimonio, Vincenzo Ligato — *e per questa ragione non rinnoveremo le concessioni a nessuno. Scinderemo tutti i contratti e li metteremo all'asta, nell'interesse della pubblica utilità. Sono certo che assegnando i negozi al miglior offerente spunteremo contratti nell'ordine del milione al mese e non delle poche decine di migliaia di lire, com'è avvenuto negli ultimi trent'anni»*.

Alcune concessioni risalgono addirittura al 1886 ed i canoni di locazione, da allora, non hanno subito notevoli variazioni. *«Ci siamo accorti che molte licenze [illegible] le [illegible] tramandate di padre in figlio* — [illegible] ancora Ligato — *altre se le sono addirittura vendute, a suon di milioni. L'amministrazione comunale, che fino ad ora ha subito passivamente questo "andazzo", intende [illegible] ai ripari e per prima cosa non firmerà più alcuna voltura. Il caos dovrà finire. Chi cessa l'attività, [illegible] restituire la licenza»*.

Il censimento [illegible] proprietà comunali non è limitato ai negozi. Interesserà anche i beni immobili, i terreni, le opere d'arte ed il patrimonio in generale, scuole, asili, ospedali, istituti assistenziali [illegible] anziani, edifici pubblici. La prima parte [illegible] conoscitiva ha riguardato i negozi. Il dottor Viero, [illegible] dell'ufficio patrimonio, [illegible] contati 116, disseminati in tutta la città.

Ve [illegible] sono in via Palazzo, piazza Nota, piazza Eroi Sanremesi, corso Cavallotti, via Martiri della Libertà, via Roma, corso Garibaldi, nell'ambito del mercato dei fiori. Alcuni sono all'inizio del corso degli Inglesi, proprio sotto al Casinò, in uno degli angoli più esclusivi di Sanremo.

Parallelamente [illegible] censimento patrimoniale, [illegible] sta svolgendo una ricerca per il [illegible] storico-ambientale della città. E' stata affidata all'architetto Roberto Lanieri Minet di Sanremo. **g. p. m.**

Una maestra per i bambini di Vallecrosia

VALLECROSIA — La [illegible] di via [illegible] Rocco potrà assistere quest'anno anche due bambini non vedenti. Nei giorni scorsi, infatti, è stata assunta un'insegnante di sostegno, Piera Paolino. L'iniziativa, è [illegible] sollecitata dall'Unione italiana ciechi e dal consigliere comunale Rinaldo Biasi, psi. **(c. d.)**

In totale [illegible] iscritti [illegible] 5794

Imperia: aumentano i tesserati della Uil

IMPERIA — La Uil [illegible] Imperia continua a [illegible]. La [illegible]gna per il [illegible]to si è chiusa il 31 ottobre con [illegible] bilancio lusinghiero: gli iscritti, rispetto all'81, sono 991 in più, con un aumento in percentuale del 20,83. A che cosa si deve il sensibile balzo in avanti?

Risponde Romolo Carucci, segretario provinciale del sin[illegible]: *«E' il frutto del lavoro di riorganizzazione e del rafforzamento della Uil nei luoghi di lavoro, condotto dalla segreteria confederale in modo costante e unitario in tutte [illegible] sue componenti, anche in presenza [illegible] note difficoltà in cui versa in questo momento il sindacato»*.

Carucci è soddisfatto: *«L'aumento degli [illegible] alla nos[illegible] organizzazione è un dato costante dal '79 ad oggi, e si è concretizzato nel raddoppio dei tesserati, saliti da 3000 ai 5794 di oggi. I risultati definitivi saranno valutati nei prossimi giorni dal direttivo confederale della Uil, e certamente sarà posta all'attenzione di tutti i dirigenti di base la [illegible] di raggiungere l'obbiettivo [illegible] 6000 iscritti*.

La Uil di Imperia si è note[illegible] irrobustita ed ha superato, come quantità di tesserati, anche quelle della La Spezia e di Savona (dove esistono, come sottolinea Carucci, «realtà economiche e industriali maggiori che nella nostra provincia»), ed è seconda soltanto alla Uil di Ge[illegible].

I settori che hanno maggiori iscritti sono quelli degli edili (saliti da 1000 a 1100), dei braccianti e coltivatori diretti (da 250 a 350), del commercio e alberghi (da 1000 a 1100), della sanità (da 250 a 407), dei pensionati (da 787 a 1232): [illegible] è rimasto il numero dei postelegrafonici (300), in calo soltanto quello [illegible] scuola (da 230 a [illegible]. Complessivamente, compresa la categoria dei pensionati, i tesserati sono passati da 4803 a 5794. **s. d.**

Sedici mesi [illegible] carcere, [illegible] la condizionale, al proprietario del locale

Una condanna per la fumeria di Vallebona «Mi preparavo la droga per non rubare»

SANREMO — E' stato condannato ad un anno e quattro mesi di [illegible] la condizionale e quindi immediatamente scarcerato, il proprietario della «fumeria» [illegible] hashish [illegible] Vallebona, arrestato nello scorso settembre a Bordighera.

Aldo Guglielmi, 26 anni, abitante nel piccolo Comune dell'entroterra di Vallecrosia in via Scudier 18, era [illegible] bloccato mentre, ricercato all'[illegible] per un [illegible] di cattura internazionale emesso dalla magistratura [illegible]na, passeggiava tranquillamente per le [illegible] della città delle palme.

Aldo Guglielmi

Il 13 settembre, i carabinieri avevano fatto irruzione nella sua abitazione, nel centro del paese: nell'orto, sul retro della casa, era [illegible] scoperta [illegible] coltivazione di canapa indiana. La fumeria si trovava in cantina: erano state sequestrati quattro chili di marijuana, per un valore di una decina di milioni, e due fasci di piante, ormai rinsecchite, di «cannabis indica».

Secondo l'accusa il [illegible] (una [illegible] santuario tappezzato di lenzuoli bianchi, [illegible] parete principale era un affresco raffigurante «Krishna», una divinità indiana.

Guglielmi, difeso dall'avvocato Piero Zencovich, ha detto ai giudici che la coltivazione di canapa era ad esclusivo uso personale. *«Ho deciso di procurarmi da solo la droga, senza ricorrere agli spacciatori e commettere tutti quei reati, come gli scippi, a cui fanno ricorso i tossicomani per cercare i soldi»* ha spiegato l'imputato.

Assente [illegible] momento dell'irruzione nella «fumeria», Guglielmi era stato arrestato una dozzina di giorni dopo, non appena aveva fatto ritorno dalla Francia, dove si era recato per partecipare, insieme ad alcuni amici, alla vendemmia. I carabinieri lo avevano ammanettato mentre passeggiava in via Vittorio Emanuele a Bordighera.

Il pubblico ministero aveva chiesto una condanna ad un anno e sei mesi di reclusione. La mite pena è stata motivata soprattutto dal fatto che Guglielmi era incensurato. **c. d.**

E' condannato per spaccio di [illegible]

IMPERIA — Per [illegible] venduto ad [illegible] ragazza di Imperia «modiche quantità di eroina» Pier Giuseppe Raimondo, 21 anni, abitante a Cervo Ligure, [illegible] Aurelia, 71, è stato condannato dal Tribunale di Imperia ad un anno e cinque mesi di reclusione, 450.000 lire di multa, con il beneficio della condizionale. Il processo si è svolto per direttissima.

Nel corso della [illegible] udienza è stato assolto, per insufficienza di prove, [illegible] Carlo Terziglio, 28 anni, via Berio 37, Imperia, marittimo. Il Terziglio era stato arrestato sabato scorso, su ordine di cattura [illegible] procura della Repubblica di Imperia, perché accusato di avere indotto una studentessa di 17 anni, di Imperia, a «bucarsi» con una dose di eroina da lui fornita.

Protestano per i disagi i tremila abitanti [illegible] «167»

Legino, quartiere «ghetto» è senza strade e negozi

Sciopero degli alunni che frequentano la scuola di Legio - [illegible] piano [illegible] urbanizzazione, ma ogni famiglia dovrebbe sborsare 7 milioni - Il Comune respinge le critiche

SAVONA — Anni fa furono in molti a ipotizzare che per il nuovo quartiere di Legino, allora in costruzione, esisteva il pericolo che potesse diventare un quartiere «ghetto». E ciò non per colpa di chi era destinato ad andarvi ad abitare ma per responsabilità di chi non aveva previsto la contemporanea realizzazione di scuole, negozi, strade ed altri servizi indispensabili ad una [illegible] di quasi tremila persone.

Seguirono le proteste di un gruppo di futuri abitanti della «167», i quali respinsero l'ipotesi che potessero esistere pericoli di tale tipo.

Purtroppo, però, le previsioni [illegible] puntualmente avverate. Giorni fa c'è stato lo sciopero bianco, voluto dai genitori, dei bambini della «167» che frequentano le scuole di Legio per la mancanza di adeguati servizi [illegible] e per [illegible] condizioni [illegible] strade, mentre quotidiane sono le proteste [illegible] chi lamenta l'assoluta mancanza di negozi, specie alimentari.

I [illegible] gli abitanti del [illegible] quartiere sono notevoli e non c'è alcuna prospettiva [illegible] la situazione possa migliorare in un prossimo futuro.

Anche [illegible] viabilità è ancora sottosopra: [illegible] le strade di cantiere e l'accesso al quartiere avviene solo dal raccordo autostradale, con tutti i rischi che ciò comporta.

Il piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese aveva previsto l'accesso dall'[illegible] di scorrimento che doveva collegare Vado ad Albisola, ma di questa arteria non si parla ormai quasi più ed il futuro è affidato ad una strada a monte che dovrebbe unire il nuovo quartiere a quello dell'Oltreletimbro. Ma anche in questo caso si tratta solo di programmi da realizzarsi in tempi non certamente brevi.

Ora le cooperative del lotto centrale del quartiere, per un totale di quasi [illegible] famiglie, temono di doversi pagare anche la costruzione di una strada provvisoria ma, come dicono in Comune, «momentaneamente definitiva». Attualmente gli assegnatari di questi alloggi utilizzano una carrareccia dalle caratteristiche estremamente pericolose e in condizioni a dir poco pietose.

Al Comune hanno [illegible] di costruire una nuova strada con accesso da via Grondona (che peraltro sfocia anch'essa sul raccordo autostradale) e l'amministrazione civica li ha invitati a presentare essi stessi una proposta che tenga conto delle loro esigenze.

Il progetto è pronto e prevede anche la realizzazione di piazzali, parcheggi e zone verdi, ma chi pagherà? «*Complessivamente per opere di urbanizzazione* — osservano alcuni assegnatari — *verseremo al Comune circa 7 milioni a famiglia. Non ci sembra poco. Abbiamo però il timore che essi non siano sufficienti e che si debba anche finanziare la costruzione della strada. Sarebbe il colmo*».

Il Comune respinge le critiche. «*Gli oneri* [illegible] *urbanizzazione* — dice l'assessore all'urbanistica, Massimo de Dominicis — *debbono pagarli entro il 1999, quindi una rateizzazione assai ampia. Per quanto riguarda la strada, vedremo. Cercheremo di arrivare ad un accordo, l'importante è che ci presentino il progetto al più presto*».

Nicolò Siri

Minacce alla polizia

SAVONA — Una misteriosa telefonata è stata ricevuta da un centralinista della [illegible] caserma del comando-gruppo di ps di via Ronzello. Una voce ha annunciato «*l'inizio di* [illegible] *campagna terroristica contro le caserme* [illegible] *provincia*».

L'anonimo interlocutore si è qualificato come rappresentante [illegible] sedicente [illegible] terroristico «*Proletari per il comunismo*». Sono in corso indagini per accertare l'attendibilità della telefonata.

(g. p. c.)

Tutta la Valle Bormida è infestata dalle vipere

CAIRO — Un ex dipendente della Montedison [illegible] Giuseppe di Cairo, [illegible] Padena, residente in via Indipendenza 2, ieri mattina mentre era in cerca di funghi nei boschi della tenuta Piantelli, in località Quassolo, ha catturato ed ucciso due grosse vipere. Il maschio è lungo una sessantina di centimetri, la femmina è oltre mezzo metro.

«Stavo rovistando in un cespuglio — racconta il pensionato — quando ho visto una delle vipere raggomitolata su se stessa. [illegible] la colpivo con il bastone, dal fogliame è spuntata l'altra, che soffiava e cercava di colpirmi ai piedi». [illegible] sangue [illegible] è riuscito a catturarle tutte e [illegible]. [illegible] ha portate in stazione a San Giuseppe dove gli «esperti» hanno confermato che si tratta effettivamente di vipere.

«Di questa [illegible] — dice un cercatore [illegible] funghi, Bruno Braida — [illegible] ne ho mai viste. [illegible] ho catturato e decine ma [illegible] mai incontrato un esemplare così grande». Giovanni Padena ha deciso [illegible] i due [illegible] nell'alcol.

Alcuni giorni fa, sempre nei boschi che circondano [illegible] Giuseppe di Cairo, un ex ferroviere, Rinaldo Cora, [illegible] anni, via Indipendenza, ha catturato un'altra vipera. Due settimane fa invece i bambini che giocavano nel cortile delle scuole elementari hanno avuto la terribile avventura di trovarne una a pochi metri dal cancello. [illegible] quell'occasione i genitori se [illegible] inseriti accusando l'amministrazione comunale di lasciare [illegible] in uno stato di pietoso abbandono il terreno che circonda le scuole elementari.

Anche quest'anno in tutta la [illegible] Bormida cacciatori, cercatori di funghi ed escursionisti hanno [illegible] decine di vipere. A San Giuseppe ce ne sono molte e non è raro che si spingano addirittura nel piazzale della stazione, dove tra il pietrisco dei binari costruiscono le loro [illegible].

g. p. c.

Questa sera si riunisce il Consiglio comunale

Nuovo [illegible] a Pietra ma solo [illegible] giorni

La crisi all'ultimo punto dell'ordine del giorno - Ancora distanti le posizioni dei partiti - Parlano Delfino, Palmarini e Buscaglia

PIETRA LIGURE — Si riunisce questa sera il Consiglio comunale di Pietra Ligure, il primo dopo le dimissioni del sindaco e della giunta [illegible] nute circa due mesi fa. Una convocazione che però non aprirà le porte ad una nuova formula di governo, salvo clamorosi e impensabili cambiamenti dell'ultimo momento.

Ufficialmente il vero motivo di questo Consiglio è la discussione di alcune improrogabili scadenze. Tra queste l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario del [illegible] senza il quale Pietra Ligure non potrà usufruire delle anticipazioni sui [illegible] contratti, per esempio per realizzare lavori nel cimitero e nella palestra [illegible] scuola.

Solo alla fine [illegible] riunione si tratterà l'argomento crisi, una discussione che non [illegible] vrebbe protrarsi troppo, viste le attuali distanze tra l'area laico-socialista, [illegible] dc e il pci. «*Non ci sono state evoluzioni decisive* [illegible] *crisi* — commenta il socialdemocratico Girolamo Delfino —, *anche se le prospettive* [illegible] *sono* [illegible] *disperate. In questi ultimi tempi ci siamo rivolti* [illegible] *tamente alla* [illegible] *chiedendole un appoggio esterno. Con il pci ritengo che il discorso* [illegible] *ormai chiuso*».

«*Questa sera* — aggiunge — *prenderemo atto della ratifica delle dimissioni del sindaco e della giunta e poi, in attesa della seconda convocazione del Consiglio, tra 8 giorni, dove* [illegible] *la maggioranza semplice, pensiamo che qualcosa di positivo possa succedere*».

Un discorso forse fin troppo ottimistico pensando che i laici potranno al massimo [illegible] tare su 7 seggi, il numero di assessori richiesto per formare la giunta, con dc e pci che non sembrano per niente intenzionati ad essere relegati ad un ruolo subalterno come [illegible] appoggio esterno. «*E' una possibilità che escludiamo senz'altro* — spiega Paolo Palmarini, sindaco democristiano dimissionario —. *Dalla nostra ultima assemblea degli iscritti abbiamo avuto la precisa* [illegible] *ne di arrivare ad una maggioranza organica che ci veda attivamente al suo interno. Quella dei laici non è una proposta seria perché non abbiamo trovato in queste richieste* [illegible] *valide*».

[illegible] parte democristiana non c'è nessuno disposto ad accogliere la richiesta dei laici, altrettanto si può dire a sinistra [illegible] il pci ha sempre affermato [illegible] volere accettare più una formula che lo vede in maggioranza ma non nell'esecutivo di giunta.

«*Abbiamo* [illegible] *ribadito* — commenta Franco [illegible] glia — *la nostra disponibilità* [illegible] *una giunta che comprenda anche liberali e socialdemocratici. Ora però coloro che hanno voluto la crisi hanno la precisa responsabilità* [illegible] *indicare la via d'uscita senza proporre soluzioni pasticciate o deboli che alla fine non risultano essere né efficaci né operative*».

Alberto Dressino

Caso Grandis Il processo a Savona

SAVONA — Udienza decisiva stamane in tribunale per l'intricata [illegible] Cetanese. Il presidente dell'Unione industriali, secondo l'ing. Maurizio Grandis, avrebbe in qualche modo «usurpato» la carica, in cui è stato riconfermato nel giugno '81.

L'avvocato [illegible] ghi, che difende gli interessi di Grandis, aveva chiesto alla magistratura il sequestro non solo del verbale firmato dal notaio Zanobbi (giudicato inesatto dai «contestatori»), ma anche dei moduli «Dm 10», i quali, a norma di statuto, stabiliscono (in base al [illegible] dipendenti), quanti voti spettano a ciascuna delle aziende, per eleggere i vertici dell'associazione.

L'incidente a Borgio Verezzi mentre la vittima, di Albisola, rincasava

Muore una ragazza di vent'anni travolta da un'auto sull'Aurelia

Patrizia Diamanti Gottardi è morta al «San Martino» di Genova dopo venti ore di [illegible]

BORGIO VEREZZI — E' morta all'ospedale di Genova Patrizia Diamanti Gottardi, la ventenne di Albisola Superiore coinvolta l'altra sera in un grave incidente stradale sulla via Aurelia a Borgio Verezzi. La strada stretta, il buio e forse anche una buona dose di imprudenza sono state le cause principali dello scontro. La giovane, residente in via Contrada 7, verso le 20 viaggiava a bordo di una moto «Cagiva 125», ha cercato di immettersi [illegible] da una piazzola che costeggia la strada all'altezza della colonia valdese. Una manovra avventata e senza rispettare la precedenza, e Carlo Cortona, 37 anni, [illegible] a Finale Ligure in via [illegible] 4/1, a bordo [illegible] una Fiat 127, se l'è trovata davanti [illegible] poter fare nulla per evitarla.

L'urto è stato violentissimo: la Polstrada di Finale Ligure incaricata dei rilievi sta tra l'altro accertando la velocità dell'autoveicolo in quel punto dove esiste il limite dei 50 km all'ora. Patrizia è stata sbalzata ad una ventina di metri di distanza battendo violentemente il capo sull'asfalto e forse sul piccolo [illegible] retto che delimita la piazzuola. L'auto invece ha fermato la sua corsa contro il muro che fiancheggia la linea ferroviaria a monte dell'Aurelia.

Il Cortona ha riportato solo qualche escoriazione e tanto spavento: [illegible] prognosi è di [illegible] giorni.

Ben più gravi sono subito apparse le condizioni della ragazza. Trasportata d'urgenza al Santa Corona di Pietra Ligure [illegible] un'ambulanza della Croce Bianca di Borgio Verezzi, i sanitari le hanno riscontrato la frattura della base cranica oltre ad altri numerosi traumi e lesioni interne. Nella notte, visto l'aggravarsi delle [illegible] condizioni, la giovane, in coma profondo, è stata trasferita [illegible] un'unità del centro mobile di rianimazione dell'ospedale pietrese al «San Martino» di Genova.

Nel pomeriggio di ieri ha cessato di vivere. Patrizia Diamanti Gottardi, [illegible] professione cuoca, da gennaio avrebbe iniziato a [illegible] presso la colonia valdese [illegible] Borgio Verezzi. L'incidente è avvenuto proprio mentre stava lasciando la colonia dove s'era recata per conoscere il suo futuro posto di lavoro.

(e. d.)

Patrizia Diamanti

Processo Barca tutto da rifare

[illegible] — [illegible] un'istruttoria durata [illegible] anni, il processo per il presunto sequestro di [illegible] e l'estorsione (30 milioni di lire) ai danni di Attilio Barca, di Albenga, di cui sono accusati Armando Fusco, 33 anni, ex titolare del night club «Play Boy» di Alassio, Antonio e Pablo S[illegible] 33 e 40 anni, e [illegible] imputati minori, ricomincia [illegible] il [illegible] di Savona, accogliendo le eccezioni preliminari dei difensori degli imputati, Carlo Ce[illegible] e Umberto Cavallo, [illegible] rinviato al giudice istruttore [illegible] il fascicolo processuale.

Tenta suicidio viene salvato

ALBENGA — Luigi Borrello, 30 anni, originario di Alessandria, domiciliato a Leca di Albenga presso le [illegible] popolari, in preda ad agitazione psicomotoria si è lanciato nel fiume Centa verso le 22 di mercoledì [illegible] all'altezza [illegible] ponte di via Piave. Notato da alcuni passanti il Borrello, che invocava soccorso, è stato tratto a riva dai vigili del fuoco e ricoverato all'ospedale [illegible] osservazione. Le sue condizioni non sono gravi e [illegible] dimesso al più presto. Il Borrello era [illegible] protagonista, giorni addietro, di un analogo episodio.

(g. m.)

A Savona stupore tra gli agenti ps

Ladro in caserma «E' una bravata...»

Rubato [illegible] da un armadio - Nessuna denuncia?

SAVONA — Furto nella caserma di ps di Ronzello. Un agente [illegible] stato derubato di alcune centinaia di migliaia di lire, conservate in un armadietto (scassinato) di una camerata. L'episodio, coperto dal massimo riserbo, è stato oggetto di una segnalazione all'autorità di polizia giudiziaria. Sono state svolte indagini discrete, ma per il momento senza risultati concreti.

Tra gli agenti, che abitano la caserma, c'è disagio: sono loro i primi che vogliono fare chiarezza sull'accaduto. «*E'* [illegible] *fatto* [illegible] *importante* — dice il maresciallo Filograna, del Siulp (Sindacato unitario lavoratori polizia) —, *potrebbe* [illegible] *bravata tra i reparti... Per quanto mi risulta, non c'è stata denuncia, almeno nei termini formali*».

Il clima è imbarazzante. Anche [illegible] che [illegible] sia un ladro tra i poliziotti, co[illegible]. Pochi accettano di parlare [illegible] dei più «duri» è un sottufficiale: «*Secondo me* — dice — *è un episodio gravissimo, che meriterebbe una maggiore attenzione. Tutti i nostri agenti sono persone che eseguono il servizio loro affidato, con serietà e spirito di sacrificio. Sono costretti a turni spesso massacranti, in situazioni* [illegible] *pericolo e disagio.* [illegible] *loro c'è armonia e fiducia reciproca. Anche solo per questo andrebbe perseguito chi ha tentato di incrinare questa atmosfera*».

Ieri mattina non è stato possibile interpellare il comandante.

m. m.

Migliora motociclista

LOANO — Sembrano migliorate le condizioni di Giorgio Melogno, il centauro ventitreenne di Verzi di Loano coinvolto in un grave incidente mercoledì pomeriggio sulla via Aurelia all'altezza del passaggio a livello di Borgio Verezzi. Ricoverato al S. Martino di Genova con prognosi riservata per [illegible] cranico e fratture alla mascella e all'osso occipitale sinistro, il giovane sta lentamente migliorando anche se la prognosi non è stata ancora sciolta. Nei prossimi giorni dovrà essere sottoposto ad intervento.

(e. d.)

Stasera consiglio comunale, assente il sindaco

Manovre speculative a Alassio mentre la maggioranza litiga?

ALASSIO — Sulle prossime riunioni del Consiglio comunale (convocato per stasera e per il 16, 17 e 18 novembre) grava l'ombra di alcune difficoltà politiche che potrebbero acuire i contrasti esistenti nell'attuale maggioranza (dc, psi, psdi, pli), contrasti sottolineati nell'ultimo consiglio comunale dal voto contrario a quello del quadripartito espresso sul finanziamento della Sar (Società autolinee riviera) dall'ex sindaco Traiano Testa (dc) e da altri consiglieri che a lui si richiamano.

Le difficoltà riguardano la prossima scadenza dei [illegible] giorni di tempo concessi ai proprietari di alcuni chioschi abusivi e per demolire i manufatti irregolari sulla passeggiata a mare, fra cui figura quello dell'assessore ai Lavori pubblici Carlo Caranzo (pli). Caranzo non ha potuto presentare ricorso al Tribunale amministrativo regionale, poiché non gli è concesso, come amministratore, di entrare in contenzioso con l'ente locale, pena la decadenza dalla carica. Lo stesso Caranzo, tuttavia, aveva presentato alla commissione edilizia un nuovo progetto che in qualche modo tendeva a sanare l'irregolarità.

Pare che la commissione edilizia abbia approvato la richiesta, ma il sindaco Giuseppe Cassarino, attualmente assente da Alassio (il Consiglio comunale di questa sera, trasmesso da Telegallinara [illegible] diretto [illegible] vicesindaco socialista Pasquale Gianetti), non ha ancora firmato la concessione che [illegible] diversi giorni giace nella sua scrivania.

A questa delicata situazione si aggiunge una manovra, non ancora bene individuata nei termini precisi, in base alla quale un'impresa edilizia starebbe acquistando i terreni [illegible] dovrebbe avvenire l'esproprio [illegible] costruzioni dell'edilizia pubblica e residenziale [illegible] (in [illegible] agli ultimi punti dell'ordine del giorno del Consiglio comunale). Con questa mossa la [illegible] avrebbe, come [illegible] proprietaria dei terreni, un diritto di prelazione sull'assegnazione, al miglior prezzo, dei lavori. Si tratta di un complesso edilizio in regione Loreto in grado di dare capienza a 500 persone.

Il pci ha diffuso ieri una nota con la quale conferma ufficialmente l'esistenza della manovra edilizia e chiede «*di discutere subito il problema della "167"* [illegible] *riunione* [illegible] *questa sera*».

r. s. r.

Entro la prossima primavera saranno servite anche Albissola Superiore e Mare

A Celle e Varazze arriva il metano

[illegible] le [illegible] per gli usi [illegible] - [illegible] «energia azzurra» a Savona

SAVONA — Buone notizie per i proprietari di seconde case e i residenti di Albissola [illegible] Albissola Superiore, [illegible] e Varazze.

Presto, tra la fine dell'anno e la primavera prossima, avranno il metano per usi domestici e pagheranno tariffe inferiori a quelle attuali. E dati i tempi, la notizia non solo è «buona» ma diremmo anche «c[illegible]».

Il passaggio dal gas di città al gas metano è reso possibile dalla costruzione di un metanodotto che allacciandosi [illegible] Albissola Mare, a quello realizzato dall'Eni, interessa tutto il territorio servito dalla Società Giuntini di Varazze che ha finanziato e realizzato l'importante opera, la prima del genere nella nostra provincia.

«*I lavori* — dice Luigi Giuntini — *stanno per terminare. Alla fine dell'anno saremo pronti. Poi ci vorranno ancora alcuni mesi per gli aggiustamenti tecnici. Per marzo l'erogazione del metano dovrebbe essere del tutto regolare* [illegible] *mo così in grado di ridurre le tariffe*».

«*Ma* — chiediamo — *i prezzi saranno inferiori perché il metano, scaldando di più fa* [illegible] *minori consumi o perché le tariffe saranno veramente diminuite?*».

La risposta è estremamente chiara e confortante. «*Per l'una e per l'altra ragione. Se non* [illegible] *saranno grosse variazioni* [illegible] *situazione economica nazionale ed internazionale* — precisa Giuntini — *ritengo che le tariffe potranno diminuire di 30 lire al mc*».

La costruzione del metanodotto ha richiesto grossi investimenti, ma le prospettive di sviluppo dei consumi e di una più capillare diffusione del metano rispetto al gas di città, sono tali da giustificare la spesa. «*Non posso dire ora con precisione quanto, a lavoro ultimato, verrà venuta a costare la "trasformazione", ma è certo che rispetto al preventivo le spese, in due anni e mezzo, sono aumentate del 50% per cento. Attualmente abbiamo circa 14 mila utenti ma di questi almeno la metà sono proprietari di seconde case*».

Frattanto anche a Savona l'Italiana gas prosegue i lavori per la «metanizzazione» cittadina, secondo quanto previsto dalla convenzione stipulata con l'amministrazione comunale.

L'opera dovrà essere completata entro il 1986. Entro quella data i trentamila utenti del capoluogo riceveranno la cosiddetta «energia azzurra» anche il gas prodotto dalla ex Fornicoke di Vado.

Le garanzie [illegible] approvvigionamento, il costo competitivo, la sostanziale riduzione [illegible] l'inquinamento atmosferico, la facilità d'uso in tutti i tipi d'apparecchiature, il potere calorifico elevato (9100 calorie contro le 4000 del gas a carbone) comportano notevoli vantaggi nei rendimenti e di conseguenza importanti risparmi energetici ed economici. Secondo l'accordo con il Comune l'Italgas dovrà anche trasferire a Legino, nella zona destinata a nuovi insediamenti, l'attuale officina e i servizi [illegible] restituendo così alla città un'area preziosa che confina con i nuovi giardini del lungo Letimbro.

s. s.

Avevano [illegible] coltello denunciati

SAVONA — Il nucleo radiomobile dei carabinieri ha sorpreso due giovani, Umberto Trappa, 22 anni, di Finale, via Nunziata, e Natale Oriberti, 21, [illegible] armati di coltello a serramanico. Si trovavano a bordo di un'auto di grossa cilindrata, nei pressi dell'area della vecchia stazione Letimbro. Sono stati denunciati per porto abusivo d'arma. Altri giovanissimi, incensurati, sono incorsi nelle [illegible] reato: sono stati trovati in possesso di coltelli.

(m. my.)

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Stampe antiche

FINALE LIGURE — Martedì scorso è stata inaugurata, presso la Galleria Ghiglieri, la mostra delle «stampe antiche». Nella rassegna, che chiuderà i battenti il 26 novembre, sono esposte incisioni, litografie e stampe dal 1700 al Liberty.

[illegible] Savona

SAVONA — La vecchia Savona dei primi anni del '900 sfila dinnanzi ai visitatori in un susseguirsi di immagini che ci svelano come la cronaca si avvii lentamente a diventare storia. Alla galleria d'arte Sant'Andrea di piazzetta dei consoli, la Savona di ieri è presentata dal pittore Dario Pasini attraverso un ciclo di pitture che ci riportano indietro di quasi ottant'anni.

Eso Peluzzi

SAVONA — Domani, alle 18, nella galleria «San Michele» si inaugura una personale di Eso Peluzzi. Il noto pittore presenta una suggestiva serie di «nature morte». La mostra può essere visitata ogni giorno esclusi il lunedì ed i festivi, dalle [illegible] alle 19.30.

De Chirico

ALBENGA — Acqueforti e litografie di Giorgio De Chirico, [illegible] tutto 14 opere, sono esposte fino al 13 novembre alla galleria «Elefante Blu» di via Baccio Malneri. La mostra è aperta tutti i giorni dalle [illegible] alle 19.

«Il Brandale»

SAVONA — Presso il centro d'arte e cultura «Il Brandale» (via Forni 2) espongono sino al 13 novembre le pittrici bergamasche Sonia Cisaro, Maria Clara Quarenghi e Silvia Cavalli Felci.

Paesaggi liguri

[illegible] — Alla galleria «Il filtro» di via Roma prosegue la rassegna di opere della pittrice [illegible] Moraglio Giugurta particolarmente apprezzata per i suoi paesaggi tipicamente liguri.

[illegible]

FINALE LIGURE — Continua sino a domenica la «collettiva» allestita presso lo Studio Regis. Tra gli artisti presenti spicca il nome di Guttuso, a fianco dei vari Angeli, Errò, Gagliardino, Nespolo e Schifano.

La vittoria sul Casale ha fatto [illegible] facili entusiasmi

Euforici i tifosi dell'Imperia ma Sacco non si fa contagiare

Dice l'allenatore: «Con i nuovi innesti potremo risalire, [illegible] lotteremo [illegible] per le prime piazze» - Rientro di Fontanesi domenica a Cerreto Guidi - Squalificato Noferi

IMPERIA — Per uno che rientra, uno che esce: [illegible] nesi ha scontato la squalifica ed è pronto a riprendere il suo posto in squadra, ma, nel frattempo, i fulmini della Lega hanno colpito Noferi, espulso domenica, [illegible] sospeso per due turni, «per atti di violenza contro un avversario».

Nonostante l'ennesima contrarietà, per altro prevista, l'allenatore Giovanni Sacco, dopo i recuperi degli infortunati Azzi e Strumia; e l'arrivo dei rinforzi autunnali, ha ampie possibilità di sostituire il centrocampista.

L'Imperia è attesa da una malefica trasferta a Cerreto Guidi, contro una compagine in difficoltà, [illegible] da due sconfitte consecutive (Pontedera e Grosseto) e, quindi, smaniosa di rifarsi sul suo terreno a spese dei liguri. In classifica, i toscani hanno un punto in più dei nerazzurri: almeno in teoria, l'operazione-sorpasso non dovrebbe essere [illegible] dalla portata dei nerazzurri. «Andiamoci piano, con gli entusiasmi potrebbero essere pericolosi», ammonisce Sacco, che getta acqua sul fuoco, dopo il primo successo stagionale, ottenuto a fatica, ma con pieno merito, a spese del Casale.

Qualcuno, tra i dirigenti e i tifosi, si è lasciato contagiare dall'euforia, ed ha cominciato a parlare di [illegible] e di una squadra «dalle grandi possibilità, in grado di puntare in alto, addirittura [illegible] le prime piazze». Il «trainer» che, la settimana precedente [illegible] stato contestato dalla «piazza», accenna un sorriso e dice: «[illegible] gli opportuni innesti, l'Imperia ha i mezzi per tirarsi fuori al più presto dalla zona pericolosa. E' da escludere però che [illegible] nelle condizioni di aspirare a qualcosa di più che un dignitoso campionato e a finire a metà graduatoria».

Azzi, un recupero importante

Dopo Paraluppi, che ha già esordito, sia pure per un tempo solo, con i Borgotallesi, e Valtorta, portato in panchina, anche il difensore Santini e il portiere Zenari si [illegible] messi a disposizione della società. «Ne sto saggiando le attitudini, per cercare di utilizzarli nel [illegible] migliore. Valtorta è un combattente, piacerà senz'altro al pubblico del "Ciccione". Paraluppi mi ha favorevolmente impressionato: è una torre, l'uomo che ci voleva per poter completare gioco [illegible] anche all'attacco. Santini e Zenari non li conosco ancora bene, ma ne ho sentito parlare in termini elogiativi», osserva Sacco.

Con la Cerretese, la formazione è in alto mare. L'Imperia [illegible] edizione [illegible] trovare la sua fisionomia. Confermati probabilmente in difesa Bosaglia, Olivieri, Simonelli e Schiesaro, c'è da risolvere il dilemma Conti o Fontanesi per il ruolo di libero, mentre a centrocampo, per quattro maglie, sono in ballottaggio Strumia, Oddone, Martinelli, Onofri, Valtorta e Azzi. All'attacco, è prevista la riconferma di Paraluppi, al fianco di Cappellari. **s. d.**

M.C. Sanremo altri allori nell'enduro

SANREMO — Ancora allori per il [illegible] Club Sanremo». La formazione cadetti ha conquistato il titolo italiano a squadre di motoregolarità enduro; nello stesso campionato, Leo Ballestrieri e Fabio Pavone hanno vinto le rispettive categorie, la 250 e la 80.

Un'altra serie di vittorie per l'ultracinquantenario sodalizio matuziano è arrivata dall'ultima prova del campionato regionale svoltasi a [illegible] gliolo, alle spalle di Pietra Ligure. Tra i cadetti, Paolo Mantovani, su «Fantic Polini», si è imposto nella 50-80, davanti all'imperiese Rella; Massimo Martini è giunto secondo nella 125, a [illegible] soli decimi di secondo dal vincitore, lo spezzino Luca Mannucci. Terzo, Mauro Giancaterino.

Tra gli junior-senior, vittorie di Pierfranco Maraglia e Maurizio De Carli. **(b. m.)**

Il capitano Zunino ha fatto da ambasciatore nell'incontro con il presidente Capello

L'«obbedisco» degli atleti savonesi può schiarire il futuro della Rari

Sarebbero disposti a rimettersi alle decisioni della società e persino a giocare gratuitamente - I dirigenti definiscono commovente la decisione dei ragazzi - Si ammorbidisce la posizione di Falco - La soluzione è più vicina

SAVONA — Adriano Zunino, il capitano della Rari Del Monte, dopo il probabile «lascio» di Fulvio Falco, ha incontrato ieri sera, in qualità di rappresentante della squadra, il presidente Leo Capello. Secondo quanto è scritto in una lettera inviata dagli atleti alla società, [illegible] avrebbe confermato davanti al presidente che tutto il gruppo dei «savonesi» (eccetto quindi il solo Del Gaudio) sarebbe disposto a rimettersi alle decisioni della società sugli ingaggi, accettando persino di «giocare per niente».

I dirigenti biancorossi hanno definito «commovente» la decisione dei ragazzi. «Una presa di posizione, la loro — dicono i responsabili della società — riscontrabile al giorno d'oggi solo in [illegible] Del Monte, e che rappresenta il primo passo per ricomporre tutta la questione».

Anche se ieri sera Zunino e Capello hanno parlato, il presidente ritiene che qualcosa di sicuro verrà fuori soltanto a fine settimana, quando saranno a Savona anche i tre (Del Gaudio, La Cava e Belapero) che attualmente sono a Firenze al raduno della Nazionale di [illegible] Lonzi. E' importante soprattutto la presenza di Luca e Chicco Del Gaudio, stando ai «si dice», verrà quasi certamente ceduto [illegible] anche il più distante dall'accordo economico).

Per ora, quindi, nulla o quasi [illegible] nelle decisioni dei dimissionari, il vicepresidente Alberto Falco e l'allenatore Claudio Mistrangelo.

Falco dice: «Al momento non cambia nulla. Attendo che il presidente mi riferisca sul suo colloquio con Zunino, [illegible] vedere [illegible] lo sviluppo della situazione, ma in ogni caso pretendo che si arrivi ad una risoluzione globale, cioè che sia valida tanto per i giocatori che per i dirigenti».

Poi però Falco si ammorbidisce: «Certo che [illegible] questa lettera i ragazzi dimostrano di cominciare a ragionare. Ciò [illegible] può [illegible] facilitare le [illegible]. Tutto questo rumore ha causato purtroppo ritardi alla preparazione». Insomma, Falco comincia di nuovo a parlare di squadra, di campionato. Buon segno.

Mistrangelo afferma: «[illegible] no ragazzi [illegible] devono solo dimostrarmi [illegible] di [illegible] quelli degli anni scorsi, non solo per la questione ingaggi, ma anche sull'intero piano morale. La lettera di Zunino e C., per ora, la prendo con beneficio d'inventario. Voglio assicurarmi che rappresenti davvero il pensiero di tutti. E' una reazione positiva, ma voglio vederci chiaro fino in fondo. E poi attendo sempre le decisioni di [illegible], che è sempre stato e continua ad essere il mio punto di riferimento con la società».

Il capitano Zunino

Mistrangelo aggiunge: «Ci sono anche dirigenti che stanno facendo retromarcia, altri che invece non cambiano atteggiamento. Per me, l'ho già detto, il problema non riguarda solo i giocatori. Rivoglio la Rari del passato, in ogni sua componente, per poter tornare serenamente al mio posto. Ho gli strumenti per verificare se davvero le cose tornano a posto. Solo in questo caso sarò anche nella prossima stagione alla guida della Del Monte».

Qualcosa nella Rari già non andava alla fine della scorsa stagione. Allenamenti saltati, scarso impegno, erano [illegible] ripagati da Mistrangelo [illegible] un maggiore utilizzo dei rincalzi.

«Mi rendo [illegible] che stiamo facendo della pallanuoto e non il Risorgimento», ha detto scherzando Mistrangelo. Ma poi, più serio, ha aggiunto: «Per proseguire sulla strada imboccata anni fa ci vuole serietà da parte di tutti. Non è giusto che si impegni [illegible] una parte di persone. In questi giorni i ragazzi sono [illegible] attaccati un po' da tutti. Il loro può [illegible] anche definito un errore di gioventù, ma [illegible] valutato attentamente. Non è solo loro la colpa per essere arrivati a questa situazione».

Verificata la disponibilità dei giocatori, [illegible] attende ancora un confronto tra tutte le parti. E se i ragazzi hanno fatto un passo [illegible], è certo che ora i dirigenti, dimissionari compresi, ne faranno [illegible] uno verso di loro. La ricomposizione della crisi potrebbe non essere lontana.

Roberto Baglietto

Tennis tavolo domani riprende la C

Riprendono i campionati di tennis tavolo. Scomparsa ormai la serie [illegible] pongistica [illegible] Riviera di Ponente, [illegible] torna in campo in serie C. Il Bor[illegible] sarà l'unica squadra che giocherà in casa: alle 20, alla palestra Conrieri, riceverà il Marassi A di Genova, mentre il [illegible] Sire Sanremo sarà impegnato sul campo [illegible] Don Stornini Alessandria; l'altra squadra sanremese, il Queen, giocherà sul terreno del Grizzu Pairino che, nell'ultima giornata, ha vinto proprio in casa del San Siro.

In serie D, tra domani e domenica, si disputa la seconda giornata: domani pomeriggio, alle 15, Bordighera B e Dretti-sing Sanremo si [illegible] nell'atrio dei vigili urbani di piazza Mazzini; San Siro B e Bordighera A giocheranno fra loro domenica alle 10 (palestra piazza Nota). Riposa il San Siro A. **(b. m.)**

Il popolare «Victor» appende le scarpe al chiodo

Panucci si vota ai giovani il Ceriale perde il bomber

E' ormai sazio di troppe polemiche - Allenerà i pulcini del Savona

[illegible] — Stavolta ha detto davvero basta con il calcio. Vittorio Panucci, 39 anni, [illegible] passati sui campi di tutta Italia, ha deciso di appendere le scarpe al chiodo. Centravanti di Savona, Imperia, Omegna, Pro Patria, Albenga, Asti, Torretta S. Caterina, Omegna, Monza, Acqui, Mediese, Loanesi, Millesimo e ultimamente il Ceriale, «Victor» ora si dedicherà soltanto ai giovani. E' [illegible] il miglior bomber di tutti i tempi del Savona (85 gol), oltre quattrocento quelli messi a segno in tutta la carriera.

«Non me la sento più — ha detto Vittorio —, anche perché dopo tutti questi anni, e con i bambini del Nucleo del Savona da allenare, non mi va di sentirmi ogni tanto criticare senza motivo da gente che non sa come fare a passare il tempo. Qualcuno mi ha appiccicato, a suo tempo, un'etichetta di piantagrane che non merito, ed ora c'è sempre chi si ricorda di venirmi a cercare con questo o quello [illegible]. Ora basta».

Panucci, dopo l'arrabbiatura per alcune recenti dichiarazioni di altri personaggi dello sport savonese, ora è decisamente amareggiato. «Certe cose fanno male. Specialmente adesso che ho la responsabilità di tanti bambini. Non voglio che qualcuno in loro possa pensare male di me. Tutto questo, ovviamente, c'entra solo in parte con la mia decisione di lasciare il calcio attivo».

Panucci ha [illegible] tanto al pallone, e lo continua a dare col suo impegno verso i giovani. E a lui, il mondo del calcio cos'ha dato? «Tutto e niente, in definitiva più amarezze che soddisfazioni».

E una [illegible] più [illegible] soddisfazioni, «Victor» se la toglierà quando, tra qualche [illegible], rivestirà la «sua» maglia biancoblù n. 9 per l'addio al calcio. Sarà un [illegible] nel [illegible] sato, un abbraccio a tanti [illegible]. Poi tutto tornerà al presente, [illegible] quei bambini che con lui imparano come nasce il più bel gioco del mondo.

«Ultimamente sono [illegible] attaccato, quasi offeso — ha detto Panucci — anche da persone che ho sempre considerato amici [illegible] che nella mia carriera ho spesso difeso i compagni di squadra, e persino gli allenatori, rimettendoci di tasca mia. Chi è nel Savona lo ricorda bene, sono passato per [illegible] tanto malla solo per aiutare chi ne aveva bisogno».

Nel futuro di Panucci, dunque, ci sono i bambini. Una scelta emblematica, di un ambiente incontaminato, dove il veleno della polemica non arriva. E domenica prossima, quando prima dell'amichevole col S [illegible] i «pulcini» biancoblù di Vittorio getteranno fiori al pubblico, siamo certi che [illegible] dimenticherà le amarezze di 22 anni di calcio. **r. bg.**

L'allievo di Caretto vince i Giochi della gioventù

Mazzotta (Fratellanza) «oro» di greco-romana

Domenica a Genova l'assemblea delle società liguri di ginnastica

SAVONA — Questa settimana è arrivata da Roma la notizia più bella per la Fratellanza Ginnastica Savonese [illegible] anni, allievo del maestro Caretto, ha conquistato la medaglia d'oro nella categoria 35 chilogrammi di lotta greco-romana ai Giochi [illegible] Gioventù, nella finalissima nazionale.

Mazzotta si dedica alla lotta da un paio d'anni. Dopo i corsi di preparazione alla specialità, si è subito messo in luce nel club della Fratellanza [illegible] dotatissimo, con una predisposizione incredibile per la greco-romana. Alle prime uscite agonistiche ha subito stupito tutti, conquistando successi su successi. A Roma, però, i favori del pronostico andavano a napoletani e siciliani, i giovani delle scuole più rinomate in Italia. Ma Mazzotta e il suo maestro Caretto ancora una volta hanno dimostrato di non essere inferiori a nessuno.

[illegible] i tornata così alle [illegible] dello sport nazionale con una specialità dell'atletica pesante, una disciplina che da sempre [illegible] la nostra città tra le «grandi».

Ginnastica — Domenica [illegible] a Genova, nei locali dell'Andrea Doria, [illegible] l'assemblea annuale delle società liguri. In questa occasione il Comitato regionale ha premiato numerosi atleti, fra i quali anche alcuni savonesi della Fratellanza. E' stato il caso di Marco Bartoone, campione ligure allievi di primo grado, Ondine Almeik, Federica Busatto ed Eliana Scasso, quali componenti della selezione ligure classificatasi prima, a pari merito con la Toscana, nel Trofeo delle Regioni, [illegible] a Genova nel maggio scorso.

Tra i premiati, [illegible] Vittorio Cravero, delegato provinciale della Federginnastica e istruttore e consigliere della Fratellanza. Nel corso dell'assemblea è stato eletto revisore dei conti il dott. Giancarlo Galbusera, vicepresidente [illegible] Fratellanza.

[illegible] si svolgerà nella palestra della Ginnastica Genova [illegible] un [illegible] (categoria juniores femminile) valevole come qualificazione per le finali del Trofeo Italia. Non sarà [illegible] nessuno [illegible] **r. bg.**

Pioggia di squalifiche

E' piuttosto lungo, questa settimana, l'elenco degli squalificati nei tornei dilettanti. In Promozione, due giornate a Occhipinti (Loanesi) per frasi irriguardose nei confronti dell'arbitro a fine gara, e a Muccia (Cornigliianese). Un turno, invece, per De Mattei (Cornigliianese), e per somma di ammonizioni a Di Antonio e Brigenti (Ventimigliese), Calsuppo (Arenzano) e Vose (Finale Ligure).

Il presidente dell'Alassio, Andrea Biamonti, è stato squalificato fino al 20 novembre, mentre la Ventimigliese dovrà pagare 50 mila lire di multa per comportamento antisportivo di dirigenti e giocatori a fine gara.

In Prima categoria, una giornata a Serpilli (Cervese), Diliberti (S. Filippo Neri), Dondo e Boccarie (Finalborghese), Rosso (Ceriale). Un turno (già scontato) è a [illegible] e Tassinari e Galere (Albissola) e Caviglia (S. Cecilia). Per somma di ammonizioni salterà una partita anche Graziano (Ceriale).

Marco Rossi, dirigente del Boys Vado, è stato squalificato fino al 17 novembre, e la Finalborghese dovrà pagare una multa di 50 mila lire per lancio di un sasso da parte di un suo sostenitore che ha colpito l'arbitro a un braccio.

In Seconda categoria, due domeniche di stop per Caprile (Sanremo 80), una per Luna (Pontelungo Vadino), Mercurio (Dego), Grisoni (S. Bartolomeo), Torrello (Legino) e Corrao (Altarese). Donato Capece, allenatore del Dego 81, è stato squalificato fino al 10 novembre, e Picollo, tecnico del Pontelungo, fino al 24 novembre. Infine, multa di 15 mila lire al Sanremo 80, per aver schierato la squadra con la numerazione delle maglie irregolare. **r. bg.**

Cairo: stasera l'assemblea dello Juve-club

[illegible] — Questa sera alle 20,30, nei locali della [illegible] operaia, assemblea del «Juventus [illegible] Val Bormida», il [illegible] rifondato recentemente a Millesimo che conta delegazioni in [illegible] i centri della vallata. Gli iscritti (la tessera costa diecimila lire) sono oltre 300. Presidente onorario è il pretore di Cairo, Maurizio Picozzi, juventino da sempre. **(g.p.d.)**

Lanciato un appello per salvare un club con 70 tesserati

La pallamano a Sanremo è nuovamente in agonia

Trasferte troppo costose e nessun introito dalle partite casalinghe

SANREMO — Muore una società sportiva. Muore nonostante i suoi 70 ragazzi tesserati, nonostante la passione dei dirigenti, nonostante la partecipazione ad un campionato nazionale, nonostante richiami ad ogni sua partita almeno 600 spettatori. Muore tra l'indifferenza generale. E' l'Handball Club Sanremo 81, iscritta alla serie C di pallamano.

L'atto di morte è stato preannunciato dai dirigenti del sodalizio. «Siamo agli sgoccioli. Non abbiamo una lira — [illegible] il presidente e fondatore Lino Ligato — e la Federazione, con criteri assurdi, ci ha inserito in un girone con tre formazioni sarde ed altre toscane e laziali, che ci costringeranno a trasferte di oltre 600 chilometri».

L'H C Sanremo 81 domenica inizierà regolarmente il campionato, ospitando il «Grazia Deledda» di Oristano: poi sette giorni dopo, sempre in casa, disputerà il derby con il Winterthur Savona. Quindi chiuderà i battenti. «Se non interverranno fatti nuovi, non siamo in grado di affrontare una trasferta — aggiunge Ligato —: se possiamo iniziare il campionato lo dobbiamo alla gentilezza dei responsabili della squadra di Oristano che hanno capito la nostra situazione ed hanno accettato l'inversione del campo. Mi sembra assurdo, però, che la ricca Sanremo sia costretta a chiedere favori ad Oristano».

Non è la prima volta che la pallamano matuziana ha l'acqua alla gola. Anni fa, l'Handball Sanremo dopo tre campionati di serie B, [illegible] dovuto chiudere [illegible] l'H.C. [illegible] 81, nato sulle ceneri di quella società, è nella stessa situazione. Come [illegible] «Il nostro è uno sport costoso — dicono i dirigenti — abbiamo trasferte lunghissime, paragonabili a quelle del campionato di C2 di calcio. Abbiamo calcolato che, solo come spese di viaggio, spenderemmo undici milioni [illegible] incassiamo denaro per tesseramenti, l'ingresso alle partite è gratis. L'unico introito è un milione di contributo dal Comune. Un po' poco, se si pensa che a Bordighera l'Abc ne riceve quattro».

Un [illegible] in piena regola. Addirittura l'H C. Sanremo 81 non è riuscita a perfezionare l'ingaggio del nuovo allenatore (Riccardo Carfì, del San Camillo di Imperia).

[illegible] di arrendersi Lino Ligato farà [illegible] ra qualche tentativo: «Parleremo con l'assessore allo sport, magari lanciamo una sottoscrizione cittadina», dice. Intanto per il primo match di campionato, non mancano i problemi: il [illegible] Carmelitane, da [illegible] alle prese con mille [illegible] (limitata disponibilità degli spogliatoi che sono a [illegible] dria con il basket, mancanza di servizi igienici), fra le reti scardinate ed altri inconvenienti. E al match con l'Oristano [illegible] solo poche ore.

Bruno Monticone

Il Pedale Imperiese premia i vigili urbani

IMPERIA — Il Pedale Imperiese ha festeggiato domenica il suo 8° [illegible] di attività. Alla simpatica manifestazione erano presenti l'assessore alle Finanze, Vittorio Adolfo, e il presidente del Coni provinciale, Ivo Bensa.

Il club, in collaborazione con la concessionaria Fiat Sicauto, ha istituito un premio annuale da assegnare «all'autorità, associazione privata che abbia contribuito in maniera determinante allo sviluppo dello sport ciclistico locale». Il riconoscimento è andato al corpo dei vigili urbani. «La scelta — è [illegible] detto — è motivata soprattutto dalla preziosa collaborazione offerta negli ultimi anni. Lo testimoniano i successi organizzativi del raduno nazionale di cicloturismo del '76, il circuito di Oneglia edizione '78, il Giro d'Italia dilettanti e professionisti, le competizioni giovanili e tante altre manifestazioni regionali».

E' RIMASTO L'UNICO PILOTA LIGURE A DIFENDERE AL VALLI IMPERIESI IL TITOLO DI CAMPIONE ITALIANO

Rally: il tifo della Riviera per Ferraris

Il pilota savonese, al volante di un'Alfetta Gtv del «Sound Barrier Rally Team», sembra battuto ma promette battaglia

Un passaggio spettacolare dell'Alfetta GTV di Bruno Ferraris. A Imperia avrà il numero 116

IL SOUND BARRIER RALLY TEAM è la squadra grazie a cui Bruno Ferraris cerca di conquistare per la seconda volta consecutiva il titolo di campione italiano. Ecco da chi è formata.

Pilota: Bruno Ferraris, campione italiano 1981 con la vittoria nella Coppa Csai, gruppo N, classe fino a 1300; navigatore: Giuseppe Bergi; preparazione: officina Tecnicauto di Nello Riccardi, in via Padova a Savona; direttore sportivo: Piero Gerino; responsabile dell'organizzazione: Gianni Chiaramonti; vetture: Alfa [illegible] Gtv 2500 sei cilindri gruppo N; Alfa Romeo Alfasud 1300 gruppo 3; sponsor: Exim Spa di Milano, [illegible] di Sanremo, Radio Monte Carlo, concessionaria Alfa Gerino di Albenga, Yatros «medicina per lo sport», di via Luigi Corsi a Savona, Magliacane gomme di Torino (gomme Kleber), carrozzeria Elio di Savona; collaborano anche: Piccardo carta Savona, Casà maglieria Savona, Commercialauto di Franco Burdisso-Savona, agenzia di Savona della Fondiaria Assicurazioni, Omp Genova.

IMPERIA — Domani notte si corre il Rally delle Valli Imperiesi, valido per il trofeo Fiat Ricambi. La Liguria si presenta a questo appuntamento un po' in tono minore. La gara è la prima delle tre finali che dovranno assegnare il titolo [illegible] dei rally nazionali. Cinque campioni italiani, divisi in altrettanti gruppi. Le altre gare si faranno in Toscana, a Radicofani, sulla terra, e in Sicilia.

E la Liguria, per il titolo, si [illegible] in gara con uno dei campioni uscenti, Bruno Ferraris. In lizza c'è anche il genovese Faber, che ha corso con un'Ascona e con una Stratos, ma sulla Riviera di Ponente l'attenzione è soprattutto per Ferraris. Il veloce pilota savonese sarà al via con l'Alfetta Gtv 6 2500 gruppo N, cioè strettamente di serie, del «Sound Barrier Rally Team», dopo che, l'anno scorso, vinse il titolo al volante di un'Alfasud Gruppo 1.

Il compito di Ferraris si presenta proibitivo. Tutti danno favorite le [illegible] 125: Spongia, Sollo, Sollo, Mainoli (vincitore della [illegible] Liguria-Lombardia), Santa, Fabbri, Chili e Serpente dovrebbero darsi battaglia per il titolo. Ferraris, nonostante le indiscusse capacità di guida, sembra handicappato da una vettura potente e veloce, come tutti sanno, ma non altrettanto valida per gare come queste.

«In effetti — dice Ferraris — le Ritmo sono [illegible] superiori. E poi bisogna tenere d'occhio anche le Alfasud 1500 e le Ford Escort». Sei dunque tagliato fuori in questa gara e, più generalmente, nel campionato? «Quando corro — risponde "Brunin" — cerco solo di schiacciare l'acceleratore, senza [illegible] ad altro. Non mi va di partire battuto in partenza. Ma i miei avversari [illegible] vetture più adatte. E [illegible] ragazzi che vanno forte».

Ma sono in molti a credere che Ferraris, anche per accontentare i suoi fans e i suoi sponsor (è appoggiato anche dal Casinò di Sanremo e da [illegible] Monte Carlo) darà fondo a tutte le risorse. Conosce alla perfezione queste strade, è capace di exploit notevoli.

«Solo una serie di coincidenze — spiega — potranno mettermi in lizza per il titolo italiano. Cercherò comunque di fare una gara tirata al massimo, [illegible] mio costume, da [illegible] a tutti coloro che hanno dimostrato di seguirmi sempre con interesse. Corro sulle strade di casa, di fronte ai tifosi liguri, sono in pratica rimasto da solo e non voglio deluderli. Prometto che mi vedranno passare sempre al massimo, [illegible] risparmiare nulla».

[illegible] Riccardi, responsabile dell'officina Tecnicauto di Savona, ha preparato a puntino anche l'assistenza. Piero Gerino, direttore sportivo del team e titolare della [illegible] sionaria Alba di Albenga che appoggia Ferraris, [illegible] ta: «Siamo sicuri che Bruno farà dare il massimo anche all'auto. Il pronostico [illegible] da favoriti, ma sono convinto che ci sarà battaglia».

Tutti gli sportivi locali aspetteranno l'Alfetta rossa [illegible] 116 di Ferraris. Bruno ha [illegible] c'è da giurare che darà filo da torcere anche ai favoriti. **a. ch.**

Un momento di un'assistenza a Ferraris sotto la pioggia. Il pilota savonese (a destra) si consulta col suo preparatore Riccardi, mentre i meccanici sono già al lavoro (Telefoto Chiaramonti)

A Pallanza, nell'abbandono un piccolo gioiello fatto di portici e acciottolato

Una piazzetta chiamata Progresso che Verbania non riesce a salvare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — C'è una piazzetta poco più grande di un [illegible] che si sta consumando nell'abbandono. Si apre sulla via Marconi, davanti a Palazzo Dugnani (600-700) l'ex municipio oggi sede del Museo del paesaggio. Ha una cornice di portici e la spianata è di acciottolato.

La piazzetta è nata nel 1865 e fu battezzata Progresso. E del progresso è rimasta vittima vent'anni fa quando le hanno costruito vicino un condominio di cinque piani che sembra volerla schiacciare. Adesso questo fazzoletto di Pallanza si chiama Pedroni, ma gli anziani preferiscono ricordarla con il primo nome.

Tra le molte bellezze della cittadina, piazza Pedroni è forse quella che si nota di più. Passeggiare sotto il porticato è come tornare indietro di un secolo e sembra di vederla com'era allora: pulita, tranquilla, le pietre azzurre dell'acciottolato che luccicavano sotto il sole.

Oggi i sassi sono in parte scomparsi sotto terra o coperti dall'erba, l'orologio incassato sopra la porta sul lato di via Mazzini è bloccato dalla ruggine sulle 7,34 di chissà quale giorno. Spenta è anche la fontanella al centro della spianata, la colonnina serve ad appendere gli striscioni per la festa degli alpini, dove si consumano fiaschi di vino, polenta e salsicce.

Gli amministratori di Verbania questo gioiello lo vogliono recuperare. Ma come al solito mancano i soldi. Tempo fa avevano affidato il progetto a due architetti, Pietro Carmine e Gianni Galli. Il bozzetto prevedeva il congiungimento di piazza Pedroni, tramite un sottopasso pedonale, con la zona che degrada verso il lungolago. Sotto i portici si sarebbero poi aperte le vetrine di ricchi negozi, sale di lettura, mostre permanenti. La piazzetta avrebbe insomma formato un corpo unico con Palazzo Dugnani, com'era una volta.

Il progetto prevedeva anche la sistemazione delle strade attorno e la realizzazione di un parcheggio sotterraneo per 150 auto. Il piano è ancora in discussione, la spesa non è indifferente.

L'assessore all'Urbanistica Aldo Reschigna spiega che il progetto degli architetti Carmine e Galli dove essere rivisto perché oggi le condizioni economiche e finanziarie dell'amministrazione comunale sono abbastanza ridotte.

«E' troppo grandioso — commenta — *specialmente sotto il profilo del significato urbanistico. La realtà di Pallanza si sviluppa sul lungolago*».

Originariamente piazza Pedroni si collocava al centro delle attività pubbliche e private della cittadina.

«*All'inizio del secolo, il municipio era a Palazzo Dugnani* — continua l'assessore — *e quasi tutte le strutture pubbliche erano concentrate lì attorno. Nel corso degli anni il centro degli affari si è spostato e piazza Pedroni è stata così emarginata. A questo punto si può fare un altro discorso: il solo recupero della piazza attraverso un'opera di pulizia, di interventi sul selciato e sugli edifici, poi individuare a* quale uso adibirla».

Non si sa quando, ma questo frammento di Pallanza tornerà al suo antico splendore e sarà una perla in più nel panorama di questa tranquilla cittadina che si specchia nel grande lago.

Aldo Popaiz

Il colonnato della piazzetta Pedroni chiamata dagli anziani Progresso. Lo spiazzo che ha cent'anni rischia ora di scomparire

A Verbania e Omegna

Convegni «al posto della guerra»

Organizza il Comitato novarese per la pace

VERBANIA — Il «Comitato per la Pace Alto-Novarese», organizza per il 12 e 13 novembre, a Verbania e ad Omegna, un convegno dal titolo «Invece della Guerra, un'economia, una scienza, una politica nuova per costruire la Pace».

Al convegno interverranno tra gli altri con relazioni e interventi: Sergio Benassai e Roberto Fieschi, ricercatori, che tratteranno il tema «Quali tecnologie per un'equa cooperazione internazionale».

Questa conferenza-dibattito, che si svolgerà sabato 13 al «Sociale» di Intra, sarà preceduta, venerdì sera, nell'Auditorium della Famiglia Studenti, dalla proiezione del film «Il dottor Stranamore», ovvero, «Come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la bomba H», di Stanley Kubrick.

Sempre sabato 13 e sempre, ma alle 15, alla «Famiglia Studenti» è annunciata una tavola rotonda sul tema «Economia, scienza e tecnologia per la pace o per la guerra?».

Nella stessa sede, la sera alle 21, sarà proiettato il film di Andrzey Wajda «Paesaggio dopo la battaglia».

Ad Omegna un dibattito sabato 13 sul tema «Produzione ed esportazione di armi; documentazione e significato» con Alberto Tridente e Claudio Caretta.

a. c.

Un esempio di vitalità dalla zootecnia novarese: allevare e vendere a prezzi concorrenziali

Metti insieme tre fratelli e un'idea molto semplice così a Pombia è nato il regno delle «Charollaise»

POMBIA — «L'idea — dice Zeno Maritan — è nata da una considerazione molto semplice: se il supermercato vuole vendere la carne, la deve esporre a prezzi concorrenziali. Ma la carne buona, si sa, costa, e per stare come si dice nel prezzo, abbiamo pensato di produrla direttamente noi. Il vecchio motto "Dal produttore al consumatore" ha trovato, qui, un'applicazione pratica».

Ci sono voluti anni per realizzare il progetto dei fratelli Giosuè, Pasquale e Zeno Maritan, titolari dei 5 supermercati con sede a Novara, Borgomanero e Gallarate: «L'idea — *spiega Zeno* — è stata attuata con l'azienda agricola San Giorgio, che dispone di 80 ettari di terreno in regione Camporello, dove prima c'erano le cascine della contessa Devita».

Le fatiscenti costruzioni non ci sono più. I nuovi proprietari le hanno fatte spianare, e sul posto sono nate le stalle della San Giorgio, capaci di ospitare oltre 1000 animali: vitelle da latte e tori da macello.

Il complesso zootecnico sorge sulla statale Novara-Arona, vicino allo Zoo-Safari.

L'azienda San Giorgio è accessibile dalla statale, grazie a un cavalcavia fatto costruire dai Maritan sulla ferrovia Novara-Arona. Le stalle sono indipendenti dai servizi pubblici perché con il liquame di scarico delle stalle si produce gas e con questo si ha l'energia elettrica e l'acqua calda.

A dirigere il tutto c'è un giovane ragioniere di Marano Ticino, Fabio Ferrario, che ha lasciato il posto di contabile ai supermercati per amore dell'agricoltura.

Il ragionier Ferrario è in grado di fornire cifre precise. «Dopo due anni di attività — dichiara — possiamo stilare un primo consuntivo dei risultati raggiunti. Per quanto riguarda la produzione l'azienda San Giorgio è in grado di inviare annualmente ai 5 supermercati 700 vitelli del peso di 220-240 chilogrammi ciascuno e 600 tori sui 6 quintali l'uno. Come dire 1300 capi di bestiame, che non sono pochi per la produzione zootecnica novarese».

«Sul mercato — *spiega Maritan* — sono qualcosa come 1600 quintali di carne di vitello, e 3500 di manzo. Complessivamente oltre 5 mila quintali di carne».

Perché questi? «Per la ragione che acquistiamo i vitelli all'estero. Questo è il problema più grosso, per avere i vitelli in loco, occorrerebbero 1300 mucche, un'altra azienda, insomma. Non essendo possibile reperire i vitelli in Italia, ci rivolgiamo alla Francia».

I vitelli di Pombia vengono dalla vicina Savoia. Due volte al mese, gli emissari della San Giorgio vanno sui mercati savoiardi a rifornirsi di vitellini sui 10-15 giorni di vita. Li scelgono tutti della razza «Charollaise», un antico incrocio francese da carne.

Arrivati a Pombia, i vitellini sono selezionati, le femmine e parte dei maschi avranno un'esistenza piuttosto breve. Tirati su col latte, in cinque mesi raggiungono il peso necessario per essere spediti in macelleria come carne bianca.

Francesco Allegra

Pombia. Uno dei fratelli Maritan nell'azienda dove allevano mucche «Charollaise»

Una targa al presidente Floorcoop

ARONA — Ha contribuito a trasformare una zona agricola abbandonata in uno dei più rinomati centri produttivi florovivaistici internazionali. Questa è la sostanza della motivazione con la quale la FlorMart di Padova, una rassegna internazionale di florovivaismo, ha assegnato quest'anno la propria targa all'aronese [illegible] Padovani. *(m. b.)*

La fascia compresa fra Grignasco e Ghemme è ancora «sana»

Bassa Valsesia, è quasi un'oasi nella grande bufera della crisi

PRATO SESIA — L'industria valsesiana sta vivendo una delle più grosse crisi degli ultimi anni. Il territorio economico del comprensorio di Borgosesia ha subito una serie di contraccolpi che, poco alla volta, hanno disgregato una larga fetta della capacità produttiva e occupazionale dell'imprenditoria.

In un quadro dalle tinte offuscate e dagli orizzonti incerti, la bassa Valsesia, un cuneo che si inserisce fra la pianura e le prime cime della catena prealpina, riesce invece a mantenersi economicamente in discreta luce.

«Rispetto ai problemi nei quali si dibattono numerose aziende dell'alta valle, della Valsessera e del Gattinarese, la zona compresa fra Grignasco e Ghemme è un'area ancora sana — affermano i rappresentanti degli industriali — fino ad ora, a parte qualche provvedimento temporaneo di cassa integrazione, il livello generale dell'occupazione è rimasto stabile e se si eccettua il tessile molti settori sono addirittura in espansione».

L'industria metalmeccanica è uno degli assi portanti del sistema economico della zona. Decine di piccole e medie aziende occupano oltre un migliaio di persone.

«Si tratta di rubinetterie e ditte che lavorano parti destinate alle catene di grossi complessi [illegible] — spiegano gli imprenditori — inoltre la "Cavanna", uno stabilimento specializzato nella progettazione e costruzione di macchine per l'imballaggio e la "Sital", una fabbrica che produce tubi in acciaio inossidabile elevano il livello tecnologico del prodotto locale».

Anche il cartario, che ha a Romagnano Sesia nella Burgo Scott uno degli impianti più moderni ed efficienti del Piemonte, non dà segni di tracollo.

«A differenza della Sterzi di Crevacuore e della Cir di Serravalle Sesia, aziende che da qualche mese hanno chiuso i battenti e messo in cassa integrazione straordinaria quasi 500 persone, la cartiera bassovalsesiana lavora a pieno ritmo — dice Giovanni Beccaro, responsabile della Camera del lavoro di Borgosesia — se questa strada fosse seguita anche dagli stabilimenti tessili l'economia locale potrebbe essere considerata una specie di oasi».

Il negativo per i paesi che formano l'anticamera della Valsesia è infatti costituito dal settore manifatturiero. Anche per questo comparto, i poli della crisi non sono comunque eccessivamente marcati.

«In effetti il problema della disoccupazione si è fatto sentire solo a Ghemme dopo la chiusura di due fabbriche della Crespi — constatano i sindacalisti —. A Grignasco, la Filatura avrà la cassa integrazione fino a gennaio per duecento dei circa 900 operai, ma dovrebbe trattarsi di un provvedimento transitorio».

Gianni Perino Vaiga

Mostra di foto dal mondo a Grignasco

GRIGNASCO — Si è conclusa nei giorni scorsi una mostra fotografica che il Centro studi ha dedicato a Federico Patellani, uno dei migliori fotografi italiani.

Decine di appassionati hanno visitato le sale dove erano esposte le fotografie della storia, del folklore e dei paesaggi di mezzo mondo.

America, Asia, Africa e Oceania sono state colte nei loro aspetti più originali.

Il corpo è uno dei fiori all'occhiello del paese

Romagnano, «la musica dei matti» per una grande e vecchia banda

ROMAGNANO SESIA — Un paese, una banda. Nel cuore dei romagnanesi da sempre due cose hanno un posto di privilegio: da una parte il Venerdì Santo, la manifestazione popolare religiosa che ha fatto conoscere la Valsesia in tutta Italia, dall'altra la Società Filarmonica, uno dei complessi bandistici più vecchi del Piemonte.

«Sono i due fiori all'occhiello del nostro costume cittadino — sostengono i rappresentanti delle associazioni culturali —: la sacra rappresentazione vive sull'entusiasmo di decine di attori improvvisati, il corpo musicale sta raggiungendo invece in questi ultimi tempi livelli che lo pongono tra i gruppi più apprezzati della zona».

Mario Cavanna e Guerrino Allifranchini: due nomi che per la banda stanno rappresentando molto.

«Sono il presidente e il maestro — affermano due vecchi orchestrali —, da quando hanno preso le redini della nostra "famiglia" ci siamo trasformati. Abbiamo intrapreso un repertorio che ai nostri tempi chiamavamo "musica dei matti"».

Guerrino Allifranchini

Il direttore che dal 1972 guida le note degli strumentisti valsesiani è uno che in fatto di spartiti la sa lunga. Guerrino Allifranchini, romagnanese purosangue, ha suonato il clarinetto negli Anni 50 con l'orchestra di Bruno Canfora. Alcuni anni dopo si è trasferito a Stoccolma dove ha subito l'influenza di una delle scuole più quotate del mondo. Per finire ha fatto parte dal '60 al '69 di un complesso dove brillavano il piano di Sante Palumbo e il contrabbasso di Giorgio Buratti, due nomi scritti a caratteri d'oro nell'album del jazz italiano.

«Il segreto dei nostri successi sta tutto lì — dice il presidente, Mario Cavanna — i ragazzi, molto bravi, siedono al di là della bacchetta del direttore e devono seguire i consigli e imitare l'esperienza di un uomo che alla musica sta dedicando la vita».

I 55 componenti in queste settimane stanno facendo i conti per trarre il bilancio artistico della stagione estiva.

«E' positivo, ma la nostra parola d'ordine è: prepedire — spiega il presidente —; prossimamente saremo impegnati in alcune serate e poi a Natale dovremo esibirci nel grande concerto cittadino: il nostro impegno è di presentarci agli appuntamenti con un nuovo e più ricco programma».

g. p. v.

Rassegna a Grignasco

Dialetto e melodie montanare

Si riscoprono i canti popolari

GRIGNASCO — Ritorna il dialetto, si riascoltano le vecchie melodie montanare.

Grignasco, uno dei centri della Valle del Rosa dove le tradizioni continuano a vivere, organizza la quarta edizione della «Rassegna di canti popolari valsesiani».

«Si tratta di una manifestazione biennale che sin dalla nascita ha riscosso un enorme successo — dicono i membri della Pro loco, patrocinatori dell'iniziativa — poeti e musicisti dei paesi valligiani si uniscono per riscoprire i motivi degli anni in cui la gente non conosceva ancora bene l'italiano e per arricchirne il repertorio con nuove canzoni».

Al bando di concorso, presentato qualche mese fa dal comitato della rassegna, hanno fino ad ora risposto una decina di appassionati.

«Sono i nomi che avevano già dimostrato la loro bravura nelle passate edizioni — sottolineano alla Pro loco — Fizzotti, Alga, Scagno, sono stati tra i primi a consegnarci i testi e gli spartiti».

Veloci nel comporre, ma pigri sul pentagramma, molti parolieri valsesiani stanno ancora lavorando alle opere da iscrivere alla manifestazione.

«Il più delle volte le parole scorrono a fiumi, ma le note cadono con il contagocce — afferma Gianni Quagliato, presidente del comitato organizzatore — il grosso problema dei candidati è quello di non conoscere la musica e di doversi quindi affidare a maestri che, da quanto risulta, hanno tempi di produzione molto lunghi».

Le partecipazioni si chiuderanno quando saranno proposti almeno venti motivi. Da quel momento gli addetti incominceranno a lavorare per mettere in piedi la serata nella quale gli stessi autori presenteranno in pubblico le loro fatiche.

«Sarà come sempre un'impresa massacrante», sostengono i veterani.

g. p. v.

Prato Sesia un centro di duemila abitanti sembra essersi svegliato da un lungo torpore

Mille iniziative ruotano attorno a un parroco

Restaurato un campanile, formati due campi di pallavolo e di bocce - «Tutto grazie ai cittadini» dice don Aldo

PRATO SESIA — Poco meno di duemila anime, una cultura contadina trasformatasi in industriale, il piccolo centro alle porte della Valsesia sta vivendo una rinnovata giovinezza. Il cuore e l'anima di questo fermento sono il parroco e la chiesa.

Da quando don Aldo Ticozzi si è insediato tra le mura della vecchia casa parrocchiale, la comunità religiosa è sbocciata con mille iniziative e ha cambiato il volto di un paese che sembra essersi destato da un lungo torpore.

Prato Sesia: la chiesa parrocchiale di S. Bernardo

A nove mesi dal passaggio delle consegne tra il nuovo sacerdote e Don Giuseppe Vicario, rimasto a celebrare messa dall'altare di Prato per 40 anni, il campanile è stato restaurato, le facciate della chiesa ridipinte e quello che fino a un anno fa era l'orto della canonica si è trasformato in un impianto sportivo dotato di campo di pallavolo e rettangolo per le bocce.

«Ma non basta — dicono gli artefici di quello che può essere definito il progetto rinascita — per il futuro abbiamo in cantiere molte altre iniziative tra le quali la predisposizione nel cortile della parrocchia di un prefabbricato per l'ampliamento della sala dell'oratorio».

Il merito di tutto ciò a chi va?

«Non certamente a me — sostiene con molta modestia don Aldo, ex professore di seminario — quando sono arrivato in Valsesia ho trovato un gruppo di persone che volevano lavorare e il mio solo contributo è stato quello di lasciarle fare».

Più di 40 milioni per le strutture sportive e quasi trenta per il campanile, settanta milioni complessivi, sono l'impegno finanziario che una larga fetta di cittadinanza ha accollato.

Don Aldo Ticozzi

«Centotrentuno famiglie versano ogni mese un minimo di 10 mila ciascuna — spiega don Ticozzi — con queste somme e con quelle che ricaviamo da alcune iniziative che mensilmente portiamo a termine, salderemo poco alla volta i nostri debiti».

Fiere del dolce, del pizzo, raccolte di carta, mantengono in continuo subbuglio i vari gruppi che si danno da fare all'interno della comunità. Giovani e anziani, uomini e donne, ognuno con le proprie specialità, rimpinguano le casse di quella che è diventata la «fabbrica di San Bernardo», patrono del paese.

«In verità — afferma il sacerdote, venuto da Bellinzago — si sta verificando un fenomeno abbastanza normale: dopo un lungo periodo di "quotidianità" la gente è trascinata dal gusto del nuovo ed ecco perché accade tutto quello che si può vedere».

Ma forse non ne è troppo convinto e dicendolo commette un passo falso: fa di tutto per togliersi dalla mischia quasi volesse presentarsi in veste di solo spettatore e sottolineare così ancora di più il suo operato.

«Non è assolutamente vero — smentisce deciso — non sono e non voglio diventare il salvatore della patria. Sono arrivato in un piccolo centro di provincia e ho trovato cose che in città sono scomparse da decenni. In un paesino come Prato Sesia si riesce ancora ad avere la vitalità culturale che nelle grosse metropoli si è spenta. Si respira l'aria sana di una realtà che può ancora offrire molto dal punto di vista umano e sociale».

Un parroco di campagna dunque con l'auto e la televisione a colori.

«No, senza dubbio — conclude — qui non siamo in campagna e poi don Abbondio e don Camillo sono ormai relegati alla letteratura e alla cinematografia».

Gianni Perino Vaiga

Mentre s'iniziano le assemblee sul costo del lavoro

L'industria vede nero «Calerà la produzione»

Gli imprenditori pessimisti: «Meno ordini e meno investimenti» I lavoratori dovranno valutare il documento dei sindacati

VERCELLI — Si sono iniziate anche nelle fabbriche del Vercellese le consultazioni sulle proposte in tema di costo del lavoro formulate dai sindacati in sede nazionale. Il documento della federazione unitaria, prima di venire sottoposto alla discussione nelle varie assemblee, è stato esaminato, discusso e approvato (a maggioranza) dai consigli generali di Cgil, Cisl e Uil vercellesi, con l'integrazione di alcune proposte sulle pensioni ed i salari più bassi già avanzate in sede regionale.

Le assemblee nelle fabbriche si concluderanno il giorno 11. «Solo allora — spiegano i sindacalisti — sarà possibile tracciare un quadro complessivo; è prematuro fare anticipazioni, anche se possiamo dire che prevalgono per ora, e nettamente, i "sì"».

La trattativa sul costo del lavoro appaiata alle agitazioni e agli scioperi per il rinnovo dei molti contratti ancora «aperti» si colloca in un momento assai delicato per l'industria vercellese. L'imprenditoria locale sta attraversando un periodo decisamente «nero» e non si attende nulla di buono per i prossimi mesi.

Molto significativo, sotto questo profilo, il «check-up» trimestrale effettuato dall'Associazione industriale, che raccoglie le previsioni degli imprenditori per i prossimi mesi di attività. Su quasi tutti i fronti l'indagine registra un peggioramento delle previsioni rispetto al trimestre precedente, mettendo in luce soprattutto «un preoccupante indebolimento della domanda [illegible] nella [illegible] componente interna che in quella estera».

La diminuzione delle commesse si riflette, innanzitutto, sulla previsione di produzione, che registrerà un calo secondo il 40 per cento degli industriali intervistati, oltre la metà dei quali ha fatto rilevare che si attende una diminuzione della clientela.

Un'altra grossa difficoltà segnalata dalle imprese riguarda gli incassi. I pagamenti dei clienti avvengono in ritardo in quasi il 90 per cento dei casi: un fenomeno ormai generalizzato e preoccupante, che priva di liquidità gli imprenditori. Conseguenza diretta di questa situazione è il taglio degli investimenti per i prossimi dodici mesi. Ormai soltanto l'11 per cento delle industrie dichiara di avere in programma iniziative di ampliamento.

[illegible] riflessi sull'occupazione: anche se diminuiscono le industrie che prevedono licenziamenti, sono quasi mosche bianche quelle che intendono effettuare nuove assunzioni. L'unico dato positivo riguarda il ricorso alla cassa integrazione: la percentuale delle imprese che ha in previsione di farvi ricorso è scesa da quasi il 29 per cento di tre mesi fa al 23 per cento.

Dario Corradino

Giudicato in contumacia: è in Francia

Segregava i figli Una dura condanna

Indusse la figlia della moglie a tentare il suicidio

VERCELLI — Condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione e alla sospensione della patria potestà per 11 anni, Luigi Cardia, 41 anni, l'ex commerciante di polli accusato di maltrattamenti, sequestro di persona, violazione agli obblighi di assistenza familiare.

Il Tribunale (presieduto da Carlomaria Garbellotto) gli ha condonato 3 anni della pena detentiva. Il pm Luciano Scalia aveva richiesto ai giudici la reclusione dell'imputato per 6 anni. Luigi Cardia è stato giudicato in contumacia: attualmente risiede in Francia.

Il processo si è svolto ieri mattina a porte chiuse per il delicato argomento del dibattito, durante il quale è stata rievocata una penosa vicenda. I fatti risalgono all'agosto del '77, quando Margherita Cardia, figliastra dell'imputato, si era gettata dal quarto piano della sua abitazione, esasperata per i maltrattamenti del patrigno nei confronti suoi e dei tre fratelli.

La ragazza, che a quell'epoca aveva 15 anni, rimase ricoverata in ospedale per lungo tempo: per 30 giorni i medici fecero di tutto per strapparla a un coma che pareva irreversibile. La sua storia commosse l'intera città.

In aula sono comparsi come testimoni due dei suoi fratelli, Franco e Marianna, di 12 e 18 anni. Il terzo fratello, di 13 anni, è affidato ad una famiglia. Il patrigno teneva i quattro ragazzi segregati in casa sottoponendoli a vessazioni di ogni genere. Tutto era accaduto mentre la moglie del Cardia, Maria Pia Rapa, era all'estero.

Pure la donna, in concorso con il marito, avrebbe dovuto rispondere della mancata assistenza ai figli, ma il processo ha dovuto essere rinviato per un vizio di forma: in istruttoria il mandato di comparizione non le era stato notificato nei dovuti termini.

I giudici hanno pure ascoltato la testimonianza dell'assistente sociale che ha seguito in questi difficili anni Margherita Cardia, aiutandola a dimenticare l'incubo di quei giorni.

d. ca.

Dopo la sospensione dello sciopero

I medici del S. Andrea «Per ora è prematuro valutare l'accordo»

L'adesione alla protesta era stata massiccia

VERCELLI — *Sciopero revocato per i medici ospedalieri, almeno per una «tregua» di 15 giorni, in attesa di trovare un'intesa più completa con il ministro della Sanità, on. Altissimo.*

«Aspettiamo notizie da Roma — *ha spiegato il prof. Franco Carcò, primario del "Sant'Andrea", sindacalista* — mi pare dunque prematuro esprimere valutazioni su questo accordo».

Per quindici giorni, comunque, le agitazioni anche a Vercelli verranno sospese. Com'è stata la situazione in ospedale in queste settimane di sciopero. I pazienti hanno subito disagi? «Come sindacalista — *afferma Carcò* — posso dire che l'atteggiamento dei medici in questi giorni di sciopero è stato più che responsabile. I servizi di emergenza sono stati sempre assicurati. In questo periodo condivido con il prof. Orecchia la responsabilità della direzione sanitaria: ebbene, non abbiamo avuto nessuna lamentela dai degenti, credo che in pratica i malati non si siano neppure accorti dello sciopero».

Le astensioni dal lavoro dei medici ospedalieri hanno seguito, al «Sant'Andrea» il calendario articolato stabilito in sede nazionale, che ha bloccato, giorno dopo giorno, i vari reparti a turno, garantendo comunque i servizi di emergenza.

La partecipazione allo sciopero da parte degli ospedalieri vercellesi è stata massiccia: solo pochissimi non vi hanno aderito. E' probabile quindi che si ripeterà la stessa situazione complessiva se, fra quindici giorni, dovesse concludersi la «tregua» senza che fra i sindacati degli ospedalieri ed il ministro alla Sanità si sia raggiunto un accordo definitivo che ponga fine alla vertenza. **d. co.**

Il giovane, di Gattinara, era stato colpito da una grave malattia agli occhi

A 18 anni riacquisterà la vista con le cornee dell'operaio morto

Il donatore lavorava a Prato Sesia - L'intervento dell'Aido per il trapianto

GATTINARA — Un ragazzo di 18 anni riacquisterà la vista grazie al gesto umanitario di una famiglia colpita da un tragico lutto. Ad Alessandro Lesti, residente a Ghislarengo in cantiere Lauro, sono state donate le cornee di Angelo Cappelli, un operaio di 30 anni domiciliato a Gattinara in corso Vercelli, morto sul lavoro per un improvviso malore.

L'intervento, avvenuto su richiesta dell'Aido (Associazione Italiana Donatori Organi) di Gattinara, è stato compiuto dall'equipe medica del professor Manfredini dell'ospedale di Biella.

Angelo Cappelli è morto alle 17,30 di ieri l'altro. L'operaio, dipendente delle Officine Cavanna di Prato Sesia, stava cambiando l'olio ad una macchina utensile quando improvvisamente si è accasciato al suolo privo di sensi. I compagni di lavoro lo hanno immediatamente soccorso ma durante il tragitto in ospedale è morto per un infarto.

Angelo Cappelli

Le sue cornee faranno riacquistare la vista a un giovane che era stato colpito cinque anni fa da una grave malattia. Alessandro Lesti, orfano di madre, ha abitato fino a gennaio a Gattinara e da due anni era iscritto alle liste per poter beneficiare di un trapianto.

«*Subito dopo la morte dell'operaio abbiamo chiesto il consenso ai familiari per poter operare l'espianto* — afferma Anna Basso, presidentessa dell'Aido di Gattinara — *la moglie, con molta comprensione, e seguendo la volontà del marito ci ha dato il permesso*».

Il primo intervento, quello sul donatore, è stato effettuato all'ospedale di Gattinara dal dottor Paolo Pivani. Il secondo l'ha compiuto a Biella il professor Umberto Manfredini alle 23 di mercoledì. Il trapianto è riuscito perfettamente.

Ieri mattina, Alessandro Lesti, era ancora sotto l'effetto degli anestetici ma in giornata si è ripreso gradualmente. Tra un paio di settimane potrà essere dimesso dall'ospedale. **g. p. v.**

Rapinano pensionato in casa Catturati

VERCELLI — Identificati ed arrestati dai carabinieri del «Radiomobile» di Vercelli i due presunti autori di una rapina ai danni di un pensionato: tutto in meno di ventiquattr'ore.

I fatti sono avvenuti l'altra sera, intorno alle 22. Il pensionato Leo Mazzocchi, 69 anni, via Camillo Leone, ha sentito bussare alla porta. Andato ad aprire, si è visto di fronte due uomini a viso scoperto, che gli hanno brutalmente intimato di consegnare i soldi. Il poveretto ha tentato di tergiversare, ma i due lo hanno aggredito costringendolo a rivelare in quale cassetto avesse riposto i magri risparmi, circa 270 mila lire, quasi per l'intero l'ammontare della pensione.

Arraffati i soldi, i due si sono allontanati. Il pensionato, non appena si è riavuto dallo spavento, è riuscito a trascinarsi fino alla caserma dei carabinieri, che dista poche centinaia di metri dalla sua abitazione, per dare l'allarme e chiedere soccorso.

Mentre alcuni carabinieri lo accompagnavano all'ospedale, una squadra del «Radiomobile» ha setacciato la città. Il pensionato, medicato al pronto soccorso, è stato giudicato guaribile in otto giorni: ha alcune contusioni all'occhio destro.

Intanto, i carabinieri erano riusciti a trovare la pista giusta. Erano stati fermati due uomini sospetti: Amedeo Fumellari, via Cagna 2, un imbianchino lavoratore dipendente di 23 anni, e Pier Carlo Boccaccio, 42 anni, operaio, corso Libertà 202.

Accanto ai primi sospetti, sono via via andate accumulandosi anche alcune prove: tanto che la Procura della Repubblica di Vercelli ha trasformato in arresto il fermo dei due, che sono stati trasferiti alle carceri del «Beato Amedeo» sotto l'accusa di rapina aggravata. **w. ca.**

• **Maria Loredana Mattioli si è laureata a pieni voti (110 e lode) in materie letterarie alla Facoltà di Magistero dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con una tesi dal titolo «Il lavoro dell'attore in Stanislavskij e i suoi sviluppi in Pudovkin».**

DERBY AL ROBBIANO I bianconeri sportivamente: «Teppisti, non tifosi della Pro»

Vigilia di fuoco: minacce alla Biellese

Lettera minatoria di ultras annuncia rappresaglie contro i giocatori - Celoria promette una corretta battaglia

VERCELLI — Cresce l'attesa per il derbyssimo di domenica fra la Pro e la Biellese. Per novanta minuti le antiche rivalità fra i due maggiori centri della provincia si trasferiranno sul rettangolo di gioco e, anche per evidenti ragioni di classifica, si annuncia un match palpitante.

Purtroppo la vigilia è rovinata da alcuni fatti disdicevoli. Al bar «Stadio» di Biella è giunta una lettera minatoria, firmata da sedicenti «fedelissimi» della Pro, in cui si annunciano rappresaglie contro i giocatori bianconeri, in particolare danneggiamenti alle auto. Alla redazione sportiva dell'«Eco di Biella» è arrivata una telefonata anonima: «*Dite ai vostri tifosi di girare al largo da Vercelli*».

I clubs bianconeri hanno subito cercato di sdrammatizzare: «*I veri tifosi della Pro li conosciamo bene: sostengono la loro squadra con passione, non sono dei teppisti. La lettera e la telefonata sono opera di qualche provocatore camuffato da sportivo*».

Aggiunge Giuseppe Celoria, presidente della Pro: «*Gli amici biellesi saranno i benvenuti a Vercelli. Li "combatteremo" con un tifo caldissimo ma corretto. Parleremo chiaro con i nostri clubs. Ho saputo che qualcuno ha confezionato uno striscione anti-Enzo: non lo vogliamo vedere al "Robbiano" e, se comparirà, lo faremo togliere*».

Eccessi a parte, la città sta pregustando l'emozione del derby. All'ultimo allenamento della Pro abbiamo avvicinato alcuni tifosi, ponendo queste tre domande: 1) qual è il suo pronostico? 2) che cosa consiglierebbe a Vallongo? 3) chi teme nella Biellese?

Queste le risposte. Walter Mansini: «*Gioco l'1-X, ma spero nell'1. A Vallongo consiglierei di aggredire subito la Biellese, di far rientrare Battistoni fra i pali (anche se Corona ha tutt'altro che demeritato), di sfruttare le staffette, Casaghi-Granaglia o Casaghi-Fante. Temo le cadute di Taschieri in area e le punizioni di Enzo*».

Roberto Serravalle: «*Vincerà la Pro. Ma Vallongo deve piazzare Casaghi libero, dando un po' di riposo a Pela e anche a Valera, che può essere sostituito da Fante. Attenzione ad Enzo sui calci franchi, per il resto non dovrebbe avere vita facile con Castiglioni*».

Maurizio Rosso: «*Gioco l'1 fisso. Però sono anch'io dell'avviso che Vallongo debba rivedere qualcosa nell'assetto della squadra. Metterei Casaghi libero ed inserirei Fante che, con l'Ivrea, aveva giocato bene. Della Biellese temo l'arbitro. Sinora, infatti, hanno segnato o su penalty o su punizione*».

Per concludere i pareri-flash di due dirigenti. Renzo Roncarolo: «*E' il mio primo derby da consigliere. Lo vinceremo. Attenzione alle punizioni e ai rigori*». Ciccio Buonocore, che è anche il leader della tifoseria partenopea a Vercelli: «*Spero di andare in panchina: contro l'Ivrea portò bene. Mi piacerebbe vincere anche perché uno dei "capi" della Biellese è un mio compaesano*».

Enrico De Maria

Maurizio Rosso

Roberto Serravalle — Renzo Roncarolo

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Il mio corpo sul tuo corpo.
BELVEDERE: Gospell, il vangelo secondo i nostri tempi.
CIVICO: ore 15 prova generale di Antonio e Cleopatra di William Shakespeare a cura del Teatro Stabile di Torino.
NUOVO ITALIA: Domani si balla di Maurizio Nichetti, con M. Melato e M. Nichetti (comico).
PRINCIPE: I predatori dell'Arca perduta.
VERDI: Pelle di sbirro.
SALA DUGENTESCA: Concerto del Nonetto di Colonia.
VIOTTI: Grand Hotel Excelsior con A. Celentano, C. Verdone, D. Abatantuono, E. Montesano ed E. Giorgi (comico).

CIGLIANO

SPLENDOR: Conan il barbaro.

GATTINARA

ITALIA: Cristina, [illegible].

SANTHIA'

SPLENDOR: Paradise.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 56.062; Cigliano 43.257; Santhià 393.460; Crescentino e Trino 643.393; Gattinara 0163 - 650.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.584.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

15 — Telefilm della serie Hazel
16 — Telemarket, mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie [illegible] spenser
19 — Documentario
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie The Outsiders
21 — Cineteca: un film da non perdere
22,45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm della serie The Outsiders
24 — Video night, [illegible] in tv
1,30 [illegible]

VIDEOVERCELLI
(Canali 50, 65, 45, 38 UHF)

13,30 Cartoni animati
14 — Telecommando Cuore [illegible]
16,30 Film Tutte le donne del re
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin
19 — Energia, parliamone pure (intervista di Ruggero Orlando)
19,30 Qui, Regione, rotocalco di attualità piemontese
20 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin
20,30 Videovercelli, notizie
20,45 Telefilm della serie Love [illegible]
22 — [illegible]
0,00 Videovercelli notizie

ECONOMICI

[illegible]

Rinnovo contratto Si fermano (4 ore) gli operai tessili

Ieri sciopero compatto dei metalmeccanici

BIELLA — Ieri i metalmeccanici hanno effettuato le quattro ore di sciopero programmate dai sindacati per sollecitare l'inizio delle trattative per il rinnovo dei contratti nazionali. Come generalmente avviene in queste occasioni, le percentuali di adesioni indicate dalle organizzazioni sindacali sono sensibilmente diverse dalla valutazione dell'Unione industriale, soprattutto perché i dati vengono elaborati con criteri diversi.

Oggi si fermano per quattro ore, dimezzando i singoli turni, i lavoratori del settore tessile e dell'abbigliamento. Contemporaneamente prende l'avvio la consultazione a livello aziendale, da parte della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, sulla impostazione data alla trattazione degli argomenti di maggiore importanza: scala mobile e costo del lavoro.

Le prime assemblee di fabbrica si svolgono oggi nel settore metalmeccanico e meccanotessile, nonché nei cantieri edili. Data la concomitanza con lo sciopero, i tessili verranno consultati a partire da lunedì prossimo.

Si è intanto appianata la vertenza sindacale dei dipendenti della Gestione provinciale dei trasporti pubblici, che ha sede a Biella: il servizio è stato perciò ripreso normalmente. I lavoratori si astenevano dallo straordinario e non effettuavano le «corse fuori linea». E' stato determinante un incontro con l'assessore provinciale Natale Picco, che ha indicato dettagliatamente quanto intende fare la Provincia per risolvere le varie questioni pendenti. p. m.

Sciopero sospeso dopo un'assemblea

Accolte tutte le richieste degli studenti del Vaglio

Chiedevano modifiche dell'orario delle lezioni

BIELLA — S'è conclusa l'agitazione degli studenti dell'Istituto per geometri Rubens Vaglio: stamane i circa 500 allievi tornano nelle aule. La decisione è stata presa ieri, nel corso di un'assemblea alla quale ha preso parte anche il preside, professor Salvatore Giammillaro.

La protesta degli studenti si era iniziata martedì scorso: per sostenere la richiesta di modificare l'orario di scuola per validi motivi avevano deciso di attuare uno «sciopero ad oltranza». Uno dei punti più importanti riguardava la conclusione delle lezioni del sabato. Gli allievi chiedevano di non protrarle oltre le 13: molti di loro abitano nei paesi del circondario e dopo mezzogiorno non ci sono servizi pubblici adeguati.

«Questo problema è stato risolto — ha precisato il preside —. Già da domani gli studenti ogni sabato potranno uscire a mezzogiorno. Abbiamo accolto anche la proposta relativa all'insegnamento delle materie professionali: economia e tecnologia agraria, estimo e topografia».

Più difficile da risolvere è la questione delle lezioni di educazione fisica. Per dare la possibilità, soprattutto alle ragazze, di svolgere determinate attività sportive, sarebbe necessario concentrare più classi contemporaneamente nella palestra: cosa praticamente impossibile per la modesta capienza dell'impianto di cui è dotato l'Istituto. Il preside avrebbe trovato una soluzione, ma non immediata, anche a questo inconveniente: verrebbe concesso l'uso della palestra di maggiori dimensioni del liceo, che è a poche centinaia di metri di distanza dal «Rubens Vaglio». m. al.

Conferenza stampa del presidente dell'Unione Industriali

L'industria è in grave crisi Cassa e forse licenziamenti

Un'azienda su due ha il lavoro assicurato per meno di un mese - Tassi troppo elevati

BIELLA — *Le difficoltà in cui si dibatte l'industria biellese, per effetto della crisi economica generale, si sono aggravate e le previsioni per il prossimo anno sono nettamente pessimistiche. I due dati negativi sono stati sottolineati, durante una conferenza stampa svoltasi ieri nella sede dell'Unione industriale, dal presidente Paolo Botto Poala. Erano inoltre presenti uno dei vicepresidenti, Giulio Barberis Canonico, il direttore Antonio Sandri.*

Le cifre sono eloquenti: un'azienda su due, fra quelle interpellate per l'ormai consueto sondaggio, da cui vengono tratti i dati statistici, ha il lavoro assicurato per meno di un mese; l'utilizzazione degli impianti, agli effetti della produzione, scende per la prima volta mediamente al di sotto del 70 per cento, dopo essere stata dell'80 per cento due anni fa e del 75 per cento nell'81; alla data del 31 ottobre scorso, il numero dei lavoratori licenziati superava di 1346 unità quello delle assunzioni, (un anno fa, risultavano assunti 522 lavoratori in meno, rispetto ai licenziamenti effettuati nello stesso periodo di tempo).

Anche le previsioni di forzato ricorso alla Cassa integrazione guadagni, («E' la nostra cartina al tornasole» ha detto Antonio Sandri, a proposito di questo elemento di valutazione), per i prossimi tre mesi raggiungono il «massimo storico». Le percentuali medie raggiungono il 63,8 per il settore tessile (nell'81 erano del 46,5), e il 30,8 per il comparto meccanico globale (20 per cento, un anno fa). Per quanto riguarda l'occupazione, solo l'2,8 per cento delle aziende interpellate dall'Unione industriale prevede un aumento. Il 62,2 spera di mantenere gli attuali «livelli» e il rimanente 35,5 teme di dover effettuare riduzioni. Elaborando questi dati, si ha un «saldo» negativo del 33,9 per cento, sensibilmente più elevato del precedente, che era del 28,7.

«Dopo lo spiraglio di luce — ha detto il presidente degli imprenditori — che le indagini svolte nel corso del primo semestre dell'82 lasciavano intravedere e che pareva preludere ad uno sblocco della fase di stallo perdurante da circa un anno e mezzo, le indicazioni di peggioramento della situazione registrate a luglio avevano emesso un segnale di allarme che trova purtroppo ampia conferma nell'attuale inchiesta». *Ha poi precisato che* «i livelli negativi attualmente registrati raggiungono il minimo storico rilevato nel 1975, periodo di crisi altrettanto intensa ma di minore durata».

Un altro motivo di preoccupazione per gli imprenditori è costituito dai notevoli ritardi nei pagamenti dei prodotti venduti: l'inconveniente, lamentato da sette aziende su dieci, in media, è aggravato dal costo del credito bancario al quale devono forzatamente ricorrere queste imprese. «Il tasso effettivo — *ha aggiunto Paolo Botto Poala* — sfiora mediamente il 25 per cento e in tale situazione le previsioni di investimenti per ampliamenti vengono formulate da una ridottissima quota di imprese: sette su cento».

Quando si parla di industria biellese il pensiero corre automaticamente al tessile, che continua ad essere il comparto prevalente. Per l'esattezza, la crisi investe, sia pure in misura meno grave, anche i settori metalmeccanico e meccanotessile. Quest'ultimo, tipico del Biellese, si è visto bloccare parecchi mercati all'estero dalla concomitanza di eventi sfavorevoli. Nei confronti della situazione regionale, il «quadro congiunturale» biellese si presenta maggiormente deteriorato.

Piero Minoli

Cassa: Top rate 24,5 per cento

BIELLA — La Cassa di Risparmio di Biella ha comunicato che il suo «top rate» è del 24,5 per cento. L'indicazione è stata data «per continuare a garantire alla propria clientela — è precisato nel documento — la più ampia trasparenza in materia di tassi, fornendo nel contempo una più completa e generalizzata informazione al pubblico».

Per «top rate» si intende il tasso di interesse più elevato che le banche applicano su mutui, finanziamenti o altre operazioni analoghe. L'ente bancario precisa inoltre che il «top rate» è fra i più bassi ed è stato fissato già il 1° settembre scorso. (p. m.)

La vittima non ha dato la precedenza ad una «Bmw»

Scontro tra due auto allo stop Muore pensionato di Brusnengo

Si chiamava Vittorino Bertocco e abitava alla cascina Gattesca

BRUSNENGO — Mortale incidente sulla statale 142 Biella-Laghi in prossimità dell'abitato di Brusnengo. Un pensionato di 49 anni, Vittorino Bertocco, residente a Brusnengo in cascina Gattesca, è morto per le ferite riportate nello scontro tra la sua vettura e una «Bmw 320», guidata da Tiziana Pignata, 20 anni, domiciliata a Cossato in via Mazzini 1. La donna viaggiava con a fianco la figlioletta di 2 anni: entrambe sono rimaste illese.

L'incidente è accaduto ieri mattina alle 8,40 all'incrocio che porta dalla statale al centro del paese. Vittorino Bertocco, proveniente dalla provinciale, ha superato la linea dello stop senza dare la precedenza e l'impatto della sua «Nsu» con la «Bmw» è stato inevitabile.

In quel momento non c'era nebbia sulla zona. Il pensionato, che stava andando a casa (abitava dall'altra parte dell'incrocio), o non si è accorto della vettura che stava sopraggiungendo da Cossato oppure ha pensato di poter attraversare prima del suo arrivo. Il fatto certo è che la macchina di Tiziana Pignata, nonostante la frenata, è finita contro la «Nsu».

Vittorino Bertocco è stato soccorso, ma le sue condizioni sono apparse subito gravi. Trasportato all'ospedale di Biella è morto prima dell'arrivo al pronto soccorso. Lascia la moglie, Agnese Boscolo, e due figli, Gian Luca, di 9 anni, e Antonella, di 8. Z. P. V.

Nasce Centro professionale con l'aiuto della Regione

BORGOSESIA — L'Associazione Industriali della Valsesia organizzerà un centro di formazione professionale. L'iniziativa, che dovrebbe andare in porto entro i prossimi due anni, è stata decisa dal comitato direttivo, di piazza Mazzini.

«Chiederemo alla Regione il finanziamento del contributo e con la partecipazione dell'Enfapi (ente nazionale formazione e addestramento professionale nell'industria) predisporremo i corsi — dicono i responsabili dell'associazione —. Se tutto andrà come prevediamo i primi corsi potrebbero iniziare dal 1984.

Secondo i piani dovrebbero essere allestite almeno tre specializzazioni aperte alla partecipazione di una trentina di persone ciascuna.

Il costo e l'adozione degli impianti è di circa 200 milioni. Questa cifra dovrebbe essere stanziata dalla Regione e dagli organismi economici della Cee.

Dal punto di vista didattico gli iscritti potranno ottenere il diploma professionale dopo seicento ore di lezione ed un esame finale di verifica.

La sciagura è avvenuta alla frazione Ceresito, ieri pomeriggio alle 17, nella fitta nebbia

A Donato madre e figlio uccisi dal trattore

Tornavano dalla campagna - Ferito grave il padre, che era alla guida del veicolo - La donna aveva 33 anni, il bimbo 7

DONATO — Una giovane madre e un bambino sono morti tragicamente, mentre stavano rincasando con un trattore condotto dal rispettivo marito e padre, Eugenio Tessauro, 36 anni, che è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. La disgrazia, che ha suscitato profonda impressione nella zona, è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri alla frazione Ceresito, per cause in corso di accertamento.

Le vittime sono Palmina Peretto, 33 anni, e il figlio Enrico Tessauro, di 7 anni. Il trattore è uscito di strada. C'è chi dice che è rotolato in un ripido pendio, schiacciando la donna e il bambino, mentre altri sostengono che il veicolo è finito contro un masso e che le vittime, scagliate a distanza, sono morte per le gravissime lesioni interne. La ricostruzione della disgrazia è resa più difficile dal comprensibile stato di confusione mentale in cui si trovava ieri sera l'unico superstite.

In quel momento, poco dopo le 17, nella zona, situata nella fascia collinare del Biellese occidentale, a quanto risulta gravava una fitta nebbia. E' probabile che Eugenio Tessauro abbia perso il controllo del trattore per effetto della visibilità ridotta al minimo, ma non si può escludere che la massicciata della strada di campagna abbia ceduto sotto il peso del veicolo, avvicinatosi forse eccessivamente al ciglio esterno.

«Vi è stata certamente anche una notevole componente di fatalità — ha riferito chi è stato sul posto —. Il trattore è infatti uscito di strada in un brevissimo tratto in cui la carreggiata è notevolmente più stretta. Se fosse stato due metri più avanti, non sarebbe forse successo niente». p. m.

Pensionato trovato morto

BIELLA — Un pensionato di 71 anni, Elio Gala, è stato stroncato da un malore nella sua abitazione, in via Valentina Cerruti 1, in cui viveva solo. I vicini, allarmati perché non lo vedevano uscire di casa, hanno fatto intervenire i vigili del fuoco.

Donna aggredita in casa E' la gang di Roppolo?

SALUSSOLA — Una donna di 55 anni, Maria Mercandino, che abita da sola in una casa isolata, è stata aggredita l'altra notte da quattro banditi, che dopo aver fatto irruzione in camera, l'hanno obbligata, minacciandola con un coltello, a consegnargli denaro e gioielli. La donna, terrorizzata, è stata legata e imbavagliata, mentre i quattro, tutti molto giovani, si allontanavano con un bottino in oggetti d'oro e denaro contante di circa 7 milioni.

L'aggressione a Maria Mercandino presenta inquietanti analogie con quella di cui è rimasto vittima martedì notte un agricoltore cinquantaseienne di Roppolo, Bruno Tibi. In quell'occasione i malviventi dovettero accontentarsi di 70 mila lire, tutto il denaro che l'uomo aveva in casa. C'è molta preoccupazione ora tra la popolazione del Basso Biellese. Si teme infatti che episodi di questo genere abbiano a ripetersi. La polizia indaga per mettere le mani sulla banda di teppisti rapinatori, ma finora, purtroppo, gli inquirenti non dispongono di nessun indizio. (r. s.)

Due giovani a Biella

Rubavano su un'auto Arrestati

BIELLA — Una pattuglia del commissariato di polizia l'altra notte ha arrestato due giovani in flagranza di furto: Antonio Oggiana, 19 anni, abitante in città, e Romano Gasperini, 22, di Occhieppo Inferiore. Gli agenti li hanno sorpresi accanto all'auto in sosta di Francesco Polin, 32 anni, in via Rosselli: il deflettore della vettura era stato forzato e mancava l'autoradio. I due hanno tentato di fuggire, ma sono stati raggiunti. La radio non è stata trovata: si presume che l'abbia portata con sé un loro complice.

Un altro giovane, Antonio Terramossi, 27 anni, di Cerrione, durante un controllo è stato trovato alla guida di una Bmw 2300 che non avrebbe potuto condurre perché la prefettura di Vercelli gli ha sospeso a tempo indeterminato la patente. L'auto è stata sequestrata e il giovane dovrà rispondere del reato di guida senza patente.

Un calabrese di 25 anni, Luigi Ferri, è stato rimpatriato con foglio di via obbligatorio: sottoposto a «sorveglianza speciale», non avrebbe dovuto muoversi da Siderno, in provincia di Reggio Calabria. (p. m.)

COPPA ITALIA — I BIANCONERI HANNO GIOCATO CON LA MIRANESE

Biellese in gran forma, 2 gol ai veneti

La prima rete è stata messa a segno da Pancani, 16 anni, al suo esordio nelle file di Bercellino - Raddoppio di Zurlo - La partita si è iniziata alle 15 (con mezz'ora di ritardo) per la nebbia che gravava sul «La Marmora»

BIELLA — Nella nebbia che si alternava a schiarite, allo stadio La Marmora la Biellese ha superato per 2 a 1 la Miranese nell'incontro di andata del terzo turno della Coppa Italia. Silvino Bercellino per questo impegno infrasettimanale ha lasciato a riposo Sollier, Taschetti e Bragetti. All'ultimo momento ha dovuto fare a meno anche di Brovarone, colpito da infezione a una gamba.

Nel ruolo di libero ha giocato Badocco, in previsione di un suo possibile impiego in quel ruolo anche nel «derby» di domenica prossima con la Pro Vercelli. I bianconeri, in casacca azzurra per dovere di ospitalità, sono scesi in campo con alcuni giovani, quali l'ala Pancani, di 16 anni, neo-acquisto (proviene dallo Strambino), che milita nel campionato allievi. Dalla «Under 19» sono stati pescati Falchero, Zurlo e Dal Molin.

Zurlo, un bel gol

La Biellese ha poi recuperato in pieno Vogliotti: l'ex mezz'ala dell'Asti ha fornito una buona prova, riscattando l'inizio di campionato in sordina. A mantenere viva la gara ci ha pensato anche la Miranese, una squadra giovane, che si trova ai primi posti della classifica del girone D del campionato interregionale.

Sono stati proprio i veneti a rompere il ghiaccio dopo appena 15 secondi di gioco: Centenaro ha «rubato» la palla a Bertocco e si è presentato solo davanti al rientrante Morone. Il suo tiro è stato respinto dalla base del palo. La Biellese, sorpresa un po' dall'agonismo degli avversari, ha impiegato un po' di tempo per riprendersi. Al 13' Enzo ha allungato la palla in area a Vogliotti, che con un tiro al volo ha severamente impegnato il portiere Zanetti.

I veneti sono andati molto vicini al gol con due azioni intorno al quarto d'ora: prima Morone si è opposto con bravura e poi Menegazzi ha respinto sulla linea.

La Biellese è andata in vantaggio al 44' col giovane Pancani, che ha concluso con un tiro imparabile una bella azione condotta da Bertocco, Enzo e Capozucca. Nella ripresa Scaramuzzi al 9' ha lanciato in profondità Zurlo. Il centravanti, entrato al posto di Enzo, con uno scatto temporaneo ha superato la difesa avversaria e ha insaccato sull'uscita del portiere.

La Miranese ha accorciato le distanze dieci minuti dopo, con Centenaro, che ha deviato di testa, alle spalle di Morone, un calcio d'angolo.

Maurizio Alfisi

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Erotica blue.
IMPERO: Sesso e volentieri.
MAZZINI: Summer lovers.
ODEON: Grand Hotel Excelsior.
SOCIALE: La ragazza di Trieste.

BORGOSESIA
LUX: Rocky III.
SOCIALE: Domani si balla.

COGGIOLA
EDEN: Bocche golose.
ITALIA: Arancia meccanica.
RADAR: La dottoressa preferisce i marinai.

COSSATO
MICHELETTI: I quattro mastini di Hong Kong.
PRIMAVERA: Midnight blue.

SERRAVALLE
CORSO: Rocky III.

VARALLO
CIVICO: Sballato, gasato, completamente fuso.

MUSEI
Biella (via Pietro Micca 36): lunedì e sabato 14,30-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12, 14,30-18,30.